

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 237

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE
DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)**

(Esercizio 2013)

—————
Comunicata alla Presidenza il 26 febbraio 2015
—————

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 16/2015 del 20 febbraio 2015	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali (CNPR) per l'esercizio 2013.	»	9
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2013</i>		
Relazione del Presidente	»	61
Relazione del Collegio Sindacale	»	153
Bilancio consuntivo	»	183
Determina approvazione bilancio	»	189

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR) per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Sergio Canale

Determinazione n. 16/2015**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 20 febbraio 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 in base al quale la Cassa è stata trasformata in associazione;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2013 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

- 1) l'esercizio 2013 chiude con un avanzo economico di 75,4 milioni di euro;
- 2) permane la flessione degli iscritti (che passano da 30.050 del 2012 a 29.587 del 2013) e l'aumento dei pensionati (che passano da 8.007 a 8.209);
- 3) le entrate contributive passano da 264 milioni di euro a 272 milioni nel 2013;
- 4) in merito all'ultimo bilancio tecnico redatto con riferimento al 31 dicembre 2013, (si ricorda che l'ente non ha rispettato il termine del 30 settembre 2012, previsto dall'articolo 24, comma 24, della legge 22 dicembre 2011, n. 214 di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, approvandolo tardivamente), dal medesimo si evince che non risulta garantito l'equilibrio previdenziale nel cinquantennio;
- 5) il costo del personale si mantiene stabile, sia pur in lieve calo dello 0,7 per cento;
- 6) l'ente ha evidenziato una carenza relativamente alla fase della riscossione dei propri crediti; ciò deve comportare l'adozione di tutte le necessarie misure organizzative, oltre a

quelle già in corso, sia per il tempestivo recupero dei crediti sia per effettuare un più attento monitoraggio del fenomeno;

7) il fondo "Scoiattolo", a cui è stata conferita una quota consistente del patrimonio immobiliare a destinazione residenziale di proprietà della Cassa, ha chiuso la gestione 2013 con un disavanzo di oltre 26 milioni di euro e nel corso del 2013 la Cassa ha provveduto ad effettuare un apporto al fondo, inerente immobili non ad uso residenziale, non previsto espressamente dalla convenzione;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259, del 1958, alle presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

L'ESTENSORE
f.to Antonio Galeota

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Gallucci

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (C.N.P.R)
PER L'ESERCIZIO 2013*

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. I profili ordinamentali. – 2. Gli organi. – 3. Il personale. – 4. Gli incarichi e le consulenze. – 5. La gestione previdenziale ed assistenziale. - *a.* Gli iscritti. - *b.* Le entrate. - *c.* Le prestazioni previdenziali e l'indennità di maternità. - *d.* Le prestazioni assistenziali. – 6. La gestione del patrimonio. - *a.* Il patrimonio immobiliare. - *b.* Il patrimonio mobiliare. – 7. I bilanci. - *a.* Il conto economico. - *b.* Lo stato patrimoniale. – 8. I bilanci tecnici. – 9. Le società controllate. – 10. Considerazioni conclusive.

Premessa

La Corte ha riferito al Parlamento sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali fino all'esercizio 2012.

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio 2013 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo al bilancio 2012, è stato adottato dalla Sezione controllo enti della Corte dei conti con determinazione n. 3/2014 del 21.1.2014.¹

¹ Cfr. Atti Parlamentari - Camera dei Deputati, XVII legislatura, Doc. XV, n.110.

1. I profili ordinamentali

Sull'ordinamento della Cassa si è già riferito nelle precedenti relazioni.

La vigilanza sulla Cassa è esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze anche mediante la presenza nel collegio dei sindaci di rappresentanti delle predette amministrazioni.

La Cassa provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali iscritti all'albo professionale, che esercitano la professione con carattere di continuità, e dei loro familiari. I trattamenti consistono nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità una tantum, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare.

La CNPR, al pari degli altri enti privatizzati di previdenza, è stata assoggettata alle norme per il controllo della spesa pubblica in quanto inclusa nell'elenco predisposto dall'ISTAT contenente le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato², alle quali si applicano le disposizioni introdotte dai decreti legge n. 78/2010 (convertito nella legge 122/2010), n. 98/2011 (convertito nella legge 122/2011) e n. 201/2011 (convertito nella legge 214/2011).

Il citato d.l. 78/2010 ha stabilito, in materia di vendita e acquisto di immobili, che, a decorrere dal 1 gennaio 2010, le operazioni di acquisto e vendita di immobili nonché le operazioni di utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o delle quote di fondi immobiliari, sono subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica. In attuazione della menzionata disposizione è stato emanato il D.M. 10.11.2010, ai sensi del quale gli enti comunicano entro il 30 novembre di ogni anno un piano triennale di investimento che evidenzia l'ammontare delle operazioni di acquisto e di vendita degli immobili, di cessione delle quote di fondi

² Vedasi Consiglio di Stato, sentenza 6014/2012 del 28 novembre 2012.

immobiliari, nonché delle operazioni di utilizzo delle disponibilità liquide provenienti dalla vendita di immobili o da cessione di quote di fondi immobiliari.

L'efficacia dei singoli piani è subordinata alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, da effettuarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali. In materia di operazioni immobiliari, va infine segnalata la direttiva 10.2.2011 in ordine all'applicazione dell'articolo 8, commi 4, 8, 9 e 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo cui i piani di investimento debbono basarsi su un'analisi integrata delle poste dell'attivo e del passivo, che comprenda una valutazione delle opportunità di investimento, tenuto conto del profilo di rischio del patrimonio e del differenziale tra prestazioni e contributi che nell'arco temporale di riferimento potrebbero generarsi in base alle proiezioni contenute nel bilancio tecnico.

In materia di controllo sugli investimenti, il D.L. 6 luglio 2011 n. 98, art. 14 (convertito, con modificazioni, nella legge 15 luglio 2011, n. 122) ha stabilito che, a decorrere dal 2011, alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) è attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali privatizzati.

L'art. 24, comma 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, ha stabilito che gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottino, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni³.

Allo scadere del termine perentorio del 30 settembre come sopra evidenziato, la Cassa non aveva deliberato una riforma statutaria (che doveva prevedere, tra l'altro, l'innalzamento graduale delle aliquote del contributo soggettivo, fino ad attestarsi, nel 2018, al 15% minimo ed al 25% massimo). Ciò ha comportato sia l'impossibilità di predisporre un nuovo bilancio tecnico, sia l'applicazione del contributo di solidarietà a carico dei pensionati ai sensi dell'art. 24, comma 24 lett. b) del d.l. 201/2011 citato.

Pertanto, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 2, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in

³ Vedasi la nota interpretativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le Politiche Previdenziali n. 8272 del 22 maggio 2012.

data 24 ottobre 2012, notificava all'Ente l'avvio del procedimento di commissariamento dello stesso.

Tale circostanza determinava un'accelerazione nell'approvazione della riforma previdenziale che veniva approvata dal Comitato dei delegati il 10 novembre 2012.

L'immediato invio della riforma approvata al Ministero vigilante comportava la sospensione del procedimento di nomina del Commissario, formalizzata dal Ministero vigilante stesso il successivo 15 novembre 2012.

Le modifiche però, non sono state approvate da parte del Ministero del lavoro il quale, a gennaio del 2013, ha formulato sulle stesse una serie di rilievi, in base ai quali il Consiglio di amministrazione della Cassa, su specifico mandato del Comitato dei Delegati, ha apportato, nel febbraio successivo, alcune variazioni alla riforma già deliberata.

Anche su tali ultime variazioni il Ministero vigilante ha formulato numerosi rilievi. Ciò ha comportato un lungo iter per superare le censure formulate dal Ministero del Lavoro e solo in data 9 settembre 2013 il Comitato dei Delegati ha approvato le variazioni al progetto di riforma che recepiscono integralmente le osservazioni ministeriali.

L'iter di approvazione della riforma si è concluso con l'approvazione del Regolamento della previdenza a novembre del 2013, con decorrenza 1 gennaio 2013.

Successivamente la Cassa ha predisposto un bilancio tecnico "straordinario" al 31 dicembre 2013, redatto per accertare gli equilibri del sistema previdenziale dopo la riforma (vedasi cap. 8).

La riforma del sistema previdenziale introduce numerose novità, finalizzate a garantire l'equilibrio a 50 anni e a migliorare le pensioni dei giovani, fra le quali le più rilevanti sono: la soppressione della pensione di anzianità, sostituita dalla pensione anticipata; una progressiva elevazione dei requisiti di età e di contribuzione per la pensione di vecchiaia; la progressiva elevazione dell'aliquota del contributo soggettivo; la riduzione dell'importo minimo del contributo integrativo; l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico dei pensionati, per gli anni dal 2014 al 2016, facendone salve le pensioni più basse; la possibilità di proseguire la contribuzione con versamenti volontari; incentivi per chi posticipa la decorrenza della pensione; il riconoscimento di una parte del contributo integrativo nel montante dei giovani iscritti.

Con la riforma è venuta meno la suddivisione del Fondo per la previdenza nelle due distinte sezioni in cui era stato storicamente suddiviso, e che sono state ampiamente oggetto di analisi nelle precedenti relazioni di questa Corte.

Va altresì ricordato, con riferimento alle spese per consumi intermedi da parte di enti ed organismi pubblici, l'art. 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla Legge 7 agosto 2012, n. 135, il quale prevede, anche per le casse di previdenza di cui al decreto legislativo 509/1994, in quanto dotate di autonomia finanziaria ed inserite nel conto economico consolidato della P.A., che esse adottino interventi di razionalizzazione per la riduzione di tale tipologia di spesa, in maniera tale da assicurare risparmi pari al 10%, a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Il medesimo provvedimento legislativo è applicabile alla Cassa in questione anche con riferimento agli articoli 1 (*"Riduzione della spesa per l'acquisto di beni e servizi"*), 3 (*"Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive"*) e 5 (*"Riduzione di spesa delle pubbliche amministrazioni"*).

Occorre segnalare in questa sede l'articolo 1, comma 143, della legge di stabilità 2013 (legge 228/2013) nel quale è posto il divieto di acquisto di autovetture e di stipula di contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture nonché il comma 141 del medesimo articolo 1 della legge citata il quale prevede che *"...negli anni 2013 e 2014 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT)...non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili"*. La norma prevede altresì che *"la violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti"*.

Come peraltro censurato anche dal Ministero dell'economia e finanze nel proprio parere in ordine al bilancio consuntivo 2013, la Cassa non ha rispettato il limite di spesa sopra indicato né ha provveduto al versamento dei relativi risparmi.

Si osserva altresì che il decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, ha disposto, all'articolo 10 bis, che gli enti previdenziali privatizzati realizzino ulteriori risparmi di gestione da destinare all'ingresso dei giovani professionisti nel mercato del lavoro, ed al sostegno dei redditi dei professionisti nelle fasi di crisi economica.

Ancora, l'art. 1, comma 147 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha stabilito che a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto

legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la citata disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale.

Il DL 66/2014 all'art. 14 reca infine disposizioni in materia di contenimento della spesa in materia di consulenze e collaborazioni autonome con riferimento a tutte le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e, all'articolo 4, comma 6-bis, riconosce alle Casse di previdenza di cui ai decreti legislativi 509/94 e 103/96 un credito di imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26% sui redditi di natura finanziaria per il periodo che va dal 1° luglio al 31 dicembre 2014, e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20%. Si prevede pertanto una compensazione nel 2015 di quanto versato nel 2014. Con successiva disposizione (art. 1, comma 91 della legge 190/2014) a decorrere dal periodo d'imposta 2015, agli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, è riconosciuto un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria dichiarate e certificate dai soggetti intermediari o dichiarate dagli enti medesimi e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento a condizione che i proventi assoggettati alle ritenute e imposte sostitutive siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine individuate con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Gli organi

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa: l'Assemblea generale degli associati; il Comitato dei delegati; il Consiglio di amministrazione; il Presidente della Cassa; la Giunta esecutiva; il Collegio dei sindaci.

Per la composizione degli organi si rinvia a quanto illustrato nel precedente referto.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

Nel 2013 è stato rinnovato il Comitato dei delegati per il quadriennio 2014 - 2018 (il numero dei cui componenti - 169 - appare invero pletorico, ancorché rappresentativo, dal punto di vista ordinamentale, delle realtà professionali presenti su tutto il territorio nazionale). Il rinnovo del Consiglio di amministrazione è avvenuto nella riunione del Comitato dei delegati del 22 maggio 2014.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione ministeriale del Collegio dei sindaci spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, determinato dal Comitato dei delegati, aggiornato nel mese di gennaio di ciascun anno in relazione alle variazioni dell'indice ISTAT del costo della vita.

Tabella n. 1 - COMPENSI DEGLI ORGANI PER COMPONENTE					
	2011	2012	Var. %	2013	Var. %
Presidente	138.438	143.361	3,6	148.882	3,9
Vice Presidente	69.219	71.680	3,6	74.441	3,9
Componente Giunta esecutiva	48.452	50.176	3,6	52.109	3,9
Componente Consiglio di amministrazione	41.530	43.008	3,6	44.665	3,9
Presidente Collegio sindacale	16.269	16.709	2,7	17.210	3,0
Componente effettivo Collegio sindacale	18.457	19.114	3,6	19.850	3,9
Componente supplente Collegio sindacale	1.846	1.912	3,6	1.986	3,9
Comp. effettivo Coll. sind. ministeriale	14.790	15.190	2,7	15.645	3,0
Comp. suppl. Coll. sind. ministeriale	1.479	1.519	2,7	1.565	3,0
Totale	350.480	362.669	3,5	376.353	3,8

I compensi fissi del Presidente e del Vice-Presidente sono aumentati nel triennio del 7,5% (per il primo da 138,4 a 148,9 migliaia di euro, per il secondo da 69,2 a 74,4 migliaia di euro); anche i compensi dei componenti della Giunta esecutiva, esclusi il Presidente e il Vice-Presidente, e dei Consiglieri di Amministrazione sono cresciuti nel 2013 del 3,9 (i primi da 48,5 a 52,1 migliaia di euro, i secondi da 41,5 a 44,7 migliaia di euro).

La stessa variazione percentuale di aumento si è registrata per i componenti effettivi del Collegio sindacale, non di nomina ministeriale. Infine, si rileva che per i componenti supplenti, di designazione ministeriale e non, il compenso risulta essere pari al 10% di quello spettante ai Componenti effettivi del suddetto Collegio.

Anche al Sindaco supplente, al quale vengano attribuite le funzioni di Presidente del Collegio sindacale, spetta un compenso pari al 10% del compenso previsto per il Presidente del Collegio.

Oltre i compensi annuali, ai componenti degli organi di gestione è corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi e delle commissioni, il cui ammontare, stabilito alla fine del 1995 in 200.000 lire (103,29 euro) è stato portato, dopo la delibera del comitato dei delegati del 24 novembre 2009, ad euro 200,00.

Tabella n. 2 - ONERI PER GLI ORGANI			
	2011	2012	2013
Presidente	151.354	151.896	157.617
Vice Presidente	83.534	80.884	81.489
Consiglio di Amministrazione	608.060	630.338	605.211
Collegio sindacale	156.623	150.412	167.000
Comitato delegati	463.592	487.351	326.296
Giunta esecutiva	149.283	150.528	155.517
Totale	1.612.446	1.651.409	1.493.130

Gli oneri per il funzionamento degli organi statutari, come si evince dalla suddetta tabella, risultano essere in diminuzione (da 1,651 milioni a 1.493,1 milioni di euro), registrando nel 2013 una variazione negativa del 9,6%.

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute dagli Organi e dalle Commissioni della Cassa nel periodo 2011-2013.

Tabella n. 3 – RIUNIONI DEGLI ORGANI			
Riunioni degli Organi statutari	2011	2012	2013
Consiglio di Amministrazione	24	21	24
Giunta Esecutiva	11	12	14
Collegio Sindacale	36	28	30
Comitato dei Delegati	2	4	3
totale	73	65	71
Riunioni Commissioni			
Commissione congruità	6	4	8
Commissione Scelta e Dismissione Immobili	6	8	4
Commissione Investimenti mobiliari	29	18	18
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	12	10	8
Commissione Previdenza e Assistenza	16	15	18
Commissione Area Stampa, Convegnistica e Comitato tecnico scientifico	9	6	5
Commissione Area Bilancio e Controllo di Gestione	10	6	9
Commissione art. 32 dello Statuto – Delegati Rappresentanti Regionali	5	8	5
Commissione di indirizzo deontologico	2	2	0
Commissione pari opportunità	2	2	2
Commissione bilancio sociale	10	8	12
Commissione progetto 231	4	2	4
totale	111	89	93
TOTALE	295	154	164

Le riunioni degli organi statutari hanno registrato nel 2013 un aumento del 9,2%, da attribuire prevalentemente al maggior numero di riunioni sia del Consiglio di Amministrazione che del Collegio sindacale.

Aumentano complessivamente, nello stesso anno, anche le riunioni tenute dalle varie Commissioni (da 89 a 93).

3. Il personale

A seguito della privatizzazione della Cassa, la disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre dell'ultimo triennio.

Tabella n. 4 - SITUAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO			
Qualifica	2011	2012	2013
Direttore Generale	1	1	1
Dirigenti	3	3	3
Quadri	7	7	7
Area A	22	22	25
Area B	42	43	39
Area professionale	2	3	3
Personale contratto a T. D.	2	0	0
Totale	79	79	78

La situazione complessiva del personale in servizio nel 2013 registra un cambiamento rispetto all'anno precedente determinato dalla cessazione dal servizio di un dipendente.

(in migliaia di euro)

Tabella n.5 - COSTO DEL PERSONALE					
COSTI	2011	2012	var %	2013	var %
Salari e stipendi	3.804	3.540	-6,94	3.622	2,3
Oneri sociali	1.054	991	-5,98	935	-5,7
Quota TFR	446	368	-17,49	353	-4,1
Altri costi	404	400	-0,99	351	-12,3
TOTALE	5.708	5.299	-7,17	5.261	-0,7
Personale in servizio	79	79	0	78	-1,3
Costo unitario medio	72,3	67,1	-7,17	67,4	0,5

Il costo del personale dipendente, escluso quello del personale di custodia degli immobili da reddito (38 mgl € nel 2013), comprende i salari e gli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, il premio di produttività, gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali, la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del C.C., e gli altri costi in cui sono contenuti il contributo a favore del CRAL, il contributo per le

prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti prevista dal contratto integrativo.

Sono altresì compresi nella voce "Altri costi", anche se inseriti nel conto economico tra i costi per servizi, i seguenti costi riferibili comunque al personale: accertamenti sanitari, premi di assicurazione, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto, spese di viaggio e locomozione dei dipendenti per le attività di assistenza per gli iscritti sul territorio, per un ammontare complessivo di 242 mila euro nell'esercizio in esame.

Il costo complessivo del personale, nel 2013, non ha subito variazioni rilevanti: infatti risulta essere pari a 5.261 mila euro, essendo diminuite le uscite per diverse voci di costo (oneri sociali, quota TFR, provvidenze al personale), a confronto con i 5.299 mila euro del 2012.

Allo stesso modo, il costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio (escluso il personale di custodia) è pressoché stabile.

L'incidenza del costo per il personale sul costo della produzione è passato dall'1,7% del 2011 all'1,4% del 2012 all'1,9% dell'anno in esame.

Per quanto concerne il TFR è da tenere presente che, in attuazione del contratto integrativo aziendale che ha istituito la previdenza complementare, il personale ha aderito ad un Fondo pensione "aperto" gestito da una società con la quale è stata stipulata una Convenzione. Il fondo è finanziato con contributi del datore di lavoro e del dipendente e tramite l'utilizzo del TFR. Una quota del TFR ovvero tutto il TFR per il personale assunto dopo il 2005 non forma più oggetto di accantonamento annuale ma viene versato alla società che gestisce il Fondo.

Nel 2013, il rapporto tra il costo per il personale ed il costo complessivo delle prestazioni istituzionali, attestatosi al 3% nel 2011 e al 2,6% nel 2012, decresce lievemente portandosi al 2,4%.

4. Gli incarichi e le consulenze

La tabella seguente mostra l'andamento delle spese sostenute dall'Ente per le consulenze di varia natura.

(in migliaia di euro)

Tabella n. 6 - COSTI PER CONSULENZE					
	2011	2012	var. %	2013	var. %
Studi, indagini e rilevazioni	50	61	22	29	-52,5
Certificazioni bilanci	50	48	-4	49	2,1
Bilancio tecnico e studi attuariali	138	111	-19,6	60	-45,9
Consulenze servizi informatici e telematici	182	24	-86,8	68	183,3
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	79	79	0	76	-3,8
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	1.755	1.349	-23,1	1.379	2,2
Accertamenti sanitari	133	39	-70,7	7	-82,1
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	361	231	-36	118	-48,9
Consulenze varie	43	54	25,6	54	0,0
Consulenze per modello 231	74	75	1,4	69	-8,0
TOTALE	2.865	2.071	-27,7	1.909	-7,8

Nell'anno 2013, i dati mostrano una evidente diminuzione delle spese per consulenze rispetto all'esercizio precedente (-7,8%), in particolare per accertamenti sanitari, per la predisposizione del bilancio tecnico-attuariale e per le consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari.

5. La gestione previdenziale ed assistenziale

Come già riferito nella precedente Relazione di questa Corte, la Cassazione è intervenuta con sentenza 13607 del 30 luglio 2012, statuendo che nel regime dettato dall'art. 1, comma 12 della legge 8 agosto 1995, n. 335 (di riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare), prima delle modifiche apportate a tale disposizione dall'art. 1, comma 763, legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), la garanzia costituita dal principio del c.d. *pro rata* - il cui rispetto è prescritto per le casse privatizzate ex d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, nei provvedimenti di variazione delle aliquote contributive, di riparametrazione dei coefficienti di rendimento o di ogni altro criterio di determinazione del trattamento pensionistico, in termini peggiorativi per gli assicurati - deve essere rispettata in modo che siano salvaguardate le anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti, avendo, detto principio, carattere generale e trovando applicazione anche in riferimento alle modifiche *in peius* dei criteri di calcolo della quota retributiva della pensione e non già unicamente con riguardo alla salvaguardia, *ratione temporis*, del criterio retributivo rispetto al criterio contributivo introdotto dalla normativa regolamentare delle Casse. Pertanto con riferimento alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali e alle modifiche regolamentari adottate con delibere del 22 giugno 2002, 7 giugno 2003 e 20 dicembre 2003, che, nel complesso, hanno introdotto il criterio contributivo distinguendo, per gli assicurati al momento della modifica regolamentare, la quota A di pensione, calcolata con il criterio retributivo, e la quota B, calcolata con il criterio contributivo, opera - per il calcolo della quota A - il principio del *pro rata* e quindi trova applicazione il previgente più favorevole criterio di calcolo, cioè la media di 15 redditi professionali annuali più elevati nell'arco di 20 anni di contribuzione anteriori a quello di maturazione del diritto a pensione, e non già la media dei redditi degli ultimi 24 anni.

Tale orientamento è stato confermato dalla recente sentenza della Corte di Cassazione n. 17892/2014⁴.

⁴ Quanto sopra rimane valido, secondo la Suprema Corte, anche dopo la promulgazione della L. 23 dicembre 2013, n. 147, art. 1, comma 488, in vigore dal 1 gennaio 2014, con la quale si stabilisce: "la L. 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 763, ultimo periodo si interpreta nel senso che gli atti e le deliberazioni in materia previdenziale adottati dagli enti di cui al medesimo comma 763 ed approvati dai Ministeri vigilanti prima della data di entrata in vigore della L. 27 dicembre 2006, n. 296, si intendono legittimi ed efficaci a condizione che siano finalizzati ad assicurare l'equilibrio finanziario di lungo termine". Ha ritenuto la Cassazione che anche a tale norma non possa attribuirsi natura interpretativa, essendo subordinata ad un

a. Gli iscritti

Tutti i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Albo professionale che esercitano la professione con carattere di continuità devono obbligatoriamente iscriversi alla Cassa.

L'iscrizione, invece, è facoltativa per i ragionieri e periti commerciali iscritti a forme di previdenza obbligatoria o beneficiari di altra pensione in conseguenza di diversa attività da loro svolta anche precedentemente all'iscrizione all'Albo professionale.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero degli iscritti, dei pensionati attivi e dei pensionati.

Tabella n. 7 - ISCRITTI E PENSIONATI					
	2011	2012	var. %	2013	var. %
Iscritti attivi	27.051	26.354	-2,58	25.950	-1,53
Pensionati attivi	3.441	3.696	7,41	3.637	-1,60
Totale iscritti	30.492	30.050	-1,45	29.587	-1,54
Pensionati	7.503	8.007	6,72	8.209	2,52
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	3,61	3,29		3,16	

La tabella evidenzia che nel triennio 2011 - 2013 gli iscritti (attivi e pensionati attivi) diminuiscono di 905 unità, attestandosi complessivamente, alla fine del 2013, a 29.587 unità. Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 1.101 unità, pari a -4,1%. I pensionati attivi nello stesso periodo, invece, sono aumentati del 5,7%, traducendosi in 196 unità in termini assoluti.

Il rapporto tra iscritti e pensionati, pari all'8,05 nel 2002, ha continuato, nel decennio successivo, gradualmente a ridursi fino ad essere pari a 3,16 iscritti per pensionato nel 2013.

accertamento (l'essere gli atti e delibere degli enti finalizzati ad assicurare l'equilibrio finanziario di lungo termine) in ogni caso non consentito alla Corte stessa. La norma in questione, inoltre, ove interpretata nel senso di far retroagire la disciplina in esso prevista, non rispetterebbe i principi generali di eguaglianza e ragionevolezza.

I redditi ed i volumi di affari

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono rappresentate dal contributo soggettivo, commisurato in percentuale al reddito professionale prodotto, ed dal contributo integrativo, corrispondente ad una percentuale del volume di affari a fini IVA.

Va evidenziato che anche gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità che continuano l'attività professionale, a decorrere dal 2012, sono obbligati al versamento del contributo soggettivo calcolato sul reddito professionale, oltre che al versamento del contributo integrativo applicato al volume di affari realizzato. Pertanto, nella tabella sottostante sono stati presi a raffronto solo i dati dell'ultimo biennio

(in migliaia di euro)

TABELLA N.8 - REDDITI PROFESSIONALI E VOLUMI DI AFFARI			
	2012	2013	var. %
Reddito professionale medio	59.615	57.033	-4,3
Volume di affari medio	109.741	101.595	-7,4
Reddito professionale complessivo <i>(in migliaia di euro)</i>	1.790.663	1.687.432	-5,8
Volume di affari complessivo <i>(in migliaia di euro)</i>	3.296.296	3.005.883	-8,8

Come si evince dal prospetto, sia i redditi professionali (medio e complessivo) sia i volumi d'affari (medio e complessivo) registrano, nell'anno in esame, una sensibile flessione, dovuta principalmente alla negativa fase economica.

b. Le entrate

Le entrate contributive della Cassa sono costituite da:

- a) il contributo soggettivo annuo;
- b) il contributo integrativo;
- c) il contributo soggettivo supplementare;
- d) il contributo per l'indennità di maternità;
- e) i versamenti contributivi relativi alle ricongiunzioni ed ai riscatti.

(in migliaia di euro)

Tabella n. 9 - ENTRATE CONTRIBUTIVE					
	2011	2012	Var. %	2013	Var. %
Contributo soggettivo	113.963	121.567	6,7	134.989	11,0
Contributo integrativo	127.907	129.130	1	119.458	-7,5
Contributo soggettivo supplementare	8.600	8.690	1	15.287	75,9
Contributo di maternità (a carico dello Stato)	192	270	40,6	151	-44,1
Contributo di maternità	1.278	691	-45,9	1.304	88,7
Ricongiunzioni e riscatti	8.111	3.579	-55,9	1.078	-69,9
TOTALE	260.051	263.927	1,5	272.267	3,2

Le entrate contributive complessive aumentano nel 2013 del 3,2%, per un ammontare di 8,3 milioni di euro. L'incidenza del contributo soggettivo sulle entrate complessive, già in crescita nel 2012 rispetto al 2011, aumenta ulteriormente nel 2013, portandosi al 49,6%; in lieve diminuzione, invece, è il peso del contributo integrativo, attualmente pari al 43,9% (a fronte del 48,9% nel 2012).

Gli andamenti per tipologia di entrata mostrano l'aumento dell'11% dell'importo del contributo soggettivo e l'aumento del 75,9% del contributo soggettivo supplementare.

Il *contributo soggettivo* obbligatorio annuo è dovuto dagli iscritti e dai titolari di pensione di invalidità, di vecchiaia e di anzianità, esercenti l'attività professionale e affluisce alle singole posizioni contributive individuali.

Il contributo è fissato dal 1° gennaio 2013 in una misura percentuale del reddito professionale prodotto nell'anno precedente ai fini IRPEF, nella misura minima del 10% ed in quella massima del 15%, con facoltà per l'iscritto di sceglierla annualmente. E' in ogni caso dovuto un contributo minimo (3.044 euro per il 2013) soggetto a rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT.

Secondo quanto previsto dal Regolamento di previdenza, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà nei confronti degli iscritti di età inferiore a 38 anni per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, comunque non oltre il compimento del trentottesimo anno di età. Analoga facoltà spetta a chi ha maturato i requisiti per la pensione di anzianità, ma ha scelto di non richiederla.

Il prospetto seguente indica i dati percentuali relativi alle scelte effettuate dagli iscritti nell'ultimo quinquennio: nel 2013, a seguito dell'entrata in vigore della riforma

di cui si è detto, l'orientamento generale si indirizza verso la scelta dell'aliquota più bassa.

Tabella n. 10 - CONTRIBUTO SOGGETTIVO - ALIQUOTA PERCENTUALE PRESELTA								
Anno	8	9	10	11	12	13	14	15
2009	80,66	0,95	9,39	0,62	2,11	0,54	0,27	5,46
2010	80,36	1,05	9,55	0,66	2,03	0,59	0,31	5,45
2011	80,29	1,13	9,62	0,7	2,06	0,66	0,27	5,27
2012	82,68	0,92	8,35	0,72	1,91	0,6	0,29	4,53
2013	-	-	91,99	0,79	1,94	0,6	0,34	4,34

Il *contributo integrativo* corrisponde ad una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi rientranti nel volume di affari ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. E' previsto un contributo minimo che per il 2013 è pari a 758 euro.

Coloro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono esentati dall'obbligo di corrispondere il contributo minimo per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi e comunque non oltre il compimento del 38° anno di età.

Nel triennio 2011-2013 le entrate per il contributo integrativo sono diminuite da 127,9 a 119,5 milioni di euro (come si evince dalla tabella n. 9), facendo registrare un decremento del 7,5% nel 2013 rispetto al 2012. Tale circostanza è da attribuire oltre che alla riduzione del volume d'affari, al sensibile abbattimento del contributo minimo.

Il *contributo soggettivo supplementare*, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati che proseguono l'esercizio della professione nella misura dello 0,75% del reddito professionale dichiarato ai fini dell'IRPEF ed è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. E' comunque dovuto un contributo che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, nel 2013 è pari a 444 euro.

L'importo dei suddetti contributi, stabile nel biennio 2011-2012, nell'anno in esame registra un aumento significativo (da 8,7 a 15,3 milioni di euro, +75,9%), dovuto contestualmente all'innalzamento dell'aliquota percentuale da applicare (era dello 0,5% nel 2012) ed all'aumento del contributo minimo.

I *contributi per ricongiunzioni e riscatti* sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai

sensi della legge n. 45 del 1990 e dalle somme versate alla Cassa, compresi gli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, quarto comma, del regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Nel 2013, con un ulteriore calo del 70%, prosegue l'andamento in diminuzione dei suddetti contributi che passano da 8,1 milioni di euro nel 2011 a 1,1 milioni di euro nel 2013 (sempre da tabella n. 9).

Il *contributo per indennità di maternità*, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento dell'indennità di maternità prevista dall'art. 1 della legge n. 379 del 1990 e dall'art. 70 del decreto legislativo n. 151 del 2001.

Tale contributo viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

Nel 2013 si registra l'aumento di tale contributo, che passa da 691 mila euro del 2012 a 1,3 milioni, segnando il valore più alto del triennio.

I crediti per entrate contributive

I crediti per contributi non riscossi alla fine del 2013, al netto del fondo di svalutazione pari a 5,4 milioni di euro, ammontano complessivamente a 405,6 milioni di euro (al 31/12/2012 l'importo era di 314,5 milioni di euro). Tale incremento, pari al 29% rispetto all'anno precedente e quantificabile in oltre 91 milioni di euro, è dovuto sia alla dinamica dell'andamento dei ricavi sia al tasso piuttosto costante di morosità sia infine agli effetti della riforma previdenziale.

Anche per il 2013, l'Ente ha segnalato la necessità di mantenere un attento monitoraggio verso la suddetta tipologia di crediti, procedendo sia con azioni di recupero crediti che con operazioni di verifica e di confronto delle dichiarazioni dei redditi e dei volumi d'affari dichiarati per gli anni 2009/2011.

La tabella che segue riporta dettagliatamente i crediti verso gli iscritti per tipologia di contributo.

(in migliaia di euro)

Tabella n. 11 - CREDITI VERSO GLI ISCRITTI			
	2011	2012	2013
Contributi soggettivi	131.945	145.913	177.810
Contributi indennità di maternità	3.481	3.459	3.781
Contributi integrativi	102.389	114.059	124.714
Contributi soggettivi supplementari	7.569	8.555	16.531
Crediti per sanzioni	24.277	25.889	69.282
Crediti per contributi di ricongiunzione	19.495	15.318	11.731
Crediti per riscatti	3.166	749	313
crediti per totalizzazioni	551	551	1472
TOTALE	292.873	314.493	405.634

L'incidenza dei crediti per contributi soggettivi sulla situazione creditizia complessiva, pur crescente in termini quantitativi, presenta un andamento non lineare, passando dal 45% del 2011 al 46,3% del 2012 al 43,8% del 2013. Analogo andamento è da rilevare quanto ai crediti per contributi integrativi, che costituivano il 35% dei crediti verso gli iscritti nel 2011, il 36,3% nel 2012 e che si attestano invece al 30,7% nel 2013.

Nell'ultimo triennio, l'incremento dei crediti è pari al 38,5%, infatti da 292,9 milioni totalizzati nel 2011, si arriva a 314,4 milioni di euro nel 2012, per attestarsi a 405,6 milioni nel 2013.

Quanto esposto evidenzia una carenza dell'ente relativamente alla fase della riscossione dei propri crediti. Ciò deve comportare l'adozione di tutte le necessarie misure organizzative, oltre a quelle già in corso, nonché un più attento e costante monitoraggio del fenomeno, onde effettuare un tempestivo recupero dei crediti ed evitare di incidere sull'attendibilità dei dati

c. Le prestazioni previdenziali e l'indennità di maternità

I dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate in ciascun anno dell'ultimo triennio sono riportati nella tabella seguente.

Tabella n. 12 - PRESTAZIONI PREVIDENZIALI ANNUE						
Categoria	Quantità			Importo medio		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Vecchiaia	291	267	98	23.903	25.713	23.383
Vecchiaia totalizzate	47	20	29	16.797	10.176	8.403
Anzianità	90	229	52	29.884	25.557	22.847
Anzianità totalizzate	71	51	62	15.035	17.462	13.678
Indirette	29	18	34	11.422	12.297	12.214
Indirette totalizzate	2	4	3	7.506	11.528	11.191
Reversibilità	100	107	126	16.213	16.159	16.441
Invalidità	46	49	45	12.909	12.856	12.398
Inabilità	6	7	7	19.873	16.863	13.849
Totali	682	752	456	20.816	22.003	16.992

Dalla lettura dei dati complessivi, emerge una flessione del numero delle pensioni liquidate (682 nel 2011, 752 nel 2012 e 456 nel 2013). In particolare, per quanto concerne le pensioni di vecchiaia e di anzianità, la riduzione va imputata al blocco della liquidazione delle pensioni adottata dalla Cassa in attesa dell'approvazione della riforma previdenziale.

Nel 2013 il valore medio annuo delle prestazioni erogate decresce, passando dai precedenti 22.003 euro ai 16.992 euro. Nello specifico, per le pensioni di vecchiaia, che rappresentano nel 2013 il 21,5% delle pensioni liquidate, il valore medio arriva a 23.383 euro (da 25.713 dell'anno precedente), così come per le pensioni di anzianità (da 25.557 euro nel 2012 a 22.847 euro nel 2013).

Tabella n. 13 - NUMERO COMPLESSIVO DELLE PENSIONI EROGATE								
Anno	Vecchiaia	Anzianità	Invalidità e Inabilità	Indirette	Reversibilità	Totale	Incremento assoluto	Variazione %
2011	3.655	1.300	471	928	1.149	7.503		
2012	3.818	1.561	494	931	1.203	8.007	504	6,71
2013	3.836	1.659	485	946	1.283	8.209	202	2,52

Il numero totale delle pensioni erogate mostra una crescita nell'ultimo triennio del 9,4%.

Nell'esercizio in esame, rispetto all'anno precedente, l'incremento più consistente si rileva per le pensioni di anzianità (passate da 1.561 a 1.659) con il 6,3%, seguono quelle di reversibilità con il 6,7%; pressoché stabili le altre pensioni.

L'incremento delle prestazioni previdenziali è illustrato per tipologia di pensione nella seguente tabella.

(in migliaia di euro)

Tabella n. 14 - PRESTAZIONI PREVIDENZIALI					
	2011	2012	Var.%	2013	Var.%
Pensioni di vecchiaia	103.214	110.353	6,92	112.944	2,35
Pensioni di anzianità	39.378	47.301	20,12	48.316	2,15
Pensioni di inabilità	1.309	1.325	1,22	1.313	-0,91
Pensioni di invalidità	4.979	5.239	5,22	5.421	3,47
Pensioni indirette	10.211	10.383	1,68	10.895	4,93
Pensioni di reversibilità	15.886	17.350	9,22	19.106	10,12
Pensioni totalizzate	9.800	10.809	10,3	11.723	8,46
Totale	184.777	202.760	9,73	209.718	3,43

L'onere è aumentato, nel triennio, di 24,9 milioni di euro, pari al 13,5%. L'incremento è stato determinato dall'andamento crescente del numero dei trattamenti pensionistici (da 7.503 nel 2011 a 8.209 nel 2013), dalla perequazione dei trattamenti e dalla crescente dinamica delle pensioni totalizzate.

La revisione delle pensioni di invalidità

L'articolo 25 del Regolamento della previdenza, prevede una revisione amministrativa periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento ha riguardato, nel 2013, le pensioni con decorrenza nell'anno 2004, 2007 e 2010.

I risultati delle revisioni concluse sono stati i seguenti:

- le pensioni revisionate sono state 56 e 21 pensioni sono state oggetto di revisione sanitaria per un totale di 77. Di queste, 41 sono state confermate, 17 sono state ridotte e 19 sono state revocate con un risparmio di 281.291 euro.

La restituzione dei contributi

L'articolo 48 del Regolamento prevedeva la restituzione dei contributi agli iscritti che raggiungono l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia ed ai superstiti di iscritti deceduti che non possono far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta. Il numero degli aventi diritto nel 2013 è diminuito da 70 a 39 unità, mentre l'importo complessivo è aumentato da 1.153.724 euro a 1.270.347 euro. L'istituto è stato soppresso dalla riforma per coloro che non hanno raggiunto i requisiti al 31 dicembre 2012.

Il coefficiente di copertura

Il raffronto tra le entrate contributive, che comprendono il gettito dei contributi soggettivi ed integrativi, dei contributi per la ricongiunzione dei periodi assicurativi e dei contributi per il riscatto dei periodi ammessi, e gli oneri sostenuti dalla Cassa per i trattamenti pensionistici fornisce per i tre esercizi presi in esame un coefficiente il cui andamento è utile per valutare lo stato di equilibrio finanziario della Cassa.

(in migliaia di euro)

Tabella n. 15 - COEFFICIENTE DI COPERTURA			
	2011	2012	2013
Contributi	250.754	254.276	255.525
Trattamenti pensionistici	184.777	202.760	209.718
Rapporto contributi/trattamenti pensionistici	1,36	1,25	1,22

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive è in progressiva diminuzione, passando da 1,36 del 2011 a 1,22 a fine 2013.

L'indennità di maternità

All'interno del Fondo per la previdenza, con separata evidenza contabile, sono gestiti i contributi e le prestazioni relativi all'indennità di maternità.

Tabella n. 16 - INDENNITA' DI MATERNITA'			
Anno	Spesa	Numero prestazioni erogate	Importo medio
2011	869.639	100	8.696
2012	1.376.092	137	10.044
2013	694.597	74	9.386

La spesa per l'indennità in argomento registra una diminuzione del 49,5% nel 2013, attestandosi a 695 mila di euro.

Il numero delle beneficiarie rimane in calo (da 100 a 74); ciò è dovuto ragionevolmente alla progressiva elevazione dell'età media delle iscritte. L'importo medio delle prestazioni, dopo l'aumento del 15,5% registrato nel 2012, si attesta, nell'anno in esame, a 9.386 euro.

Il finanziamento per l'erogazione dell'indennità è garantito da un contributo a carico dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 e per la residua parte dal contributo individuale degli iscritti da versare nell'anno successivo. Nel 2013 l'importo complessivamente erogato è stato pari a circa 694 mila euro ed il contributo statale è stato pari a 151 mila euro.

d. Le prestazioni assistenziali

Come riferito nella precedente relazione, nel "Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa" sono previste le seguenti prestazioni: sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le prestazioni assistenziali e di tutela sanitaria integrativa possono essere erogate a favore dei seguenti soggetti:

- gli iscritti ed i loro familiari;
- i beneficiari di qualsiasi tipo di pensione erogata dalla Cassa ed i loro familiari;
- coloro che hanno versato il contributo integrativo ed i loro familiari.

Le provvidenze sono concesse nei limiti delle disponibilità risultanti dall'apposito capitolo di bilancio sulla base dei criteri di ripartizione delle disponibilità del Fondo di assistenza e solidarietà annualmente deliberati dal Consiglio di amministrazione.

Tabella n. 17 – PRESTAZIONI ASSISTENZIALI						
	2011		2012		2013	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sussidi	11	59.500	34	410.500*	23	236.500**
Assegno a figli minori disabili	135	981.741	146	1.047.716	151	1.136.427
Totale	146	1.041.241	180	1.458.216	174	1.372.927

* di cui n. 24 per euro 350,000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012

** di cui n. 13 per euro 185.000, concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2013

Il numero delle prestazioni assistenziali complessivamente rese dall'Ente nel 2013, risulta stabile, anche se in lieve calo (da 180 a 174), portando di conseguenza in diminuzione anche l'importo complessivo delle prestazioni erogate (da 1.458 a 1.373 mila euro). Tale decremento è da attribuire soprattutto alla flessione che ha riguardato la concessione dei sussidi, la maggior parte dei quali sono stati concessi agli iscritti alla Cassa colpiti dagli eventi alluvionali del novembre del 2013.

6. La gestione del patrimonio

a. Il patrimonio immobiliare

Come già anticipato nella precedente relazione, la Cassa nel corso del 2011 ha avviato l'operazione di conferimento, ad un fondo immobiliare dedicato (denominato "Scoiattolo"), di una quota consistente degli immobili a destinazione residenziale di proprietà della stessa, al fine di ottenerne la massima valorizzazione. Il 21 dicembre 2011 tale operazione è terminata e la Cassa ha definitivamente conferito al menzionato fondo immobiliare, gestito da una Società di Gestione del Risparmio, il proprio patrimonio immobiliare residenziale, perdendone pertanto la proprietà, ed acquisendo le relative quote.

Nel corso del 2013 la Cassa ha provveduto ad effettuare un ulteriore apporto al fondo, di cinque immobili e, nei primi mesi del 2014, è stato apportato un altro immobile. Poiché tali immobili non sono a destinazione residenziale, il Collegio sindacale, come si evince dal proprio Verbale n. 12/13 del 26 giugno 2013, aveva mosso le proprie censure in quanto non rientrante, ad avviso del citato organo, nel contratto con la SGR, laddove si fa riferimento al patrimonio immobiliare a prevalente destinazione residenziale. Ciononostante l'Ente, anche sulla base di alcuni pareri legali, ha definito la cessione, con l'obiettivo di trasformare tali immobili in residenziali.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio ed al conseguente apporto al fondo, la Cassa prevedeva di percepire sia utili del fondo, determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili.

In realtà, nel 2013, il Fondo immobiliare al quale sono state apportate le unità immobiliari residenziali della Cassa, ha chiuso con un disavanzo di oltre 26 milioni di euro (vedi pag. 31 e ss.), peggiorando le proprie *performances*, considerando che il 2012 si era chiuso con un disavanzo di oltre 22 milioni di euro.

Ciò non può che destare preoccupazione atteso che è onere della Cassa provvedere al ripiano delle perdite del Fondo.

In tale ottica, appare preoccupante quanto desunto dai documenti di bilancio, secondo cui su 679 unità immobiliari immesse sul mercato a seguito della *due diligence*, ne risultano vendute solo 32 e 20 unità immobiliari sono state soltanto opzionate.

Si evidenzia, altresì, che la cessione del patrimonio immobiliare residenziale e la conseguente gestione da parte del Fondo per la successiva vendita degli immobili, ha

generato un consistente contenzioso instaurato dai condomini degli immobili, soprattutto in relazione alle valutazioni degli stessi ed ai conseguenti prezzi di vendita⁵.

Da ultimo va segnalato, come si evince dai verbali del Collegio Sindacale dell'Ente, che il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione del 16 aprile 2013, ha conferito ai vertici della Cassa i poteri per sottoscrivere gli atti di cessione di tre unità immobiliari, per cedere poi il relativo credito al Fondo Scoiattolo e per sottoscrivere quote del Fondo stesso per un importo massimo di 7,65 milioni di euro. Tale operazione, come riferito dal citato organo, dovrà essere contestuale all'acquisto, da parte del Fondo, di un complesso immobiliare in corso di ultimazione sito a Napoli. A seguito delle perplessità manifestate dal Collegio Sindacale dell'Ente e delle censure mosse dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), allo stato tale operazione è oggetto di una nuova valutazione disposta dagli attuali vertici istituzionali dell'Ente.

Alla luce degli attuali scarsi esiti della procedura di dismissione, la Cassa ha rinegoziato con la SGR la percentuale delle commissioni di gestione, che sono state ridotte dallo 0,30% allo 0,15% annuo.

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza del patrimonio immobiliare della Cassa con l'indicazione, rispetto al 2011, del valore al 21 dicembre – data di apporto al fondo del patrimonio immobiliare residenziale – ed al 31 dicembre.

Tabella n. 18 - CONSISTENZA PATRIMONIO IMMOBILIARE		
ANNO	VALORE	VAR. %
2011*	439.915.787	
2011**	252.196.780	
2012	227.808.144	-9,7
2013	204.862.817	-10,1

* dato al 21 dicembre 2011

** dato al 31 dicembre 2011

Il patrimonio immobiliare della Cassa, iscritto al costo storico ed integrato dai soli valori incrementativi, alla fine del 2013 risulta, al lordo degli ammortamenti, pari a 205 milioni di euro.

⁵ Sul punto si rammenta la sentenza 6112/2014 del Consiglio di Stato, secondo cui la vendita del patrimonio immobiliare da parte della CNPR, ente di diritto privato quanto alla soggettività giuridica, rientra nella sua sfera di capacità negoziale privata.

La ripartizione delle superfici del patrimonio immobiliare per destinazione d'uso evidenzia nel 2013 che il 77% è ad uso industriale, commerciale e uffici, il 18% a scuole e caserme, il 4% alla sede della Cassa e l'1% a residenziale.

(in migliaia di euro)

Tabella n. 19 - REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE						
Tipologia di immobili	Valore lordo patrimoniale 31/12/2012	Canoni 2012	Redditività lorda	Valore lordo patrimoniale 31/12/2013	Canoni 2013	Redditività lorda
Residenziale	93	770	827,96	93	40	43,01
Uffici	164.880	6.289	3,81	146.779	5.368	3,66
Uso industriale e commerciale	15.511	507	3,27	13.703	536	3,91
Scuole e caserme	13.510	568	4,2	9.930	554	5,58
Totale	193.994	8.134	4,19	170.505	6.498	3,81

Il calcolo della redditività lorda, riferita ai soli canoni di locazione sul valore lordo di bilancio (esclusa la sede della Cassa) di tutto il patrimonio immobiliare al 31 dicembre 2013, è pari al 3,81%, in leggera flessione rispetto al 2012.

Ugualmente senza particolari variazioni le redditività delle singole tipologie di immobili di proprietà della Cassa.

Tabella n. 20 - RENDIMENTI DEGLI IMMOBILI			
	2011	2012	2013
Valore immobili da reddito*	406.368.142	193.994.457	170.504.591
Proventi da canoni (A)	19.864.664	8.133.885	6.498.396
Rendimento lordo %	4,9	4,2	3,8
Costi correnti gestione immobiliare	6.661.132	5.940.472	4.507.602
Costi generali	2.723.456	2.425.923	2.530.938
Imposte sui redditi dei fabbricati	5.818.626	2.481.568	2.153.679
Totale costi (B)	15.203.214	10.847.963	9.192.219
Risultato gestione immobiliare (A-B)	4.661.450	-2.714.078	-2.693.823
Rendimento netto %	1,15	-1,4	-1,6

* al lordo degli ammortamenti

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio/fine periodo della sola voce fabbricati da reddito esclusa la sede della Cassa di via Pinciana e non considerando l'apporto al fondo immobiliare.

Nel periodo 2011-2013 il rapporto tra i proventi immobiliari da canoni ed il valore contabile degli immobili da reddito, al lordo degli ammortamenti, (esclusa la sede della Cassa) costituente il rendimento lordo, presenta un valore costantemente

decescente. Nell'anno in esame il rendimento lordo, come già riferito, subisce una flessione, attestandosi al 3,8%.

Se dai proventi immobiliari si sottraggono i costi generali, le imposte sui redditi dei fabbricati ed i costi correnti sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare, che comprendono tra l'altro le manutenzioni ordinarie, le imposte sul patrimonio immobiliare, gli oneri per il personale di custodia degli immobili, le spese condominiali ed i premi di assicurazione, si ottiene un saldo che rappresenta il risultato netto della gestione immobiliare. L'incidenza di tale saldo sul valore contabile degli immobili evidenzia il rendimento netto che presenta un andamento in costante flessione, attestandosi, nel 2013 così come nell'esercizio precedente, su un valore negativo.

I crediti derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare

L'analisi dei redditi patrimoniali derivanti dai canoni di locazione degli immobili di proprietà della Cassa e dagli interessi di mora sui medesimi canoni espone, alla fine del 2013, un ammontare complessivo dei crediti per canoni di locazione e degli interessi di mora sui canoni pari a 5,1 milioni di euro, al netto della svalutazione di 13 milioni di euro.

b. Il patrimonio mobiliare

Nell'anno precedente la CNPR aveva individuato una strategia che aveva portato a riallocare gran parte degli investimenti mobiliari in due distinti comparti di una Sicav (denominata Adenium Sicav), gestita in forma di s.p.a. da una SGR. Con questa decisione, assunta dal Consiglio di amministrazione il 16 febbraio 2012, la Cassa si era di fatto spogliata delle funzioni di individuazione degli strumenti di investimento, per limitare la sua attività alla definizione e all'attuazione delle strategie e al controllo degli investimenti nonché dei relativi rischi.

Nel corso del 2013, la controllata Previra Invest Sim, advisor della Cassa per tali operazioni finanziarie, informava i vertici istituzionali della stessa dell'inserimento, nell'ambito dei comparti della Sicav, di due strumenti finanziari con caratteristiche di non compatibilità del profilo di rischio della Cassa, trattandosi di investimenti illiquidi. Infatti il primo è risultato essere una nota derivata OTC (Over The Counter), del valore di 30 milioni di euro, emessa da una società veicolo di cartolarizzazione (SPV) di diritto lussemburghese, assai complessa, essendo collegata a tre prodotti sottostanti: uno swap OTC con un istituto di credito tedesco, un'obbligazione emessa dallo stesso istituto

di credito, un prestito nei confronti di una società per azioni italiana, senza alcuna garanzia. Il secondo strumento finanziario, del valore di 23 milioni di euro, è costituito da quote di un fondo costituito alle Isole Bermuda, gestito da una società delle Isole Cayman e amministrato da una società delle Isole Bermuda. Il fondo avrebbe acquistato un'obbligazione emessa dalla stessa società per azioni italiana beneficiaria del finanziamento costituito dalla nota derivata del primo strumento finanziario.

Alla chiusura del bilancio 2013, non era dato conoscere eventuali perdite legate agli investimenti, ma per la complessità ed anomalia dell'operazione finanziaria, la Cassa ha iscritto, prudenzialmente, nel fondo oscillazione titoli, la somma di 30 milioni di euro, a garanzia della possibile perdita.

Va segnalato, al riguardo, che la società Adenium era controllata al 100% da una società i cui vertici sono stati oggetto di provvedimenti cautelativi di custodia in carcere per il reato di bancarotta fraudolenta. Inoltre le indagini della Procura della Repubblica di Milano, competente territorialmente, hanno portato all'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il precedente Presidente della Cassa. Allo stesso viene contestato il reato di corruzione.

Le vicende sopraesposte paiono significative di una inadeguata attenzione degli amministratori della Cassa alla prudente gestione degli investimenti finanziari, prevalentemente concentrati in un solo veicolo e senza apparente compiuta valutazione dei fattori di rischio.

La consistenza del patrimonio mobiliare, pari alla fine del 2012 a 1.677,2 milioni, nel 2013 raggiunge 1.736,4 milioni di euro. È costituito prevalentemente dagli investimenti effettuati in fondi immobiliari e SICAV, ma anche in prodotti strutturati, investimenti di liquidità e disponibilità liquide, iscritti sia nell'attivo circolante se destinati alla negoziazione sia nelle immobilizzazioni finanziarie se destinati ad essere mantenuti stabilmente nel patrimonio.

Tabella n. 21 - PATRIMONIO MOBILIARE					
<i>(in migliaia di euro)</i>	2011	2012	Var.%	2013	Var.%
Partecipazioni azionarie	52.997	59.299	11,9	1.973	-96,7
Obbligazioni e cartelle fondiarie	311.423	75.947	-75,6	6.281	-91,7
Fondi comuni di investimento	48.498	30.465	-37,2	32.295	6,0
Fondi immobiliari	608.722	719.361	18,2	867.575	20,6
SICAV	177.096	608.069	243,4	661.258	8,7
Prodotti strutturati	233.500	98.143	-58	68.603	-30,1
Investimenti di liquidità	70.000	30.000	-57,1	0	-100,0
Disponibilità liquide	49.504	55.889	12,9	98.463	76,2
Totale	1.551.740	1.677.173	8,1	1.736.448	3,5

I fondi immobiliari risentono dell'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale dell'ente e del relativo apporto ad un fondo immobiliare. Il valore si attesta nel 2013 a 867,6 milioni di euro, contro i 719,4 milioni del 2012. Tali investimenti rappresentano quasi il 50% sul totale del patrimonio mobiliare della Cassa.

La Cassa ha pubblicato i rendiconti 2013 di alcuni degli OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) non quotati di cui la Cassa detiene quote⁶.

In questa sede si espongono succintamente le risultanze contabili dei due principali fondi comuni riconducibili, direttamente o indirettamente, alla Cassa o da questa partecipati in percentuale maggioritaria.

Per il fondo Scoiattolo, interamente partecipato dalla Cassa (una sola quota risulta intestata alla SGR) si è già fatto cenno relativamente alla dismissione del patrimonio immobiliare residenziale della Cassa. Alla data del 31 dicembre 2013 risultavano sottoscritte, dall'ente, 10.331 quote del valore di 47.664,7 euro ciascuna, per un valore complessivo di 492,4 milioni di euro. Il fondo presentava nel 2012 un disavanzo di oltre 22 milioni di euro. Come già anticipato, la situazione dell'anno in esame presenta un peggioramento del risultato d'esercizio, che chiude con un disavanzo superiore ai 26 milioni di euro, nonostante proventi da canoni di locazione superiori agli 11 milioni di euro.

Quanto riferito è stato determinato da minusvalenze da valutazione del patrimonio immobiliare per 27,3 milioni di euro e da oneri di gestione per circa 10 milioni.

⁶ Trattasi dei seguenti fondi comuni di investimento : fondo Scoiattolo, fondo Pan European Property Fund, fondo Gate, fondo Igi Investimenti Sud, fondo Crono, fondo Core Nord Ovest, fondo Core Mutiutilities, fondo Arcadia Small Cap, fondo Hines Italia value added, fondo Trilantic Capital Partners.

Tale circostanza, congiuntamente con l'attuale crisi del mercato immobiliare, deve indurre l'ente ad un attento e continuo monitoraggio dell'operazione di dismissione del proprio patrimonio immobiliare.

Il Fondo comune riservato di investimento immobiliare di tipo chiuso denominato CRONO è stato istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione in data 24/07/2008, avente durata di 30 anni, salva la facoltà dell'Assemblea dei partecipanti al fondo di deliberare la proroga per un periodo massimo di 3 anni.

Alla data del 31 dicembre 2012 risultavano sottoscritti impegni per complessivi 109,5 milioni di euro di cui 199 quote (corrispondenti a euro 99,5 milioni) dalla CNPR, n. 10 quote dall'Ente di Previdenza dei Biologi e altre 10 quote dalla società Galleria S.r.l.

In base alle valutazioni del Consiglio di Amministrazione, condivise dal Collegio Sindacale della Società di gestione, il valore corrente degli immobili gestiti ammonta, al 31 dicembre 2013, globalmente a euro 171.500.000 (erano 67.300.000 nel 2012).

Nel 2013 la Cassa ha sottoscritto un ulteriore impegno per 35,2 milioni di euro, pari a 70,47 quote. Al 31 dicembre 2013 risultano ancora da sottoscrivere, da parte della Cassa, 112 quote per un importo di circa 56,2 milioni.

Gli investimenti della Cassa in prodotti strutturati diminuiscono del 30% nel 2013 rispetto al 2012 ed ammontano a 68,6 milioni di euro.

Nel 2013, si azzerano gli investimenti di liquidità.

Nella tabella sono riportati i dati complessivi dei rendimenti della gestione mobiliare elaborati dalla Cassa.

Tabella n. 22 - CONTO ECONOMICO GESTIONE MOBILIARE			
Ricavi	2011	2012	2013
proventi da partecipazioni - dividendi	2.284.574	699.024	514.361
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	10.571.658	26.825.924	14.375.025
proventi finanziari - cedole ed altri interessi attivi	13.874.610	13.340.858	11.798.527
proventi finanziari - interessi attivi bancari e postali	2.210.894	1.108.877	896.732
rettifiche di valore - rivalutazioni	0	57.468	0
proventi straordinari - rettifica imposte d'esercizio anno 2011	0	1.378.216	17.310
proventi da SICAV	0	12.000.002	17.530.901
plusvalenze da liquidazione Soc. controllata	0	0	60.517
Totale ricavi	28.941.736	55.410.369	45.193.373
Costi			
consulenza per investimenti mobiliari	24.100	24.200	24.300
spese bancarie	3.951	110.396	20.763
commissioni di gestione/sottoscrizione	3.664	0	0
perdite su negoziazione titoli	21.918.462	1.469.483	3.873.564
accantonamento per liquidazione società controllata	0	308.000	0
accantonamento fondo oscillazione titoli	0	441.742	30.322.306
imposte sui redditi di capitale/rendite finanziarie	4.283.130	6.424.352	5.967.534
rettifiche di valore - svalutazioni	29.240.630	635.774	28.453.678
Totale costi	55.473.937	9.413.947	68.662.145
Risultato economico	-26.532.201	45.996.422	-23.468.772
Rendimento netto (%)	-2,1	2,8	-1,4

La redditività è stata calcolata sulla consistenza media del patrimonio mobiliare, comprensivo della liquidità, tra inizio e fine periodo.

Nel 2012 il risultato economico mostrava un avanzo di circa 46 milioni di euro, dovuto sia alla forte contrazione dei costi, sia ai ricavi, raddoppiati rispetto all'anno precedente.

Il 2013 chiude con un risultato economico negativo di 23,5 milioni di euro, determinato dal sensibile aumento dei costi, le cui voci maggiormente significative, che hanno inciso sul risultato negativo, sono rappresentate dalla rettifiche di valore - svalutazioni (inerenti le immobilizzazioni finanziarie) pari a 28,5 milioni di euro, e l'accantonamento al fondo oscillazione titoli per oltre 30 milioni di euro, di cui si è già fatta menzione.

Parere Covip in ordine agli investimenti della Cassa

In merito agli investimenti effettuati dalla Cassa, ed in riscontro alle precise e puntuali segnalazioni effettuate dal Collegio Sindacale dell'Ente, la Commissione di vigilanza sui fondi pensione nel corso del 2014 ha mosso puntuali censure su alcune delle attività di investimento, sia immobiliare che mobiliare, effettuate dalla Cassa, alcune delle quali riportate nella presente Relazione, nonché sulla scarsa trasparenza sulle modalità di investimento.

L'ampio carteggio intercorso tra la predetta Commissione, il Ministero vigilante e la Cassa, le relative deduzioni e controdeduzioni, non hanno chiarito e superato le perplessità manifestate dalla predetta Commissione che anzi, nonostante la voluminosa corrispondenza prodotta dall'ente a giustificazione delle decisioni assunte, ha confermato le criticità riscontrate in tali operazioni.

Ciò induce questa Corte ad osservare che la attuale aleatorietà dei mercati finanziari, la stagnazione del mercato immobiliare e le recenti indagini della Autorità giudiziaria, impongono all'Ente (tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione previdenziale) una idonea ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare oltremodo prudenti, oculate e trasparenti, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito.

7. I bilanci

I bilanci della Cassa, adottati secondo i criteri di valutazione ed i principi contabili redatti dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità, sono stati redatti secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile nonché in base al regolamento amministrativo della Cassa e sono costituiti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla nota integrativa e corredati della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Si era già detto nelle precedenti relazioni di questa Corte che, a decorrere dal 1° gennaio 2004 il Fondo per la previdenza era stato suddiviso in due sezioni, A e B, ciascuna dotata di autonomia contabile e finanziaria; nella sezione "A" affluivano le entrate a copertura del sistema a ripartizione reddituale, nella sezione "B" affluivano quelle a copertura del sistema contributivo a ripartizione. Era stato anche previsto un Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza.

Con le modifiche apportate al Regolamento della previdenza e allo Statuto, il fondo non prevede più le distinte sezioni. Con il bilancio 2013 l'ente ha provveduto a riclassificare il bilancio 2012, ai fini della corretta comparazione delle voci.

Il Bilancio è stato sottoposto all'esame del Collegio dei sindaci che ha espresso parere favorevole alla sua approvazione in data 30 aprile 2014.

La società di revisione contabile ha ritenuto che i Bilanci rappresentassero in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Cassa, come si evince dalla relativa Relazione del 2 maggio 2014.

Conseguentemente, il Comitato dei Delegati della Cassa ha approvato il bilancio d'esercizio 2013 il 22 maggio 2014.

Ai suddetti Bilanci non sono allegati i Bilanci di esercizio della società controllata Previra Invest Sim SpA. Per poter effettuare le dovute valutazioni, questa Corte, ai fini della redazione della presente Relazione, ha attinto i dati direttamente dal sito della Società.

a) Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del Conto Economico degli esercizi 2011-2013.

(in migliaia di euro)

Tabella n. 23 - CONTO ECONOMICO						
	2011	2012	Var. %	2012 riclassificato	2013	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	287.408	285.166	-0,78	278.544	296.475	6,4
PROVENTI E CONTRIBUTI	260.841	269.993	3,51	269.993	289.690	7,3
ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	5.222	6.361	21,81	0	0	
ALTRI PROVENTI (PATRIM. IMMOB.)	21.074	8.495	-59,69	8.495	6.786	-20,1
ALTRI PROVENTI	271	316	16,61	56	0	-100,0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	355.581	370.723	4,26	235.865	274.413	16,3
PER SERVIZI	200.962	217.975	8,47	217.714	223.360	2,6
Per prestazioni istituzionali	190.481	209.884	10,19	209.884	216.899	3,3
Per servizi	10.210	7.830	-23,31	7.830	6.461	-17,5
Per altri servizi	271	260	-4,06	0	0	
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14	14	0	14	20	42,9
PER IL PERSONALE	5.909	5.022	-15,01	5.022	5.057	0,7
Salari e stipendi	4.168	3.540	-15,07	3.540	3.660	3,4
Oneri sociali	1.154	991	-14,12	991	935	-5,7
Trattamento di fine rapporto	477	382	-19,92	382	353	-7,6
Altri costi	109	109	0	109	109	0,0
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	3.589	5.999	67,15	5.999	6.268	4,5
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	788		788	30.522	3.773,4
ALTRI ACCANTONAMENTI	141.611	137.096	-3,19	2.498	4.919	96,9
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.496	3.830	9,55	3.830	4.267	11,4
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-68.173	-85.558	25,5	42.679	22.062	-48,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	6.988	52.391	649,71	52.391	41.202	-21,4
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	2.285	699	-69,41	699	514	-26,5
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	26.630	53.276	100,06	53.276	44.601	-16,3
INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	21.927	1.584	-92,78	1.584	3.913	147,0
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	-29.241	-579	-98,02	-579	-28.454	4.814,3
RIVALUTAZIONI	0	57		57	0	-100,0
SVALUTAZIONI	29.241	636	-97,82	636	28.454	4.573,9
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	294.283	53.421	-81,85	53.421	48.903	-8,5
PROVENTI	302.312	54.106	-82,1	54.106	54.908	1,5
ONERI	8.029	685	-91,47	685	6.005	776,6
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	203.857	19.675	-90,35	147.912	83.714	-43,4
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	10.639	9.074	-14,71	9.074	8.294	-8,6
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	193.217	10.602	-94,51	138.839	75.430	-45,7

Come riferito, a seguito della riforma previdenziale che ha interessato l'ente, il bilancio 2012 è stato riclassificato per consentire una migliore comparazione con il bilancio in esame. Pertanto, ai fini della presente Relazione, è stato considerato il bilancio 2012 riclassificato.

Il valore della produzione aumenta, nel 2013 rispetto al 2012, del 6,4% (da 278,6 milioni di euro a 296,5 milioni). L'aumento è dovuto essenzialmente all'incremento dei proventi e contributi, determinato dagli effetti della riforma e dall'attività di verifica dei redditi e volumi d'affari dichiarati alla Cassa con quelli dichiarati all'Agenzia delle Entrate.

I costi della produzione crescono del 16,3%, attestandosi, alla fine dell'esercizio in esame, a 274,4 milioni; crescono, sia pur lievemente, i costi per servizi (+2,6%) - in particolare quelli per prestazioni istituzionali (+3,3%); stabili i costi relativi al personale (+0,7%). Da evidenziare l'accantonamento per rischi, passato da 788 mila euro a 30,5 milioni di euro, per effetto dell'investimento mobiliare di cui si è fatta menzione alle pagine 29 e 30.

Il risultato operativo nel 2013 espone saldo positivo che si attesta sui 22 milioni di euro, con una flessione del 48% rispetto all'anno precedente.

Il saldo della gestione finanziaria, dopo l'incremento registrato nel 2012 rispetto al 2011, nel 2013 peggiora sensibilmente, portandosi a 41,2 milioni di euro (-21,4%). Tale risultato è stato determinato sia dai minori rendimenti dei titoli che non costituiscono partecipazioni, sia dalle perdite su negoziazione titoli.

La gestione straordinaria del 2013, il cui saldo è pari a 48,9 milioni, diminuisce rispetto all'esercizio precedente. Al riguardo tale risultato è da attribuire al sensibile incremento degli oneri straordinari, in particolar modo delle minusvalenze da conferimento di immobili al fondo Scoiattolo.

Da segnalare il dato relativo alle rettifiche di attività finanziarie, in particolare delle svalutazioni, per 28,5 milioni di euro. L'importo riportato in bilancio si riferisce, per la quasi totalità, alla svalutazione del Fondo Scoiattolo dovuta, come riferisce l'ente, al difficile periodo di contrazione del mercato immobiliare che ha portato a non marginali scostamenti rispetto al "*business plan*".

Quanto riferito ha comportato un utile d'esercizio pari a 75,4 milioni di euro, con una contrazione percentuale, rispetto al 2012, del 45,7.

b) Lo Stato Patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi allo Stato Patrimoniale degli esercizi 2011-2013.

Tabella n. 24 - STATO PATRIMONIALE				
ATTIVITA'				
	2011	2012	2012 riclassificato	2013
B) IMMOBILIZZAZIONI				
Immobilizzazioni Immateriali	261.141	152.663	152.663	171.349
Immobilizzazioni materiali				
Terreni e fabbricati	179.575.417	160.266.295	160.266.295	142.699.128
Altri beni	183.916	460.978	460.978	487.438
Totale	179.759.333	160.727.273	160.727.273	143.186.566
III. Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni in:	48.939.274	42.342.406	42.342.406	1.973.480
imprese controllate	7.717.686	7.717.686	7.717.686	1.200.000
imprese collegate	20.000	0	0	0
altre imprese	41.201.588	34.624.720	34.624.720	773.480
Crediti	147.615	158.894	158.894	168.297
verso altri	147.615	158.894	158.894	168.297
Altri titoli	1.264.320.958	1.531.985.097	1.531.985.097	1.636.012.627
obbligazioni e cartelle fondiarie	273.725.020	174.090.214	174.090.214	74.883.729
fondi comuni d'investimento	387.531.682	638.534.521	638.534.521	693.553.592
fondi immobiliari	603.064.256	719.360.362	719.360.362	867.575.306
Totale	1.313.407.847	1.574.486.397	1.574.486.397	1.638.154.404
Totale Immobilizzazioni (B)	1.493.428.321	1.735.366.333	1.735.366.333	1.781.512.319
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
Crediti				
Crediti verso iscritti, soci e terzi	293.872.675	316.992.917	316.992.917	411.008.843
Crediti verso imprese controllate e collegate	966.324	687.786	687.786	0
Crediti tributari	257.209	4.047.956	4.047.956	1.335.833
Crediti verso altri	40.587.001	57.147.833	57.147.833	42.345.694
Fondo svalutazione crediti verso iscritti	1.000.000	2.500.000	2.875.000	5.375.000
Fondo svalutazione crediti	8.990.042	10.864.471	10.864.471	13.127.143
Fondo copertura rischi	7.806.529	7.806.529	7.806.529	7.806.529
Totale	317.886.638	357.705.492	357.330.492	428.381.698
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
Altre partecipazioni	4.058.330	16.956.080	16.956.080	0
Altri titoli (investimenti di liquidità)	70.000.000	30.000.000	30.000.000	0
Altri titoli (fondi comuni d'investimento)	114.920.361	0	0	0
Totale	188.978.691	46.956.080	46.956.080	0
Disponibilità liquide	49.503.986	55.889.085	55.889.085	98.463.798
Totale attivo circolante (C)	556.369.315	460.550.657	460.175.657	526.845.496
D) RATEI E RISCONTI	8.012.282	6.007.722	6.007.722	4.373.633
Totale attivo	2.057.809.918	2.201.924.712	2.201.549.712	2.312.731.448

PASSIVITA'				
	2011	2012	2012 riclassificato	2013
PATRIMONIO NETTO				
Riserve Statutarie	1.800.928.568	2.115.219.357	2.032.070.543	2.171.669.744
fondo per la previdenza sezione A	849.220.268	1.030.697.936	-	
fondo per la previdenza sezione B	886.487.779	1.017.189.548	-	
fondo per la previdenza	-	-	1.964.738.670	2.103.577.229
fondo per le prestazioni di maternità	-	-	2.038.543	2.799.185
fondo solidarietà e assistenza	65.220.521	67.331.873	65.293.330	65.293.330
Avanzo (Disavanzo) economico d'esercizio	193.217.737	10.601.818	138.838.560	75.430.399
Totale Patrimonio Netto	1.994.146.305	2.125.821.175	2.170.909.103	2.247.100.143
FONDI PER RISCHI ED ONERI				
per imposte	32.655	32.655	32.655	32.655
per altri rischi ed oneri futuri	1.554.406	3.803.339	3.428.339	37.427.700
Totale Fondi rischi ed oneri	1.587.061	3.835.994	3.460.994	37.460.355
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.343.793	1.210.158	1.210.158	1.134.682
DEBITI				
debiti verso fornitori	6.060.150	4.525.415	4.525.415	3.981.146
debiti tributari	9.342.916	11.950.361	11.950.361	12.506.480
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	339.243	317.824	317.824	266.615
altri debiti	44.990.450	54.163.060	9.075.132	6.622.644
Totale Debiti	60.732.759	70.956.660	25.868.732	23.376.885
RATEI E RISCONTI	0	100.725	100.725	3.659.383
Totale Passivo	2.057.809.918	2.201.924.712	2.201.549.712	2.312.731.448

Le attività, nei tre anni presi in esame, presentano un costante incremento (da 2.058 milioni a 2.313 milioni di euro).

Le immobilizzazioni materiali vedono ancora ridursi la propria incidenza sulle attività, in ragione della ulteriore conferimento al fondo Scoiattolo di immobili.

Sempre alta l'incidenza, sul totale delle attività, delle immobilizzazioni finanziarie che rappresentano il 63,8% nel 2011 il 71,5% nel 2012 ed il 70,8% del 2013, registrando una crescita percentuale rispetto all'esercizio precedente, pari al 4%.

L'attivo circolante, dopo la flessione registrata nel 2012, portatosi a 460 milioni di euro contro i 556 milioni del 2011, nel 2013 cresce fino a circa 527 milioni. Tale circostanza è stata determinata dal contestuale aumento dei crediti e delle disponibilità liquide.

I crediti aumentano da 357 milioni di euro a 428 milioni di euro (+19,9%), soprattutto per effetto dell'aumento dei crediti verso gli iscritti.

Nel passivo, la posta rappresentata dai debiti, subisce una contrazione in quanto è stata riclassificata la voce "debiti verso pensionati per montanti maturati" per effetto della riforma del sistema pensionistico.

Il fondo rischi ed oneri vede aumentare il proprio ammontare (da 3,5 milioni a 37,5 milioni di euro). Tale incremento è da ascrivere principalmente al fondo oscillazioni titoli, di cui si è detto, ed al fondo pensioni da liquidare, il quale si riferisce alle sentenze sfavorevoli alla Cassa in materia pensionistica.

Dal 2011 al 2013 il patrimonio netto aumenta del 12,7%, passando da 1.994 milioni a 2.247 milioni di euro.

Il patrimonio netto si compone della riserva legale, finalizzata a garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni secondo le previsioni dell'articolo 6 dello Statuto ed espressa nel Fondo per la previdenza e nel Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, e del risultato economico d'esercizio.

La riserva legale minima, secondo le previsioni della legge 27 dicembre 1997, n. 449, deve ammontare a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, mentre la riserva legale minima, di cui all'articolo 1, 4° comma, lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, secondo i criteri stabiliti dal decreto ministeriale del 29 novembre 2007 per l'elaborazione dei Bilanci tecnici, deve avere una consistenza non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

Essendo il Fondo per la previdenza (attribuito il risultato d'esercizio) pari a 2.179 milioni di euro:

- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 è pari a 101,7 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2013, sono 107;
- la riserva legale minima con riferimento alle pensioni in essere nel 2013 è pari a 1.055,33 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2013, sono 10.

8. I bilanci tecnici

Come è noto, l'art. 24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni con legge 22 dicembre 2011, n. 214, così come modificato dall'art 29, comma 16-novies della legge 24 febbraio 2012, di conversione del decreto legge 29 dicembre 2011, n. 216, ha previsto che gli Enti previdenziali privatizzati adottino *"entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo Bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni"* attraverso l'adozione di specifiche delibere sottoposte all'approvazione ministeriale.

La norma citata ha altresì previsto che, decorso tale termine (30 settembre 2012) senza l'adozione dei previsti provvedimenti, gli Enti passino dal 1° gennaio 2012 al sistema di calcolo contributivo, applicando per due anni un contributo di solidarietà dell'1% ai pensionati.

Come già riferito nella precedente Relazione di questa Corte, la riforma statutaria che avrebbe consentito l'elaborazione di un nuovo Bilancio tecnico, secondo i parametri imposti dalla norma sopra richiamata, non è stata approvata, nel termine perentorio previsto, dal Comitato dei Delegati della Cassa.

Pertanto l'Ente non ha provveduto ad elaborare un nuovo Bilancio tecnico entro il termine normativamente imposto.

Questa Corte, nella precedente relazione, ha già censurato il mancato rispetto del termine entro il quale la Cassa era tenuta a rendere ostensive, in primo luogo per i propri iscritti, le misure più idonee volte a garantire la sostenibilità, nel lungo periodo, del proprio equilibrio previdenziale.

Si rammenta che il menzionato art. 24 della legge 214/2011 prevede, nel caso di specie, la immediata applicazione ai trattamenti previdenziali del metodo contributivo (già in vigore presso la Cassa) e la sottoposizione delle pensioni in essere ad un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, nella misura dell'1%.

Come segnalato, l'ente, dopo aver redatto tardivamente un bilancio tecnico al 31 dicembre 2011 ai sensi del citato art. 24, comma 24, d.l. 201/2011, ne ha predisposto uno "straordinario" con dati al 31 dicembre 2013, approvato dal Comitato dei delegati il 26 novembre 2014.

Il prospetto seguente ne mostra le risultanze più significative, in rapporto con gli ultimi Bilanci tecnici fatti predisporre dalla Cassa.

Tabella n. 25 - ANALISI BILANCI TECNICI						
	A	B	C	D	E	F
	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2006 - Rendimento 4,1%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 - Rendimento 4,1%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2009 - Rendimento 3,8%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2011 - Rendimento 3%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2011 - Rendimento 3,5%	Bilancio tecnico al 31 dicembre 2013 - Rendimento 3%
Saldo previdenziale negativo	2025	2024	2024	2024	2033	2032
Saldo generale negativo	2032	2030	2029	2029	2040	2037
Patrimonio negativo	2052	2045	2044	2044	-	-
Grado di copertura negativo	2046	2038	2036	2037	-	2053

Come si evince dalla lettura della suddetta tabella appare evidente dal confronto tra i bilanci tecnici al 2011 e al 2013, che non vi sono significativi scostamenti rispetto alle precedenti proiezioni attuariali.

Desti comunque preoccupazione la circostanza che il bilancio tecnico redatto sulla base delle recenti modifiche al sistema previdenziale, evidenzia un saldo previdenziale negativo dall'anno 2032 ed un saldo generale negativo dall'anno 2037. Né può rassicurare il fatto che sia il patrimonio della Cassa sia il grado di copertura, non assumano mai un valore negativo. Infatti tale "favorevole" circostanza è determinata, secondo le proiezioni attuariali, da un rendimento del patrimonio ipotizzato al 3%.

Sarebbe opportuno, a giudizio di questa Corte, che la Cassa adotti ulteriori misure volte a garantire una maggiore solidità del proprio sistema previdenziale, anche nel breve periodo.

9. Le società controllate

Come riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte, la crescita esponenziale dei costi di gestione e le scarse prospettive di mercato, hanno indotto l'Ente a porre in liquidazione la società **Previra Immobiliare S.p.A.** con delibera di Assemblea straordinaria del 29 novembre 2010, registrata in data 3 dicembre 2010, con la quale è stato nominato un liquidatore, riconoscendogli tutti i poteri di legge e di Statuto.

La società è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese il 21 agosto 2013.

La liquidazione ha generato un saldo attivo di 60,5 mila euro.

La **Previra Invest Sim S.p.a.**, costituita nel 2000, è iscritta nell'albo delle Società di intermediazione mobiliare ed è stata autorizzata dalla Consob all'esercizio della propria attività. La società è controllata dalla Cassa che ha una partecipazione pari all'80%; per il rimanente 20% è partecipata, fin dall'origine, dalla Banca Finnat Euramerica S.p.a.. Il capitale sociale è pari a 1.500.000 euro.

L'attività effettuata, sia nei confronti di investitori professionali che di clientela "retail", svoltasi all'interno del perimetro tracciato dal piano industriale, ha riguardato le consulenze, le intermediazioni ed il collocamento dei titoli.

Nel 2013 la società ha continuato a fornire la propria consulenza per le strategie, le politiche e le scelte di investimento della Cassa.

Gli emolumenti agli Amministratori ed ai Sindaci sono ammontati nel 2013 a 217 migliaia di euro, in leggera flessione rispetto al 2012, in cui erano pari a 277 migliaia di euro. Alla fine del 2013 il numero dei dipendenti si è attestato su 14 unità oltre a 2 promotori finanziari legati alla società con contratto di agenzia.

Tabella n.26 - CONTO ECONOMICO SOCIETA' PREVIRA INVEST S.p.A.			
	2011	2012	2013
Commissioni attive	2.276.473	4.019.069	2.912.062
Commissioni passive	119.087	36.877	33.405
Interessi attivi e proventi assimilati	104.034	84.783	77.628
Interessi passivi ed oneri assimilati	5.033	0	0
Dividendi e proventi simili	75.500	0	0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.331.887	4.066.975	2.956.285
Spese amministrative	2.202.473	2.377.852	2.128.475
<i>Personale</i>	1.159.847	1.270.774	1.231.206
<i>altre spese</i>	1.042.626	1.107.078	897.269
Rettifiche di valore su attività materiali, immateriali e finanziarie	56.311	41.701	35.331
Altri proventi ed oneri di gestione	14.046	-5.821	-7.072
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	87.149	1.641.601	785.407
UTILE AL LORDO DELLE IMPOSTE	87.149	1.641.601	785.407
Imposte sul reddito	50.333	594.405	358.231
UTILE D'ESERCIZIO	36.816	1.047.196	427.176
PATRIMONIO NETTO	2.559.117	3.606.313	4.046.586

Nel 2013 l'utile d'esercizio, dopo il miglioramento del 2012 rispetto al 2011, in cui si era attestato a poco più di 1 milione di euro, subisce un rilevante decremento, portandosi a 427 mila di euro.

Il patrimonio netto presenta un incremento, arrivando a superare di poco i 4 milioni di euro, contro i 3,6 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione, dopo il buon risultato del 2012, dove aveva superato i 4 milioni di euro (+74,4% rispetto al 2011), registra una contrazione attestandosi a poco meno di 3 milioni di euro.

Il risultato della gestione operativa chiude nel 2013 con 785 mila euro.

Come già riferito nelle precedenti relazioni, nel mese di luglio 2009, la SIM ha partecipato alla costituzione di una Società (Previra Assicurazioni S.r.l.), con una quota di capitale pari a 51.000 euro, equivalente al 51%, con lo scopo specifico di concentrare e sviluppare le relazioni assicurative provenienti dalle esigenze dei ragionieri; nell'assetto azionario della Previra Assicurazioni è presente la partecipazione diretta della compagnia di Assicurazione Augusta (gruppo Generali), socio industriale nella menzionata iniziativa.

Dopo aver acquisito, nel corso del 2010, una ulteriore quota del capitale sociale della Previra Assicurazioni S.r.l., per un importo pari a 30 mila euro (portando la sua quota di partecipazione al 75,5%), a gennaio 2012 la Società ha acquisito la restante parte del capitale sociale, controllando in tal modo la Società in argomento al 100%.

10. Considerazioni conclusive

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare, nel corso del 2013 la Cassa ha provveduto ad effettuare un ulteriore apporto al fondo Scoiattolo.

A fronte dell'operazione di dismissione del patrimonio residenziale ed al conseguente apporto, la Cassa prevedeva di percepire sia utili del fondo, determinati dai ricavi (canoni di affitto) al netto delle spese, sia il rimborso delle quote generate dalla vendita degli immobili.

In realtà, nel 2013, il Fondo immobiliare al quale sono state apportate le unità immobiliari residenziali della Cassa, ha chiuso con un disavanzo di oltre 26 milioni di euro.

A tale criticità si aggiunge il dato, desunto dai documenti di bilancio, secondo cui su 679 unità immobiliari immesse sul mercato a seguito della *due diligence*, ne risultano vendute solo 32 e 20 sono state opzionate.

La consistenza del patrimonio immobiliare, computato al costo storico, al 31 dicembre 2013 è stata pari a 204,9 milioni di euro rispetto ai 227,8 milioni dell'esercizio precedente, frutto interamente attribuibile all'ulteriore apporto al fondo.

I crediti da canoni di locazione per gli immobili ancora di proprietà della Cassa, risultano diminuiti in quanto, alla fine del 2012 ammontavano a 7,4 milioni di euro, e nel 2013 risultano pari a 5,1 milioni di euro. Su tali crediti comunque la Cassa ha operato una svalutazione prudenziale di circa 13 milioni.

Con riguardo alla sostenibilità del sistema previdenziale della CNPR, emergono i problemi connessi alla sostenibilità e, al contempo, alla adeguatezza delle future prestazioni previdenziali.

Con l'intento di ovviare a tale situazione, nel 2012 la Cassa ha provveduto ad approvare una riforma previdenziale. Dopo i rilievi mossi dal Ministero del Lavoro, solo a settembre del 2013 si è arrivati all'approvazione definitiva della predetta riforma, i cui punti qualificanti sono: la soppressione della pensione di anzianità, sostituita dalla pensione anticipata; una progressiva elevazione dei requisiti di età e di contribuzione per la pensione di vecchiaia; la progressiva elevazione dell'aliquota del contributo soggettivo; la riduzione dell'importo minimo del contributo integrativo; l'introduzione di un contributo di solidarietà a carico dei pensionati.

Trattasi di misure volte a fornire prestazioni previdenziali mantenendo, per le future generazioni dei professionisti, un tasso di sostituzione tra l'ultima retribuzione e la prima rata pensionistica non eccessivamente penalizzante; accanto ad esse, peraltro, non sembra rimandabile, anche per la CNPR, un ulteriore intervento

riequilibratore. Il Regolamento interno, peraltro, consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dal 10% al 15%. I dati evidenziano che, nel 2013, il 91,99% degli iscritti ha optato per l'aliquota minima del 10% e solo il 4,34% ha scelto l'aliquota "massima" del 15%.

Desta inoltre preoccupazione la circostanza che il bilancio tecnico, con proiezioni dal 2013 al 2062, redatto sulla base delle modifiche al sistema previdenziale, evidenzia un saldo previdenziale negativo dall'anno 2032 ed un saldo generale negativo dall'anno 2037. Né può rassicurare il fatto che sia il patrimonio della Cassa sia il grado di copertura, non assumano mai un valore negativo. Infatti tale "favorevole" circostanza è determinata, secondo le proiezioni attuariali, da un rendimento del patrimonio ipotizzato al 3%.

Quanto alla gestione caratteristica, essa ha evidenziato che nel periodo 2011 - 2013 si è verificata una diminuzione degli iscritti (da 30.492 a 29.587) ed un aumento del numero dei pensionati (da 7.503 a 8.209). Il rapporto tra iscritti e pensionati si è gradualmente ridotto fino a 3,16 iscritti per pensionato nel 2013.

Le entrate contributive hanno fatto registrare un aumento del 3,2% con un ammontare alla fine del 2013 pari a circa 272 milioni, rispetto ai circa 264 milioni di euro del 2011.

Le entrate non riscosse hanno raggiunto dimensioni preoccupanti e presentano un andamento crescente attestandosi a 405,6 milioni alla fine del 2013. La situazione illustrata evidenzia le difficoltà della Cassa sul fronte della riscossione dei contributi nonostante le iniziative poste in essere per il recupero dei crediti contributivi. Al di là delle iniziative in corso, resta la gravità di una situazione che richiede il pagamento dei contributi entro tempi ravvicinati rispetto alle naturali scadenze degli obblighi contributivi.

L'onere per le prestazioni previdenziali complessive è aumentato nel triennio dal 2011 al 2013 del 13,5% (da 184,8 milioni a 209,7 milioni).

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica da parte delle entrate contributive è gradualmente diminuito da 1,36 del 2011 a 1,25 nel 2012 a 1,22 del 2013.

In diminuzione le prestazioni assistenziali che passano da 1,458 milioni a 1,373 milioni di euro.

Il patrimonio mobiliare è aumentato nel 2013 del 3,5% (da 1.677,2 milioni a 1.736,4 milioni). I rendimenti netti, trasmessi dalla Cassa, dopo la crescita del 2,8% del 2012 rispetto all'esercizio precedente, nell'anno in esame registrano un valore negativo pari all'1,4%

La Corte sul punto osserva che la attuale aleatorietà dei mercati finanziari impone all'Ente (tenuto a garantire in un tempo prospetticamente lungo la adeguatezza e l'equilibrio della propria gestione previdenziale) una adeguata ponderazione in ordine alle scelte di investimento che debbono risultare oltremodo prudenti, oculate ed improntate alla massima trasparenza, essendo volte a coniugare la redditività e la sicurezza dell'investimento con la garanzia del capitale investito. In tale ottica, recenti vicende giudiziarie, delle quali si è fatto cenno, hanno evidenziato l'inadeguatezza della governance della Cassa alla quale occorre porre rimedio.

Dal conto economico si rileva che il saldo tra il valore ed i costi della produzione evidenzia un valore positivo che si attesta su circa 22 milioni di euro.

Ciò ha consentito la chiusura dell'esercizio con un avanzo di 75,4 milioni, con una forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente il cui bilancio è stato comunque oggetto di riclassificazione.

Si rileva un progressivo incremento del patrimonio netto da 2.171 milioni (riclassificato) a 2.247 milioni del 2013. La riserva legale, prevista in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere per garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni, è pari a 1.055,3 milioni di euro e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31 dicembre 2012, sono n. 10.

Nel periodo preso in esame la Cassa esercita il controllo su un'unica società, la Previra Invest SIM, partecipata all'80%, consulente della Cassa in materia di investimenti mobiliari. La società ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile di 427 mila euro, in sensibile diminuzione rispetto al 2012, che aveva chiuso con un utile di 1 milione di euro.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S/te'.

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI (CNPR)**

ESERCIZIO 2013

RELAZIONE DEL PRESIDENTE



ASSOCIAZIONE
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
Via Pinciana, 35 Roma

Consiglio di amministrazione

Presidente	Paolo	Saltarelli *
Vice presidente	Pasquale	Pace *
Consigliere	Maurizio	Attinelli
Consigliere	Mario	Canevari
Consigliere	Francesco	Condurro
Consigliere	Raffaele	Grimaldi **
Consigliere	Massimo	Ivone *
Consigliere	Marco	Linty
Consigliere	Massimo	Mandolesi *
Consigliere	Lucia	Riello
Consigliere	Sandro	Sgalippa *

Collegio dei sindaci

Presidente	Anita	Pisarro **
Sindaco effettivo	Fabrizio	Corbo ***
Sindaco effettivo	Raffaele	Giglio ****
Sindaco effettivo	Eugenio	Travaglio
Sindaco effettivo	Riccardo	Carrà
Direttore Generale	Alberto	Piazza

- * componenti Giunta esecutiva
** rappresentanti Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
*** rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze
**** rappresentante Ministero della Giustizia

Elenco delegati

	COGNOME	NOME	ORDINE
1	ACCOLLA	ALFREDO	CATANIA
2	ADAGLIO	ALBERTO	VOGHERA
3	ALESSIO	VINCENZO	MESSINA
4	ALLEGRO	MARIANO	LODI
5	AMMANNATI	ADOLFO	MILANO
6	APRILE	LUIGI	NOLA
7	ARDILLO	EMANUELA	MILANO
8	ATTINELLI	MAURIZIO	RAGUSA
9	BACHIORRI	ANTONIO	RAVENNA
10	BALDI	ALESSANDRO	ANCONA
11	BALDINO	SALVATORE	COSENZA
12	BALLETTA	GIUSTO	PALERMO
13	BAMBINI	ANDREA	GROSSETO
14	BARBUZZA	DOMENICO	BARCELLONA P.G.
15	BENINI	FRANCO	TERAMO
16	BERGONZINI	ALESSANDRO	MODENA
17	BIANCO	ROBERTO MARIO	CASERTA
18	BILLI	ANDREA	BOLOGNA
19	BOLZONI	ROSANNA	COMO
20	BORZELLI	GUIDO	MACERATA
21	BOSCHI	SIMONE	FIRENZE
22	BRANCONI	LORIANA	TORINO
23	BROCCIO	MASSIMO	TORINO
24	BRUGNOLI	FABRIZIO	ROMA
25	BRUNAZZO	CINZIA	RIMINI
26	BRUSADIN	SILVANO	PORDENONE
27	BUCCINO	ALESSANDRO	FOGGIA
28	BURDI	MARIO	BARI
29	BURI	NICOLA	CAMPOBASSO
30	BUSELLI	GIANLUCA	FIRENZE
31	BUSI	DAVIDE	BOLOGNA
32	BUSSI	FABRIZIO	PERUGIA
33	CANEVARI	MARIO	PAVIA
34	CAPPIETTI	GIOVANNI	AREZZO
35	CAPPUCCILLI	ANGELO	MONZA
36	CAPUZZO	ANGELO	VENEZIA

37	CAROSELLA	FRANCESCO	NOCERA INFERIORE
38	CARRA'	RICCARDO	FERRARA
39	CASSISA	TOMMASO	MARSALA
40	CASTIONI	MARCO	VERONA
41	CAVALLO	CLAUDIO	CUNEO
42	CECCARELLI	ALBERTO	FROSINONE
43	CECERE	FABIO	NAPOLI
44	CENEDESE	GIUSEPPINA	BIELLA
45	CHIMIRRI	GIOVANNI	FIRENZE
46	CHIOCCHINI	ROLANDO	PERUGIA
47	CHITI	ALESSANDRO	SIENA
48	CIARALLI	SANDRA	ASCOLI PICENO
49	COCCI	FRANCESCO	PRATO
50	COLOMBO	MARIA CONCETTA	MILANO
51	COLONNA	FELICE	UDINE
52	CORRADINI	CARLO	CATANZARO
53	CUCCA	SABINA	MILANO
54	DE DONNO	CAROLA	LECCE
55	DE GIORGI	DAVIDE	LECCE
56	DE MITRI	PAOLO	MANTOVA
57	DE ROSA	GIUSEPPE	BENEVENTO
58	DE ROSSI	ROBERTO	ROMA
59	DI FALCO	PASQUALE	ROMA
60	DI MAURO	PAOLO	TRIESTE
61	DI MICCO	LIBORIO	NAPOLI
62	DI PANCRAZIO	ANTONIO	VARESE
63	D'OCA	GIUSEPPINA	PALERMO
64	DONATI	AMEDEO	ROMA
65	DRAGHI	CLARA	GENOVA
66	FABBRI	CARLO	LIVORNO
67	FARNESI	BRUNELLO	LUCCA
68	FEDERICO	GIOVANNI	NAPOLI
69	FELICI	NORBERTO	FERMO
70	FERRARIO	GIAMPIERO	BUSTO ARSIZIO
71	FERRAZZO	DOMENICO ANTONIO	REGGIO CALABRIA
72	FICOTTO	ROBERTO	VENEZIA
73	FRANGELLA	PATRIZIA	TIVOLI
74	GALA	GIOVANNI	NAPOLI
75	GATTUSO	ARMANDO	AGRIGENTO
76	GENTILE	LUIGIA	CASERTA

77	GIOVANNINI	STEFANO	TRENTO
78	GIULIETTI	FAUSTO	GENOVA
79	GRAMIGNAN	STEFANO	PADOVA
80	IANNELLI	ENRICO VINCENZO FRANCO	TARANTO
81	IVONE	MASSIMO	PESCARA
82	LA FICO	ROBERTO	CATANIA
83	LANDUCCI	GABRIELE	LUCCA
84	LAVORCA	STEFANO	AREZZO
85	LECCHI	ELEONORA LINDA	BERGAMO
86	LINTY	MARCO	AOSTA
87	LONGONI	PAOLO	NAPOLI
88	LUCCHETTI	LUIGI	ROMA
89	LUCENTINI	NAZZARENO	VITERBO
90	LUCIANO	SERGIO	AVELLINO
91	LUPO	CARMELA	VERCELLI
92	MAGNANO	CESARE	SAVONA
93	MANCONI	FRANCO	CAGLIARI
94	MANDOLESI	MASSIMO	ROMA
95	MANNO	FRANCESCO	PALERMO
96	MARCANTONI	PIETRO	ROMA
97	MARELLI	SILVANO	COMO
98	MARELLI AFFATICATI	ALESSANDRO	MILANO
99	MARIOTTI	SERGIO	LATINA
100	MARRAZZA	DAMIANO	BRINDISI
101	MARTINES	MASSIMO	FORLI'
102	MASTROPIETRO	SABATINO	FOGGIA
103	MATTEI	MARCO	BRESCIA
104	MENTASTI	ALFREDO	BRESCIA
105	MILANI	CARLA	LATINA
106	MINELLI	AMERICO CARLO	TERNI
107	MINOZZI	ENRICO	MASSA CARRARA
108	MOCCI	GIORGIO	SASSARI
109	MONDADORI	ASPRO	REGGIO EMILIA
110	MONTEVERDE	NUNZIO	PALERMO
111	MONTICONE	ROBERTO	CUNEO
112	MORAGLIA	ALBERTO	SAN REMO
113	MUNAFO'	GIUSEPPE	MILANO
114	MURI	RENATO	ROMA
115	NAGHEL	GUIDO	CALTAGIRONE
116	NARDINI	ROBERTO	PISTOIA

117	NOVELLI	ALESSANDRO	CHIETI
118	OLIVERI	GIANCARLO	ALESSANDRIA
119	OLIVIERI	LUCIANO	ROMA
120	PAGLIUCA	LUIGI	MILANO
121	PEROTTO	PIERPAOLO	MILANO
122	PESSOLANO	MICHELE	VALLO LUCANIA
123	PEZZANI	MICHELE	PARMA
124	PICCIRILLO	VINCENZO	LUCERA
125	PIETRUCCI	MARCO	PARMA
126	PINA	GIUSEPPE	LECCO
127	POLENTINI	ELISABETTA	ROMA
128	POZZA	GIUSEPPE	VICENZA
129	POZZI	NADIA	MILANO
130	PUGLIESE	VITO CESARE	BARI
131	RAMONI	RENZO	NOVARA
132	RECCHIA	ALBERTO	VERONA
133	RIELLO	LUCIA	PADOVA
134	ROSIGNOLI	GUIDO	ROMA
135	SALVADORI	EUGENIA	BRESCIA
136	SANTOMAURO	FEDELE	TRANI
137	SANTORIELLO	ROSA	SALERNO
138	SANTORO	GAETANO	POTENZA
139	SARTOR	PAOLO	BOLZANO
140	SCALERA	GIUSEPPE	BARI
141	SCOGNAMIGLIO	LUIGI	NAPOLI
142	SCOLARO	GIUSEPPE	TORINO
143	SECCHI	FABIO	MONZA
144	SECLI'	STEFANO	VIGEVANO
145	SEGNI	OTELLO	LA SPEZIA
146	SGALIPPA	SANDRO	PISA
147	SONGHORIAN	AMIR ANTONIO	MILANO
148	SOVERINI	FRANCESCO SAVERIO	BOLOGNA
149	STEFANI	MAURIZIA	BASSANO DEL GRAPPA
150	STRAFACE	NATALE	CROTONE
151	STRINGHINI	MAURO SILVESTRO	CREMONA
152	TARTAGLIA	DONATO	BARI
153	TESTA	ALESSANDRO	BERGAMO
154	TESTA	GIUSEPPE	SAVONA
155	TIPALDI	ROBERTO	SALERNO
156	TIZIANI	TIZIANA	TREVISO

157	TONELLI	MARIA VITTORIA	PESARO URBINO
158	TORRE	FRANCESCO	CATANIA
159	ULLOA SEVERINO	ANNUNZIATA	TORRE ANNUNZIATA
160	VALENTINI	GERARDO	ROMA
161	VATTEONE	LUCA	TORINO
162	VIGNIGNI	SALVATORE	SIRACUSA
163	VIGO	FABRIZIO	GENOVA
164	VILLA	ALFONSO	MONZA
165	VISENTIN	GRAZIANO	TREVISO
166	VITO	FRANCESCO	MESSINA
167	VIVIANO	GIUSEPPE	TRAPANI
168	VIZZIELLO	DOMENICO	MATERA
169	ZAGARIA	CIRO	TRANI

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Gentili colleghe e colleghi delegati,

questa relazione sull'andamento della gestione corredata il bilancio d'esercizio 2013 come previsto dall'articolo 2428 del codice civile.

Il bilancio d'esercizio chiude con un utile di 75,4 milioni di euro.

A fine anno 2013 i Ministeri vigilanti hanno approvato la riforma del sistema previdenziale della Cassa il cui iter era iniziato alla fine del 2012.

Con la riforma sono venute meno le ragioni della suddivisione del Fondo per la previdenza in due distinte Sezioni, come illustrato più avanti.

Di seguito viene rappresentato il conto economico 2013 raffrontando i costi e i ricavi e la loro incidenza percentuale di ogni categoria di ricavo/costo sul totale:

	Consuntivo		Consuntivo		Budget		scostamento		scostamento	
	2012 riclassificato	%	2013	%	2013 riclassificato	%	Consuntivo 2013 - 2012	%	Consuntivo 2013 - Budget 2013	%
RICAVI										
Proventi e contributi	269.993.437	96,9%	286.690.153	97,7%	297.956.000	97,5%	19.696.716	7,30%	-6.265.847	-2,77%
Altri proventi	8.494.626	3,0%	6.785.593	2,3%	7.693.000	2,5%	-1.709.033	-20,12%	-907.407	-11,90%
proventi diversi	55.716	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-55.716	-100,00%	-	0,00%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	278.543.779	100%	296.475.746	100%	305.649.000	100,0%	17.931.967	6,44%	-9.173.254	-3,00%
COSTI										
Costi per prestazioni	209.884.297	75,4%	216.899.285	73,2%	218.612.000	71,5%	7.014.988	3,34%	-1.712.715	-0,78%
Costi per servizi/beni di terzi	7.630.133	2,8%	6.460.824	2,2%	5.978.430	2,0%	-1.369.309	-17,49%	482.394	8,07%
godimento beni di terzi	14.071	0,0%	20.204	0,0%	20.000	0,0%	6.133	43,59%	294	1,02%
Costi del personale	5.021.950	1,8%	5.057.135	1,7%	5.242.500	1,7%	35.185	0,70%	-185.365	-3,54%
Ammortamenti e svalutazioni	5.998.879	2,2%	6.268.173	2,1%	1.912.000	0,6%	269.294	4,49%	4.356.173	227,83%
Altri accantonamenti	3.285.742	1,2%	34.660.358	11,7%	-	0,0%	31.394.616	955,48%	34.660.358	0,00%
Oneri diversi	3.829.717	1,4%	4.267.210	1,4%	3.857.642	1,3%	437.493	11,42%	409.568	10,62%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	235.864.789	84,7%	273.653.189	92%	235.622.572	77,1%	37.768.400	16,02%	38.030.617	16,14%
RISULTATO OPERATIVO	42.678.990	15,3%	22.822.557	7,7%	70.026.428	22,9%	-19.856.433	-46,53%	-47.203.871	-67,41%
Proventi ed oneri finanziari	52.390.402	18,8%	41.202.490	13,9%	35.526.000	11,6%	-11.187.912	-21,35%	5.676.490	15,98%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	679.306	0,2%	26.450.078	8,9%	-	0,0%	-27.076.372	-4009,16%	-26.450.078	-100,00%
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	94.491.086	33,9%	35.571.369	12,0%	105.552.428	34,5%	-58.919.717	-62,35%	-69.981.059	-66,30%
Proventi ed oneri straordinari	53.421.082	19,2%	48.903.261	16,5%	22.402.000	7,3%	-4.517.821	-8,48%	26.501.261	116,50%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	147.912.168	53,1%	84.474.630	28,5%	127.954.428	41,9%	-63.437.538	-42,89%	-43.479.796	-33,96%
Imposte di esercizio	9.073.608	3,2%	8.263.590	2,8%	5.555.000	1,8%	-790.018	-8,71%	-1.271.410	-13,31%
RISULTATO PRIMA ACCANTONAMENTI STATUTARI	138.838.560	49,9%	76.191.040	25,7%	118.399.428	38,7%	-62.647.520	-45,12%	-42.208.386	-35,65%
accantonamenti statutarî Fondo indennità di maternità	-		760.641		1.117.000		760.641		-356.359	
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	138.838.560		75.430.399		117.282.428		-63.408.161		-41.852.029	

n.b. il budget 2013 è stato riclassificato per effetto dell'approvazione della riforma previdenziale.

L'attività del 2013

Con il 2013 si chiude l'ultimo esercizio di questa consiliatura e giunge a compimento la riforma del sistema previdenziale.

La riforma della previdenza

La relazione al bilancio d'esercizio dell'anno 2012 aveva illustrato nel dettaglio lo stato dell'iter di approvazione della riforma, che si è completato il 6 novembre 2013 con l'approvazione del Regolamento della previdenza e il 30 dicembre 2013 con l'approvazione dello Statuto. Il 22 febbraio 2014 la Gazzetta Ufficiale n. 44 ha infine pubblicato il decreto interministeriale.

L'approvazione è stata resa possibile anche grazie al personale intervento dell'allora Ministro del lavoro e delle politiche sociali Enrico Giovannini. Il 1° luglio 2013, successivamente alla data di redazione del bilancio d'esercizio 2012, i Ministeri vigilanti avevano notificato ulteriori rilievi alla riforma, in risposta alle variazioni apportate alla stessa il 28 febbraio 2013 dal Consiglio di amministrazione sulla base del mandato che il Comitato dei delegati gli aveva conferito.

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 9 settembre 2013 aveva recepito tutti i rilievi. I testi dello Statuto e del Regolamento della previdenza deliberati in quell'occasione sono stati, come detto, approvati dai Ministeri a fine anno 2013, con decorrenza dal 1° gennaio 2013.

Le linee guida della riforma.

La riforma ha dovuto tenere conto di quanto disposto dall'articolo 24, comma 24, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (il cosiddetto decreto SalvaItalia), convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, che aveva disposto: *"In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottano, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 settembre 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti se-*

condo le disposizioni di cui ai predetti decreti; essi si esprimono in modo definitivo entro trenta giorni dalla ricezione di tali delibere. Decorso il termine del 30 settembre 2012 senza l'adozione dei previsti provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo dei Ministeri vigilanti, si applicano, con decorrenza dal 1° gennaio 2012: a) le disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo sull'applicazione del pro-rata agli iscritti alle relative gestioni; b) un contributo di solidarietà, per gli anni 2012 e 2013, a carico dei pensionati nella misura dell'1 per cento".

Tale norma ha, per la prima volta, definito la stabilità di lungo periodo di un sistema pensionistico come "l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche".

Questa definizione è corretta solo per i sistemi pensionistici finanziati a ripartizione classica, che possono cioè mantenere l'equilibrio grazie alle entrate contributive derivanti da un flusso di nuovi iscritti in grado di sostituire le generazioni che vanno in pensione. La definizione non è invece corretta per gli enti del decreto legislativo n. 103 del 1996, nati in un sostanziale sistema a capitalizzazione ma, soprattutto, per una Cassa come la nostra, alla quale i Ministeri hanno imposto la redazione di un bilancio tecnico senza nuovi iscritti. La cessazione del flusso di nuovi iscritti rende di fatto impossibile l'equilibrio fra entrate contributive e spesa pensionistica. In queste situazioni, l'equilibrio è dato dalla capacità del sistema di far fronte al pagamento dell'ultima pensione con il patrimonio in uno con i flussi contributivi stimati; patrimonio che non deve rimanere alla fine della vita del sistema, in quanto deve essere interamente restituito sotto forma di pensioni a chi, con i suoi contributi, l'ha costituito.

La nostra Cassa ha raggiunto l'equilibrio richiesto grazie:

- ai rendimenti del patrimonio accumulato negli anni e che, nei prossimi anni, continuerà a crescere;
- all'adozione di misure di riduzione della spesa previdenziale, in particolar modo all'elevazione dei requisiti per il diritto alla pensione e alla riduzione dell'importo delle prestazioni.

Il risultato è un bilancio tecnico che si chiude, fra 50 anni, con un patrimonio di oltre 8 miliardi di euro, destinato a crescere anche oltre i 50 anni.

Riflessi della riforma sulla struttura del bilancio.

La riforma del 2004, ispirata alla ormai prossima riduzione del flusso di nuovi iscritti, aveva previsto:

- il pagamento delle quote reddituali di pensione con il patrimonio accumulato e con il contributo integrativo degli anni futuri;
- l'equivalenza del contributo soggettivo versato con le quote di pensione contributive.

Tale riforma aveva perciò previsto, all'interno del Fondo per la previdenza, due distinte e corrispondenti Sezioni e aveva trasformato il sistema in due sottosistemi finanziati in sostanza a capitalizzazione.

La riforma del 2013 ha dovuto adeguarsi al nuovo dettato normativo in materia di equilibrio ("*l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche*") che ha imposto un immediato ed effettivo ritorno al finanziamento a ripartizione.

Conseguentemente da questo bilancio d'esercizio il Fondo per la previdenza non prevede più le due distinte Sezioni. Questo bilancio ha provveduto anche a riclassificare le voci dell'anno 2012, ai fini di un corretto confronto con quelle dell'anno 2013.

Le più importanti misure.

Queste le principali misure introdotte dalla riforma, a garanzia della sostenibilità di lungo periodo:

- l'elevazione graduale dei requisiti, di età e contributivi, per il diritto alla pensione di vecchiaia. L'età pensionabile di vecchiaia prima della riforma era fissata al compimento del 65° anno di età, più bassa di quella prevista dagli altri sistemi pensionistici;
- il superamento della pensione di anzianità, istituto ormai obsoleto, nato nei momenti di accumulazione dei sistemi pensionistici e che aveva l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani e di pensionare chi aveva iniziato molto giovane il lavoro. Questo istituto aveva da tempo perso il suo significato, consentendo di conseguire la pensione di anzianità in costanza di lavoro, anche a causa dell'allungamento della vita attiva, e produceva costi non più sostenibili anche a causa dell'allungamento della durata media della vita;

- l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione del montante in rendita a quelli previsti dalle assicurazioni obbligatorie;
- l'adeguamento delle pensioni al costo della vita con percentuali decrescenti per fasce crescenti di pensione;
- la soppressione dell'istituto della restituzione dei contributi che, in un sistema contributivo, aveva perso la sua ragione;
- l'introduzione di una "riduzione di equilibrio" sulle quote di pensione reddituali, determinata in proporzione al "regalo" del vecchio sistema a ripartizione, cioè alla differenza fra la pensione determinata con le generose regole del calcolo reddituale e quella che sarebbe spettata con il calcolo contributivo; misura destinata a ridurre, per le future generazioni, il peso delle vecchie pensioni;
- l'introduzione di un contributo temporaneo di solidarietà sulle pensioni già liquidate, con un'aliquota crescente in funzione dell'importo della pensione.

Le nuove forme di tutela.

Insieme alle misure destinate a incidere sulla spesa, sono state introdotte numerose misure a favore degli iscritti in situazione di difficoltà, fra le quali:

- l'elevazione del minimo delle pensioni indirette, per tutelare i nuclei superstiti degli iscritti deceduti in giovane età;
- la riduzione del contributo integrativo minimo;
- il riconoscimento della pensione anche ai superstiti di chi non era più iscritto al momento del decesso;
- la possibilità di versare i contributi volontari per acquisire o mantenere il diritto a pensione;
- l'introduzione della pensione supplementare a favore di chi è già titolare di altra pensione e non può più ricongiungere né totalizzare i periodi contributivi.

Dismissione degli immobili residenziali

Nel corso dell'anno 2013 sono iniziate le attività di vendita di alcuni immobili da parte del Fondo Scoiattolo, al quale avevamo conferito tutto il patrimonio residenziale.

Al momento della redazione di questo documento risultano vendute n. 32 unità immobiliari e opzionate n. 20 unità immobiliari, su un totale di n. 679 unità immobiliari offerte ai conduttori.

Si tratta di un risultato modesto rispetto alle attese, ma pienamente in linea con la stasi del mercato, derivante dalle difficoltà di accesso al credito e all'incertezza generata da una situazione nella quale gli impegni a lungo termine, quali un mutuo immobiliare, vengono percepiti come potenziale rischio. La situazione non è preoccupante poiché l'Associazione non ha alcuna esigenza di liquidità per i prossimi anni e può attendere la ripresa del mercato immobiliare e di quello del credito. L'Associazione non ha nemmeno la necessità di contabilizzare anno per anno i rendimenti del patrimonio immobiliare. Per tale ragione abbiamo concordato con la Sgr che gestisce il Fondo di destinare i ricavi derivanti dai canoni di locazione e dalle cessioni effettuate, ad alcuni progetti destinati a valorizzare gli immobili meno appetibili e che, già prima del conferimento al Fondo, registravano tassi di sfittanza notevoli (quali gli immobili di Firenze e di Reggio nell'Emilia).

Nel corso del 2013 e a inizio 2014 abbiamo conferito al Fondo Sciattolo anche 6 immobili a destinazione non residenziale (5 a Roma e 1 a Milano) sfitti da lungo tempo, con l'obiettivo di una loro trasformazione in residenziale, anche grazie all'utilizzo degli strumenti urbanistici previsti dai Piani Casa regionali.

Considerando il periodo di contrazione che il mercato immobiliare sta attraversando e il forte scostamento che il processo di dismissione sta subendo, rispetto alle vendite previste dal Business Plan, la Cassa ha chiesto alla SGR una riduzione delle commissioni di gestione. Il gestore ha risposto favorevolmente riducendo la commissione di gestione annua dal 0,30 per cento allo 0,15 per cento.

Negli ultimi mesi si sono avvertite alcune prime indicazioni di ripresa del mercato e dei finanziamenti.

La gestione mobiliare

Nel corso dell'anno 2012 l'Associazione aveva completato il percorso, iniziato nel 2011, che prevedeva l'investimento della liquidità in alcuni comparti multimanagement di Adenium Sicav, società di investimento a capitale variabile di diritto lussemburghese e

aveva perfezionato le strategie di gestione adottando un piano tattico da affiancare all'asset allocation strategica.

Il nuovo modello di investimento prevedeva:

- l'utilizzo di comparti di SICAV (soggetti a vigilanza da parte dell'autorità Lussemburghese CSSF) per una politica di gestione multimanager, con l'obiettivo della diversificazione del rischio, da attuarsi attraverso l'investimento in strumenti finanziari di molteplici case di investimento;
- un ruolo forte per Previra Invest sim, quale advisor della Cassa, che avrebbe dovuto partecipare e condividere, nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative del delegated investment manager Adenium sgr, alle scelte ed alle politiche di investimento tenuto anche conto del suo specifico ruolo di Advisor dei comparti;
- un gestore vigilato dall'Autorità Italiana (Banca d'Italia) ed un advisor vigilato da altra autorità italiana (Consob).

L'Associazione aveva fornito e condiviso con l'advisor ed il gestore le seguenti indicazioni:

- l'obbligo del rispetto dell'asset allocation deliberata annualmente dal Comitato dei delegati;
- il divieto di investimento in strumenti finanziari di non pronta liquidabilità;
- l'obbligo del coinvolgimento di Previra Invest Sim spa in tutte le scelte di investimento e nelle politiche di gestione, quale advisor della Cassa e dei comparti, proprio a tutela e a garanzia delle indicazioni fornite dalla Cassa in materia di limitazione del rischio sui singoli investimenti.

Alla fine del mese di luglio 2013 il nostro advisor Previra Invest Sim ci informava dell'inserimento, nell'ambito di 3 comparti della Sicav, di una nota strutturata con scadenza al 2021 con caratteristiche, appurate successivamente attraverso pareri di esperti del settore, di non compatibilità del profilo di rischio/rendimento con quello della Cassa e dei comparti.

Anche il nostro advisor Previra Invest Sim, nel mese di febbraio 2014, dopo le modifiche intervenute nell'organo amministrativo, ha confermato la non compatibilità di detto prodotto con il profilo di rischio/rendimento della Cassa e dei comparti.

Inoltre, sempre sulla base di pareri richiesti dalla Cassa, tale investimento non appare compatibile con le previsioni di investimento del comparto e di quanto previsto dalla legislazione lussemburghese.

Nel mese di settembre si è proceduto alla verifica diretta di tutti gli strumenti finanziari presenti nei singoli comparti ed è stato individuato un altro investimento, un fondo non armonizzato, con caratteristiche di non immediata liquidabilità.

Da allora è iniziata una difficile attività di ricostruzione delle modalità e delle motivazioni poste a base della scelta che in autonomia il gestore ha effettuato e che ha visto la Cassa confrontarsi duramente sia con il delegated investment manager, Adenium sgr, sia con il board di Adenium Sicav.

Confronto che, fra le altre cose, ha provocato da parte di Adenium sgr la risoluzione anticipata, con effetto dal 1° marzo 2014, del contratto di advisory sottoscritto con Previra Invest Sim, facendo venire meno il flusso commissionale stabilito in detto accordo.

La ricostruzione di quanto accaduto è ancora parziale, a causa delle inizialmente scarse e spesso inesatte quando non assenti informazioni fornite dal gestore che ha offerto scarsa, e in alcuni casi nulla, collaborazione nella ricostruzione dei processi decisionali e nel fare chiarezza su tali investimenti, negandoci la possibilità di accedere alle informazioni disponibili presso la Banca con sede a Londra dallo stesso gestore incaricata della strutturazione del prodotto.

Al momento non è ancora possibile valutare se la Cassa abbia subito un danno e di quale entità ma la ricostruzione, come già riferito, ancora parziale della vicenda, ha consentito di appurare che una parte consistente delle somme riferite a questi due investimenti sono state messe a disposizione di una società di diritto italiano, sotto forma di finanziamento e sottoscrizione di uno strumento finanziario partecipativo.

E' stata adottata ogni iniziativa possibile a tutela della Cassa e dei suoi iscritti.

Sono stati presentati, nel mese di marzo e di aprile esposti alle autorità di vigilanza

italiane (Consob e Banca d'Italia), lussemburghesi (CSSF) e britanniche (FCA) ed è stata inviata una nota informativa sulla vicenda alla Covip.

Sono stati inoltre informati i Ministeri vigilanti e la Corte dei Conti.

Sono state presentate diverse memorie alla Procura della Repubblica del Tribunale di Milano nell'ambito di una indagine che era stata già avviata nei confronti della società Sopaf (controllante di Adenium sgr) per le vicende relative al dissesto della stessa.

Nel mese di febbraio 2014, a seguito di nostra esplicita richiesta, si è tenuta l'assemblea straordinaria degli azionisti di Adenium sicav nella quale abbiamo provveduto a revocare due amministratori che, a vario titolo, avevano incarichi operativi e direttivi anche nell'ambito di Adenium sgr. La sostituzione non è ancora operativa dovendo essere approvata dalle autorità di vigilanza lussemburghesi (CSSF).

Abbiamo inoltre formalizzato ed ottenuto, anche con l'intervento dei legali che ci assistono, il rimborso di tutte le azioni di Adenium Sicav, rimborsabili tenuto conto dei limiti regolamentari agli strumenti illiquidi.

Abbiamo inoltre diffidato il gestore dall'effettuare, come ci aveva proposto, una ristrutturazione della nota, anche attraverso l'allungamento della scadenza della stessa in modo assolutamente non definito.

Inoltre, avendo il Consiglio di amministrazione della Cassa e la maggioranza dei Consiglieri di quello di Previra Invest Sim ritenuto essere venuta meno la fiducia nei confronti dell'amministratore delegato di quest'ultima, si è provveduto, alla fine del mese di gennaio 2014, al rinnovo dell'organo e alla nomina di un nuovo amministratore delegato.

A titolo cautelativo questo bilancio accantona al fondo rischi, per i predetti investimenti, una somma pari all'intero importo di quanto risulta essere stato messo a disposizione di una società di diritto italiano, sotto forma di finanziamento e sottoscrizione di uno strumento finanziario partecipativo, senza procedere ad alcuna svalutazione diretta delle azioni dei comparti.

Non abbiamo infatti oggi alcun elemento che consenta di determinare con ragionevole certezza l'entità di una possibile perdita. Il bilancio della Adenium Sicav al 31 dicembre 2013 che ci è pervenuto il 14 aprile 2014, come comunicato dalla banca depositaria,

non registra alcuna rettifica di valore per questi prodotti rispetto al loro valore storico. Riteniamo che il modello scelto, di investimento in uno o più comparti di Sicav multi-management scelto a suo tempo sia uno strumento valido ed efficiente e che quanto accaduto derivi esclusivamente da azioni non corrette poste in essere dal gestore.

Il rapporto con Cassa dottori commercialisti

Come ricorderete la Cassa nell'ambito della riforma previdenziale aveva modificato il proprio Statuto prevedendo la possibilità di iscrivere alla propria gestione gli esperti contabili, tenuto anche conto della previsione regolamentare, approvata dai ministeri vigilanti nel 2009, della possibilità di preiscrivere alla Cassa i tirocinanti esperti contabili (ed anche dottori commercialisti).

Il Ministero, pur concordando sulla proposta, non ha consentito tale possibilità ritenendo necessario l'intervento del legislatore e invitandoci comunque a trovare un accordo con l'altra Cassa per facilitare il percorso legislativo parlamentare.

Il Ministro del lavoro Giovannini, che ci ha più volte manifestato la sua vicinanza e la comprensione del problema, si era personalmente impegnato a favorire questo iter legislativo tant'è che nella legge di stabilità per l'anno 2014 aveva trovato collocazione la norma che prevedeva l'obbligo di iscrizione degli esperti contabili alla nostra Cassa. Purtroppo questa previsione legislativa, per motivi incomprensibili, è stata successivamente espunta dal testo ove era stata inserita a cura del Sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Nelle more dell'approvazione della riforma previdenziale il Consiglio di amministrazione ha intensificato i rapporti con il Consiglio di amministrazione di Cassa dottori e il 30 gennaio 2014 le due Casse hanno finalmente raggiunto un accordo sugli obblighi di iscrizione dei professionisti iscritti all'Albo dal 1° gennaio 2008. Per effetto dell'accordo hanno l'obbligo di iscrizione alla nostra Cassa gli esperti contabili e alla Cassa dottori commercialisti i dottori commercialisti. L'accordo regola anche il passaggio degli iscritti da una Cassa all'altra.

Il protocollo d'intesa è stato quindi portato congiuntamente dalla nostra Cassa e da quella dei dottori commercialisti all'attenzione della Direzione generale del Ministero

del lavoro e delle politiche sociali, al fine di ottenere la promessa emanazione di una specifica disposizione legislativa.

Abbiamo contestualmente richiesto un incontro al neo Ministro del lavoro e siamo in attesa di essere ricevuti.

Il contenzioso in materia previdenziale

L'articolo 1, comma 488, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha fornito l'interpretazione autentica dell'ultimo periodo del comma 763 della legge finanziaria 2007. Dovrebbe così essere disinnescato l'ampio contenzioso in materia di pro rata. Lo ripercorriamo brevemente.

La riforma del 2004, nell'introdurre il sistema di calcolo contributivo dal 1° gennaio 2004 per le anzianità maturate successivamente a tale data, aveva anche in parte ridisciplinato il sistema di calcolo reddituale per le anzianità anteriori alla stessa data, allungando il periodo di riferimento per la determinazione del reddito medio pensionabile e introducendo una percentuale di riduzione della quota reddituale delle pensioni di anzianità, in relazione agli anni di anticipo rispetto all'età di pensionamento per vecchiaia.

Contro queste disposizioni furono presentati numerosi ricorsi, basati sulla presunta violazione dell'articolo 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che consentiva alle Casse privatizzate il passaggio al sistema di calcolo contributivo nel rispetto del pro rata.

La Cassa riteneva di non aver violato la norma, sia perché aveva mantenuto il calcolo reddituale per le anzianità anteriori all'anno 2004, sia perché riteneva che tale garanzia fosse prevista nel solo caso di passaggio al sistema contributivo, e non anche nel caso di un ridisegno complessivo del sistema pensionistico, quale quello operato dalla riforma del 2004.

Dopo un primo orientamento della magistratura favorevole, la giurisprudenza ha successivamente consolidato una diversa interpretazione, sfavorevole alla Cassa. La stessa Corte di cassazione ha mutato orientamento più volte.

Il comma 763 dell'articolo 1 della legge finanziaria per l'anno 2007 aveva fatto salve le

delibere di riforma adottate dagli enti fino a quel momento e approvate dei Ministeri vigilanti. Anche in questo caso a un primo orientamento favorevole alla Cassa è succeduta, fino a consolidarsi, un'interpretazione a noi sfavorevole e francamente incomprensibile. La stessa Corte di cassazione ha dato una lettura di tale disposizione rendendola una norma che non trova alcuna applicazione. A nostro avviso l'interpretazione della Cassazione non è ragionevole, poiché delle tante interpretazioni di una legge è necessario sceglierne una che le conservi un significato e non, come operato dalla Cassazione, l'unica che la priva di qualsiasi applicabilità e vanifica quindi l'intervento del legislatore. Questa interpretazione, sfavorevole alla Cassa, ha comunque riguardato le sole pensioni con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore del comma 763, e non quelle con decorrenza successiva, sulle quali la magistratura di merito si è espressa non unanimemente.

Il comma 763, come dicevamo, è stato interpretato autenticamente dal comma 488 della legge di stabilità 2014. Le prime sentenze emesse dopo la sua entrata in vigore sono largamente favorevoli alla Cassa.

La vicenda Deodato

Le relazioni ai precedenti bilanci d'esercizio hanno illustrato le attività intraprese sulla vicenda.

In questa relazione forniamo solo gli aggiornamenti dell'anno 2013:

- il 17 ottobre 2013 la Corte di cassazione ha reso definitiva la sentenza penale di condanna dell'avvocato Pietro Deodato;
- sono in corso le operazioni peritali di valutazione degli immobili di proprietà dell'avvocato Deodato oggetto di pignoramento a nostro favore;
- nel corso del 2013 è stata ottenuta, con effetto dal 2008, la trascrizione del decreto di sequestro preventivo di immobili siti in Capranica, Viterbo, di proprietà della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, nell'ambito del contenzioso instaurato dalla Cassa. La Congregazione, come ampiamente riportato dai mezzi di informazione, ha dichiarato lo stato di insolvenza ed è stata ammessa all'amministrazione straordinaria. Sempre dalla stampa abbiamo appreso

che i Commissari avrebbero sottoposto al Ministro dello sviluppo economico un progetto che prevede l'alienazione anche degli immobili oggetto del decreto di sequestro, in spregio del vincolo cautelare apposto e mantenuto dall'Autorità Giudiziaria. Abbiamo pertanto diffidato gli uffici competenti del Ministero dal dar corso ad attività liquidatorie di tali immobili.

Il recupero dei crediti contributivi

Nel corso del 2013 sono continuate, intensificate, le attività di recupero dei crediti contributivi. Il recupero dei crediti contributivi costituiva uno degli obiettivi di questa consiliatura.

Il monte crediti è ancora molto rilevante, anche a causa della lunga tolleranza della Cassa nei decenni trascorsi, ma i risultati sono comunque evidenti. I crediti contributivi, per il periodo 2004-2007, ammontano al 12,8 per cento dei contributi complessivi dovuti, mentre nel periodo dal 2008 al 2013, al netto dei Mav emessi a fine anno e che vengono incassati nel 2014, ammontano al 7,8 per cento, con una significativa contrazione del fenomeno.

A fine anno 2013 i crediti, che questo bilancio registra, risultano ulteriormente cresciuti, a causa:

- dell'approvazione della riforma da parte dei Ministeri vigilanti, solo a fine 2013, che ha comportato l'emissione, a inizio 2014, di Mav per 19,3 milioni di euro, di competenza dell'anno 2013;
- dei risultati della verifica dei dati reddituali dichiarati dagli iscritti alla Cassa con quelli dichiarati ai fini fiscali negli anni dal 2008 al 2010. E' la prima volta che la Cassa effettua questo accertamento su tutti gli associati: fino a ora la verifica veniva limitata ai singoli casi di presentazione delle domande di pensione. Dal 2014 la verifica sarà svolta anno per anno. La verifica ha determinato l'addebito di 9,3 milioni di euro per contributi, di 4,5 milioni di euro per sanzioni e di 2 milioni di euro per interessi. Poiché le contestazioni sono state effettuate nel mese di dicembre 2013, insieme alla contestazione di tutti i crediti già accertati, questo bilancio ne registra i soli effetti economici e non anche finanziari, con un incremento del monte crediti contributivi;

- nella contestazione avvenuta a fine anno 2013 di tutti i debiti contributivi già accertati, comprensivi di sanzioni e interessi.

Il monte crediti è inoltre rimasto elevato anche a seguito della decisione del Consiglio di amministrazione di prorogare, a favore degli iscritti morosi e che desiderano regolarizzare la propria posizione, la possibilità di rateazione fino a 96 mesi, misura adottata anche in considerazione delle ripercussioni della crisi economica sulla professione.

Un contributo alla riduzione dei crediti contributivi sarà certamente fornito nei prossimi anni dalla riforma che ha inserito, fra i requisiti per il diritto a pensione, anche quello della regolarità contributiva. Non era infrequente infatti il caso di iscritti morosi anche per molti anni, che riuscivano a compensare il debito contributivo con gli arretrati di pensione. La nuova normativa prevede invece che il diritto a pensione maturi solo dalla data di regolarizzazione contributiva: gli iscritti morosi non maturano pertanto più gli arretrati di pensione che hanno finora consentito la compensazione con il debito per contributi.

I rapporti con gli iscritti

La Cassa ha partecipato alle manifestazioni nazionali promosse dalle associazioni sindacali nazionali di categoria.

Nel corso del 2013 la Cassa ha partecipato anche a numerosi incontri locali che si sono svolti in varie città d'Italia. A tali eventi, organizzati con la collaborazione dei delegati della Cassa e degli Ordini territoriali, hanno partecipato il Presidente e i Consiglieri di amministrazione di volta in volta coinvolti, per illustrare e discutere con gli associati le linee della riforma del sistema previdenziale.

Gli eventi nel 2013 sono stati 40, distribuiti su tutto il territorio nazionale, dei quali 30 specifici sul tema della previdenza e dell'assistenza. A ogni incontro l'Associazione ha messo a disposizione dei partecipanti, funzionari qualificati per fornire informazioni previdenziali personalizzate.

Anche nel 2013 la Cassa è stata presente in modo continuativo presso alcuni Ordini territoriali con uno Sportello previdenziale al servizio degli associati. Presso gli Ordini di Milano, Bologna, Bari, Palermo e Catania è possibile, nei giorni stabiliti, richiedere in-

formazioni e previsioni personalizzate.

Nel 2013 la Cassa ha festeggiato i suoi 50 anni con una sobria cerimonia, nel corso della quale è stata consegnato un simbolico riconoscimento ai delegati più giovani e più anziani.

Le elezioni

Il 21 ottobre 2013 gli iscritti hanno eletto i delegati per il prossimo quadriennio. Il 28 febbraio 2014 il Consiglio di amministrazione, decisi i ricorsi pervenuti, ha formato l'elenco definitivo dei delegati eletti e il 7 marzo 2014 il Presidente ha effettuato la proclamazione prevista dallo Statuto.

L'assemblea chiamata ad approvare questo bilancio dovrà provvedere anche alla votazione dei dieci membri elettivi del Consiglio di amministrazione e dei sindaci di categoria.

Le elezioni dei delegati hanno costituito un momento di partecipazione, con il voto di 7.316 elettori, pari al 24,85 per cento degli aventi diritto, che hanno scelto i 169 delegati fra i 221 candidati.

Il bilancio sociale

Anche quest'anno la Cassa presenta il bilancio sociale, redatto dall'apposita Commissione consiliare. Grazie all'esperienza degli anni scorsi e all'insegnamento del professor Francesco Manni, che ci ha accompagnato per ben sei anni, la Cassa lo ha predisposto, per la prima volta, senza ricorrere a collaborazioni esterne.

Il bilancio consolidato

Alla data di redazione di questo documento, il bilancio consolidato, alla cui redazione l'Associazione non è tenuta, non è stato ancora predisposto, poiché l'assemblea di Previra Invest Sim spa, unica partecipazione di controllo detenuta dopo la liquidazione di Previra Immobiliare spa, conclusa il 10 settembre 2013, non si è ancora tenuta.

Le delibere sottoposte all'approvazione da parte dei Ministeri

Come detto, a fine anno 2013 i Ministeri vigilanti hanno approvato la riforma del sistema pensionistico.

Per effetto dell'approvazione della riforma è venuta meno la necessità di approvazione ministeriale di alcune delibere adottate in passato dal Comitato dei delegati, poiché la relativa materia è stata regolata ex novo dalla riforma.

Al momento rimane ancora in attesa di approvazione la sola delibera approvata dal Comitato dei delegati il 7 marzo 2014, relativa alla modifica delle modalità di determinazione della riduzione di equilibrio.

INFORMAZIONI SULLE SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

La Cassa, aveva esternalizzato, già dall'anno 2000, le attività "no core" relative alla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

In quest'ottica erano state costituite le società PREVIRA IMMOBILIARE S.p.A. e PREVIRA INVEST SIM S.p.A.

Le società rispondevano all'esigenza di realizzare l'ambizioso progetto di specializzare le attività di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Cassa, nonché di fornire servizi alle altre Casse di previdenza.

Tale indirizzo strategico, visti i non soddisfacenti risultati ottenuti, ha portato già dall'anno 2010, ad una profonda riflessione su tale scelta, in particolare per la Previra Immobiliare. Per questa società è stato valutato non più economicamente conveniente continuare ad avvalersi del servizio di gestione del patrimonio immobiliare. Il Consiglio di amministrazione della Cassa ha quindi deliberato di disdire il Contratto di gestione sottoscritto con la Previra Immobiliare. L'assemblea straordinaria di Previra Immobiliare ha quindi deliberato la messa in liquidazione della società.

La società è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese il 21 agosto 2013.

Con la definitiva liquidazione della società si è provveduto a disinvestire tutte le attività, ad estinguere la quasi totalità dei debiti determinando il residuo patrimoniale, il

bilancio finale di liquidazione e il relativo piano di riparto. Considerando che la Cassa era l'unico socio della società la CNPR si è accollata i residui debiti non ancora pagati dalla società e le due cause con gli ex dipendenti che la Previra Immobiliare aveva ancora in essere. La liquidazione ha generato un saldo attivo di 60.516 euro.

Previra Invest Sim S.p.A.

(partecipazione Cassa Ragionieri: 80%)

La società, costituita nel 2000, è stata autorizzata nel maggio 2001 dalla Consob all'esercizio delle seguenti attività:

- il collocamento senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione;
- consulenza finanziaria.

La società è iscritta al n. 192 nell'albo delle società di intermediazione mobiliare e supporta la Cassa nella definizione di politiche e strategie di investimento e nelle scelte di investimento.

La società è soggetta a direzione e coordinamento da parte dell'Associazione ai sensi dell'articolo 2497 del codice civile. In tale contesto la Cassa stabilisce le linee di indirizzo strategico e di sviluppo della società.

Nell'ambito dell'attività svolta nel corso del 2013 la società ha registrato commissioni per complessive € migliaia 2.912.

I dipendenti in forza al 31 dicembre 2013 sono 14 oltre a 2 promotori finanziari legati alla società con contratto di agenzia.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 evidenzia un utile lordo, ancora provvisorio alla data di redazione del presente documento, di € migliaia 758 ed un risultato netto di € migliaia 427 dopo aver accantonato imposte di competenza dell'esercizio per € migliaia 358, messo a disposizione dei soci.

Il patrimonio netto alla stessa data è di € migliaia 4.047, comprensivo del risultato d'esercizio 2013.

Il valore di iscrizione della partecipazione in bilancio è pari a 1,2 milioni di euro.

LE ATTIVITA' DEGLI ORGANI STATUTARI

Nel corso del 2013:

- il Consiglio di amministrazione si è riunito 24 volte;
- la Giunta esecutiva, si è riunita 14 volte;
- il Collegio sindacale si è riunito 30 volte;
- il Comitato dei Delegati si è riunito 3 volte.

Commissione ex art.32

La Commissione, prevista dall'art. 32 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2013 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- riforma previdenziale.

Nel corso del 2013 la Commissione ex art. 32 dello Statuto si è riunita 5 volte.

Le Commissioni consiliari - previste dall'art. 22, lett. q) dello Statuto e dall'art. 23, lett. q) del Regolamento di esecuzione - svolgono attività istruttoria sulle tematiche di loro competenza ed hanno un ruolo di supporto all'attività del Consiglio di amministrazione della Cassa.

Per la partecipazione a dette riunioni ai Consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza, pari a 100,00 euro. Il gettone è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle Commissioni nel corso del 2013.

Commissione previdenza e assistenza

- Coordinatore: Sandro Sgalippa
- Componenti: Mario Canevari, Lucia Riello, Raffaele Grimaldi.

La Commissione previdenza e assistenza è preposta all'analisi e allo studio dei diversi

istituti previdenziali e assistenziali. Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- ricorsi amministrativi e giudiziari in materia previdenziale;
- adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali;
- articoli tecnici in materia previdenziale da pubblicare sulla rivista dell'Associazione e comunicazioni in materia previdenziale che sono ritenute rilevanti per la Cassa;
- concessione di sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare;
- concessione del contributo per l'assistenza ai figli minori e affetti da handicap grave;
- analisi e prima impostazione del bilancio tecnico, in collaborazione con gli attuari;
- piani di rateazione dei contributi.

La Commissione, oltre alla consueta attività istruttoria in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali, è stata impegnata nelle attività legate al complesso iter di approvazione della riforma del sistema previdenziale deliberata dall'assemblea dei Delegati il 10 novembre 2012 ed approvata dai Ministeri vigilanti solo a dicembre 2013.

Nel corso dei numerosi incontri con i funzionari dei Ministeri vigilanti è emerso che, a seguito della mancata approvazione della riforma entro il 30 settembre 2012 –termine previsto dall'articolo 24, comma 24, del decreto-legge SalvaItalia- la riforma avrebbe subito una serie di aggiustamenti da parte dei Ministeri vigilanti.

Infatti, con nota n. 1590 del 30 gennaio 2013, il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha richiesto di apportare modifiche alle norme statutarie e regolamentari approvate dall'assemblea del Comitato dei delegati il 10 novembre 2012.

La Commissione ha analizzato i rilievi ed elaborato le sue proposte anche sulla base delle indicazioni dei Coordinatori regionali, che hanno avuto un ruolo attivo nell'elaborazione delle risposte da fornire ai ministeri. Ogni rilievo sollevato dai ministeri è stato studiato, verificato con i legali, per la garanzia della sostenibilità giuridica, e con gli attuari, per la garanzia della sostenibilità finanziaria e infine accolto o, in alcuni casi, riproposto con ulteriori modifiche.

Le proposte della Commissione hanno anche tenuto conto delle indicazioni che, a più

riprese, hanno fornito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero dell'economia e delle finanze, tenuti costantemente al corrente del processo di elaborazione.

I rilievi dei ministeri hanno portato a una nuova delibera consiliare in data 28 febbraio 2013 nonché a una nuova delibera del Comitato dei delegati in data 9 settembre 2013.

Il complesso iter si è concluso solo a fine 2013, con il decreto interministeriale del 17 dicembre.

Nel corso dell'anno la Commissione ha affiancato i legali della Cassa impegnati nel cospicuo contenzioso previdenziale in materia di pro rata, al fine di definire le strategie processuali. Il comma 488 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014 ha fornito un'interpretazione autentica del comma 763 della legge finanziaria del 2007, in senso più favorevole alla Cassa, quanto meno in relazione alle controversie sulle pensioni post 31 dicembre 2006; l'orientamento più favorevole è già emerso dalle prime sentenze del 2014.

Nel 2013 la Commissione ha provveduto tra l'altro alla predisposizione dei bandi annuali per l'erogazione delle borse di tirocinio formativo e per la concessione dei prestiti d'onore, da proporre al Consiglio di amministrazione.

Infine, a seguito degli eventi alluvionali intervenuti in Sardegna a novembre 2013, ha provveduto a raccogliere le esigenze e proporre iniziative a sostegno degli associati residenti e/o aventi sede operativa nei comuni colpiti dall'alluvione.

La Commissione nel 2013 si è riunita 18 volte.

Commissione di congruità

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Massimo Mandolesi

La Commissione di Congruità è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla congruità dei canoni di locazione da esigere dai locatari;
- sulla congruità alle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
- sullo stato degli immobili di proprietà della Cassa ai fini di eventuali dismissioni o ristrutturazioni, di concerto con la Commissione scelta e dismissione di immobili.

La Commissione, nel corso del 2013, ha proceduto alla congruità dei canoni di

locazione degli immobili, facendo riferimento alle quotazioni dei canoni riportati sugli osservatori immobiliari specializzati (quali RealValue di Scenari Immobiliari, Agenzia del Territorio, etc.);

La Commissione nello svolgimento dei lavori si avvale della collaborazione di 3 tecnici esterni, scelti e nominati dal Consiglio di amministrazione.

La Commissione nel corso del 2013 ha tenuto 8 riunioni.

Commissione di indirizzo deontologico

- Coordinatore: Pasquale Pace
- Componenti: Maurizio Attinelli, Marco Linty

La Commissione di indirizzo deontologico, nel corso dell'anno 2013, ha preso in esame le richieste pervenute per il conferimento degli incarichi.

Commissione bilancio e controllo di gestione

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Lucia Riello, Sandro Sgalippa

La Commissione bilancio e controllo di gestione si è riunita 9 volte nel 2013 e si è confrontata con la Direzione amministrativa per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2012 e del bilancio preventivo 2014.

La Commissione ha inoltre seguito il consolidamento dell'attività di controllo di gestione (bilanci periodici), avviata negli anni precedenti, collaborando, con la Direzione amministrativa all'implementazione di tale attività al fine di istituire, anche controlli di tipo gestionale e/o di efficienza.

Inoltre si è occupata della verifica delle disposizioni previste dal decreto Legislativo n. 95/2012 (spending review).

Commissione del personale

- Coordinatore: Francesco Condurro
- Componenti: Mario Canevari, Raffaele Grimaldi, Massimo Mandolesi

La Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione Generale, per lo studio delle proposte

da fornire al Consiglio di Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Nel corso dell'anno 2013 la Commissione del Personale ha espresso pareri favorevoli e ha elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione:

- informativa incontri OO.SS. e relative trattative;
- attività formazione del personale;
- piano formativo 2013;
- richieste e revoche part-time: decisioni in merito;
- Erogazione Una Tantum 2012 e definizione criteri Una Tantum 2013;
- valutazione del personale 2° semestre 2012 e 1° semestre 2013;
- verifica e controllo costi per passaggi livello personale e erogazione "*ulteriore elemento retributivo*";
- prospetti di verifica e controllo straordinario 2012/2013;
- approvazione verbali precedenti incontri;
- ferie residue anno 2011;
- proposta nuovo criterio valutazione del personale;
- richieste aspettativa personale non dirigente;
- retribuzione accessoria dirigenti 2012;
- disamina esodo personale non dirigente.

Nel corso dell'anno la Commissione del Personale si è riunita per 8 volte e le riunioni si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di Amministrazione.

Commissione stampa e convegnistica

- Coordinatore: Massimo Ivone
- Componenti: Pasquale Pace, Maurizio Attinelli, Francesco Condruro

La Commissione stampa e convegnistica, coordinata dal consigliere Massimo Ivone, composta dal vicepresidente Pasquale Pace e dai consiglieri Maurizio Attinelli e Francesco Condruro, nel 2013 si è regolarmente riunita per proseguire con il piano di comunicazione visti i risultati raggiunti nell'anno precedente.

Ha contribuito alla realizzazione del progetto il direttore responsabile della rivista, Dr. Giovanni Lucianelli, e il Comitato tecnico scientifico composto dai seguenti delegati: Francesco Asteriti, Carlo Baldoni, Simone Boschi, Nicola Buri, Fabrizio Bussi, Marco

Carbone, Enzo Casazza, Felice Colonna, Franco Cucchi, Davide De Giorgi, Giuseppe De Rosa, Marzio Dalla Giovanna, Carlo Fabbri, Armando Gattuso, Paolo Longoni, Massimo Maiarelli, Giorgio Mocchi, Giuseppe Munafò, Maria Rita Nardini, Alessandro Novelli, Michele Pennacchia, Bruno Pezzin, Giuseppe Pozza, Renzo Ramoni, Gaetano Santoro, Luca Vatteone e Salvatore Vignini.

La Commissione stampa e convegnistica si è riunita tre volte nell'anno 2013.

Il Comitato tecnico scientifico si è riunito due volte nell'anno 2013.

Commissione pari opportunità

La Commissione Pari opportunità è composta da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della CNPR.

La Commissione si compone:

- Coordinatore: Lucia Riello
- Componenti:
 - per il Comitato dei Delegati: Clara Draghi, Maria Rita Nardini, Carola De Donno, Carmen Lupo, Rosanna Bolzoni;
 - per le colleghe iscritte: Maria Margherita Zoccheddu, Pietra Schillaci, Amelia Scotti, Laura Fabbri, Teresa Macri;
 - per il Consiglio di Amministrazione: Massimo Ivone;
 - per il personale CNPR: Barbara Gugliotta

La Commissione è stata istituita affinché i componenti siano strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività della Cassa.

Nel corso del 2013 la Commissione Pari Opportunità si è riunita 2 volte.

Le ipotesi di lavoro affrontate concretamente dalla Commissione riguardano le situazioni di seguito indicate:

- a) anticipo pensionamento per maternità;
- b) agevolazioni contributive (per maternità, per fasce di età, o innalzamento dell'età dei sub 38enni);

- c) convenzioni con istituti di credito che facilitino l'accesso a mutui e prestiti, e con società di servizi;
- d) interventi di welfare avanzato tra i quali si annoverano l'introduzione di un bonus famiglia, ipotizzato per le sole associate alla Cassa, consistente in una diaria giornaliera pari a 100 euro massimo da calcolare sulla media dei redditi dei tre anni precedenti e finalizzato, ad esempio, nel dare assistenza ai familiari o per star più vicino ai propri figli;
- e) introduzione di un "bonus bebè", assegni familiari e sussidi per asili nido.

Commissione per il progetto 231

- Coordinatore: Marco Linty;
- Componenti: Francesco Condurro, Lucia Riello

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2010, al fine di seguire i lavori necessari all'introduzione del Modello di organizzazione gestione e controllo analogo a quello previsto dal D.Lgs 231/01 di cui l'Associazione ha deciso di dotarsi.

La Commissione si è riunita nell'anno per verificare lo stato di avanzamento del progetto evidenziato con una relazione periodica redatta dall'auditor interno relativamente alle attività svolte dall'Ufficio procedure e che riguardano: la gestione delle procedure di lavoro di tutti gli uffici in termini di nuove rilevazioni o aggiornamenti, la gestione delle profilature di accesso al sistema welfare, la gestione del funzionigramma aziendale, la trasmissione dei flussi informativi verso l'ODV, il monitoraggio dell'attività dei keyofficer, la definizione delle esigenze formative 231, la gestione dei processi di audit aziendali svolti internamente e del servizio di audit informatico alla società incaricata.

La Commissione ha preso atto dell'attività svolta dall'Organismo di vigilanza con lo specifico incarico di vigilare sull'osservanza del Modello. La Commissione nel 2013 ha iniziato i lavori per la selezione del nuovo Organismo di vigilanza.

Nel corso dell'anno 2013, la Commissione si è riunita n.4 volte.

Commissione Investimenti Mobiliari

- Coordinatore: Maurizio Attinelli
- Componenti: Massimo Mandolesi, Lucia Riello, Raffaele Grimaldi

Nel corso del 2013 la Commissione investimenti mobiliari, organo propositivo in tema di investimenti mobiliari, si è riunita n.18 volte, avvalendosi del supporto professionale della struttura di Prévira Invest Sim in qualità di advisor e consulente strategico dell'Associazione, fornendo puntuali indicazioni al Consiglio di amministrazione sull'andamento del portafoglio immobiliare e sull'analisi delle opportunità di investimento.

Nel corso dell'anno l'Associazione ha proseguito e implementato la strategia iniziata nel 2012 – delibera del Consiglio di amministrazione del 16 febbraio 2012 - focalizzata su una gestione multi-manager, salvo poche e rare eccezioni, di selezione diretta degli strumenti finanziari oggetto di investimento.

L'attività posta in essere dalla Commissione, in collaborazione con la Prévira Invest Sim SpA, si è quindi sostanziata nel costante monitoraggio dell'andamento degli investimenti e della redditività del portafoglio mobiliare, nella valutazione e selezione di strumenti finanziari idonei all'incremento della redditività del portafoglio mobiliare, nonché nella verifica della coerenza degli stessi con l'asset allocation deliberata dal Comitato dei Delegati.

Nel complesso il 2013 è stato un anno in cui si è mantenuto un approccio prudente della gestione, con l'obiettivo di implementare un portafoglio stabile di medio e lungo periodo preferendo fondi *absolute return*: esposizione azionaria netta contenuta, esposizione obbligazionaria superiore al 50% con una netta preferenza per l'Eurozona, ampia diversificazione tra i gestori attivi e utilizzo di coperture per modulare l'esposizione azionaria ed ottenere una volatilità contenuta e drawdown ridotti.

Commissione scelta e dismissione immobili

- Coordinatore: Mario Canevari
- Componenti: Pasquale Pace, Sandro Sgalippa, Francesco Condurro.

La Commissione scelta e dismissione immobili è l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili.

Nel corso del 2013 la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà.

L'attività ha interessato, altresì, il monitoraggio della dismissione del patrimonio residenziale, avviata attraverso il conferimento dello stesso al fondo immobiliare Sciatolo, gestito da BNP Paribas Real Estate SGR.

I componenti della Commissione sono membri del comitato consultivo del fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Beni Stabili SGR, mediante il quale vengono acquistati e gestiti gli immobili giudicati in linea con i criteri di selezione delle proposte di investimento immobiliare a suo tempo individuati.

La Commissione nel corso del 2013 ha tenuto 4 riunioni

Commissione Bilancio Sociale

- Coordinatore: Massimo Mandolesi
- Componenti: Marco Linty, Sandro Sgalippa, Giusi Cenedese (delegata CNPR), Eleonora Linda Lecchi (iscritta all'Ordine territoriale di Bergamo)
- Francesco Manni (consulente scientifico)

La Commissione, con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato dai dipendenti della Cassa, guidato dal Prof. Francesco Manni, docente presso l'Università di Roma 3, ha elaborato le linee guida e la redazione del Bilancio Sociale della Cassa.

La Commissione si è riunita 12 volte.

LA GESTIONE DELLA PREVIDENZA

Gli indicatori dell'attività di previdenza sono esposti e confrontati con gli analoghi dati:

- dei bilanci d'esercizio degli ultimi anni;
- esposti nell'ultimo bilancio tecnico attuariale "specifico" redatto con riferimento alla data del 31 dicembre 2011.

L'esposizione consente un'analisi dell'andamento complessivo della gestione previdenziale e una verifica con i dati indicati nel bilancio tecnico. L'esercizio 2013 è il secondo anno "proiettato" del bilancio tecnico.

LA POPOLAZIONE AMMINISTRATA

Si riportano, nel prospetto che segue, i principali indicatori relativi alla popolazione amministrata, dall'anno 1977 al 2013.

Anno	Iscritti					Pensioni										I/P
	NP	P	Totale	Incremento		V	A	Inv/ Inab	Gratu ite	Ind.tte	R	Totale	Incremento			
				Ass.	%								Ass.	%		
1977	7.449	0	7.449	0	0,00	562	-	77	42	177	107	965	0	0,00	7,72	
1978	7.705	0	7.705	256	3,44	546	-	75	38	186	121	966	1	0,10	7,98	
1979	8.244	0	8.244	539	7,00	566	-	93	34	203	150	1.046	80	8,28	7,88	
1980	8.715	0	8.715	471	5,71	567	-	104	29	228	172	1.100	54	5,16	7,92	
1981	9.354	0	9.354	639	7,33	554	-	105	24	245	205	1.133	33	3,00	8,26	
1982	10.094	0	10.094	740	7,91	541	-	110	17	264	223	1.155	22	1,94	8,74	
1983	10.382	0	10.382	288	2,85	537	-	117	13	291	252	1.210	55	4,76	8,58	
1984	10.760	0	10.760	378	3,64	548	-	126	7	316	276	1.273	63	5,21	8,45	
1985	11.063	0	11.063	303	2,82	553	-	131	7	330	298	1.319	46	3,61	8,39	
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06	557	-	132	4	364	327	1.384	65	4,93	8,72	
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72	586	-	149	4	403	350	1.492	108	7,80	9,20	
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65	717	-	155	2	435	389	1.698	206	13,81	9,51	
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92	781	-	162	1	459	407	1.810	112	6,60	10,34	
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41	810	-	171	-	484	432	1.897	87	4,81	10,59	
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30	836	-	184	-	505	450	1.975	78	4,11	11,12	
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93	904	-	186	-	529	463	2.082	107	5,42	10,35	
1993	22.297	0	22.297	754	3,50	984	-	198	-	578	509	2.269	187	8,98	9,83	
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16	1.046	4	210	-	591	534	2.385	116	5,11	9,92	
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30	1.118	19	225	-	629	568	2.559	174	7,30	10,30	
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58	1.152	33	236	-	650	585	2.656	97	3,79	10,49	
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87	1.223	59	248	-	675	593	2.798	142	5,35	10,33	

Iscritti						Pensioni									
1998	29.862	0	29.862	970	3,36	1.305	62	267	-	709	621	2.964	166	5,93	10,07
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33	1.378	153	275	-	722	659	3.187	223	7,52	9,77
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24	1.478	219	285	-	739	682	3.403	216	6,78	9,13
2001	31.462	0	31.462	382	1,23	1.562	282	308	-	751	701	3.604	201	5,91	8,73
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16	1.685	361	332	-	759	724	3.861	257	7,13	8,05
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83	1.863	399	367	-	786	757	4.172	311	8,05	7,39
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25	2.099	533	404	-	817	790	4.643	471	11,29	6,58
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20	2.311	601	432	-	847	822	5.013	370	7,97	6,01
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55	2.551	698	444	-	865	873	5.431	418	8,34	5,47
2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96	2.741	777	443	-	886	904	5.751	320	5,89	5,09
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04	2.969	936	476	-	907	980	6.268	517	8,99	4,57
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74	3.207	1.036	468	-	909	1.036	6.656	388	6,19	4,23
2010	27.673	3.169	30.842	-205	-0,66	3.417	1.127	510	-	906	1.104	7.064	408	6,13	3,92
2011	27.051	3.441	30.492	-350	-1,24	3.655	1.300	471	-	928	1.149	7.503	439	6,21	3,60
2012	26.354	3.696	30.050	-442	-1,47	3.818	1.561	494	-	931	1.203	8.007	504	6,71	3,29
2013	25.950	3.637	29.587	-463	-1,56	3.836	1.659	485		946	1.283	8.209	202	2,52	3,16

Legenda: NP = non pensionati
P = pensionati
Ass. = assoluto
V = vecchiaia
A = anzianità
Inv/Inab = invalidità e inabilità
R = reversibilità
I/P = rapporto iscritti/pensionati

Ai 25.950 iscritti si aggiungono circa 800 professionisti, esonerati dall'iscrizione in base al previgente regolamento, in corso di iscrizione in virtù dell'art. 1, comma 5 del Regolamento della previdenza.

Il grafico evidenzia la dinamica degli iscritti e dei pensionati:



Gli iscritti non pensionati

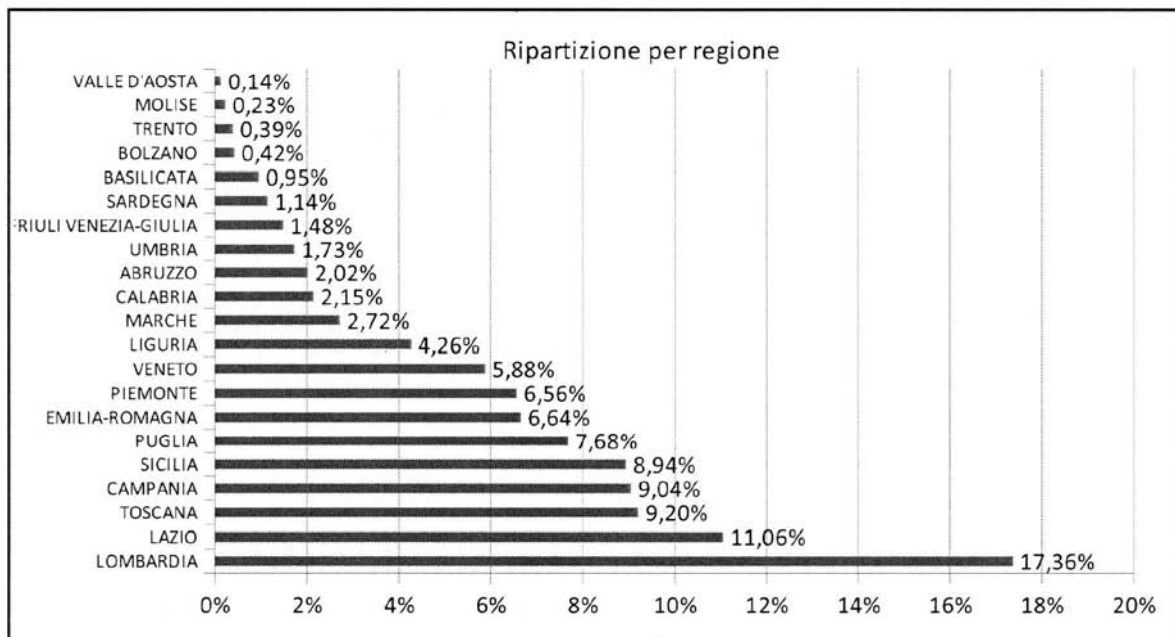
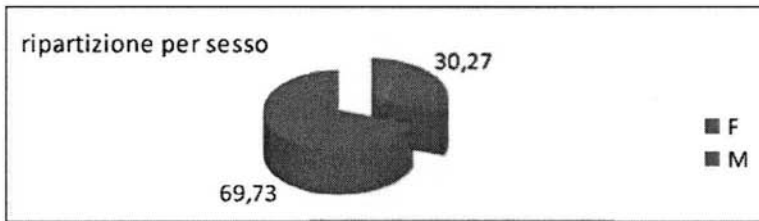
Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 404 unità (1,55%). Rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico, che nella Tavola 4.2.1A riporta il valore di 26.616 iscritti, il dato è leggermente inferiore del 2,5%.

La tabella illustra le movimentazioni nell'anno.

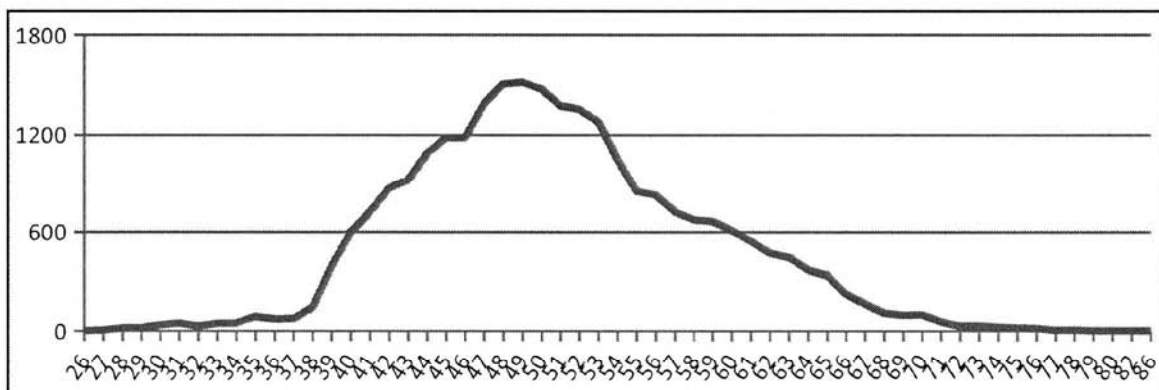
Iscritti al 31 dicembre 2012	26.354
Nuove iscrizioni	179
Cancellazioni	189
Per cancellazione dall'Albo	52
Per decesso	152
Per cessazione attività professionale	3
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	3
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	3
Annullamenti iscrizione	3
Pensionati che proseguono l'attività	181
Iscritti al 31 dicembre 2013	25.950

Di seguito è esposta graficamente la ripartizione degli iscritti:

- per sesso;
- per regione;
- per età.



Ripartizione per età



Gli iscritti pensionati

I pensionati che continuano la professione sono diminuiti di 59 unità.

Si riportano di seguito i dati degli ultimi anni:

Anno	Quantità
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899
2010	3.169
2011	3.441
2012	3.696
2013	3.637

Il dato è superiore a quello previsto nel bilancio tecnico (3.897 che include gli esonerati) del 16,4 per cento.

Il rapporto iscritti/pensionati

Il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 3,16 iscritti per ogni pensionato, leggermente superiore rispetto a quello previsto dal bilancio tecnico (3,08).

I REDDITI E I VOLUMI D'AFFARI

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli associati che, come noto, si riferiscono ai redditi ed ai volumi d'affari realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione.

Gli iscritti (pensionati e non pensionati)

La tabella che segue espone i dati relativi al reddito professionale e al volume d'affari medio degli iscritti e dei pensionati esercenti l'attività professionale.

Nelle colonne "Redditi dichiarati" vengono riportati i valori medi determinati sulla base

dei dati dichiarati; nelle colonne "Redditi soggetti a contribuzione" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati utilizzati per la determinazione dei contributi, tenendo conto:

- del reddito corrispondente al contributo soggettivo minimo previsto dall'articolo 8, comma 5, del Regolamento della previdenza, che per l'anno 2013 ammonta a 3.044,00 euro e che corrisponde a un reddito minimo di euro 30.440,00;
- del massimale di reddito relativo al contributo soggettivo previsto dall'articolo 8, comma 11, che ammonta a euro 100.000,00;
- del volume d'affari minimo soggetto al contributo integrativo, previsto dall'articolo 10, comma 7, che ammonta a euro 18.950,00.

Dal 2012 anche i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità, esercenti l'attività professionale, pagano il contributo soggettivo e quindi, a partire da quest'anno abbiamo considerato, per essi, anche il reddito, oltre al volume di affari.

Tale inclusione comporta il seguente andamento dei valori medi, per i quali si evidenzia un decremento dei dati soggetti a contribuzione maggiore rispetto quello dei dati dichiarati. Il fenomeno è dovuto alle variazioni introdotte con la riforma sui contributi minimi. Il contributo soggettivo minimo è stato ridotto di 4 euro, mentre il contributo integrativo minimo di oltre mille euro.

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190
2010	50.232	97.845	58.781	104.730
2011	50.881	102.800	59.161	109.092
2012	52.358	104.552	59.615	109.741
2013	51.790	100.918	57.033	101.595

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi:

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27
2010	0,40	-2,35	0,42	-1,38
2011	1,29	5,06	0,64	4,16
2012	2,90	1,70	0,76	0,60
2013	-1,09	-3,48	-4,34	-7,43

Di seguito sono indicate le grandezze assolute di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti (pensionati e non pensionati).

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051
2010	1.233.916.956	2.403.465.990	1.443.790.248	2.572.502.785
2011	1.217.125.337	2.459.089.598	1.415.207.056	2.609.601.954

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2011	-	2.935.503.620	-	3.086.015.976
2012	1.572.671.129	3.140.428.033	1.790.662.545	3.296.295.978
2013	1.532.326.377	2.985.868.864	1.687.432.298	3.005.883.052

Per rendere omogenei e confrontabili i dati con il bilancio precedente abbiamo diviso il periodo in due parti: fino al 2011 e dal 2012. Infatti, fino al 2011 i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità esercenti la professione non erano tenuti a versare il contributo sul reddito professionale prodotto e non avevano quindi l'obbligo di dichiararlo.

Dal 2012 i dati relativi al reddito e al volume di affari tengono conto di quanto prodotto

dagli iscritti, compresi i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità.

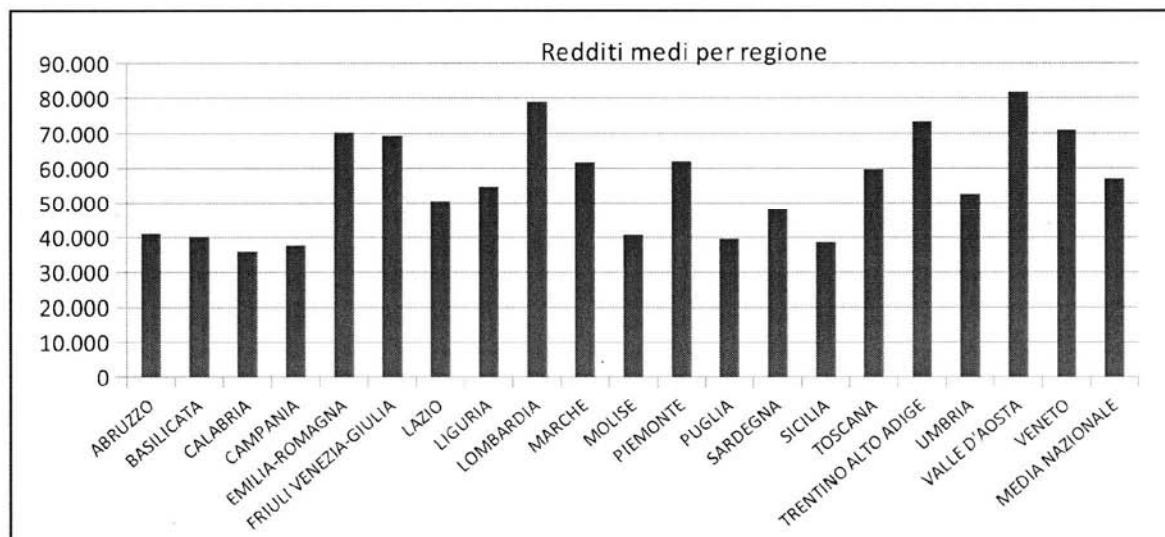
Lavoro analogo è stato fatto per evidenziare le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

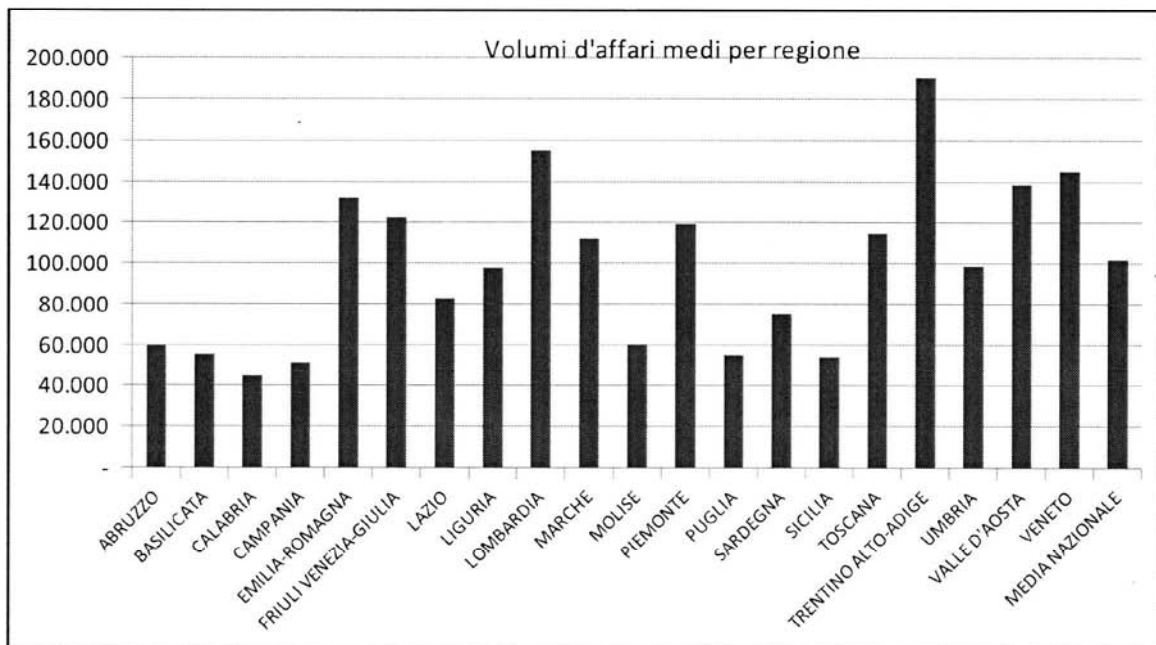
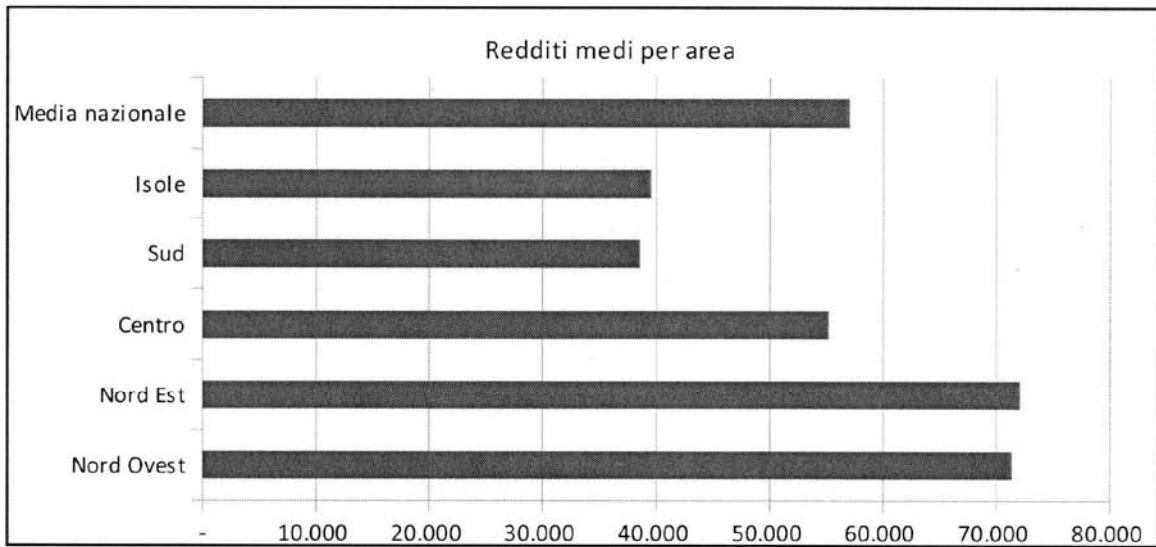
Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32
2010	-6,39	-8,97	-6,39	-8,06
2011	-1,36	2,31	-1,97	1,44

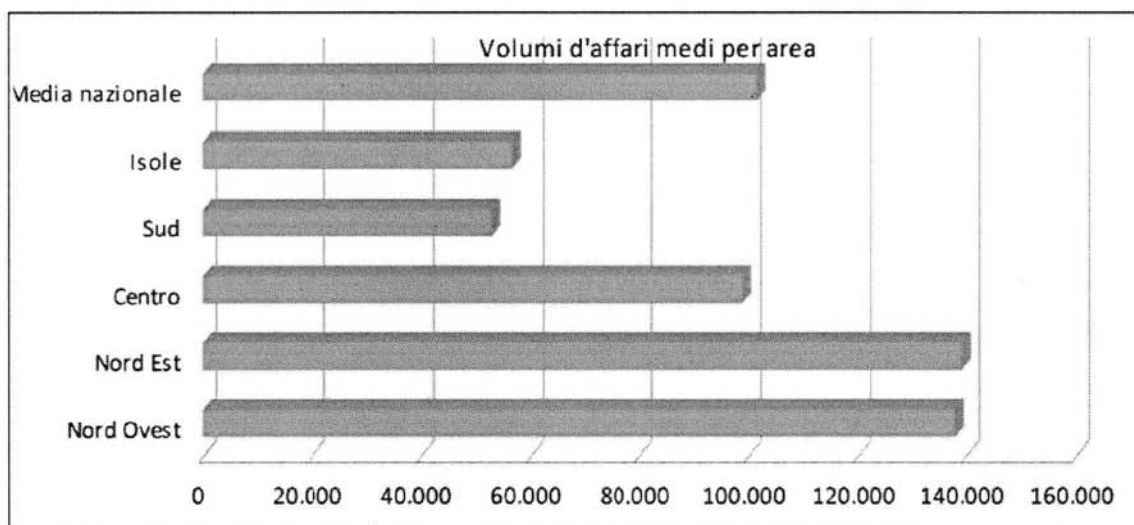
Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2012	-	6,98	-	6,81
2013	-2,57	-4,93	-5,77	-8,82

Di seguito sono esposti graficamente i dati reddituali e dei volumi d'affari ripartiti:

- per regione;
- per area geografica (secondo il raggruppamento delle Regioni definito dall'Istat).







L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati reddituali e dei volumi di affari per via telematica direttamente alla Cassa.

La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29
2010	29.234	31.047	94,16
2011	28.084	31.393	89,46
2012	28.023	30.993	90,42
2013	25.961	30.309	85,65

La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni

L'articolo 8, comma 8, del Regolamento della previdenza, consente, agli iscritti con età inferiore a 38 anni, per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà.

La tabella che segue indica i dati relativi agli iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2004	4.732	3.441	8.173	57,9
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01
2010	1.702	1.165	2.867	59,36
2011	579	354	933	62,05
2012	521	485	1.006	51,79
2013	443	73	516	85,85

A partire dal 2011 è venuta meno, per tutti gli iscritti prima del 2004 e con età inferiore a 38 anni, la riduzione del contributo soggettivo, prevista per un massimo di 7 anni.

Le aliquote contributive

L'articolo 8, comma 3, del Regolamento della previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dal 10 al 20 per cento. Dal 2012 anche i pensionati esercenti l'attività versano il contributo soggettivo e scelgono, quindi, l'aliquota che intendono usare per il calcolo del contributo soggettivo. La tabella che segue indica i dati percentuali relativi alle scelte effettuate dagli iscritti, rilevate dalle dichiarazioni reddituali inviate alla Cassa. Già nel bilancio scorso avevamo rilevato un aumento nella scelta dell'aliquota minima, che viene confermato anche nel 2013. Tale inversione è dovuta ai titolari di pensione che non hanno la necessità di incrementare il loro montante.

Anno	Aliquota percentuale prescelta							
	8	9	10	11	12	13	14	15
2004	86,42	0,66	5,35	0,61	1,60	0,30	0,16	4,90
2005	85,92	0,73	5,53	0,64	1,56	0,42	0,14	5,07
2006	85,43	0,71	5,81	0,71	1,68	0,39	0,17	5,10
2007	83,05	0,80	7,66	0,62	1,88	0,41	0,19	5,39
2008	80,24	0,88	9,37	0,65	2,10	0,53	0,28	5,95
2009	80,66	0,95	9,39	0,62	2,11	0,54	0,27	5,46
2010	80,36	1,05	9,55	0,66	2,03	0,59	0,31	5,45
2011	80,29	1,13	9,62	0,70	2,06	0,66	0,27	5,27

2012	82,68	0,92	8,35	0,72	1,91	0,60	0,29	4,53
2013	82,64	1,01	8,34	0,79	1,94	0,60	0,34	4,34

Per effetto della riforma, le aliquote dell'8 e del 9 per cento sono state innalzate al 10 per cento. Di seguito quindi la rappresentazione dell'anno dopo l'adeguamento:

2013		91,99	0,79	1,94	0,60	0,34	4,34
------	--	-------	------	------	------	------	------

LE ENTRATE CONTRIBUTIVE

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive distinte per tipologia di contributo.

Anno	Contributo soggettivo	
	Importo	Variazione percentuale
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23
2009	113.829.310	1,34
2010	112.835.044	-0,88
2011	113.963.197	1,00
2012	121.567.409	6,67
2013	134.989.391	11,04

L'importo del contributo soggettivo è superiore del 3,52 per cento rispetto a quello previsto nel bilancio tecnico.

Anno	Contributo integrativo	
	Importo	Variazione percentuale
2004	56.124.538	-
2005	67.661.001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33
2009	129.851.408	3,46
2010	127.436.338	-1,86
2011	127.907.114	0,37
2012	129.130.221	0,96
2013	119.458.069	-7,49

L'incremento delle entrate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006

deriva dall'innalzamento dal 2 al 4 per cento dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari. L'importo del contributo integrativo risulta inferiore rispetto a quanto previsto nel bilancio tecnico del 7,97 per cento. Il calo nel contributo integrativo va ricercato oltre che nella riduzione del volume di affari, anche nella forte riduzione del contributo integrativo minimo. Non è bastata la prudenza utilizzata nel bilancio tecnico nel quale, in considerazione del quadro economico generale, gli incrementi dei dati di reddito e volume di affari, normalmente previsti, sono stati sospesi per gli anni dal 2012 al 2016.

Contributo soggettivo supplementare		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16
2009	8.651.565	1,99
2010	8.535.059	-1,35
2011	8.600.334	0,76
2012	8.690.089	1,04
2013	15.287.408	75,92

L'aumento del contributo soggettivo supplementare è dovuto sia all'innalzamento dell'aliquota percentuale da applicare sul reddito che passa da 0,5 a 0,75, sia all'aumento del contributo minimo.

Contributo di maternità		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,96
2010	1.555.430	-1,66
2011	1.277.854	-17,84
2012	690.644	-45,95
2013	1.304.160	88,83

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno - tenendo conto anche del contributo dello Stato previsto dall'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in misura pari alle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente.

La tabella che segue indica l'ammontare complessivo delle entrate contributive relative agli ultimi 8 anni.

Totali		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58
2009	253.913.947	1,49
2010	250.361.871	-1,40
2011	251.748.499	0,55
2012	260.078.363	3,31
2013	271.039.028	4,21

Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto.

Ai contributi accertati per l'anno 2013, vanno aggiunti i contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a euro 14.423.999.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2013.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	138.526.000	134.989.391	2,56
Integrativo	123.178.000	119.458.069	3,02
Soggettivo supplementare	15.861.000	15.287.408	3,62
Maternità	1.517.000	1.304.160	-14,04
Totali	279.082.000	271.039.028	2,88

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere a fine anno risulta inferiore a quello stimato nel bilancio tecnico (8.209 pensioni in essere in luogo delle 8.641 stimate). La differenza è da ricondursi essenzialmente al blocco della liquidazione delle pensioni nell'anno 2013 adottato in attesa dell'approvazione della riforma.

Tutti i dati dell'anno 2013 risentono di tale blocco. Questo bilancio accantona una cifra adeguata.

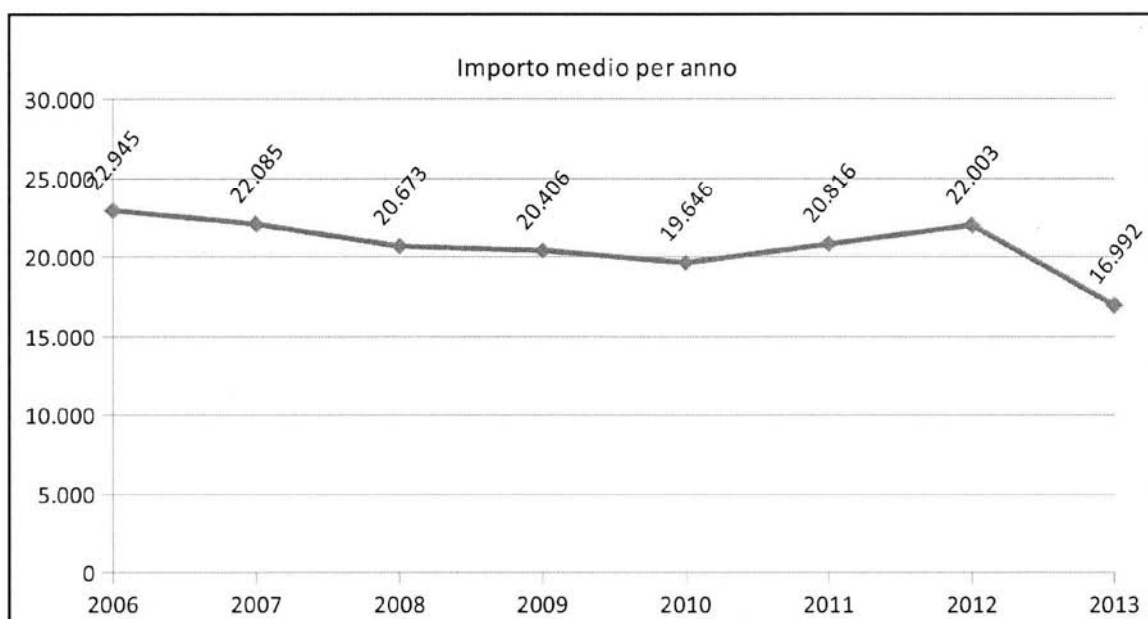
Le nuove pensioni

Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 7 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2013, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

Categoria	Quantità							
	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Vecchiaia	321	272	256	271	239	291	267	98
Vecchiaia totalizzate	-	12	54	77	81	47	20	29
Anzianità	102	85	86	76	59	90	229	52
Anzianità totalizzate	-	5	78	42	55	71	51	62
Indirette	31	38	28	24	23	29	18	34
Indirette totalizzate			4	4	1	2	4	3
Reversibilità	82	78	105	109	109	100	107	126
Invalidità	50	47	63	55	65	46	49	45
Inabilità	14	12	5	8	4	6	7	7
Totali	600	549	679	666	636	682	752	456

Categoria	Importo medio							
	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
Vecchiaia	26.888	25.342	25.326	24.850	23.826	23.903	25.713	23.383
Vecchiaia totalizzate	-	24.031	16.354	16.737	16.160	16.797	10.176	8.403
Anzianità	28.696	28.560	30.357	30.490	28.884	29.884	25.557	22.847
Anzianità totalizzate	-	22.943	13.251	15.873	15.686	15.035	17.462	13.678
Indirette	12.198	15.864	11.785	11.398	9.131	11.422	12.297	12.214
Indirette totalizzate			7.739	18.077	12.283	7.506	11.528	11.191

Reversibilità	12.732	13.274	16.673	13.816	16.161	16.213	16.159	16.441
Invalidità	11.202	12.219	12.587	11.062	13.202	12.909	12.856	12.398
Inabilità	16.175	15.702	17.800	14.655	20.603	19.873	16.863	13.849
Totali	22.945	22.085	20.673	20.406	19.646	20.816	22.003	16.992



La tabella che segue indica le percentuali di incidenza delle pensioni di vecchiaia e di anzianità rispetto al totale delle due categorie di pensioni, con esclusione delle pensioni totalizzate.

Anno	Vecchiaia	Anzianità
2004	67,24	32,76
2005	78,61	21,39
2006	75,89	24,11
2007	75,94	24,06
2008	74,42	25,58
2009	78,10	21,90
2010	80,20	19,80
2011	73,76	26,24
2012	53,83	46,17
2013	65,33	34,67

Nel corso dell'anno non sono state accolte 2 domande di pensione di inabilità e 18 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.

I dati complessivi delle pensioni

Si riporta di seguito l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62
2010	24.226	1,26
2011	24.656	1,77
2012	25.323	2,71
2013	24.706	-2,44

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali ammonta a euro 209.717.886, inferiore dello 0,7% rispetto a quello stimato nel bilancio di previsione. Ammonta a euro 207.840.398 al netto dell'onere per l'integrazione al minimo a carico del Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, superiore dell'8,9% rispetto a quello stimato nel bilancio tecnico.

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97
2010	171.135.639	7,47
2011	184.776.654	7,97
2012	202.760.328	9,73
2013	209.717.886	3,43

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19
2010	7.064	6,13
2011	7.503	6,21
2012	8.007	6,71
2013	8.209	2,52

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza	207.840.398	99,1
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	1.877.488	0,90
Totali	209.717.886	100,00

La revisione delle pensioni di invalidità

L'articolo 25 del regolamento della previdenza (analogo all'art. 55 del Regolamento di esecuzione previgente) prevede una revisione periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2013, le pensioni con decorrenza negli anni 2004, 2007 e 2010 per un totale di n. 56 revisioni. La revisione sanitaria ha invece riguardato, nell'anno 2013, n. 21 pensioni, non dichiarate "non revisionabili" all'atto della concessione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424
2010	34	24	24	82	380.893
2011	36	37	21	94	325.354
2012	27	14	15	56	190.224
2013	41	17	19	77	281.291

Le pensioni eliminate

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01
2010	636	228	2,78
2011	682	259	2,63
2012	752	242	3,10
2013	456	254	1,79

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno.

Anno	Quantità	Quantità pensioni di reversibilità	Percentuale pensioni ai superstiti
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68

2008	136	105	77,21
2009	149	109	66,87
2010	143	109	76,22
2011	141	99	70,21
2012	118	107	90,67
2013	147	126	85,71

La restituzione dei contributi

Si riportano di seguito i dati relativi alle restituzioni di contributi deliberate ex articolo 48 del Regolamento di esecuzione previgente, previste in favore di chi ha raggiunto l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia, cancellato dall'Associazione e in favore dei superstiti di iscritti deceduti che non hanno potuto far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta. L'istituto è stato soppresso dalla riforma per coloro che non hanno raggiunto i requisiti al 31 dicembre 2012.

Anno	Numero	Importo complessivo
2004	36	547.596
2005	21	241.584
2006	44	544.265
2007	54	657.123
2008	59	870.216
2009	64	1.127.589*
2010	52	973.674
2011	56	1.292.280
2012	70	1.153.724
2013	39	1.270.347

*Dal 2009 il dato comprende anche la restituzione dei montanti. Il dato negli anni precedenti non è stato considerato in quanto poco significativo.

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326
2009	219	8.818
2010	175	8.982
2011	100	8.696

2012	137	10.044
2013	74	9.386

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo. L'importo del contributo a carico degli iscritti viene diminuito del contributo dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a titolo di riduzione degli oneri sociali dei professionisti.

Importo complessivo erogato	694.597
Importo del contributo a carico dello Stato	151.078
Importo complessivo da addebitare agli iscritti nell'anno 2014	543.519

Le prestazioni assistenziali

Di seguito la tabella di riepilogo delle prestazioni assistenziali.

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo
2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121*
2010	18	66.500
2011	11	59.500
2012	34	410.500**
2013	23	236.500***

* di cui n. 39 per euro 585.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

** di cui n. 24 per euro 350.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012.

*** di cui n. 13 per euro 185.000, concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2013.

Assegno ai figli minori disabili		
Anno	Quantità	Importo
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452*
2010	145	1.008.110
2011	135	981.741

2012	146	1.047.716
2013	151	1.136.427

- Il maggior importo dell'assegno tiene in conto dell'adeguamento Istat effettuato a partire dall'anno 2009.
-

Anno	Totali Quantità	Importo
2004	209	507.850
2005	212	703.561
2006	118	574.224
2007	146	648.829
2008	185	937.574
2009	209	1.671.573
2010	163	1.074.610
2011	146	1.041.241
2012	178	1.458.216
2013	174	1.645.427

I totali tengono conto, fino al 2008, dei numeri relativi al contributo per spese funerarie.

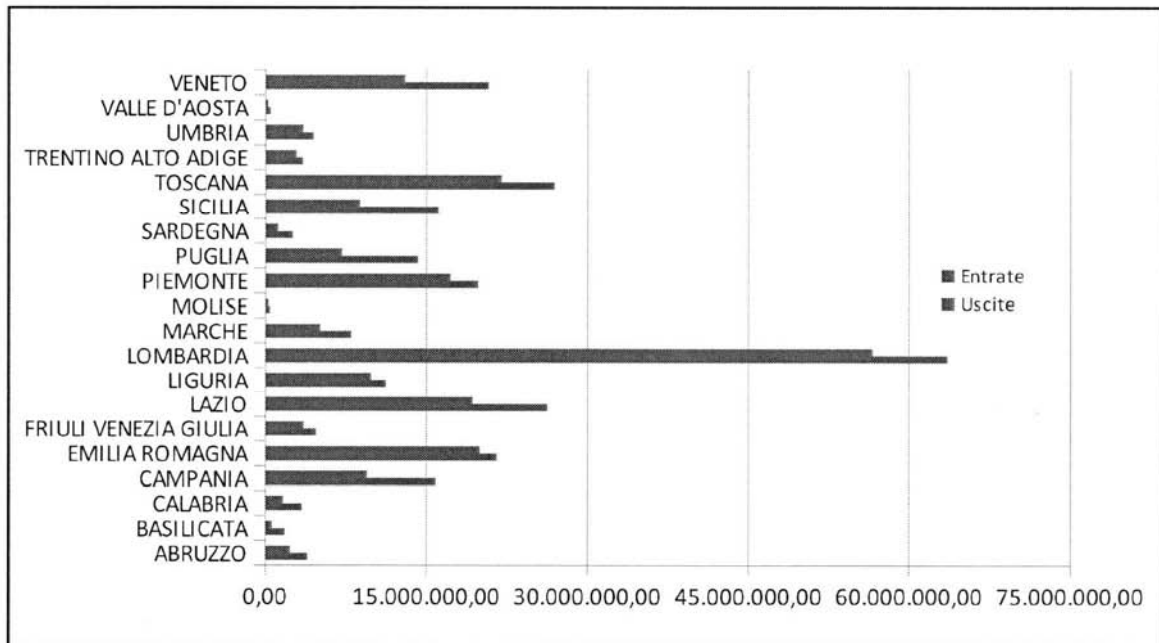
Ricongiunzioni e riscatti

Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

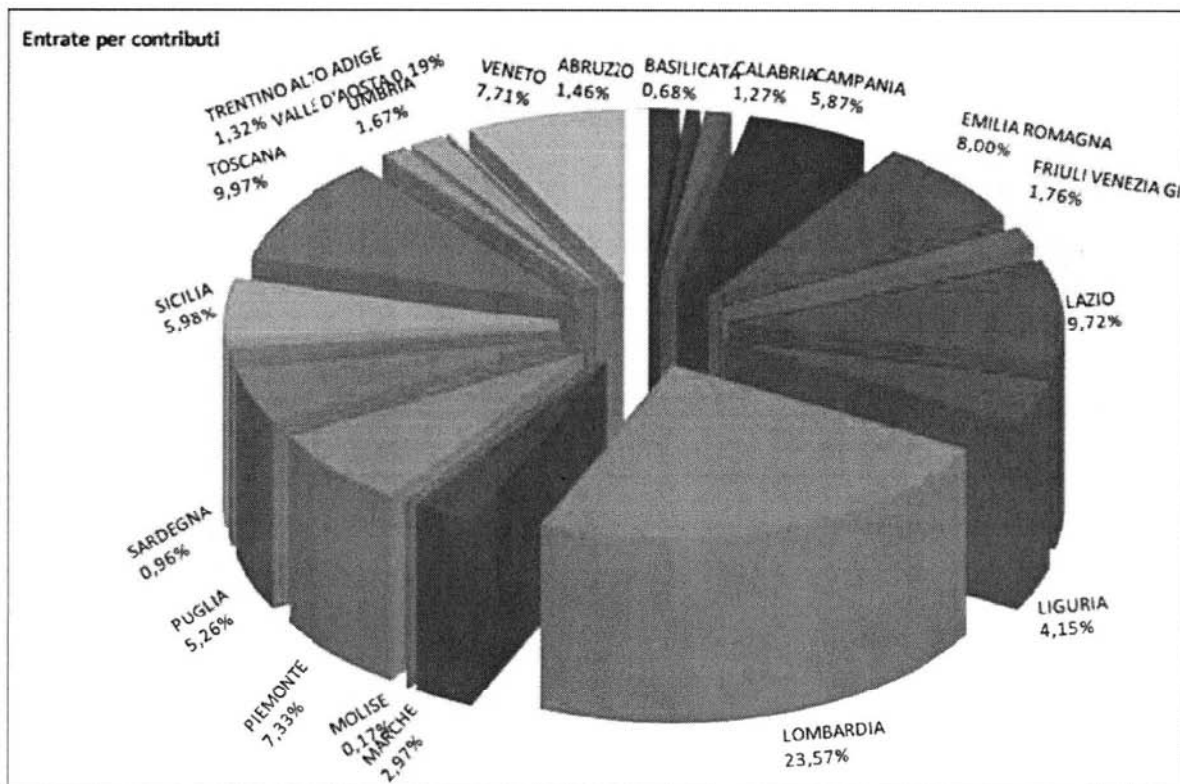
Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.370.293
2010	18.592.286
2011	8.111.234
2012	3.579.231
2013	1.078.352

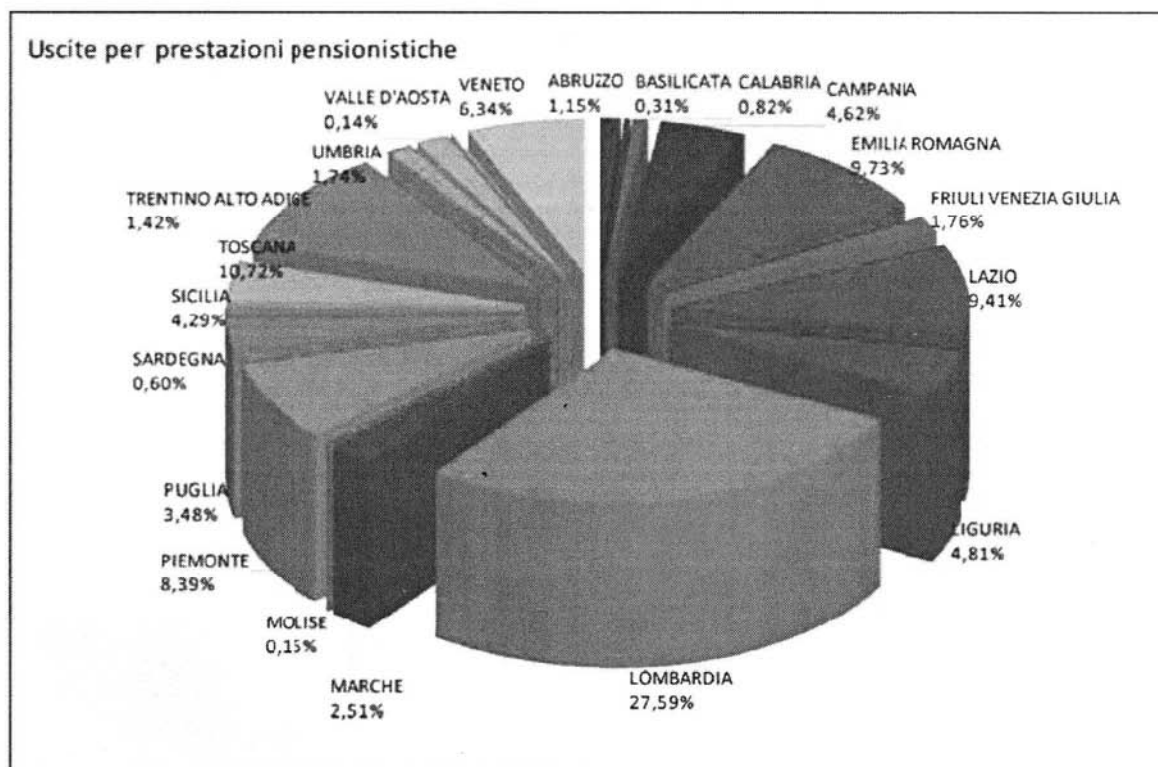
I flussi a livello regionale

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.



I grafici che seguono evidenziano la distribuzione percentuale, per Regione, delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni previdenziali.





I crediti contributivi

Nel corso del 2013 la direzione previdenza ha effettuato una massiccia attività di contestazione dei crediti sia nei confronti degli iscritti sia nei confronti dei pensionati. Sono stati incrociati i dati di reddito/volume di affari in possesso dell'Associazione con quelli comunicati dall'Agenzia delle Entrate per gli anni dal 2008 al 2010 a fronte dei quali sono stati riaccertati maggiori contributi per oltre 9 milioni di euro.

A fine 2013 è stato effettuato un invio di lettere di contestazione a tutti gli associati non in regola con il pagamento dei contributi.

E' stata incrementata l'attività di recupero crediti tramite decreto ingiuntivo anche attraverso la stipula di una seconda convenzione con altro studio legale.

L'incremento dell'attività ha comportato un maggior ricorso allo strumento della rateazione. Nel solo 2013 sono state richieste e concesse oltre 2.400 rateazioni con un incremento di oltre il 100%. Ha inciso sicuramente anche la decisione del Consiglio di amministrazione di estendere la durata massima a 96 rate.

Di seguito riportiamo uno schema di riepilogo dell'andamento dei M.av. emessi per effetto delle rateazioni in corso.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N.237

Mese	Numero emessi	Importo Emesso	Numero Incassati	Importo Incassato	% Pagamenti	% Importo
GENNAIO 2008	100	40.820,05	82	34.107,54	82,00	83,56
FEBBRAIO 2008	198	136.221,44	152	72.840,63	76,77	53,47
MARZO 2008	539	314.848,88	400	223.129,76	74,21	70,87
APRILE 2008	608	380.432,06	457	260.146,97	75,16	68,38
MAGGIO 2008	744	456.891,43	560	331.809,68	75,27	72,62
GIUGNO 2008	758	462.880,59	569	332.074,01	75,07	71,74
LUGLIO 2008	759	465.284,41	558	319.774,22	73,52	68,73
AGOSTO 2008	805	486.960,45	559	315.422,48	69,44	64,77
SETTEMBRE 2008	801	482.879,02	554	307.652,45	69,16	63,71
OTTOBRE 2008	1.039	597.455,52	762	406.431,57	73,34	68,03
NOVEMBRE 2008	1.290	725.274,01	976	508.395,01	75,66	70,10
DICEMBRE 2008	1.297	724.709,38	969	491.687,42	74,71	67,85
GENNAIO 2009	1.117	663.808,92	944	475.226,54	84,51	71,59
FEBBRAIO 2009	1.124	739.494,81	929	466.520,55	82,65	63,09
MARZO 2009	1.515	964.381,55	1.236	742.311,18	81,58	76,97
APRILE 2009	1.818	1.209.853,80	1.448	843.327,15	79,65	69,70
MAGGIO 2009	2.054	1.188.052,76	1.556	840.214,02	75,75	70,72
GIUGNO 2009	2.081	1.199.129,07	1.598	869.388,84	76,79	72,50
LUGLIO 2009	2.114	1.216.345,22	1.624	879.593,83	76,82	72,31
AGOSTO 2009	2.092	1.206.373,84	1.557	836.169,30	74,43	69,31
SETTEMBRE 2009	2.233	1.252.445,66	1.691	870.782,90	75,73	69,53
OTTOBRE 2009	2.242	1.243.206,44	1.675	848.833,84	74,71	68,28
NOVEMBRE 2009	2.230	1.240.717,96	1.640	822.151,75	73,54	66,26
DICEMBRE 2009	2.229	1.232.849,05	1.634	821.895,31	73,31	66,67
GENNAIO 2010	2.172	1.218.390,02	1.559	774.951,60	71,78	63,60
FEBBRAIO 2010	2.199	1.216.228,15	1.580	801.963,06	71,85	65,94
MARZO 2010	2.092	1.145.125,29	1.491	742.496,11	71,27	64,84
APRILE 2010	2.106	1.143.276,96	1.498	735.259,46	71,13	64,31
MAGGIO 2010	2.087	1.128.832,19	1.490	708.133,09	71,39	62,73
GIUGNO 2010	2.208	1.162.866,47	1.585	746.973,99	71,78	64,24
LUGLIO 2010	2.249	1.181.120,76	1.600	739.462,15	71,14	62,61
AGOSTO 2010	2.236	1.185.169,44	1.568	720.524,79	70,13	60,80
SETTEMBRE 2010	2.276	1.207.728,53	1.600	726.439,89	70,30	60,15
OTTOBRE 2010	2.174	1.150.346,74	1.548	709.756,24	71,21	61,70
NOVEMBRE 2010	2.039	1.090.771,45	1.450	666.972,76	71,11	61,15
DICEMBRE 2010	2.064	1.127.065,07	1.463	667.646,82	70,88	59,24
GENNAIO 2011	2.149	1.143.208,74	1.520	686.297,20	70,73	60,03
FEBBRAIO 2011	2.224	1.146.977,22	1.572	698.407,37	70,68	60,89
MARZO 2011	2.151	1.083.652,97	1.553	678.210,62	72,20	62,59
APRILE 2011	2.113	1.049.876,81	1.530	654.842,12	72,41	62,37
MAGGIO 2011	2.116	1.075.439,65	1.538	675.975,51	72,68	62,86
GIUGNO 2011	2.085	1.038.790,40	1.589	706.317,77	76,21	67,99
LUGLIO 2011	2.100	1.044.153,86	1.591	702.502,09	75,76	67,28
AGOSTO 2011	2.114	1.035.698,06	1.567	684.066,73	74,12	66,05
SETTEMBRE 2011	2.098	1.026.277,72	1.550	680.352,37	73,88	66,29
OTTOBRE 2011	2.087	1.023.847,23	1.537	677.626,64	73,65	66,18
NOVEMBRE 2011	2.123	1.036.598,33	1.537	673.980,15	72,40	65,02
DICEMBRE 2011	2.197	1.078.589,01	1.584	689.761,35	72,10	63,95
GENNAIO 2012	2.224	1.071.984,59	1.537	662.351,54	69,11	61,79
FEBBRAIO 2012	2.368	1.115.401,63	1.649	691.770,23	69,64	62,02
MARZO 2012	2.429	1.137.258,31	1.689	707.897,65	69,53	62,25
APRILE 2012	2.431	1.127.959,56	1.713	711.398,91	70,46	63,07
MAGGIO 2012	2.460	1.130.468,78	1.744	710.077,36	70,89	62,81
GIUGNO 2012	2.495	1.149.636,65	1.753	711.983,85	70,26	61,93
LUGLIO 2012	2.500	1.155.685,66	1.732	699.097,77	69,28	60,49
AGOSTO 2012	2.533	1.157.719,55	1.714	679.207,57	67,67	58,67
SETTEMBRE 2012	2.491	1.143.124,41	1.639	646.020,35	65,80	56,51
OTTOBRE 2012	2.571	1.183.315,81	1.725	687.099,28	67,09	58,07
NOVEMBRE 2012	2.564	1.155.848,17	1.734	677.375,14	67,63	58,60
DICEMBRE 2012	2.585	1.154.560,34	1.738	665.966,43	67,23	57,68
GENNAIO 2013	2.573	1.141.511,32	1.709	643.868,90	66,42	56,40
FEBBRAIO 2013	2.448	1.065.460,79	1.582	588.217,33	64,62	55,21
MARZO 2013	2.849	1.526.372,71	1.950	1.036.231,55	68,45	67,89
APRILE 2013	2.957	1.549.238,55	2.098	1.087.764,49	70,95	70,21
MAGGIO 2013	3.570	1.684.167,79	2.698	1.226.743,88	75,57	72,84
GIUGNO 2013	3.704	1.702.333,64	2.775	1.210.808,24	74,92	71,13
LUGLIO 2013	3.769	1.709.792,55	2.792	1.182.553,96	74,08	69,16
AGOSTO 2013	3.873	1.739.104,95	2.804	1.166.667,74	72,40	67,08
SETTEMBRE 2013	3.699	1.553.785,09	2.583	968.362,83	69,83	62,32
OTTOBRE 2013	3.547	1.468.780,09	2.488	923.804,07	70,14	62,90
NOVEMBRE 2013	3.714	1.540.945,83	2.706	1.001.683,60	72,86	65,00
DICEMBRE 2013	3.727	1.546.879,18	2.602	954.894,68	69,81	61,73
GENNAIO 2014	3.648	1.502.737,22	2.473	899.902,52	67,79	59,88
FEBBRAIO 2014	3.722	1.533.447,77	2.404	884.614,41	64,59	57,69
MARZO 2014	3.896	1.633.447,13	1.691	623.681,20	43,40	38,18
Totale:	164.593	81.952.315,46	116.952	52.518.852,31		

Nel caso di mancato pagamento si procede al recupero coattivo tramite legali.

Di seguito si propone una rappresentazione dei numeri relativi all'attività di recupero

crediti, nella quale si evidenzia come la percentuale di incidenza dell'incremento dei crediti contributivi, nell'ultimo quinquennio, sia stata ridotta di 5 punti percentuali, dal 12,8% al 7,8%.

CREDITI CONTRIBUTIVI m€

	2007	2013	Delta
Crediti contributivi bilancio	185,2	325,8	140,6
Accertamento Agenzia delle entrate		-9,3	
Accertamento Riforma		-13,1	
Crediti contributivi	185,2	303,1	117,9
<i>Incidenza dell'incremento dei crediti contributivi sui contributi di competenza</i>			<i>7,8%</i>
Incremento medio annuo dei crediti contributivi			19,6

	2004	2007	Delta
Crediti contributivi bilancio	101,1	185,2	84,1
Contributi competenza 2005/2007 totale			658,6
<i>Incidenza dell'incremento dei crediti contributivi sui contributi di competenza</i>			<i>12,8%</i>
Incremento medio annuo dei crediti contributivi			28

Il monte crediti è ancora rilevante, ma i risultati degli ultimi anni sono evidenti. I crediti contributivi, per il periodo 2004-2007, ammontano al 12,8 per cento dei contributi complessivi dovuti, mentre nel periodo dal 2008 al 2013, ammontano al 7,8 per cento, con una significativa contrazione.

Attività della direzione previdenza

Il sito internet

Anche nel 2013 la Cassa ha continuato ad aggiornare i servizi offerti tramite il proprio sito internet.

Si riportano di seguito i dati relativi all'anno 2013 raffrontati con quelli dei tre anni precedenti.

	2010	2011	2012	2013
Visite	173.890	194.151	145.521	277.685
Visitatori unici assoluti	78.657	87.014	70.943	128.623
Pagine visualizzate	1.148.366	1.277.753	1.214.596	3.062.590
Media pagine visualizzate	6,60	6,58	8,35	11,03
Tempo sul sito	00:06:45	00:06:33	00:06:09	00:07:12
Visite nuove	37,60%	38,39%	40,69%	41,77%

E' aumentato il numero degli accessi al sito, delle pagine visualizzate e il numero di visitatori. E' aumentato il numero medio delle pagine consultate e il tempo medio di consultazione. Aumenta il numero delle nuove visite.

Ormai il sito di CNPR è un portale dal quale si accede ad altri siti, tra cui il sito della rivista Ragionieri&Previdenza (www.ragionierieprevidenza.it), rivista on line della Cassa che ha sostituito la versione cartacea.

La riforma previdenziale

Il 2013 è stato l'anno della riforma, illustrata in altra parte della presente relazione.

Di seguito si rappresentano i risultati della gestione complessiva della previdenza:

Conto economico Previdenza			
ricavi	Preventivo 2013 riclassificato	esercizio corrente	esercizio precedente
contributi soggettivi	145.485.000	141.974.352	124.581.374
contributi maternità	1.517.000	1.304.160	690.644
contributi maternità dallo Stato	400.000	151.078	270.297
contributi integrativi	130.908.000	126.767.317	130.307.481
contributi soggettivi supplementari	15.861.000	15.417.198	8.690.090
contributo solidarietà	1.975.000	1.977.457	1.830.320
contributi ricongiunzione	1.335.000	819.554	2.589.075
contributi riscatto	400.000	258.798	990.156
contributi per preiscrizione	60.000	76.250	44.000
recuperi quote pensioni totalizzate L. 388/2000	15.000	943.989	27.262
totale ricavi per contributi	297.956.000	289.690.153	270.020.699
sanzioni	17.638.000	44.900.320	5.900.842
recuperi pensioni anni pregressi	130.000	155.420	135.955
recuperi e rimborsi diversi	50.000	50.000	113.121
sopravvenienze attive	0	0	77.144
totale ricavi straordinari	17.818.000	45.105.740	6.227.062
totale ricavi diretti	315.774.000	334.795.893	276.247.761
costi			
pensioni di vecchiaia	114.272.000	112.944.446	110.353.204
pensioni di anzianità	47.684.000	48.315.646	47.300.949
pensioni di inabilità	1.380.000	1.313.053	1.325.203
pensioni invalidità	5.870.000	5.420.990	5.238.761
pensioni indirette	11.033.000	10.895.125	10.382.639
pensioni reversibilità	19.191.000	19.105.645	17.350.283
pensioni totalizzate art.71 L.388/2000	912.000	946.152	865.660
pensioni totalizzate L.243/2004	10.920.000	10.776.829	9.943.629
indennità di maternità	800.000	694.597	1.376.092
erogazioni assistenziali	5.100.000	5.149.181	4.449.850
trasferimento contributi	200.000	67.274	144.301
restituzione contributi	1.250.000	1.270.347	1.153.724
totale costi per prestazioni	218.612.000	216.899.285	209.884.295
bilancio tecnico e studi attuariali	60.000	60.000	111.078
assistenza legale recupero crediti	25.000	25.793	27.279
accertamenti sanitari verifica invalidità/inabilità	50.000	6.511	39.200
postali invio MAV	0	0	1.467
servizio riscossione contributi	0	0	187.105
assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale area previdenza	435.000	684.816	257.594
liti, arbitrati, risarcimenti, spese di controparte area previdenza	600.000	723.210	843.418
totale costi per servizi	1.170.000	1.500.330	1.467.141
svalutazione crediti v/iscritti	0	2.500.000	1.500.000
accantonamento per pensioni da liquidare	0	4.158.052	2.498.000
accantonamento al fondo maternità	1.117.000	760.641	0
accantonamenti e svalutazioni	1.117.000	7.418.693	3.998.000
rimborso contributi anni pregressi	285.000	573.251	50.154
totale oneri straordinari	285.000	573.251	50.154
totale costi diretti	221.184.000	226.391.559	215.399.590
marginale di contribuzione	94.590.000	108.404.334	60.848.171

IL PATRIMONIO MOBILIARE

Quadro di riferimento

Nel corso del 2013 si è assistito ad una crescita moderata dell'attività economica mondiale e degli scambi internazionali. Negli Stati Uniti vi sono stati buoni segnali di rafforzamento dell'economia, cui contribuisce anche una minore incertezza sulla politica di bilancio, inoltre l'avvio della riduzione degli acquisti di titoli da parte della *Federal Reserve* non ha aumentato la volatilità sui mercati finanziari e dei cambi. La crescita nelle economie emergenti continua, su di essa gravano tuttavia rischi al ribasso connessi con condizioni finanziarie globali meno espansive.

Nell'area dell'euro una modesta ripresa si è avviata, ma resta fragile; la debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo, che si traduce in tassi di interesse più elevati in termini reali e in una più lenta riduzione dell'indebitamento privato e pubblico. Alla luce del permanere dell'inflazione al di sotto del livello coerente con la definizione di stabilità dei prezzi, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in novembre e ha ribadito con fermezza che rimarranno su livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha inoltre ribadito che utilizzerà se necessario tutti gli strumenti a sua disposizione per mantenere un orientamento accomodante della politica monetaria.

Le condizioni sui mercati finanziari europei e italiani sono ulteriormente migliorate grazie alle prospettive di ripresa, alla politica monetaria accomodante, ai progressi nella *governance* dell'area dell'euro e la stabilizzazione del quadro interno in Italia. A fine 2013 i tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato italiani sono diminuiti e il differenziale rispetto al rendimento del *Bund* decennale è sceso a circa 200 punti base ed è tornato l'interesse dei non residenti per le attività finanziarie italiane.

In Italia il PIL, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, ha interrotto la propria caduta nel terzo trimestre del 2013. Sulla base dei sondaggi e dell'andamento della produzione industriale, la crescita del prodotto sarebbe stata appena positiva nel quarto trimestre. Gli indici di fiducia delle imprese sono ancora migliorati in dicembre, collocandosi sui livelli osservati all'inizio del 2011.

Il quadro congiunturale è tuttavia ancora molto diverso a seconda delle categorie di

imprese e della localizzazione geografica. Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiore dimensione e di quelle più orientate verso i mercati esteri, si contrappone un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole, per quelle del settore dei servizi e per quelle meridionali. Nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro restano difficili. Il tasso di disoccupazione, che normalmente segue con ritardo l'andamento del ciclo economico, ha raggiunto livelli prossimi al 13%.

Il tasso d'inflazione in Italia ha continuato a diminuire, più di quanto previsto alcuni mesi fa, scendendo allo 0,7 per cento in dicembre. La debolezza della domanda ha contenuto i prezzi fissati dalle imprese in misura più accentuata che in passato; l'aumento dell'IVA di ottobre è stato traslato solo in piccola parte sui prezzi finali. Le previsioni dell'inflazione al consumo per il biennio sono state riviste al ribasso, poco sopra l'1 per cento quest'anno, attorno all'1,4 il prossimo.

Crescita economica

Sulla base degli ultimi dati disponibili nel corso dell'anno la crescita economica si è rafforzata nei principali paesi sviluppati ed emergenti. Negli Stati Uniti la crescita del Pil è stata del 2,3% accelerando nella fase finale dell'anno grazie alla ricostituzione delle scorte e all'incremento dei consumi interni mentre la riduzione della spesa pubblica ha costituito un fattore frenante all'espansione della produzione. Pronunciata la crescita del Regno Unito pari al 2,7% dovuta principalmente all'aumento della domanda interna, mentre per il Giappone, che chiude l'anno con una crescita del +1,4% vi sarebbe un contributo importante oltre che dei consumi interni anche degli investimenti.

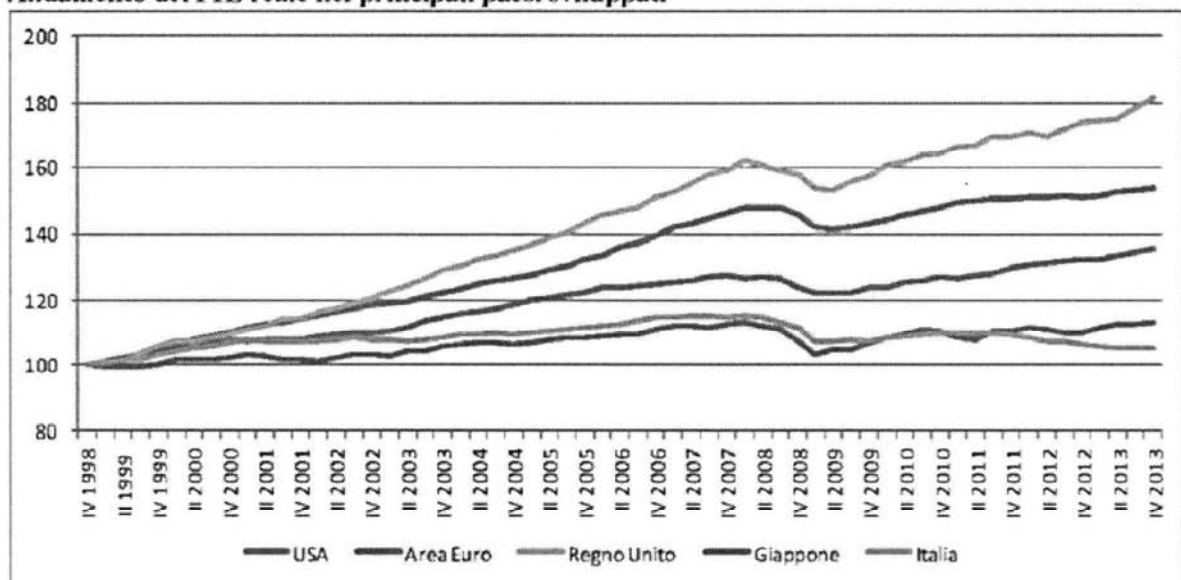
Per quanto riguarda l'Area Euro si registra una crescita complessiva debole dell'1,3% spinta prevalentemente dall'aumento dei consumi, dall'accumulo di scorte e dagli investimenti fissi. Molto basso il contributo delle esportazioni che si sono ridotte nella prima fase dell'anno per poi recuperare nel secondo semestre. La crescita rimane eterogenea infatti in Germania la crescita è stata del 1,4% mentre in Italia resta stagnante con un -0,3% anche se il ritmo di contrazione del prodotto si è attenuato.

Nei principali paesi emergenti l'attività economica ha mostrato andamenti differenziati. La Cina registra la crescita maggiore pari al 7,9% spinta principalmente dagli investimenti e dalle esportazioni che hanno beneficiato di misure di incentivo. In novembre le

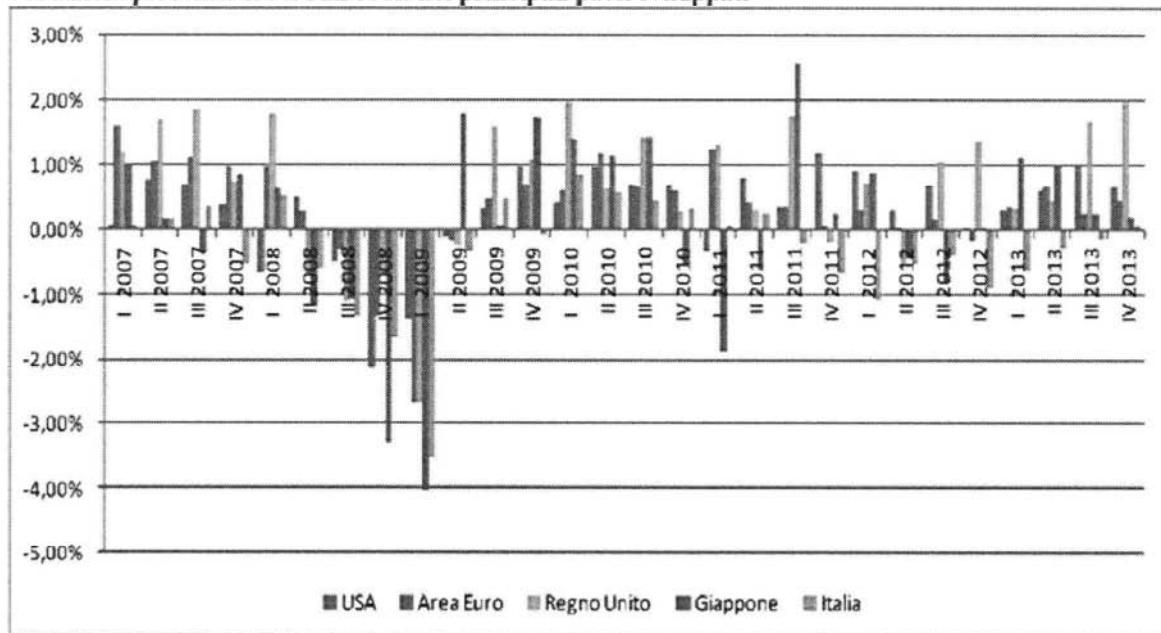
autorità cinesi hanno annunciato un ampio programma di riforme volte a rafforzare l'economia di mercato e ad accrescere la concorrenza nel settore finanziario e produttivo, che si accompagnerebbero a una maggiore flessibilità del tasso di cambio. La crescita economia è stata più moderata in India (4,7%), nonostante il forte deprezzamento della rupia e il recupero della produzione nel settore agricolo. Molto moderata la crescita in Brasile (2,3%) e in Russia (1,5%). L'indebolimento dell'attività economica rifletterebbe in tutte le economie emergenti sia fattori ciclici sia difficoltà strutturali preesistenti, ma che hanno recentemente cominciato ad incidere sui processi di crescita cui si accompagna la riduzione dello spazio di manovra delle politiche fiscali e monetarie.

La futura evoluzione dell'economia mondiale rimane ancora soggetta a rischi verso il basso. Sebbene la decisione della *Federal Reserve* di ridurre moderatamente il ritmo di acquisti di titoli non abbia generato un aumento della volatilità sui mercati finanziari e dei cambi, vi è il rischio che una riduzione dello stimolo monetario più rapida delle attese induca un inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie globali. Inoltre, nonostante l'accordo politico negli Stati Uniti sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-15 raggiunto a metà ottobre, rimangono rischi connessi con il vincolo sul livello del debito pubblico (*debt ceiling*).

Andamento del PIL reale nei principali paesi sviluppati



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

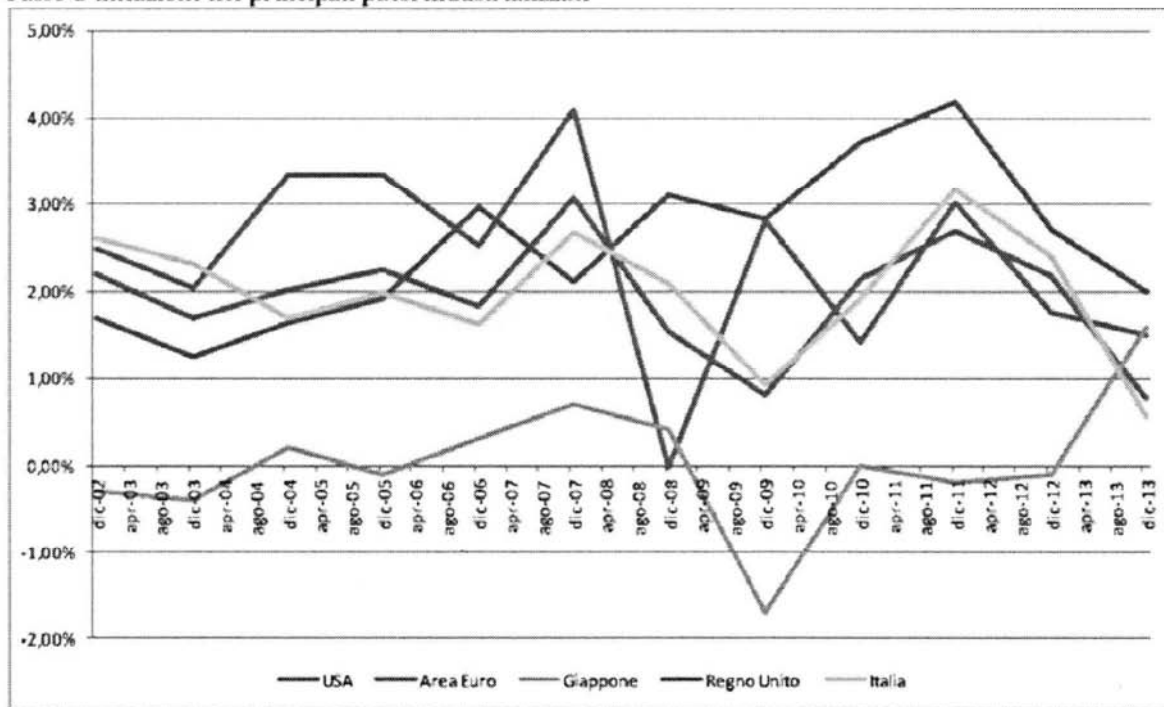
Variazioni percentuali del PIL reale nei principali paesi sviluppati

Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Inflazione

Nel corso del 2013 le pressioni inflazionistiche non sono state forti sia nei principali paesi avanzati sia in quelli emergenti, riflettendo una crescita economica moderata e la stabilità del prezzo delle materie prime. Negli Stati Uniti la crescita dei prezzi è stimata al +1,5% mentre è più bassa nell'Area Euro pari allo 0,8%. In Italia si è avuta una notevole riduzione dell'inflazione rispetto all'anno precedente registrandosi un +0,6%. Anche in Giappone si registra una crescita del livello dei prezzi pari al +1,6%. Nei paesi emergenti non si osservano particolari tendenze inflazionistiche.

Tasso d'inflazione nei principali paesi industrializzati



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

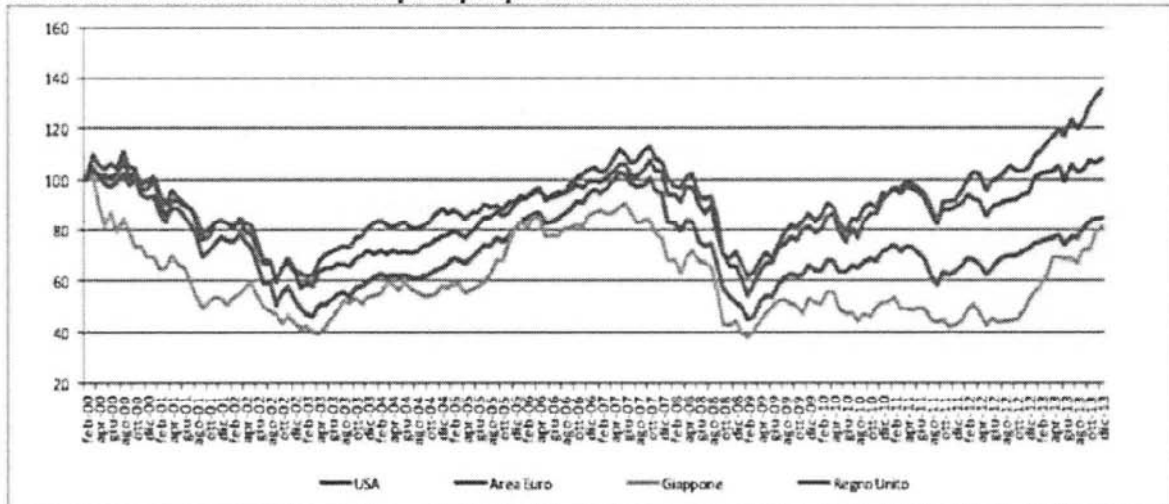
Mercati azionari

Nel corso del 2013 i mercati azionari hanno registrato performance abbondantemente positive beneficiando di un miglioramento delle aspettative sulla crescita economica globale e sulla sostenibilità del debito sovrano europeo. Il mercato americano (rappresentato dall'indice *S&P 500*) ha chiuso il 2013 con un rialzo del 29% raggiungendo nuovi livelli massimi storici, mentre più moderata è stata la performance degli indici europeo ed inglese che registrano rispettivamente +17% e +14%. Tra i paesi sviluppati la performance più elevata è stata registrata dal Giappone dove il *Nikkei 225* ha chiuso l'anno con un +56% raggiungendo i livelli del 2007.

Il boom di Tokyo è stato favorito dall'avvento dell'esecutivo guidato da *Shinzo Abe* sul finire del 2012. La politica economica del nuovo governo, nota ormai da tempo come *Abenomics*, è stata improntata su misure straordinarie di stimolo monetario e fiscale. La *Bank of Japan* ha allentato la politica monetaria con l'obiettivo di sbaragliare definitivamente la deflazione, che morde pericolosamente l'economia nipponica da circa 15 anni, e allo stesso tempo rilanciare la crescita economica del paese. L'espansione mon-

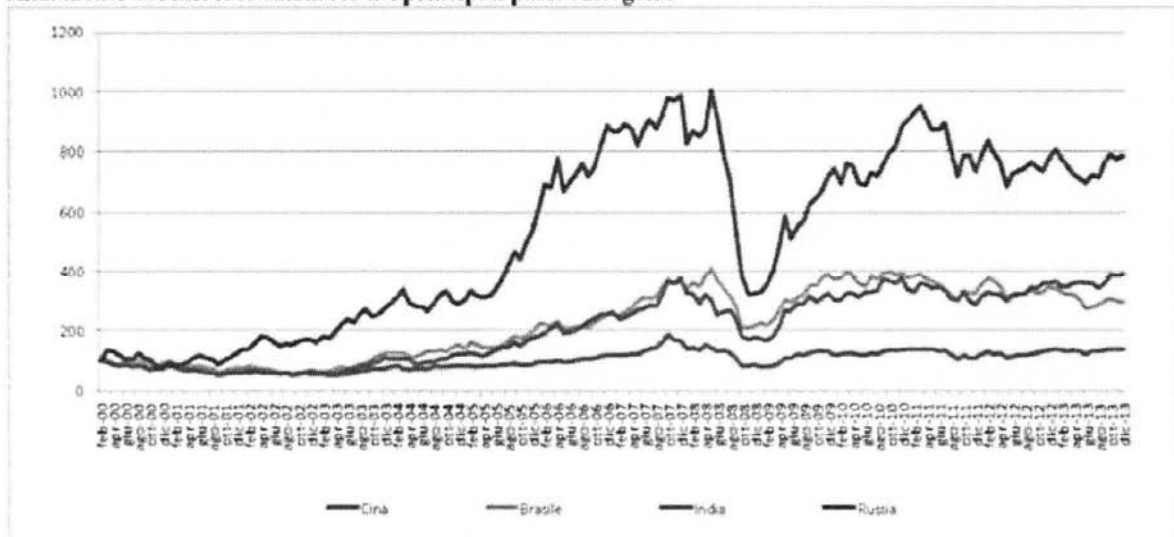
etaria ha provocato il crollo dello yen sui mercati internazionali, che ha favorito la crescita delle esportazioni. La moneta nipponica è ai minimi da oltre 5 anni nei confronti di euro, dollaro e sterlina.

Andamento del mercato azionario nei principali paesi industrializzati



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Andamento del mercato azionario nei principali paesi emergenti



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Per quanto riguarda i principali paesi emergenti, i rendimenti dei rispettivi mercati azionari non sono stati esaltanti, infatti l'indice di Hong Kong chiude il 2013 con un +2,8%, il Brasile con -15%, l'India con un +8,9% e la Russia con un +2%. Nel complesso l'indice *MSCI Emerging Markets* chiude l'anno con un -4,9%. I crolli maggiori si sono verificati prima dell'estate a seguito dell'annuncio di *Bernanke* sul "tapering" e quindi sulla riduzione del "quantitative easing" che metterebbe in crisi lo schema del "carry trade". Gli investitori internazionali hanno cercato di ridurre l'esposizione verso le valute emergenti attraverso la dismissione di azioni ed obbligazioni in valute periferiche, ciò avrebbe provocato un brusco crollo dei cambi delle valute emergenti nei confronti di dollaro americano ed euro, nonché dei mercati azionari ed obbligazionari di tali paesi.

Rendimenti titoli di stato governativi

Nel corso del 2013 si è assistito ad un leggero aumento dei tassi decennali dei paesi non periferici accompagnato da una riduzione dei tassi dei paesi considerati più rischiosi. Ad esempio, in Germania e Francia i tassi di fine anno sono rispettivamente 1,93% e 2,55% rispetto a valori di fine 2012 pari rispettivamente a 1,31% e 1,99%. Diversamente in Italia il rendimento del decennale è sceso da 4,49% al 4,08%, in Spagna dal 5,23% al 4,13%, in Grecia dall'11,68% all'8,27%.

Anche il tasso decennale americano è aumentato dall'1,76% al 3,03% mentre in Giappone il tasso è rimasto stabile passando dallo 0,78% allo 0,73%.

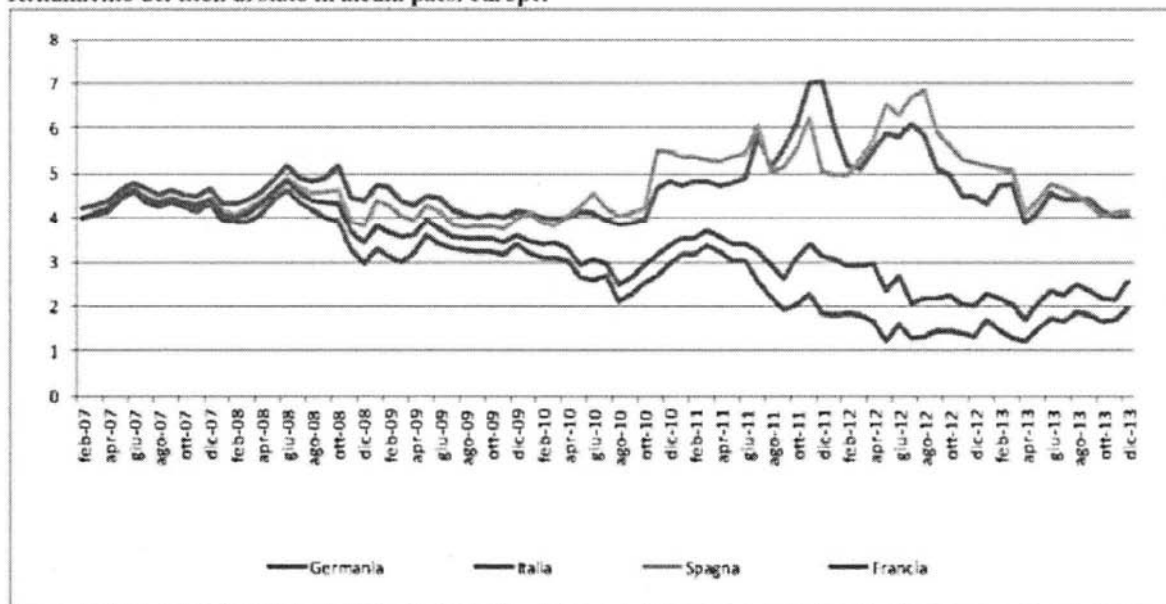
Lo scenario dei tassi sopra descritto indica che a livello globale vi è stato un miglioramento delle aspettative di ripresa economica e una riduzione delle tensioni sul debito sovrano nell'Area Euro.

I premi sui credit default swap (CDS) sovrani e i differenziali di interesse con la Germania si sono ridotti in misura significativa in tutti i paesi dell'area euro più direttamente colpiti dalle tensioni, sia sulle scadenze brevi sia su quelle a medio e a lungo termine. Nello stesso periodo si sono ridotti i premi per il rischio anche nei mercati del debito privato. I differenziali fra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e i corrispondenti titoli di Stato si sono ridotti sia nel segmento dei titoli con elevato merito di credito sia, in misura più pronunciata, in quello dei titoli più rischiosi.

Le condizioni sui mercati finanziari dei paesi emergenti hanno beneficiato dell'aumento

generalizzato dell'appetito per il rischio, che ha finora più che compensato l'incertezza circa l'intensità della ripresa ciclica interna e le decisioni della Riserva federale.

Rendimento dei titoli di stato in alcuni paesi europei



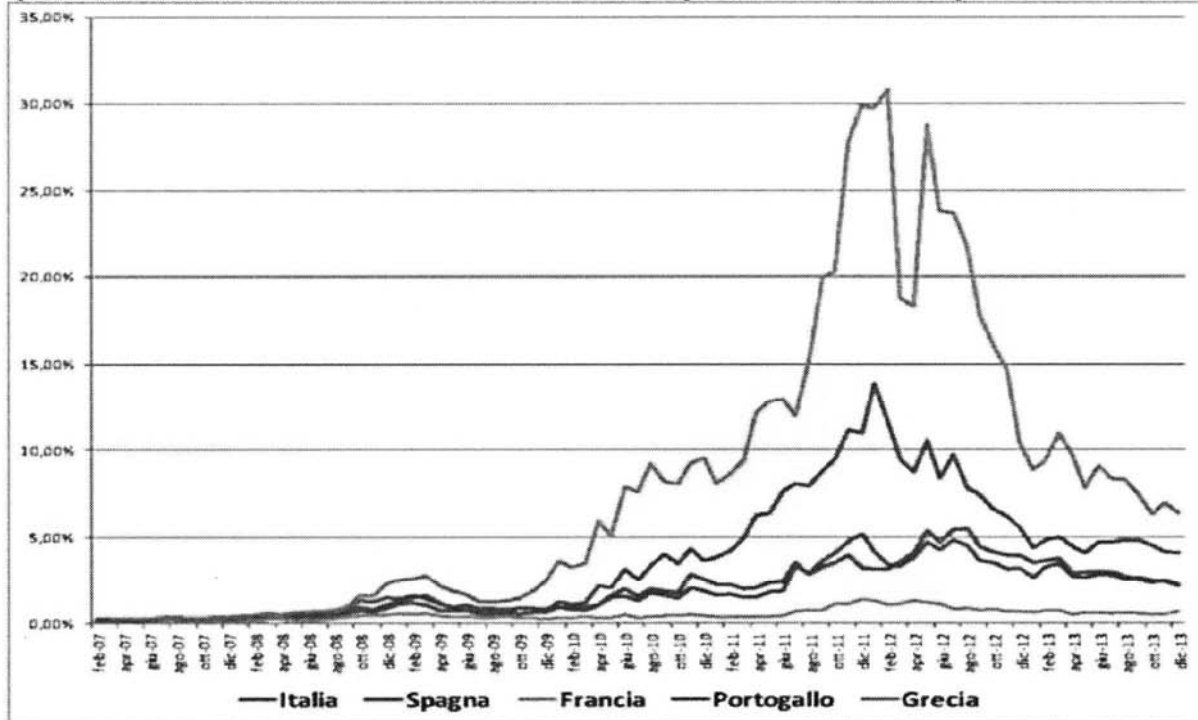
Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Alla luce delle prospettive di un prolungato periodo di bassa inflazione, della dinamica contenuta di moneta e credito e della debolezza dell'attività economica, nella riunione di inizio novembre il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 25 punti base (allo 0,25 e allo 0,75 per cento, rispettivamente); il tasso sui depositi overnight presso l'Eurosistema è rimasto invariato allo 0 per cento. Nella riunione di gennaio il Consiglio ha ribadito con fermezza la *forward guidance* che prevede di mantenere i tassi ufficiali ai livelli pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Il Consiglio ha inoltre deciso di continuare a condurre tutte le operazioni di rifinanziamento mediante aste a tasso fisso con pieno accoglimento delle domande fino a quando ritenuto necessario e, in ogni caso, almeno fino all'inizio del luglio 2015.

La liquidità detenuta dalle banche presso l'Eurosistema in eccesso rispetto all'obbligo di riserva si è ulteriormente ridotta. Nell'area dell'euro si sono registrati progressi nei paesi più colpiti dalle tensioni sui mercati del debito sovrano. Si è concluso il pro-

gramma di aiuti finanziari internazionali all'Irlanda. L'agenzia di rating Moody's ha rivisto al rialzo il merito di credito della Grecia, Standard & Poor's quello di Cipro.

Spread del rendimento dei titoli di stato decennali di alcuni paesi dell'Area Euro rispetto alla Germania



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

La *Federal Reserve* ha avviato la riduzione dello stimolo monetario e ribadito al contempo che l'orientamento della politica monetaria rimarrà espansivo ancora a lungo. Tenendo conto dei segnali di miglioramento della congiuntura, il 18 dicembre il *Federal Open Market Committee* (FOMC) ha deciso di ridurre da gennaio gli acquisti di *mortgage-backed securities* (MBS) e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine (*tapering*) per complessivi 10 miliardi di dollari al mese (portandoli a 75 miliardi).

Contemporaneamente il FOMC ha dichiarato che l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse ufficiali sarà verosimilmente mantenuto ai livelli attuali ben oltre il momento in cui il tasso di disoccupazione sarà sceso al di sotto del 6,5 per cento, specialmente se le previsioni di inflazione continueranno a collocarsi al di sotto dell'obiettivo di lungo periodo del 2 per cento. La Banca d'Inghilterra ha sensibilmente rivisto al rialzo le proprie aspettative di crescita e occupazione, ma ha chiarito che un eventuale calo del tasso di disoccupazione più rapido rispetto alle previsioni non si tradurrebbe meccan-

icamente in un aumento del tasso di riferimento di politica monetaria.

Di concerto con il Ministero delle Finanze, ha annunciato che l'estensione del programma *Funding for Lending* fino al gennaio 2015 riguarderà esclusivamente i prestiti rivolti alle imprese, con particolari incentivi a favore di quelle di media e piccola dimensione. La Banca del Giappone ha mantenuto inalterato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, confermando i programmi di acquisto di titoli pubblici e di incremento della base monetaria.

Dallo scorso autunno le politiche monetarie nelle principali economie emergenti hanno assunto un'intonazione meno accomodante. In Cina la Banca centrale ha ridotto il ritmo di espansione della liquidità per frenare quello del credito; in India (in ottobre) e in Brasile (in ottobre, novembre e gennaio) le autorità hanno innalzato i tassi di riferimento di politica monetaria per contenere le pressioni inflazionistiche e contrastare il deflusso di capitali.

Il rafforzamento dell'euro è stato in gran parte dovuto agli afflussi di capitale verso l'area dell'euro connessi con la diminuzione del rischio sovrano. La riduzione dei tassi ufficiali da parte della BCE ha contribuito solo in via transitoria al deprezzamento del cambio.

Dopo i deprezzamenti delle valute dei paesi con fondamentali più deboli, registrati nel mese di novembre, le condizioni sui mercati valutari emergenti sono rimaste nel complesso distese, anche successivamente all'avvio del *tapering*.

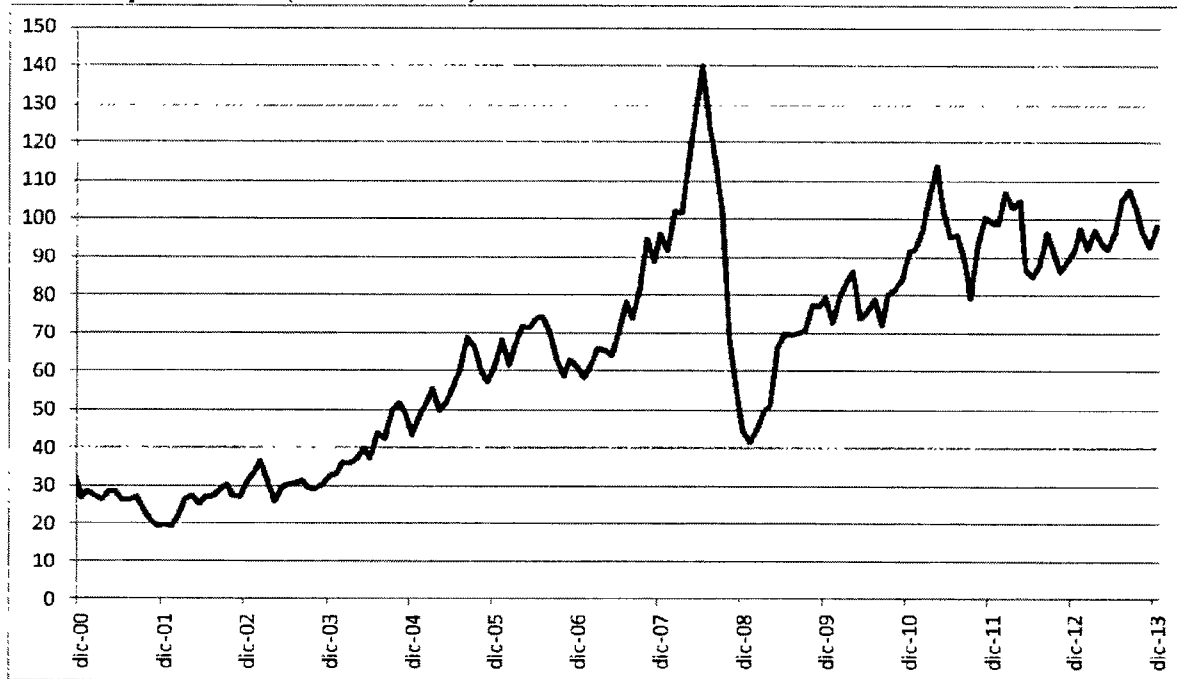
Commodities

Nel corso del 2013 il prezzo del petrolio è rimasto abbastanza stabile mantenendosi tra i 90 e i 100 dollari al barile. Nel corso dell'estate si è verificata una temporanea salita delle quotazioni al di sopra dei 100 dollari dovuta alle tensioni in Siria e dalle ridotte forniture dal Nord Africa. Da settembre tuttavia, con l'attenuazione della situazione in Siria e con la ripresa alle forniture dalla Libia la quotazione del petrolio si è riportata sotto i 100 dollari.

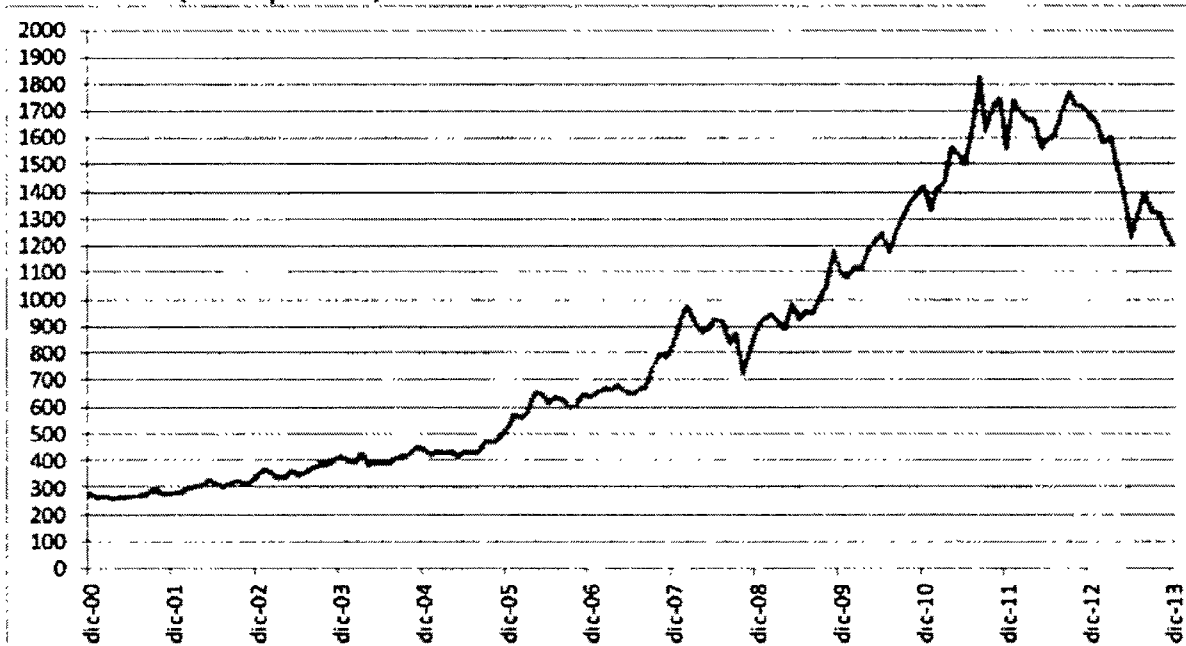
L'annuncio dell'accordo sul programma nucleare dell'Iran, raggiunto alla fine di novembre, non sembra aver inciso significativamente sulle quotazioni. La pressione al ribasso sui prezzi dell'aumento dell'offerta dell'Arabia Saudita è stata contrastata da quella al rialzo innescata dalle rinnovate tensioni in Libia, la cui offerta di petrolio resta ancora largamente al di sotto del potenziale.

Per quanto riguarda il prezzo dell'oro, nel 2013 si è assistito ad un forte calo delle quotazioni passando da 1675 a 1205 dollari per oncia, con una variazione percentuale del -28%. Ciò sarebbe da attribuirsi principalmente alla riduzione delle tensioni sul debito sovrano dell'Area Euro e alla tenuta dell'euro stesso, nonché al basso livello delle aspettative di inflazione.

Prezzo del petrolio WTI (dollari al barile)



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Prezzo dell'oro (dollari per oncia)

Fonte: elaborazione *Previra Invest* su dati *Bloomberg*

L'attività relativa al patrimonio mobiliare del 2013

In linea con quanto effettuato nell'anno 2012, la Cassa ha consolidato, implementandola, la gestione multi-manager attraverso i quattro comparti Sicav. In particolare la Commissione investimenti mobiliari e l'advisor *Previra Invest SIM Spa*, sono state impegnate in una costante verifica dell'andamento dei comparti e della loro composizione nel rispetto del benchmark. E' stato mantenuto, nel complesso, un approccio prudente: esposizione azionaria netta contenuta, esposizione obbligazionaria superiore al 50% con una netta preferenza per l'Eurozona, ampia diversificazione tra i gestori attivi.

Oltre all'attività del multi-manager, la Cassa ha proseguito l'attività relativa gestione dei Fondi di Private Equity, incrementato quella relativa ai Fondi Immobiliari e ridotto l'attività di gestione diretta, dismettendo per intero tutte le partecipazioni azionarie detenute fatta eccezione per quella in Banca Popolare di Sondrio.

Comparti Adenium Sicav

La Cassa aveva deciso con delibera del consiglio di amministrazione del 16 febbraio 2012, di realizzare un nuovo modello e una nuova procedura di investimento che ve-

deva nella gestione multi manager uno dei suoi punti fondanti, rinunciando di fatto, salvo poche e rare eccezioni, alla selezione diretta degli strumenti finanziari oggetto di investimento.

In particolare, la Cassa aveva destinato la parte di cash flow degli attivi mobiliari, all'acquisto di quote di due comparti SICAV. Si tratta in pratica della liquidità generata dalla gestione corrente al netto dei costi, ivi comprese le prestazioni previdenziali dell'anno.

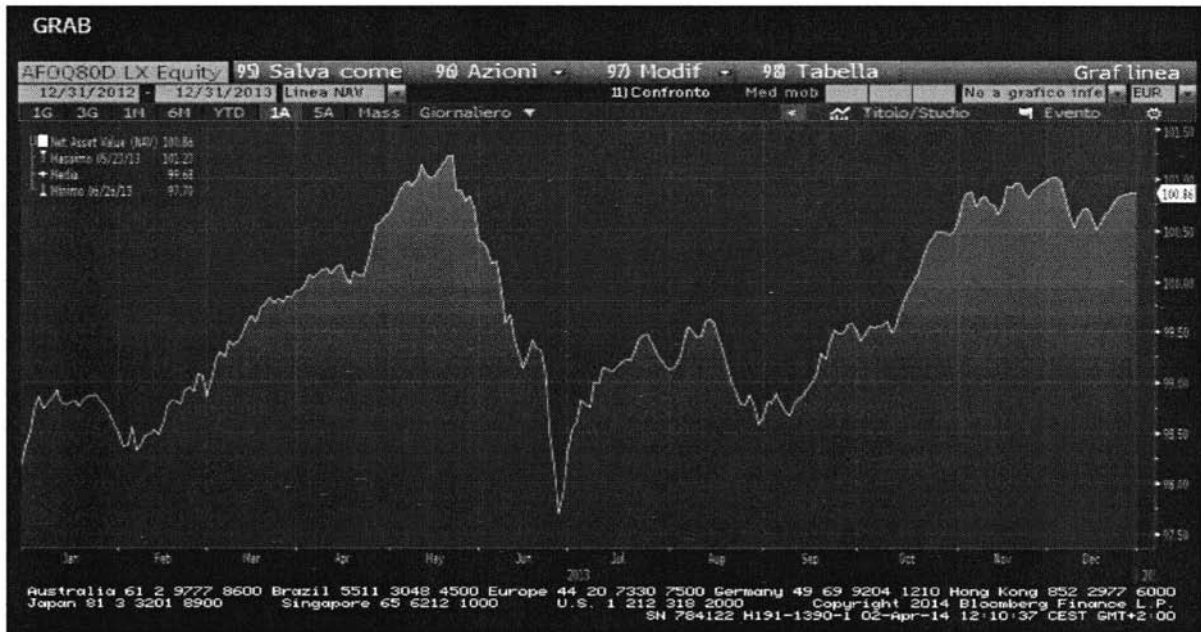
I comparti individuati, gestiti da Adenium SGR, sono denominati Adenium Equilibrium e Adenium Equilibrium Plus; nel 2012 è stata definita l'impostazione strategica dei portafogli dei due comparti, tenendo conto dei benchmark forniti dall'*advisor* Prévira Invest Sim: esposizione azionaria netta contenuta, esposizione obbligazionaria superiore al 50% con una netta preferenza per l'Eurozona, ampia diversificazione tra i gestori attivi e utilizzo di coperture per modulare l'esposizione azionaria ed ottenere una volatilità contenuta e drawdown ridotti.

La Cassa ha inoltre sottoscritto un comparto denominato Adenium Macrotrend; tale comparto, è frutto di un'attività di sviluppo di modellistica della Direzione Finanza della Sim improntata sull'analisi macro economica e su una attenta selezione dei gestori.

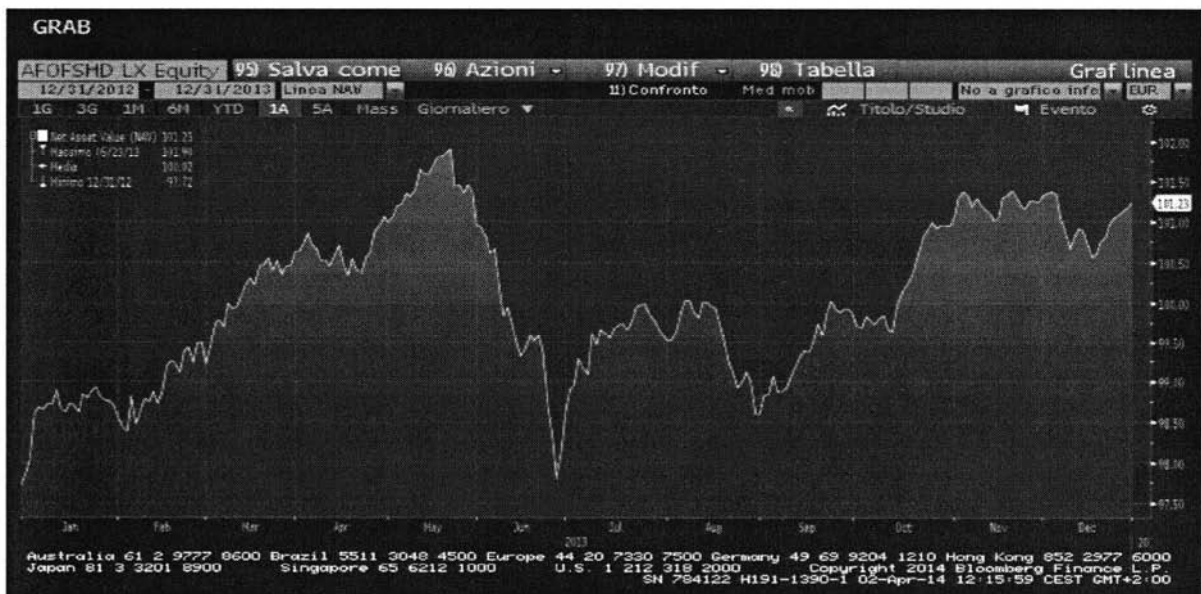
Nel complesso il 2013 è stato un anno in cui si è mantenuto un approccio prudente della gestione, con l'obiettivo di implementare un portafoglio stabile di medio e lungo periodo preferendo fondi *absolute return*. Nella prima fase dell'anno il portafoglio ha avuto un buon apprezzamento e soprattutto in linea con il benchmark di riferimento. Dopo il mese di maggio si è assistito al sell-off di tutte le asset class e in particolare della componente obbligazionaria. A seguito dell'aumento dell'incertezza sui mercati finanziari, si è deciso, a partire da luglio, di sottoscrivere per la parte azionaria fondi long short per contenere la volatilità di mercato e contemporaneamente di partecipare al rimbalzo del mercato azionario. È rimasto il sottopeso della componente obbligazionaria legata ai paesi dell'area euro a favore di alcuni fondi corporate bond che ha penalizzato il portafoglio ma ne ha ridotto in alcune fasi di mercato la volatilità. Verso la fine dell'anno, la copertura sui mercati azionari si è progressivamente ridotta implementando un portafoglio più vicino a quello benchmark.

I comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus hanno generato performance rispettivamente del 3,59% e del 2,72%, più contenute rispetto a quella dei relativi indici di riferimento del 4,17% e 4,11%. Da segnalare che la volatilità si è attestata al 3,06%

per il comparto Equilibrium e al 3,72% per il comparto Equilibrium Plus contro quella dei rispettivi *benchmark* di 3,53% e 3,72%.



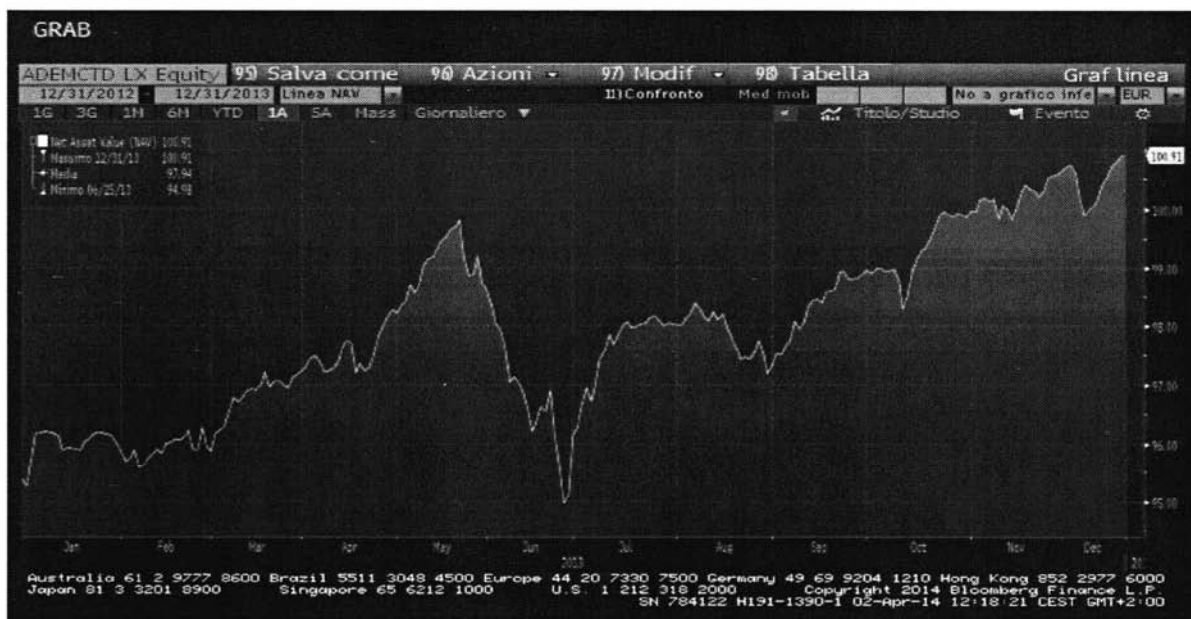
Andamento del comparto Adenium Equilibrium Plus, fonte Bloomberg



Andamento del comparto Adenium Equilibrium, fonte Bloomberg

Nel corso del 2013 le buone scelte dei gestori all'interno del fondo Macrotrend hanno consentito di realizzare una *extraperformance* rispetto al benchmark di riferimento. In particolare il comparto ha beneficiato del buon andamento del mercato azionario, soprattutto grazie alla scelta di fondi tematici che investono nel settore *healthcare* e

nel settore *Usa equity growth*. Anche la componente obbligazionaria ha ben *performato* con la selezione di fondi specializzati nella gestione attiva della *duration* e nella gestione della componente creditizia. Il comparto nel 2013 ha così realizzato una performance del 5,79% con una volatilità del 4,20%. Ad inizio 2014 la CNPR ha deliberato il disinvestimento complessivo del comparto.



Andamento del comparto Adenium Macrotrend, fonte Bloomberg

Di seguito si rappresentano i risultati della gestione complessiva del patrimonio mobiliare:

Conto economico gestione mobiliare

RICAVI	Preventivo 2013 riclassificato	esercizio corrente	esercizio precedente riclassificato
proventi da partecipazioni - dividendi	600.000	514.361	699.024
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	14.100.000	14.375.025	26.825.926
proventi finanziari - cedole e altri proventi	8.480.000	11.798.527	13.340.858
proventi da Sicav	14.900.000	17.530.901	12.000.000
proventi finanziari - interessi	855.000	896.732	1.108.877
plusvalenze da liquidazione Soc. controllata	0	60.517	0
rettifiche di valore - rivalutazioni	0	0	57.468
proventi straordinari - rettifiche di imposte	0	17.310	1.378.216
totale ricavi diretti	38.935.000	45.193.373	55.410.369
Rendimento lordo del patrimonio investito	2,3	2,6	3,4
COSTI			
consulenza per investimenti mobiliari	24.000	24.300	24.200
spese bancarie - interessi su liquidità	27.000	20.763	110.396
perdite su negoziazione - titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	3.351.000	3.873.564	854.096
perdite su negoziazione titoli attivo circolante	0	0	615.387
imposte sulle rendite finanziarie	3.540.000	2.301.176	3.163.913
imposte sui redditi (capitale e diversi)	10.000	8.000	10.267
imposta sostitutiva	2.970.000	3.506.180	3.250.072
imposte esercizio precedente	0	152.178	0
accantonamento per liquidazione Soc. Controllata	0	0	308.000
accantonamento fondo oscillazione titoli	0	30.322.306	441.742
rettifiche di valore - svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	0	28.453.678	590.738
rettifiche di valore - svalutazioni attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	45.036
totale costi diretti	9.922.000	68.662.145	9.413.847
marginale di contribuzione	29.013.000	-23.468.772	45.996.522
Rendimento netto del patrimonio investito	1,7	-1,4	2,8

Il rendimento è stato calcolato sulla consistenza media inizio e fine periodo del patrimonio mobiliare, comprensivo della liquidità. Non considerando l'accantonamento al fondo oscillazione titoli il rendimento netto sarebbe stato positivo dello 0,4%

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione, al 31 dicembre 2013, è costituito da 59 cespiti, di cui 58 sono destinati a generare reddito e un immobile è destinato a sede dell'Associazione C.N.P.R.

L'Associazione ha attivato le procedure per la dismissione delle unità immobiliari a destinazione ufficio site in Salerno - Via Irno n. 219 (1° piano), Torre Annunziata (NA) - Piazza Nicotera n. 4 (1°piano) e Treviso - Viale della Repubblica n. 205 (1° piano) e de gli immobili a destinazione industriale siti in Verdellino, Via Madrid n. 7 e Pozzuoli (NA) - loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30.

L'Associazione:

- il 15 maggio 2012 ha completato l'apportato al fondo immobiliare "Scoiattolo" dei 38 gli immobili ad uso residenziale;
- il 25 marzo 2013 ha venduto l'immobile sito in Verdellino Via Madrid n. 87;
- il 24 luglio 2013 ha apportano al fondo immobiliare "Scoiattolo" gli immobili siti in Roma Via L.R. Brichetti nn. 11,13 – Via Val d'Ala n. 200 - Via Simone Martini n. 126 – Via degli Aldobrandeschi nn. 105,107;
- il 1 novembre 2013 ha apportano al fondo immobiliare "Scoiattolo" l'immobile sito in Milano Via Pestalozzi n. 18;
- il 25 marzo 2014 ha apportano al fondo immobiliare "Scoiattolo" l'immobile sito in Roma Via Sicilia n. 57.

Il patrimonio alla data del 31/12/2013 risulta così distribuito:

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N.237

Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza al 31/12/13	Valore lordo patrimoniale al 31/01/13	Spese incrementative	diminuzioni	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2013	Canoni di locazione	Destinazione
ROMA - Via G. Caselli, nn.24,26,28,30,32,34	29/12/1969	3 appartamenti	9.914,43			9.914,43	18.667,17	Residenziale
ROMA - Via G. Paisiello n. 24 (2° piano)	28/10/1971	ufficio, cantina, area verde	329.425,39	15.219,50		344.644,89	691.765,75	Direzionale
ROMA - Via G. Paisiello n. 24 (1° piano)	26/07/1990	ufficio, cantina, area a verde	5.181.462,91	20.384,63		5.201.847,54		Direzionale
ROMA - Via G. Paisiello nn. 24, 25 (piano terra)	23/10/2003	ufficio, giardino, box	2.824.828,00			2.824.828,00		Direzionale
MILANO - Via G.E. Pestalozzi n. 18	12/02/1974	aule, 2 appartamenti, 12 box, autorimessa, 3 cantine, 2 magazzini, 63 p.a. scoperti	3.643.358,05		3.643.358,05	0,00	0,00	Scuola
VERDELLINO LOC. ZINGONIA (BG) - Via Madrid, 7	15/07/1975	capannone, p.a. scoperti	2.000.831,52		2.000.831,52	0,00	0,00	Industriale
MILANO - Via G. Barrella N. 4	18/11/1975	caserma, magazzini, archivi, autorimessa, 53 p.a. scoperti	2.470.877,41	54.688,37		2.525.565,78	0,00	Caserma
BRINDISI - V.le Porta Pia n. 39 - Istituto T.G. " Fermi"	29/10/1976	aule, palestra, magazzini	2.116.812,05	9.075,00		2.125.887,05	327.135,25	Scuola
BRINDISI - Via Montebello nn. 10/12 - Istituto T.C. " Flacco"	16/03/1977	aule, palestra, magazzini	433.667,24			433.667,24	0,00	Scuola
BRINDISI - Via Montebello n. 11 - Istituto T.L. " Majorana"	17/11/1978	aule, palestra, magazzini, imp. Sport. Est.	2.615.954,53			2.615.954,53	227.222,06	Scuola
MILANO - Via Mecenate n. 89	10/05/1979	uffici, magazzino, autorimessa, 9 p.a. scoperti	2.248.459,34			2.248.459,34	11.627,91	Direzionale
ROMA - P.zza S. Bernardo n. 106	05/06/1979	10 uffici, 5 cantine	2.083.710,13			2.083.710,13	238.940,00	Direzionale
L'AQUILA - Via Monte Cagno n. 3	02/07/1979	ufficio, archivio	2.541.412,49	11.652,74		2.553.065,23	0,00	Direzionale
L'AQUILA - Viale Aldo Moro n. 28/D	31/12/1981	uffici, archivi	2.000.981,32			2.000.981,32	268.261,03	Direzionale
ROMA - Via L. R. Brichetti nn. 11,13	20/04/1982	ufficio, 3 box	2.329.769,44		2.329.769,44	0,00	0,00	Direzionale
VERDELLINO LOC. ZINGONIA (BG) - C.so Italia can. 11/12	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	398.666,73			398.666,73	0,00	Industriale
VERDELLINO LOC. ZINGONIA (BG) - C.so Italia can. 13/14	18/04/1983	capannone, p.a. scoperti	252.827,88	192.214,70		445.042,58	40.892,11	Industriale
COLOGNO MONZESE (MI) - Via C. Gokloni n. 15	27/03/1984	uffici, show room, autorimessa, 35 p.a. scoperti	1.963.893,95			1.963.893,95	0,00	Direzionale
MILANO - Via Ponaluppi n. 11 (ex Via Fantoli)	23/03/1985	uffici, autorimessa, 38 p.a. scoperti, area a verde	6.341.878,69	428.524,37		6.770.403,06	446.526,77	Direzionale
ROMA - Casalpalocco n. 53 L.53H	23/03/1985	negozio, deposito	1.239.011,51			1.239.011,51	190.399,65	Industriale

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N.237

Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza al 31/12/13	Valore lordo patrimoniale al 01/01/13	Spese incrementative	diminuzioni	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2013	Canoni di locazione	Destinazione
LACCHIARELLA (MI) - Palazzo Botticelli pad. 20	19/12/1986	capannone, uffici, p.a. scoperti	5.976.789,32			5.976.789,32	240.000,00	Industriale
LIECI - V.le Adriatica nn. 10, 12	15/07/1988	22 uffici, 6 p.a. scoperti, area a verde	3.009.722,60	31.435,80		3.041.158,40	142.839,95	Direzionale
ROMA - Via Colleverde nn. 26,28,30,32,34	22/10/1988	1 appartamento	59.455,09			59.455,09	7.328,88	Residenziale
BRINDISI - Via S. Angelo n. 75 pal. A	27/03/1990	21 uffici, negozio, autorimessa	3.738.194,44			3.738.194,44	122.131,53	Direzionale
BRINDISI - Via Pasquale Romano nn. 15,27 pal. G	03/12/1992	negozio, autorimessa	503.244,43			503.244,43		Direzionale
LACCHIARELLA (MI) - Palazzo Tintoretto pad. 15/a, 15/b	20/04/1991	capannone, uffici, p.a. scoperti	4.837.374,97			4.837.374,97	65.001,86	Industriale
GENOVA - Via Merello n. 8	15/11/1991	6 uffici, 7 laboratori, 40 p.a. coperti, 31 p.a. scoperti	10.268.625,40	2.178,00		10.270.803,40	127.187,32	Direzionale
TRIESTE - Viale Trieste n. 13 (piano terra)	07/01/1994	ufficio, cantina - sede collegio	893.772,55			893.772,55	0,00	Direzionale
NAPOLI - Corso A. Jucci nn. 66,82	04/02/1994	24 uffici	10.901.297,01			10.901.297,01	466.145,80	Direzionale
SALERNO - Via Irno n. 219 (1° piano)	02/06/1994	ufficio - sede collegio	913.733,69			913.733,69	18.147,55	Direzionale
ROMA - Via Enrico Petrella n. 4 (1° piano int. 3 e 4)	25/10/1994	ufficio, cantina, soffitta, box - sede collegio	1.601.693,85			1.601.693,85	88.954,44	Direzionale
BOLOGNA - Via Cairoli n.11 (1° piano)	17/02/1995	ufficio - sede collegio	1.500.276,10			1.500.276,10	0,00	Direzionale
ROMA - Via Pinciana nn. 35,39	04/05/1995	uffici, autorimessa, giardino - sede CNPR	33.813.686,14	544.539,15		34.358.225,29	0,00	Sede
FROSINONE - Via Maria s.n.c.	25/05/1995	caserma, uffici, appartamento, camerata, autorimessa, parcheggio	2.229.257,77			2.229.257,77	0,00	Caserma
FORLÌ - Via Flavio Biondo n. 29 (1° piano)	28/07/1995	ufficio, cantina - sede collegio	229.606,85			229.606,85	0,00	Direzionale
CUSENZA - Via del Tembri n. 10/1 (2° piano)	08/05/1996	2 uffici - sede collegio	586.845,34			586.845,34	0,00	Direzionale
NAPOLI - Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (3° piano)	11/07/1996	ufficio, 3 p.a. scoperti - sede collegio	1.456.625,00			1.456.625,00	72.616,29	Direzionale
CATANIA - Via Grotte Bianche n. 150 (2° piano)	19/09/1996	ufficio, annessato, 1 box - sede collegio	698.709,79			698.709,79	35.360,28	Direzionale
FERRARA - Corso Porta Reno nn. 22,28 (2° piano int. 3)	21/10/1996	ufficio, cantina - sede collegio	435.959,30			435.959,30	0,00	Direzionale
VICENZA - Piazzetta S. Stefano n. 1 (piano terra)	23/01/1997	ufficio, 2 p.a. scoperti	551.875,65			551.875,65	0,00	Direzionale

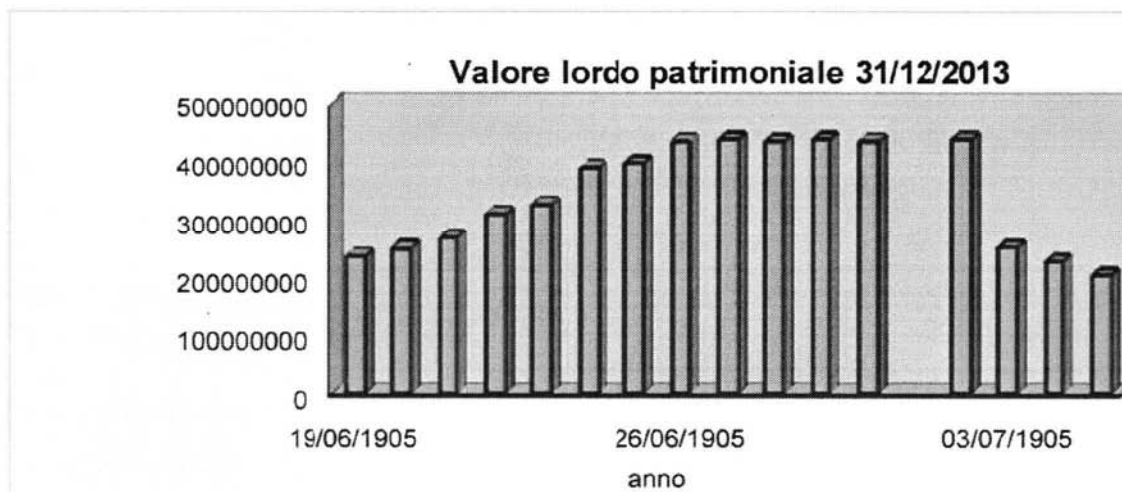
XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N.237

Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza al 31/12/13	Valore lordo patrimoniale al 01/01/13	Spese incrementative	diminuzioni	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2013	Canoni di locazione	Destinazione
TORRE ANNUNZIATA (NA) - Piazza Nicotera n. 4 (1° piano)	13/02/1997	ufficio - sede collegio	202.864,22			202.864,22	0,00	Direzionale
BUSTO ARSIZIO (VA) - Via Libia n. 2 (2° piano)	04/06/1997	ufficio - sede collegio	509.948,07	1.906,35		511.854,42	27.189,49	Direzionale
MILANO - Via Michelangelo Buonarroti n. 39	18/09/1997	uffici, p.a. scoperti, giardino	4.950.196,20			4.950.196,20	164.995,49	Direzionale
ROMA - Via della Grande Muraglia n. 332	06/03/1998	1 appartamento, 1 cantina, 1 box 1 p.a. scoperti	23.455,59			23.455,59	13.823,15	Residenziale
VENEZIA (MISTRIÈ) - Via Jacopo Salomoni n. 3 (2° piano)	02/01/1999	ufficio - sede collegio	700.240,77			700.240,77	0,00	Direzionale
POZZUOLI (NA) - loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	22/07/1999	capannone, uffici, guardiola, autorimessa	805.941,58			805.941,58	0,00	Industriale
LA SPEZIA - Piazzale Kennedy n. 27 (2° piano)	17/09/1999	ufficio, cantina - sede collegio	473.514,50			473.514,50	21.988,05	Direzionale
ROVICO - Corso del Popolo n.161 (1° piano)	22/10/1999	ufficio - sede collegio	313.083,18			313.083,18	14.189,52	Direzionale
FARMA - Via Trento n. 1 (2° piano)	17/12/1999	ufficio, cantina, soffitta - sede collegio	355.795,41			355.795,41	0,00	Direzionale
AREZZO - Piazza Guido Monaco n.1/A (2° piano)	04/02/2000	ufficio - sede collegio	502.137,76			502.137,76	20.863,38	Direzionale
ROMA - Via Val d'Ala n. 200	23/03/2000	ufficio, autorimessa, p.a. scoperti, area a verde	4.474.730,25		4.474.730,25	0,00	0,00	Direzionale
VERONA - Via Tezone n. 5 (1° piano)	13/04/2000	ufficio, 2 box - sede collegio	695.241,74			695.241,74	33.393,00	Direzionale
TORINO - Via Giuditta Sidoli n. 35	05/05/2000	ufficio, 36 p.a. coperti, 9 p.a. scoperti	7.079.667,82	50.159,13		7.129.826,95	461.520,84	Direzionale
CIVITA' VECCHIA (RM) - Via delle Terme di Traiano n. 39	08/06/2000	5 uffici, 4 negozi, 183 p.a. coperti, 77 p.a. scoperti	18.038.139,18	259.684,05		18.297.823,23	1.002.070,63	Direzionale
TRIESTE - Via Roma n.17 (2° piano)	21/07/2000	ufficio, soffitta - sede collegio	310.510,92			310.510,92	8.031,03	Direzionale
CASERTA - Via Santa Chiara snc edificio A (Traversa Via Appia n. 16)	18/10/2000	uffici, autorimessa, parcheggio	9.023.868,74			9.023.868,74	477.502,52	Direzionale
ROMA - Via Simone Martini n. 126	29/09/2001	uffici, autorimessa, p.a. scoperti	5.827.880,10		5.827.880,10	0,00	0,00	Direzionale
TRIMISO - Viale della Repubblica n. 205 (1° piano)	17/10/2001	ufficio, 3 p.a. scoperti - sede collegio	647.280,29			647.280,29	0,00	Direzionale
MASSA CARRARA - Via VII Luglio n. 16/B (3° piano)	14/12/2001	ufficio - sede collegio	222.466,21			222.466,21	10.084,32	Direzionale
ROMA - Via degli Aldobrandeschi n. 105.107	27/06/2002	uffici, autorimessa	6.309.691,00		6.309.691,00	0,00	0,00	Direzionale

Ubicazione	Data di acquisto	Consistenza al 31/12/13	Valore lordo patrimoniale al 01/01/13	Spese incrementalive	diminuzioni	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2013	Canoni di locazione	Destinazione
ROMA - Via dell'Unità n. 33	18/09/2002	uffici, negozi	11.098.643,90			11.098.643,90	0,00	Direzionale
BOLZANO - Via Lancia n. 8 (2° piano)	27/11/2002	ufficio, 9 p.a. coperti - sede collegio	1.306.338,35			1.306.338,35	56.638,29	Direzionale
ROMA - Via Sicilia n. 57	27/01/2004	Uffici, scuola teatro, commerciale	20.921.612,41	19.271,62		20.940.884,03	256.941,98	Direzionale
LATINA - Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	16/09/2004	Ufficio - sede collegio	365.236,00			365.236,00	0,00	Direzionale
CASERTA - Via Santa Chiara snc edificio C (Traversa Via Appia n. 16) (Polo Direzionale Regency)	28/12/2007	uffici, autorimessa	5.415.171,11			5.415.171,11	82.012,87	Direzionale
		TOTALE	227.808.143,60	1.640.933,41	24.586.260,36	204.862.816,65	6.498.396,16	

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2013 è pari a € 204.861.817 al lordo degli ammortamenti.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare.



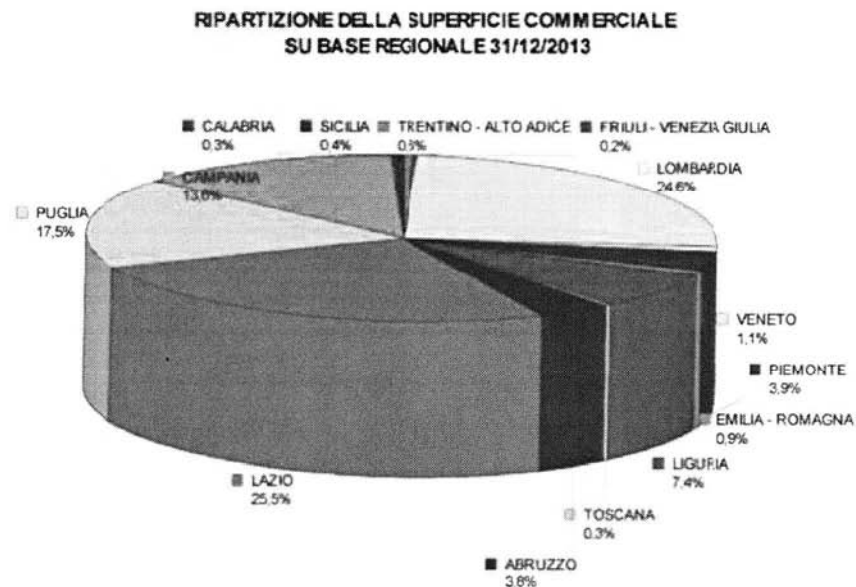
La consistenza del patrimonio immobiliare della Cassa, dettagliato per destinazione d'uso e per i relativi canoni, è rappresentato dalla seguente tabella:

In particolare la consistenza del patrimonio risulta così distinta:

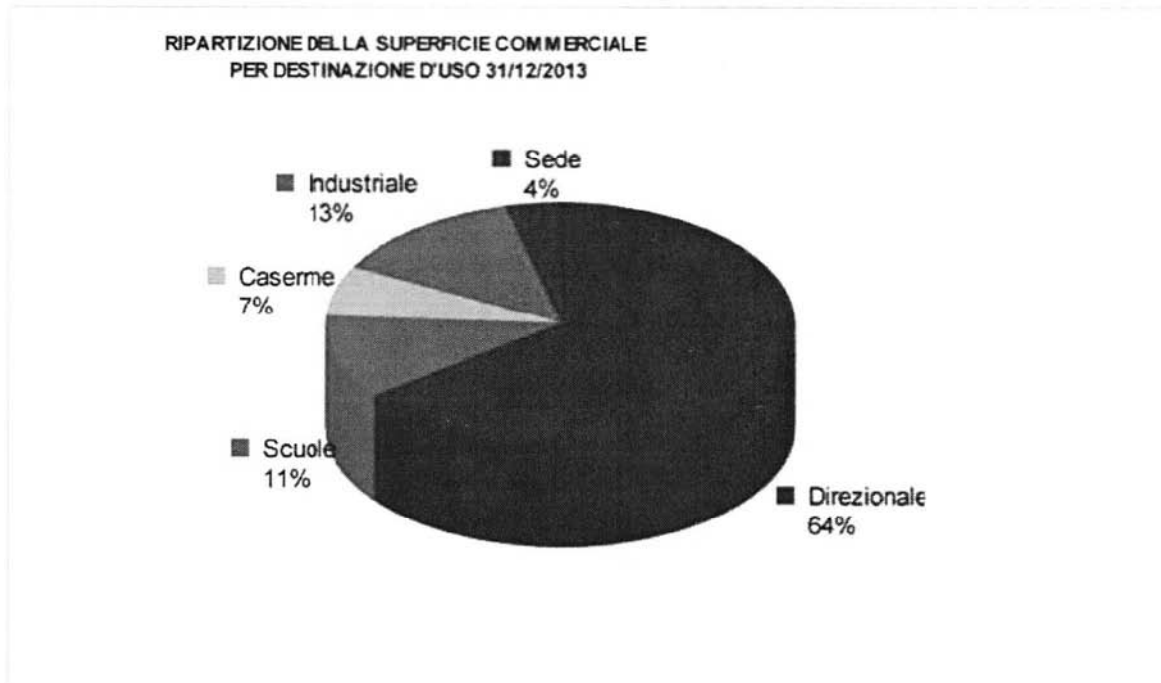
Destinazione d'uso	sup.comm. 31/12/2013mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/13	Canoni di locazione 2013
Residenziale	506	92.825	39.819
Direzionale	88.757	146.778.607	5.367.926
Scuole	15.809	5.175.509	554.357
Caserme	9.379	4.754.824	0
Industriale	18.419	13.702.827	536.294
Sede	5.305	34.358.225	0
Totale	138.175	204.862.817	6.498.396

Destinazione d'uso	sup.comm. 31/12/2013mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/13	Canoni di locazione 2013
Residenziale	506	92.825	39.819
Uso diverso	132.364	170.411.766	6.458.577
Immobili da reddito	132.870	170.504.591	6.498.396

La superficie lorda commerciale al 31 dicembre 2013 è pari a mq 138.175 ed è così ripartita su base regionale:

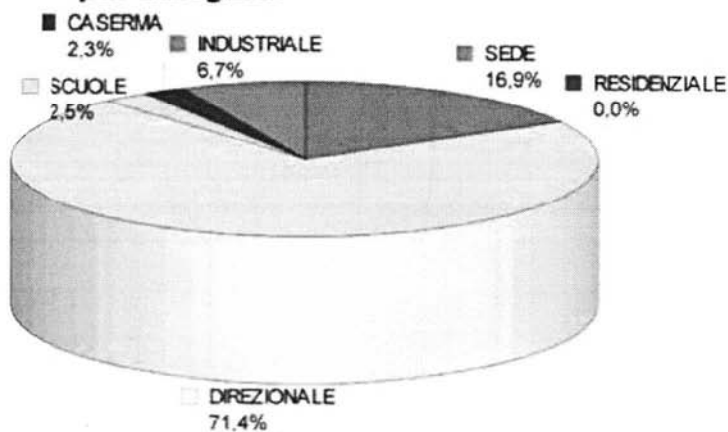


Graficamente la ripartizione delle superfici d'uso è la seguente:



La ripartizione per valori lordi di bilancio per le relative destinazioni d'uso è la seguente:

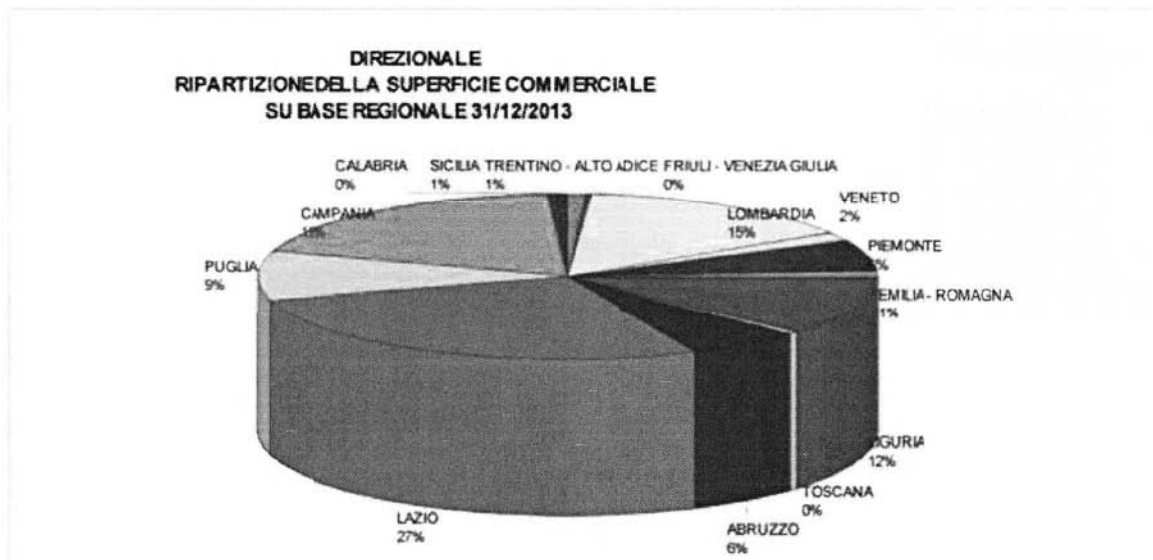
**Ripartizione del valore in bilancio al 31/12/2013
per categoria**



Il patrimonio residenziale è costituito da 5 unità immobiliari indipendenti, oltre un box e posti auto.

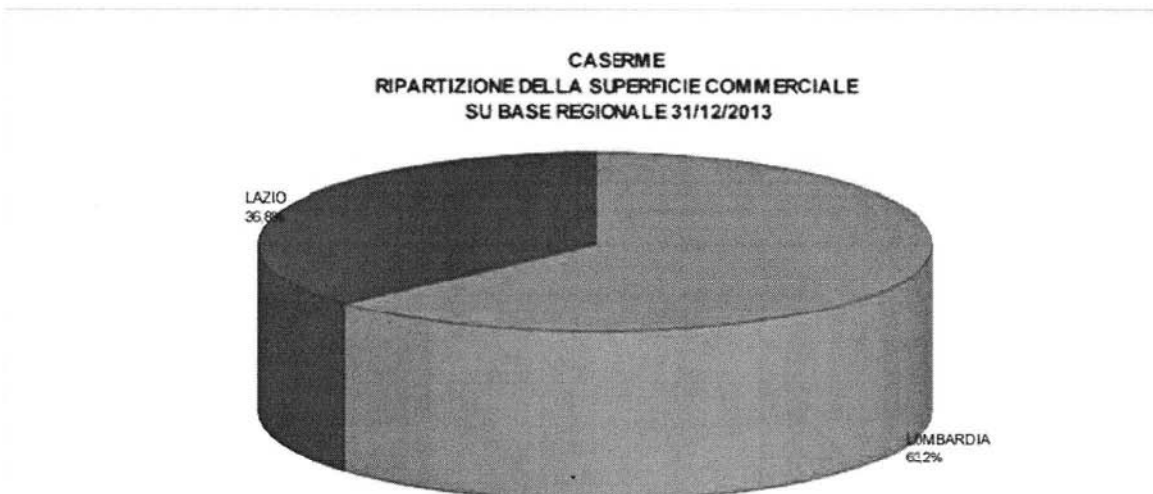
Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 17 edifici e da 26 unità indipendenti.

La ripartizione regionale delle superfici degli immobili direzionali è graficamente così rappresentata:

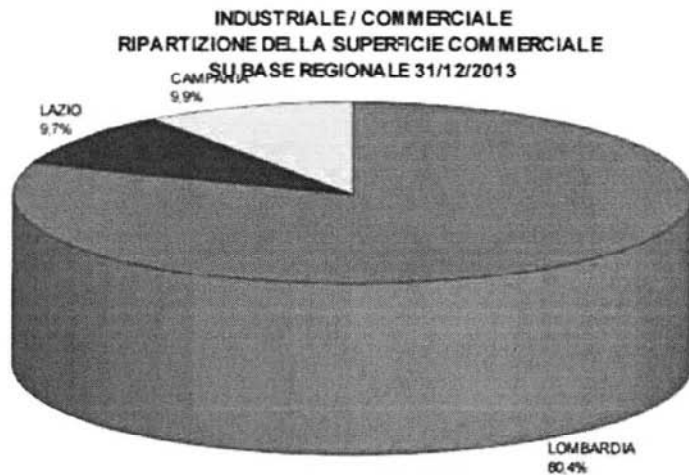


Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito complessivamente da 6 immobili, ubicati esclusivamente nella regione Puglia.

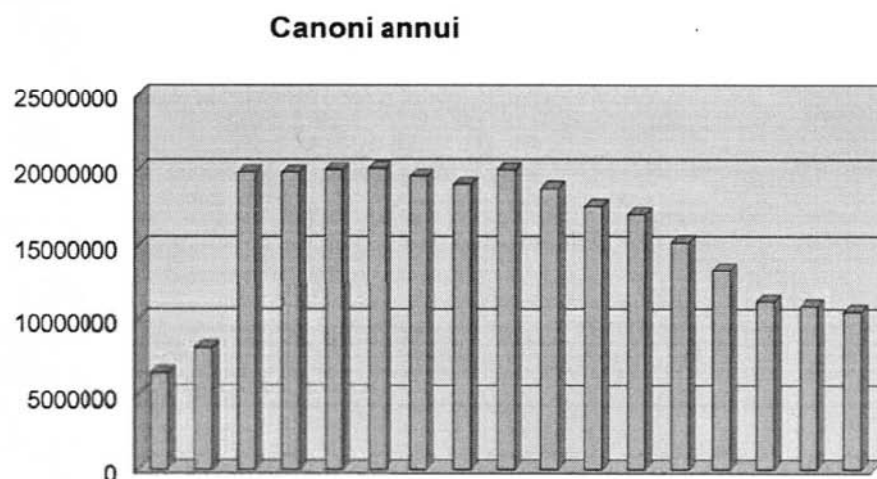
Il patrimonio con destinazione industriale e quello adibito a caserme è costituito da 7 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:



Il patrimonio con destinazione industriale e commerciale è costituito da 6 mobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:

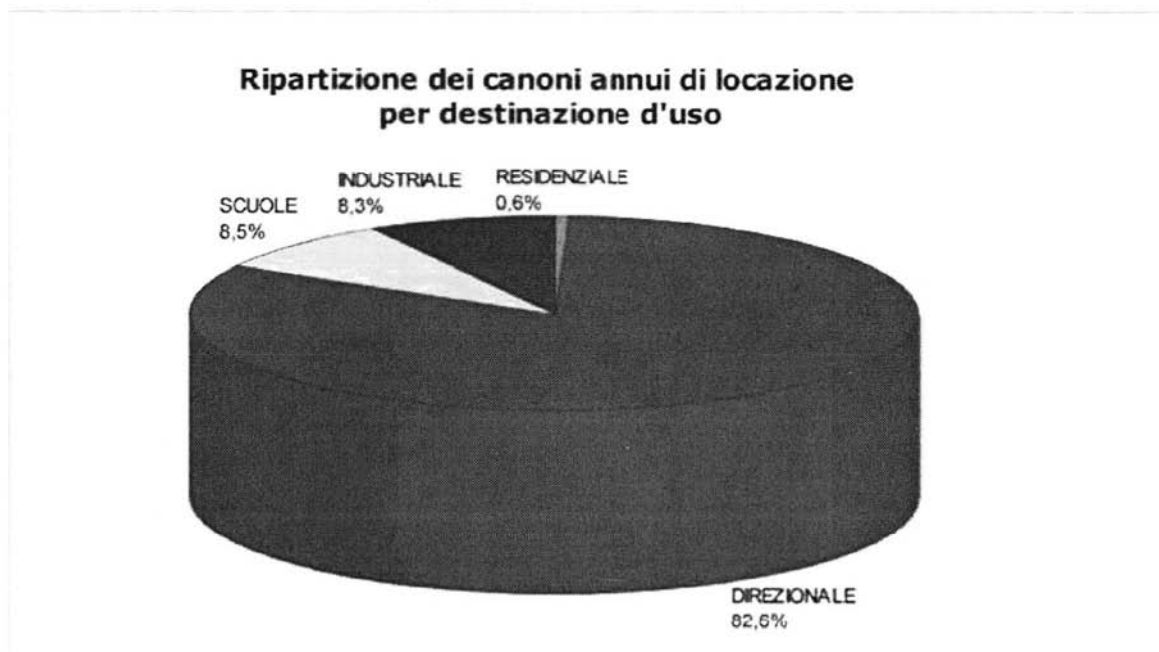


Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far tempo dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:



I canoni annui di locazione relativi al 2013 sono pari a € 6.498.396 ; la redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare sul valore lordo di bilancio è pari al 3,81%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:



Di seguito si rappresentano i risultati della gestione complessiva del patrimonio immobiliare:

Conto economico gestione immobiliare			
ricavi	Preventivo 2013 riclassificato	esercizio corrente	esercizio precedente
proventi da patrimonio immobiliare - canoni	7.400.000	6.498.396	8.133.885
proventi da patrimonio immobiliare - oneri accessori	180.000	121.367	251.718
proventi da patrimonio immobiliare - recuperi oneri vari	105.000	165.830	108.463
proventi da patrimonio immobiliare - interessi di mora	8.000	0	559
sopravvenienze attive da patrimonio immobiliare	0	246.856	2.753.084
proventi da alienazione diretta di immobili	524.000	66.272	0
proventi da apporto	4.325.000	4.324.664	43.776.062
totale ricavi diretti	12.542.000	11.423.385	55.023.771
Rendimento lordo del patrimonio investito	6,4	6,3	26,7
costi			
spese portieri – residuo	38.500	38.411	14.246
manutenzioni, riparazioni di locali e impianti e direzione lavori	645.000	629.149	987.392
competenze per la gestione	190.000	243.174	300.565
spese condominiali, compensi amministratori	465.000	483.444	705.077
premi di assicurazioni	115.500	115.403	86.356
imposte e tasse IMU e varie	2.190.000	2.223.196	1.948.390
imposta di registro su contratti di locazione	90.000	104.572	146.420
servizio riscossione affitti (stampa e invio)	0	0	5.374
consulenze per investimenti immobiliari e commissioni	30.000	49.626	85.472
assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale	150.000	224.693	431.214
regolarizzazione documentale del patrimonio immobiliare	50.000	43.573	120.280
accantonamento per rischi su crediti	300.000	2.262.672	1.874.429
svalutazione fabbricati	0	0	1.023.155
sopravvenienze passive e risarcimenti	0	620.627	638.025
imposte sui redditi dei fabbricati	2.350.000	2.153.679	2.481.568
totale costi diretti	6.614.000	9.192.219	10.847.963
marginie di contribuzione	5.928.000	2.231.166	44.175.808
Rendimento netto del patrimonio investito	3,0	1,2	21,4
La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio/fine periodo della sola voce fabbricati, esclusa la sede.			

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Come ampiamente illustrato in altra parte di questa relazione nei primi mesi del nuovo anno la Cassa ha ottenuto parziali informazioni, su alcuni investimenti in prodotti illiquidi effettuati in autonomia dal gestore e si è prontamente attivata presentando esposti alle relative autorità di vigilanza e informando di tali fatti la Procura della Repubblica di Milano nell'ambito di un procedimento penale dalla stessa già avviato per altre vicende. Questo bilancio riflette quindi una posizione di rischio che non deriva da elementi certi ma solo da esigenze di cautela e prudenza.

Con l'approvazione di questo bilancio l'attuale consiliatura termina il suo mandato.

In questi quattro anni abbiamo raggiunto alcuni risultati:

- la riforma, che ha messo in sicurezza il sistema;
- l'accordo con Cassa dottori commercialisti, che garantirà un flusso, al momento di dimensioni non prevedibili, di nuovi iscritti;
- l'avvio e la messa a regime di incisive iniziative per il recupero dei crediti contributivi, che hanno già raggiunto risultati considerevoli con il recupero di oltre 90 milioni di euro nel quadriennio;
- l'avvio del processo di dismissione del patrimonio immobiliare residenziale;
- l'avvio del processo di valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare non residenziale anche con l'utilizzo dei piani casa;
- l'avvio del processo di rinnovamento del patrimonio immobiliare mediante l'investimento in quote di fondi immobiliari concentrati in asset di particolare pregio;
- l'adozione di un modello organizzativo analogo a quello previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001;
- l'avvio del processo di razionalizzazione dell'organizzazione complessiva della Cassa, con la riconsiderazione del ruolo delle società controllate.

Al nuovo Consiglio affidiamo il completamento di queste iniziative e i nostri auguri per il difficile lavoro che lo attende.

Sono stati quattro anni intensi, che abbiamo vissuto insieme ai delegati, in un confronto qualche volta acceso ma sempre, da parte di tutti, orientato alla tutela della Cassa, dei suoi iscritti e dei suoi pensionati.

A tutti il nostro affettuoso saluto.

**per il Consiglio di amministrazione
il Presidente**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Delegati,

il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2013 della Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15.04.2013 ai sensi di legge e da questi regolarmente comunicato al Collegio Sindacale.

Con nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 16058 del 6/11/2013, trasmessa al Presidente del Collegio dei Sindaci in data 8 novembre 2013, il Direttore Generale della DG per le politiche previdenziali e assicurative ha reso nota l'approvazione, con effetto immediato, del Regolamento di previdenza della Cassa nel definitivo testo di cui al rogito del Notaio dott. Nicola Atlante - rep. 45.658, racc. 21.845, con l'espunzione della lett. b), comma 5, dell'art. 32, con il conseguente aggiornamento della let. c) in b) e della let. d) in c), *"in considerazione del fatto che nessuna quota di contribuzione è devoluta a montante individuale e che, pertanto, è opportuno non includere tale contribuzione neanche ai fini del calcolo della riduzione di equilibrio"*.

La riforma del sistema previdenziale della Cassa, oltre alle modifiche relative alla gestione previdenziale (pensioni/contributi) prevede una nuova disciplina dei fondi statutari della Cassa. In particolare l'art.11 dello Statuto prevede l'istituzione oltre al Fondo della Previdenza e al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, come nel precedente Statuto, anche del Fondo per le prestazioni di maternità. Inoltre l'articolo 11 e l'art. 12 modificano profondamente la struttura dei due fondi.

Non sono più previste le due sezioni del Fondo di previdenza che avevano autonomia contabile e finanziaria e non è più previsto l'accantonamento dei montanti maturati. E' stato pertanto redatto un unico bilancio che comprende la gestione di tutti i fondi statutari. Si è provveduto pertanto a riclassificare il bilancio 2012 in coerenza con il bilancio 2013 segnalando gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto.

Nell'esame del documento contabile il Collegio ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio.

Il progetto di bilancio chiuso al 31.12.2013, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, è stato redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile e del vigente Regolamento di contabilità, ed è stato messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'articolo 2429 codice civile.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione. E' corredato inoltre dal rendiconto finanziario dei flussi totali e dei flussi di cassa e dai risultati gestionali per linee di attività.

Il bilancio al 31/12/2013 chiude con un utile di € 75.430.399.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile ed a certificazione da parte della società Ria Grant Thornton S.p.A., ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509. Alla data di chiusura della presente relazione la società di revisione non aveva rilasciato la propria relazione; comunque da un incontro avuto con i revisori non sono emerse sostanziali criticità.

Il Collegio Sindacale, nominato, nell'attuale composizione, dal Comitato dei Delegati nella seduta del 28.05.2010, ai sensi dell'articolo 2403 e seguenti del codice civile, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto. In applicazione della normativa introdotta dall'articolo 1, comma 159, della Legge 30 dicembre 2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005), ha inoltre esercitato anche l'attività di controllo contabile.

Nello svolgimento di tali funzioni, questo Collegio ha tenuto n. 30 riunioni periodiche ed ha assistito a n. 3 riunioni del Comitato dei Delegati, a n. 24 sedute del Consiglio di Amministrazione e n. 14 della Giunta Esecutiva.

Parte prima

Relazione sull'attività di controllo contabile

Il Collegio ha svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2013. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in

conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ~~competete~~ all'organo amministrativo della Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.

Il Collegio, in particolare, dà atto che:

- nel corso dell'esercizio ha tenuto riunioni periodiche per il controllo della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- ha verificato la corrispondenza del bilancio di esercizio alle risultanze delle scritture contabili nonché la conformità dello stesso alle disposizioni di legge, con l'esame dei documenti prodotti dall'Ente e delle informazioni avute dai responsabili delle rispettive funzioni oltre a quelle acquisite nelle riunioni dei diversi organi.

Il Collegio ha pianificato la propria attività al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di controllo contabile è stato svolto mediante l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio nel suo complesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31/12/2013. Per ciò che concerne la relazione sulla gestione - fermo restando che la responsabilità della redazione della stessa, prevista dalle norme di legge, compete all'organo amministrativo - a nostro giudizio, la medesima è coerente

con il bilancio d'esercizio della Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri chiuso al 31/12/2013.

Parte seconda
Relazione sull'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2013 la nostra attività è stata svolta ai sensi della normativa vigente in materia.

In particolare il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- attraverso la propria attività e la partecipazione alle diverse riunioni degli organi, ha ottenuto, per quanto di sua competenza, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cassa.
- in merito alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e della Giunta Esecutiva, ha vigilato che esse si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento intervenendo, allorché ha ritenuto necessario esprimere il proprio convincimento sugli argomenti trattati.
- mediante l'ottenimento di informazioni in Consiglio di Amministrazione e dai responsabili delle rispettive funzioni, dall'esame della documentazione trasmessaci, ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Cassa e sulla idoneità del sistema amministrativo-contabile.

In relazione a quanto precede, il Collegio dà atto che, sin dall'anno 2010, il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha proceduto ad adottare il modello di organizzazione e controllo ex decreto legislativo n. 231/2001, e ciò sia in chiave di prevenzione di ipotesi dannose nei confronti dei terzi sia in ipotesi di prevenzione rispetto a fatti in danno della Cassa. Il modello ha quindi preso atto

delle analisi e dei processi posti in essere nel corso dell'anno 2010, che sono stati trasferiti all'organismo di vigilanza a gennaio 2011. L'Organismo di vigilanza, nella persona dell'Avv. Giorgio Calesella, ha completato nel corso del 2013 l'opera di implementazione del modello di controllo dei processi della Cassa. Inoltre, ha suggerito al Consiglio di amministrazione l'opportunità di adottare una procedura relativa agli acquisti e alle dismissioni dei cespiti immobiliari, ad oggi non esistenti nel sistema delle procedure e del modello di controllo.

Le principali tematiche affrontate dal Collegio sindacale nella propria attività di controllo hanno riguardato le seguenti operazioni, in merito alle quali il Collegio stesso ha tenuto costantemente informati i Ministeri vigilanti e le competenti Autorità di vigilanza e di controllo:

- l'acquisto di un immobile in Napoli a fronte del trasferimento, a parziale permuta, di tre immobili di proprietà della Cassa siti in Salerno, Torre Annunziata e Pozzuoli. Riguardo a tale operazione il Collegio ha formulato osservazioni e richieste di chiarimenti sulla valutazione di congruità del valore degli immobili di proprietà della Cassa dati in permuta e sulla stima del valore dell'immobile da acquistare;
- il conferimento al Fondo Sciattolo di immobili ad uso non residenziale. Il Collegio ha formulato osservazioni e richieste di chiarimenti riguardo alla compatibilità di tale apporto con l'oggetto del contratto originario, che fa riferimento a immobili a prevalente destinazione residenziale;
- investimento effettuato dal Fondo Crono in Piazza San Babila in Milano (Galleria Passarella). A seguito di segnalazioni pervenute al Collegio, sono stati richiesti alla Cassa approfondimenti, con particolare riferimento alle valutazioni delle porzioni immobiliari oggetto del conferimento;
- investimenti mobiliari illiquidi nei comparti di Aderium Sicav (Nota Agate e Fondo Harrington), di cui viene dato atto nella relazione del Consiglio di amministrazione;
- esposti di diversi inquilini in relazione alle operazioni di dismissione del patrimonio immobiliare apportato al Fondo Sciattolo.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha rilasciato pareri in materia di cancellazione di crediti per morosità locativa e contributiva, ai sensi dell'articolo 30 del regolamento amministrativo dell'Ente.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'articolo 2423, comma 4, codice civile.

Il Collegio Sindacale è stato costantemente aggiornato sugli andamenti dei giudizi in corso in merito alla vicenda Deodato, degli ex dipendenti della Previra immobiliare in liquidazione e per i procedimenti giudiziari degli iscritti in materia di "pro-rata".

Al sensi dell'articolo 2426 comma 1, n.5, codice civile, si precisa che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono stati iscritti costi di impianto e di ampliamento, di ricerca e sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico presentano a fini comparativi anche i valori dell'esercizio precedente, che qui di seguito in sintesi si riportano:

ATTIVO

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONI
Immobilizzazioni	1.781.512.319	1.735.366.333	46.145.986
Attivo circolante	526.845.496	460.175.657	66.669.839
Ratei e risconti	4.373.633	6.067.722	(1.634.089)
Totale Attivo	2.312.731.448	2.201.549.712	111.181.736

PASSIVO

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONI
Patrimonio netto	2.247.100.143	2.170.909.103	76.191.040
Fondo rischi oneri	37.460.355	3.460.994	33.999.361
Tratt.fine rapporto	1.134.682	1.210.158	(75.476)
Debiti	23.376.885	25.868.732	(2.491.847)
Ratei e risconti	3.659.383	100.725	3.558.658
Tot.Passivo e Netto	2.312.731.448	2.201.549.712	111.181.736

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONI
Conti impegni rischi e altri conti d'ordine	93.017.590	100.534.000	(7.516.410)

CONTO ECONOMICO

	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONI
Valore della produz.	296.475.746	278.543.779	17.931.967
Costi della produz.	274.413.830	235.864.788	38.549.042
<i>Diff.tra val.e cost.p.</i>	<i>22.061.916</i>	<i>42.678.991</i>	<i>(20.617.075)</i>
Proventi e oner.fin.	41.202.490	52.390.401	(11.187.911)
Rett.attività finanziarie	(28.453.678)	(578.306)	(27.875.372)
Proventi e oner.str.	48.903.261	53.421.081	(4.517.820)
<i>Risul.prima impos.</i>	<i>83.713.989</i>	<i>147.912.167</i>	<i>(64.198.178)</i>
Imp.reddito exerc.	8.283.590	9.073.607	(790.017)
Utile(perdita)eserc.	75.430.399	138.838.560	(63.408.161)

Lo Stato Patrimoniale e il Conto economico sono conformi alle previsioni di legge. Di seguito si riassumono alcune considerazioni in ordine a talune voci di bilancio.
(gli importi che seguono sono evidenziati in migliaia di euro)

ATTIVO**B) II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI****B II. 1 Terreni e fabbricati**

La Nota Integrativa dedica un'informativa corredata da tabelle sulla consistenza del patrimonio immobiliare, che non è mai stato oggetto di rivalutazione ed al 31 dicembre 2013 è pari a € 142.699.

B III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono iscritte in bilancio per € 1.638.154 le cui componenti essenziali sono le seguenti:

B III. 1 Partecipazioni**Previra Immobiliare Spa in liquidazione**

Nel marzo del 2013 è stato venduto a Beni Stabili Sgr (per il Fondo Crono) l'immobile di Via Nomentana in Roma per l'importo di € 5.200, già svalutato di € 1.837 ed al netto del fondo di ammortamento. Il bilancio finale di liquidazione chiude con una plusvalenza di € 61. Il 21 agosto 2013 la società è stata definitivamente cancellata dal registro dalle imprese.

Previra Invest SIM Spa

Il conto accoglie per € 1.200 il valore della partecipazione di controllo detenuta in Previra Invest SIM Spa.

Di seguito si rappresenta il patrimonio netto con i valori iscritti in bilancio.

**Partecipazioni di controllo - dati relativi all'ultimo bilancio approvato
(31/12/2013) - Previra Invest Sim Spa**

Denominazione	Capitale sociale	Riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto	Partecipazione	Patrimonio netto partecipato	Valore di bilancio
Previra Invest SIM SpA	1.500.000	2.119.410	427.176	4.046.586	80%	3.237.269	1.200.000

I costi relativi al personale e agli organi sociali della citata società, confrontati con quelli degli esercizi precedenti sono i seguenti:

Costi del Personale

2013	2012	2011
1.074.163	1.041.278	975.254

Emolumenti Organi Sociali e relativi rimborsi spese

Società	2013	2012	2011
Previra Invest SIM Spa.	157.043	229.496	189.154

B III. 1 d - Partecipazioni in altre imprese

Il conto è pari ad € 774 e si riferisce a quote di partecipazioni azionarie della Banca Popolare di Sondrio per € 754 e del Caf Open Dot per € 20. Nel corso dell'anno 2013 la dismissione delle partecipazioni in Assicurazioni Generali, Banca Popolare di Milano e La Doria hanno generato una plusvalenza complessiva di € 12.383. I dividendi, nel corso dell'anno 2013, sono pari ad € 514. Non si è proceduto a svalutare la partecipazione della Banca Popolare di Sondrio in quanto le perdite non sono state considerate durevoli.

B III. Altri titoli

Il saldo complessivo, pari ad € 1.636.013, è così composto:

B III. 3 Altri titoli – obbligazioni e note strutturate

Nel corso dell'anno 2013 sono stati conferiti in fondi immobiliari obbligazioni e note strutturate per 83.143. La consistenza al 31 dicembre 2013 è composta da polizze assicurative per € 38.603, obbligazioni e cartelle fondiarie per € 6.281 e note strutturate per € 30.000 per un totale complessivo di € 74.884.

B III. 4 Altri titoli – Fondi comuni – sicav

Detta voce comprende essenzialmente Fondi comuni di investimento non immobiliari e Sicav per un importo complessivo di € 693.553. L'attività del 2013 ha riguardato l'acquisto delle quote di Adenium Sicav per € 73.153 e delle quote di fondi di Private Equity per € 8.417. I decrementi hanno riguardato il rimborso delle quote di Adenium Sicav per € 19.964 e delle quote di Fondi di Private Equity per € 5.561, che hanno generato una plusvalenza rispettivamente di € 234 e di € 302.

B III. 5 Altri titoli – fondi e note immobiliari

Detta voce rappresenta essenzialmente investimenti in fondi e note immobiliari per un importo complessivo di € 867.575, con un incremento di € 175.243 rispetto all'esercizio 2012, dovuto principalmente alle quote del Fondo Scoiattolo, ricevute a seguito dell'apporto di alcuni immobili non residenziali, alla sottoscrizione del Fondo Immobiliare Eurasia, dal richiamo di quote sottoscritte del Fondo Crono e dalla sottoscrizione di quote del fondo Alpha Futura Plus. Sono state apportate rettifiche di valore di € 26.245 al fondo immobiliare Scoiattolo e € 784 al fondo Vesta.

	31/12/2012	variazioni	rettifiche di valore	31/12/2013
FONDO SCOIATTOLO	497.330	21.339	-26.245	492.424

Il valore complessivo netto delle quote detenute dalla Cassa nel Fondo Scaiattolo al 31/12/2013 è di € 492.424, come risulta dal relativo Rendiconto in cui si dà atto dell'aggiornamento al valore di mercato degli immobili alla medesima data effettuato dall'Esperto indipendente.

Dal predetto Rendiconto si ricava che il valore delle quote detenute dalla Cassa al 31/12/2012, pari a € 497.330, è stato incrementato nel corso del 2013 di € 21.339, a seguito degli apporti di immobili effettuati in data 24 luglio 2013 e in data 8 ottobre 2013, e diminuito di € 26.245 corrispondente alla svalutazione complessiva del Fondo nell'esercizio 2013 determinata principalmente dalla minusvalenza da valutazione degli immobili pari a € 27.311 (che segue alla minusvalenza da valutazione di euro 22.191 registrata nel 2012).

Inoltre, anche nel 2013 i ricavi per canoni di locazione (€ 11.745) sono stati in buona parte assorbiti dagli oneri di gestione del Fondo (principalmente costi di manutenzione per € 5.000, imposte per € 2.770 e provvigioni di gestione per € 1.382).

Dalle più recenti informazioni assunte, su circa n. 679 unità immobiliari immesse sul mercato, solo per n. 40 sono state formalizzate le vendite mentre per n. 12 sono pervenute proposte di acquisto.

In considerazione dell'ulteriore dilatarsi dei tempi per la dismissione del patrimonio immobiliare, il Collegio, pur prendendo atto della riduzione delle commissioni di gestione da riconoscere al Fondo Scaiattolo, ribadisce la necessità di svolgere un monitoraggio dei costi di gestione ed auspica maggiore contenimento delle spese.

C) II CREDITI

Il saldo complessivo è pari ad € 428.382 con un incremento di 71.051 rispetto all'esercizio precedente, al netto del fondo svalutazione pari a € 26.309.

In tale voce sono ricompresi i crediti verso gli iscritti, al netto del fondo di svalutazione di € 5.375, relativi a quanto dovuto per versamenti contributivi non effettuati, evidenziati nella tabella che segue:

Descrizione	2013	2012	2011	Var. 13/12
Contributi Soggettivi	179.670	146.843	131.945	32.827
Contributi Indennità maternità	3.781	3.459	3.481	322
Contributi Integrativi	125.854	114.629	102.389	11.225
Contributi Sogg.vi supplementari	16.531	8.555	7.569	7.976
Sub totale	325.836	273.486	245.384	52.350
Crediti per sanzioni	70.657	25.889	24.277	44.768
Crediti per riscatti	313	749	3.168	-436
Crediti per ricongiunzioni	12.731	16.318	20.495	-3.587
Crediti per totalizzazioni L.388/2000	1.472	551	551	921
Sub totale	85.173	43.507	48.489	41.666
Totale	411.009	316.993	293.873	94.016
<i>Fondo svalutazione crediti</i>	- 5.375	- 2.875	- 1.000	-2.500
Totale al netto del F.do Svalutazione crediti	405.634	314.118	292.873	91.516

I crediti per contributi non riscossi, al netto del fondo svalutazione (pari ad € 5.375), ammontano complessivamente ad € 405.634 con un incremento complessivo di € 91.516, superiore all'anno 2012 (al 31/12/2012 l'importo era di € 314,4 milioni). Tale incremento, pari al 29,13%, è dovuto sia alla dinamica dell'andamento dei ricavi che al tasso pressoché costante di morosità, oltre che agli effetti della riforma previdenziale e al completamento dell'attività di verifica dei redditi e dei volumi di affari, per gli anni 2009/2011, dichiarati con i modelli A/19 confrontati con quelli dichiarati all'Agenzia delle Entrate.

Nell'ultimo triennio l'incremento dei crediti è stato pari al 38,48%, considerato che si è passati da 292,9 milioni di euro del 2011 a 405.634 del 2013.

Il Collegio ribadisce, al riguardo, la necessità che la Cassa si adoperi con maggiore incisività, come già raccomandato nelle precedenti relazioni del Collegio Sindacale, affinché vengano tempestivamente ricondotte a correntezza le entrate contributive dovute, a diverso titolo, dagli iscritti, proseguendo in maniera

puntuale l'attività di tempestivo recupero ed adottando tutte le misure organizzative e le soluzioni possibili per contrastare i fenomeni della morosità e della prescrizione.

Il Collegio raccomanda altresì di adottare le necessarie procedure e di attivare ogni idonea azione al fine di controllare con cura ed assiduità il mantenimento dei requisiti per ogni singolo pensionato a qualsiasi titolo.

Inoltre, si evidenzia che occorre adoperare maggiore cura - anche al fine di prevenire ulteriori costi per la Cassa - nel recupero delle spese legali anticipate dalla Cassa per la riscossione dei crediti vantati nei confronti di iscritti e pensionati, per un ammontare di € 3.982.

Particolare attenzione deve essere poi posta ai crediti afferenti la gestione del patrimonio immobiliare pari, al 31/12/2013 a complessivi € 18.220 (in diminuzione di € 60 rispetto all'anno 2012) e svalutati per € 13.106. In ogni caso, le azioni legali in corso verso i locatari morosi andranno attivate e proseguite fino all'espletamento di tutte le necessarie e idonee azioni di recupero, ove ovviamente sussistano ragionevoli presupposti sulla esigibilità del credito, ferma restando in ogni caso l'esigenza di una approfondita verifica delle procedure di riscossione seguite e di un accertamento delle cause che hanno determinato detta elevata morosità.

Permane tra i "crediti per somme non restituite" l'importo pari ad € 7.753, così come nel Fondo svalutazione crediti il corrispondente accantonamento costituito nel 2006 per somme non restituite a seguito della truffa a danno della Cassa, allocato in bilancio in diminuzione del credito stesso.

C) III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Nel corso dell'anno 2013 sono state dismesse tutte le residue partecipazioni e i certificati di deposito vincolanti (Time deposit) per un valore complessivo di € 46.956 che hanno generato una plusvalenza di € 1.351.

C) IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Sono pari a € 98.463 a valore nominale.

PASSIVO**A) PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto al 31.12.2013 è pari ad € 2.247.100 ed evidenzia un incremento di € 76.191 e risulta costituito come segue:

Descrizione	2013	2012	Var. 12/13
Riserva Legale:	2.171.670	2.032.071	139.599
- Fondo per la previdenza	2.103.577	1.964.739	138.838
- Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	65.293	65.293	0
- Fondo per indennità di maternità	2.799	2.039	760
Avanzo/(Disavanzo) dell'esercizio	75.430	138.838	-63.408
Totale Patrimonio Netto	2.247.100	2.170.909	76.191

Dal 1° gennaio 2013 il fondo per la previdenza non si articola più in due sezioni: sezione "A" e sezione "B", ma come previsto dal nuovo statuto, in un unico fondo destinato al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e quelle liquidate con il sistema di calcolo contributivo.

Il Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, dal 1° gennaio 2013, è destinato al pagamento delle prestazioni assistenziali, di tutela sanitaria integrativa e all'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità ed indirette. A tale fondo affluiscono annualmente il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative alla inosservanza degli obblighi di dichiarazione dei redditi e dei volumi di affari.

Riguardo alla riserva legale di cui all'art. 1 comma 4 lettera c) del decreto legislativo n. 509 del 1994, al 31/12/2013 la consistenza del fondo per la previdenza aumentato dal risultato di esercizio è pari ad € 2.179.008, e quindi con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 assicura la copertura di 107 annualità; con riferimento alle pensioni in essere nel 2013 (€ 211.056) assicura la copertura di 10 annualità (invariato rispetto all'esercizio precedente).

UTILE DI ESERCIZIO

Con l'approvazione della riforma previdenziale si è reso necessario riclassificare la composizione dell'utile di esercizio dell'anno 2012 così come evidenziato nella tabella che segue:

2013	2012 riclassificato	2012
75.430	138.839	10.602

Il risultato dell'utile dell'esercizio 2013 pari ad € 75.430 (138.839 nel 2012), presenta un decremento di € 63.408 rispetto al risultato del 2012 riclassificato; dovuto principalmente alla perdita di valore del Fondo Sciattolo per € 26.245 e all'accantonamento per la potenziale perdita nei comparti Adenium Sicav per € 30.322.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI

Descrizione	2013	2012	Variazioni
Per imposte anche differite	32	32	-
Totale	32	32	-
Altri			
- fondo oscillazione titoli	30.764	442	30.322)
- copertura rischi		-	-
- garanzia prestiti al personale	10	10	-
- rischi di mora	-	375	(375)
- vertenze in corso	171	171	-
- Fondo pensioni da liquidare	5.975	2.498	3.477
- Fondo liquidazione società controllate	-	308	-308
- Vertenze ex dipendenti Previra Immobiliare Spa	508	-	508
Totale	37.428	3.804	33.624
Totale generale	37.460	3.836	33.624

Il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di accantonare € 30.322 nel fondo oscillazioni titoli in relazione al potenziale rischio di riduzione di valore delle azioni in Adenium Sicav, anche se la valutazione del patrimonio netto dei comparti effettuato dalla banca depositaria non evidenzia una valutazione difforme da quello del costo di acquisto per la nota derivata e del NAV per il fondo hedge.

Il Fondo pensioni da liquidare si riferisce alle sentenze sfavorevoli alla Cassa. E' stato utilizzato per l'importo di € 681, pagati nel 2013 ai pensionati. E' stato accantonato l'importo di € 4.158, di cui € 1.423 a seguito di giudizi sfavorevoli e

€ 2.735 per pensioni 2013 non erogate, a seguito dell'approvazione della riforma previdenziale solo a fine anno 2013.

Conti d'ordine

Sono costituiti dalle fideiussioni rilasciate da terzi a garanzia del corretto adempimento di obblighi contrattuali, dagli impegni assunti in sede di sottoscrizione di quote di fondi di private equity e fondi immobiliari al netto degli importi già richiamati e dalle garanzie ricevute.

D) DEBITI

Il saldo ammonta a € 23.377. Le principali voci sono costituite, tra l'altro, dai debiti tributari pari ad € 12.506 e relativi alle imposte sui redditi, IRAP e alla voce "ritenute da versare" che comprende le ritenute effettuate dalla Cassa in qualità di sostituto di imposta sui redditi di lavoro dipendente, sulle prestazioni previdenziali e sulle prestazioni di lavoro autonomo. La voce "altri debiti" pari a € 6.623 comprende i debiti verso i dipendenti, gli iscritti, pensionati, Fondo Scolattolo, debiti diversi e i depositi cauzionali.

CONTO ECONOMICO

Il Conto economico evidenzia un utile di esercizio pari a € 75.430.

Ricavi

Il valore totale dei **Proventi e contributi** è pari a € 289.690 ed evidenzia un incremento di € 19.697 rispetto al 2012, dovuto principalmente agli effetti della riforma previdenziale e all'effetto dell'attività di verifica e riconciliazione dei contributi e dei volumi d'affari dichiarati alla Cassa con quelli dichiarati all'Agenzia delle Entrate pari a € migliaia 14.424. Dal 1° gennaio e fino al 31 dicembre 2013 la Cassa applica un contributo di solidarietà dell'1% a tutti i pensionati, in attuazione di quanto disposto dall'art.24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214. L'importo trattenuto ai pensionati per l'anno 2013 è pari a € 1.978.

Nella successiva tabella sono riportati i ricavi e i costi afferenti alla gestione del patrimonio mobiliare:

Conto economico gestione mobiliare al lordo delle imposte		
RICAVI	ANNO 2013	ANNO 2012
proventi da partecipazioni - dividendi	514.361	699.024
proventi da partecipazioni - utile su negoziazione titoli	14.375.025	26.825.926
proventi finanziari - cedole e altri proventi	11.798.527	13.340.858
proventi da Sicav	17.530.901	12.000.000
proventi finanziari - interessi	896.732	1.108.877
plusvalenze da liquidazione Soc. controllata	60.517	0
rettifiche di valore - rivalutazioni	0	57.468
proventi straordinari - rettifiche di imposte	17.310	1.378.216
totale ricavi diretti	45.193.373	55.410.369
Rendimento lordo del patrimonio investito	2,6	3,4
COSTI		
consulenza per investimenti mobiliari	24.300	24.200
spese bancarie - interessi su liquidità	20.763	110.396
perdite su negoziazione - titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie	3.873.564	854.096
perdite su negoziazione titoli attivo circolante	0	615.387
imposte sulle rendite finanziarie	2.301.176	3.163.913
imposte sui redditi (capitale e diversi)	8.000	10.267
imposta sostitutiva	3.506.180	3.250.072
imposte esercizio precedente	152.178	0
accantonamento per liquidazione Soc. Controllata	0	308.000
accantonamento fondo oscillazione titoli	30.322.306	441.742
rettifiche di valore - svalutazioni immobilizzazioni finanziarie	28.453.678	590.738
rettifiche di valore - svalutazioni attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	45.036
totale costi diretti	68.662.145	9.413.847
marginale di contribuzione	-23.468.772	45.996.522
Rendimento netto del patrimonio investito	-1,4	2,8
Il rendimento è stato calcolato sulla consistenza media inizio e fine periodo del patrimonio mobiliare, comprensivo della liquidità.		

Pur scorporando l'accantonamento del fondo oscillazioni titoli per € 30.322, la redditività netta è pari allo 0,40%. Tale percentuale è inferiore a quella prevista dal bilancio tecnico (3,50%) ed è in decisa controtendenza rispetto all'andamento molto positivo dei mercati azionari negli ultimi due anni e al rendimento dei titoli di stato governativi. Il Collegio ritiene di dover evidenziare che, nonostante la Cassa si avvalga del supporto di soggetti che forniscono servizi di consulenza in materia di investimenti mobiliari, la redditività è stata obiettivamente deludente.

Al riguardo, il Collegio ribadisce la necessità di adottare la massima cura ed attenzione nella gestione degli investimenti mobiliari affinché il principio della redditività sia strettamente connesso con quello della sicurezza degli investimenti e della garanzia del capitale investito, mantenendo la coerenza con la finalità istituzionale dell'Ente di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.

I dati di sintesi della **gestione del patrimonio immobiliare** sono di seguito riportati:

	ANNO 2013	ANNO 2012
totale ricavi	7.098.721	11.247.709
redditività lorda %	3,9	5,5
totale costi	9.192.219	10.847.963
risultato economico	-2.093.498	399.746
redditività netta %	-1,0	0,2
La redditività è stata calcolata sulla consistenza media inizio/fine periodo della sola voce fabbricati, esclusa la sede, non considerando l'apporto al fondo immobiliare e la relativa plusvalenza.		

Il collegio osserva che i ricavi del patrimonio immobiliare hanno subito un decremento di € 4.149.000 rispetto all'anno precedente, dovuto all'apporto degli immobili non residenziali al Fondo Scoiattolo.

Costi della produzione

Il saldo è pari a € 274.414 e presenta un incremento di € 38.549 rispetto all'esercizio precedente.

I **costi per prestazioni istituzionali** nel 2013 sono pari a € 216.899, in aumento di € 7.015 rispetto al precedente consuntivo.

I **costi per il personale**, pari a € 5.057 nel 2013, sono in aumento rispetto al 2012, in cui i costi erano stati pari a € 5.022. Le spese per il personale presentano complessivamente un incremento di € 35. Tale incremento è dovuto principalmente al pagamento di un incentivo all'esodo volontario di un dipendente che ha cessato il servizio nel corso del 2013 pari a € 80.

Ad ogni buon conto, il Collegio ribadisce che la Cassa è tenuta al rispetto della misura di contenimento della spesa di personale prevista dall'articolo 9, comma 1, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010.

In ogni caso il Collegio rinnova la raccomandazione di porre particolare cura e attenzione al contenimento delle spese per acquisto di beni e servizi, ivi incluse le consulenze, attraverso un monitoraggio costante e selettivo di ciascuna voce di spesa al fine di conseguire un significativo risparmio. Con riferimento ai servizi legali, si ribadisce l'opportunità di monitorare e valutare in corso di esecuzione la convenienza economica delle convenzioni stipulate, anche alla luce dell'intervenuta abolizione dell'inderogabilità delle tariffe professionali e della conseguente emanazione del Decreto Ministeriale n. 140/2013 che ha determinato i nuovi parametri e criteri per la determinazione dei compensi legali.

Relativamente al rispetto delle misure di contenimento della spesa, il Collegio rileva in particolare quanto segue:

- spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi (art. 5, comma 2, del decreto-legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012): la spesa sostenuta nel 2013, pari a € 15.800, è inferiore al 50% di quella sostenuta nel 2011 (€ 35.800);

- spesa per l'acquisto di mobili e arredi (art. 1, comma 141, della legge n. 228/2012): per l'anno 2013 il limite di spesa era di € 2.275,48, pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011 (€ 11.377,40). La spesa effettivamente sostenuta è stata di € 7.917,03. In merito il Collegio fa presente che: a) non è stato richiesto il proprio preventivo parere, ai sensi del suddetto comma 141, sulla quantificazione dei risparmi che, secondo quanto ritenuto dalla Cassa, sarebbero stati realizzati per effetto della razionalizzazione degli spazi cui l'acquisto di arredi era funzionale. Si resta pertanto in attesa di ricevere tale quantificazione; b) in ogni caso, non è stata versata all'entrata del bilancio dello Stato, come invece previsto dal comma 142 del medesimo articolo, la somma di euro 9.101,92 pari all'80% della spesa sostenuta del biennio 2010-2011. Al riguardo, il Collegio invita la Cassa a regolarizzare tempestivamente il predetto versamento;
- la Cassa ha dato attuazione al disposto di cui all'art. 8, comma 3, del citato decreto-legge n. 95/2012.

In particolare, la voce "organi collegiali" è ripartita così come di seguito:

	31/12/2012	variazione	31/12/2013
Compensi indennità Presidenza e Vicepresidenza	232.781	6.325	239.106
Compensi indennità Consiglio di Amministrazione e Giunta esecutiva	498.827	24.324	523.151
Compensi indennità Comitato delegati e Commissioni similari	487.351	-161.055	326.296
Compensi indennità Collegio Sindacale	150.415	16.585	167.000
Spese di locomozione organi dell'Ente	38.624	-22.762	15.862
Spese di funzionamento organi dell'Ente	282.035	-44.458	237.577
	1.690.033	-181.041	1.508.992

La spesa per organi collegiali, pari a € 1.509, ha subito un decremento complessivo pari a € 181, dovuto esclusivamente alle minori riunioni del Comitato dei Delegati.

Nell'anno 2013 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. 24 riunioni (n. 21 nel 2012), la Giunta Esecutiva n. 14 riunioni (n. 12 nel 2012), il Comitato dei Delegati n. 3 riunioni (n. 5 nel 2012) ed il Collegio Sindacale n. 30 riunioni (n. 28 nel 2012).

Attività previdenziale

La gestione 2013 ha generato entrate contributive degli iscritti a qualsiasi titolo per € 289.690 e liquidato prestazioni istituzionali per pensioni, Indennità maternità etc. a qualsiasi titolo per € 216.899.

Per effettuare i confronti con i risultati d'esercizio, il Collegio prende a riferimento il bilancio tecnico al 31/12/2011 aggiornato nel mese di settembre 2013 in base alla riforma previdenziale approvata con le ipotesi di rendimento patrimoniale del 3,50% annuo.

Un primo indice attiene al rapporto tra gli oneri pensionistici ed il patrimonio, che risulta pari a 8,50% (9,76% nell'anno 2012 come da bilancio tecnico riferito al 31/12/2009) nel bilancio tecnico e 9,33 % nel consuntivo 2013 (9,34% nell'anno 2012 riclassificato), come di seguito riportato:

Indici di rapporto patrimonio/oneri pensionistici (da bilancio tecnico riferito al 31/12/2011- appendice settembre 2013)

ANNO	Patrimonio da Bilancio Tecnico (tabella 4.2.4 A pag. 12)	Oneri pensionistici da Bilancio Tecnico (tabella 4.2.3 A pag. 10)	Valori di rapporto (oneri/patrimonio)x 100
2013	2.245.700.000	190.800.000	8,50

Anno	Patrimonio netto da Bilancio Consuntivo	Oneri pensionistici da Bilancio Consuntivo	Valori di rapporto (oneri/patrimonio)x 100
2012*	2.170.909.103	202.760.328	9,34
2013	2.247.100.143	209.717.886	9,33

* i dati dell'anno 2012 sono stati riclassificati

Il grado di copertura dell'anno 2013 (pari al rapporto tra il patrimonio e cinque annualità delle pensioni correnti) è di 2,14 nel bilancio tecnico (2,03 nel 2012) e di 2,14 nel bilancio consuntivo (2,12 nel 2012).

Nel 2013 l'importo delle entrate contributive da bilancio consuntivo riferite ai soli contributi soggettivo, integrativo e soggettivo supplementare presenta uno scostamento rispetto al bilancio tecnico (che considera solo i predetti contributi) come di seguito indicato:

Anno	Entrate contributive da Bilancio Consuntivo	Entrate contributive da Bilancio Tecnico (tabella 4.2.4 A pag. 12)	Differenza	Differenza %
2013	269.734.868	270.300.000	-565.132	-0,21

Tale scostamento è inferiore rispetto al dato dell'anno precedente che presentava una differenza pari al - 5,72%.

Tali considerazioni trovano, inoltre, riscontro nelle tabelle che esplicitano i progressivi rapporti tra il totale delle entrate contributive a qualsiasi titolo, il totale degli oneri di tutte le prestazioni e gli iscritti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Proventi e contributi	263.611.202	270.725.038	260.841.306	269.993.437	289.690.153
Prestazioni istituzionali	(164.077.087)	(177.372.258)	(190.481.068)	(209.884.295)	(216.899.285)
Saldo	99.534.115	93.352.780	70.360.238	60.109.142	72.790.868
Rapporto contributi/prestazioni	1,61	1,52	1,37	1,29	1,34
Iscritti	28.148	27.673	27.051	26.354	25.950
Pensionati	6.656	7.064	7.503	8.007	8.209
Rapporto iscritti/pensionati	4,23	3,92	3,61	3,29	3,16

Il rapporto tra proventi e contributi e le prestazioni istituzionali si attesta nel 2013 su un indice pari a 1,34, significando che a fronte di € 134 per contributi introitati ne occorrono € 100 per coprire le prestazioni pensionistiche, in aumento rispetto al 2012, dove si registrava un indice pari a 1,29.

Il rapporto iscritti/pensionati continua nella costante diminuzione.

La medesima tendenza si ravvisa anche nei raffronti tra il totale degli iscritti (in attività e pensionati attivi) e il totale dei pensionati (anzianità e vecchiaia), tra gli iscritti e il totale dei trattamenti pensionistici (comprensivi anche delle invalidità, reversibilità ed indirette), nonché tra attivi (iscritti e pensionati) e il totale dei trattamenti pensionistici:

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Iscritti	26.146	27.673	27.051	26.354	25.950
Pensionati attivi	2.899	3.169	3.441	3.695	3.637
Totale iscritti e pensionati attivi	31.047	30.842	30.492	30.050	29.587
Pensioni anzianità e vecchiaia	4.243	4.544	4.955	5.379	5.495
Pensioni invalidità, inabilità, indirette e reversibilità	2.413	2.520	2.548	2.623	2.714
Totale trattamenti pensionistici	6.656	7.064	7.503	8.007	8.209
Rapporto iscritti/anzianità e vecchiaia	6,63	6,09	5,46	4,90	4,72
Rapporto iscritti/totale trattamenti	4,23	3,92	3,60	3,29	3,16
Rapporto totale iscritti e pensionati attivi/totale trattamenti pensionistici	4,66	4,37	4,06	3,75	3,60

L'ultimo bilancio tecnico evidenzia un saldo previdenziale negativo nell'anno 2033 e un saldo entrate e uscite negativo nell'anno 2040 mentre il patrimonio non si azzerava (il bilancio tecnico ante riforma prevedeva un saldo previdenziale negativo nell'anno 2024, un saldo entrate e uscite negativo nell'anno 2029 e l'azzeramento del patrimonio nell'anno 2044).

Al riguardo, il Collegio considerato il *trend* negativo degli iscritti e che il bilancio tecnico è stato sviluppato senza considerare nuovi iscritti e stante l'attuale

rendimento del patrimonio mobiliare e immobiliare nettamente inferiore rispetto alle ben più favorevoli proiezioni attuariali, non può che ribadire la necessità che siano poste in essere tutte le possibili iniziative per assicurare la sostenibilità previdenziale, nel rispetto della adeguatezza delle prestazioni erogate.

Conclusioni

In conclusione, il Collegio invita la Cassa:

- a prestare la massima cautela e accuratezza nelle operazioni di investimento del patrimonio mobiliare ed immobiliare e nella scelta dei gestori, affinché le scelte di investimento, in linea con le finalità istituzionali della Cassa, siano volte a coniugare la redditività e la garanzia del capitale investito, evitando altresì la concentrazione dei rischi;
- a prestare la massima attenzione alle modalità e ai tempi di svolgimento delle operazioni di vendita degli immobili residenziali apportati al Fondo Scoiattolo, anche attraverso un continuo monitoraggio volto al contenimento dei relativi costi di gestione;
- a monitorare costantemente i livelli di spesa per le acquisizioni di beni e servizi, ivi inclusi i servizi legali, verificando la possibilità di ridurre i relativi costi in coerenza con le finalità istituzionali della Cassa;
- a dare piena attuazione alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 141 e 142, della legge n. 228/2012 in materia di spese per mobili ed arredi, provvedendo a versare tempestivamente i risparmi di spesa all'entrata del bilancio dello Stato;
- a monitorare costantemente, con idonea documentazione, le posizioni di ogni singolo pensionato per verificare la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi per l'erogazione della pensione;
- ad implementare le procedure interne di gestione delle morosità contributive e locative, adottando ogni necessaria iniziativa per incrementare il grado di riscossione e per ridurre i rischi di prescrizione dei crediti.

Infine, considerate le risultanze delle verifiche svolte, anche nell'ambito della propria funzione di controllo contabile nell'anno 2013, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, tenendo presenti le osservazioni e le raccomandazioni formulate dai Sindaci nella presente relazione.

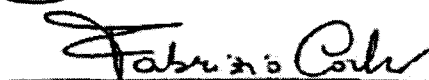
Roma, 30 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott.ssa Anita PISARRO



Dott. Fabrizio CORBO



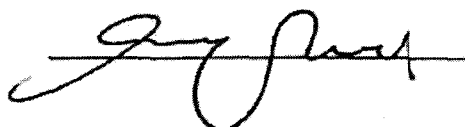
Rag. Raffaele GIGLIO



Dott. Riccardo CARRA'



Rag. Eugenio TRAVAGLIO





Ria

Grant Thornton**An instinct for growth™**

**Relazione della società di revisione
ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, art. 2**

All'Assemblea dei Delegati
dell'Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma
Italy

T 0039 (0) 6 8551752
F 0039 (0) 2 8552023
E info.roma@ria.it,gt.com
W www.ria-grantthornton.it

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali (CNPR) chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Associazione CNPR. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Detto bilancio, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, predisposti secondo gli schemi raccomandati dalla Ragioneria Generale dello Stato, è stato redatto adottando i principi contabili e i criteri di valutazione descritti nella Nota Integrativa stessa.
Gli amministratori, in assenza di principi contabili specifici per gli enti previdenziali, hanno redatto il bilancio con riferimento alla normativa civilistica per le imprese, per quanto applicabile nella fattispecie. I criteri contabili adottati sono coerenti con la normativa in vigore per gli enti previdenziali privatizzati, in virtù della quale l'equilibrio gestionale viene assicurato dalla riserva legale, secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.Lgs 509/94 e successive integrazioni, tenuto conto dell'andamento economico finanziario prospettico verificato dalla relazione tecnica.

La relazione tecnica, predisposta ai sensi della normativa vigente, tenendo conto delle specificità dell'Associazione CNPR, con riferimento ai dati al 31 dicembre 2011 ed alla loro proiezione sino al 2061, aggiornata a settembre 2013 in base all'ipotesi di riforma previdenziale, conclude rilevando che: *i) il saldo previdenziale è negativo dall'anno 2033; ii) il saldo entrate ed uscite è negativo dall'anno 2040; iii) il patrimonio non si azzererà mai; iv) esiste la copertura della riserva di legge per tutti gli anni.*

3. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 22 maggio 2013.

4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio dell'Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali al 31 dicembre 2013, è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'avanzo economico dell'Associazione, in conformità alle norme che disciplinano il suddetto bilancio, richiamate nel secondo paragrafo.

Roma, 2 maggio 2014

Ria Grant Thornton S.p.A.



Vincenzo Lai

Partner

BILANCIO CONSUNTIVO

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N.237

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2013

	ATTIVO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012 riclassificato	VARIAZIONI
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-	-
B)	IMMOBILIZZAZIONI	1.781.512.319	1.735.366.333	46.145.986
B I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	171.349	152.663	18.686
B I 1	Costi di impianto ed ampliamento	-	-	-
B I 2	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-	-
B I 3	Diritti di brevetto industriali e diritti di utilizzazione opere ingegno	171.349	152.663	18.686
B I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-
B I 5	Avviamento	-	-	-
B I 6	Immobilizzazioni in corso ed Acconti	-	-	-
B I 7	Altre	-	-	-
B II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	143.186.566	160.727.273	-17.540.707
B II 1	Terreni e fabbricati	142.699.128	160.266.295	-17.567.167
B II 2	Impianti e macchinari	-	-	-
B II 3	Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-
B II 4	Altri beni	487.438	460.978	26.460
B II 5	Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	-	-	-
B III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.638.154.404	1.574.486.397	63.668.007
B III 1	Partecipazioni in :	1.973.480	42.342.406	-40.368.926
B III 1 a	imprese controllate	1.200.000	7.717.686	-6.517.686
B III 1 b	imprese collegate	-	-	-
B III 1 c	imprese controllanti	-	-	-
B III 1 d	altre imprese	773.480	34.624.720	-33.851.240
B III 2	Crediti :	168.297	158.894	9.403
B III 2 a	verso imprese controllate	-	-	-
B III 2 b	verso imprese collegate	-	-	-
B III 2 c	verso imprese controllanti	-	-	-
B III 2 d	verso Altri	168.297	158.894	9.403
B III 3	Altri titoli obbligazioni e note strutturate	74.883.729	174.090.214	-99.206.485
B III 4	Altri titoli fondi comuni d'investimento Sicav	693.553.592	638.534.521	55.019.071
B III 5	Altri titoli fondi e note immobiliari	867.575.306	719.360.362	148.214.944
C)	ATTIVO CIRCOLANTE	526.845.496	460.175.657	66.669.839
C I	RIMANENZE	-	-	-
C I 1	Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-	-
C I 2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	-	-
C I 3	Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
C I 4	Prodotti finiti e merci	-	-	-
C I 5	Acconti	-	-	-
C II	CREDITI	428.381.698	357.330.492	71.051.206
C II 1	Verso iscritti	411.008.843	316.992.917	94.015.926
C II 1	Fondo svalutazione crediti verso iscritti	-5.375.000	-2.875.000	-2.500.000
C II 2	Verso imprese controllate	-	687.786	-687.786
C II 3	Verso imprese collegate	-	-	-
C II 4	Verso imprese controllanti	-	-	-
C II 4 bis	Crediti tributari	1.335.833	4.047.956	-2.712.123
C II 5	Verso altri	42.345.694	57.147.833	-14.802.139
C II 5	Fondo svalutazione crediti	-13.127.143	-10.864.471	-2.262.672
C II 5	Fondo copertura rischi	-7.806.529	-7.806.529	-
C III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	-	46.956.080	-46.956.080
C III 1	Partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C III 2	Partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C III 3	Partecipazioni in imprese controllanti	-	-	-
C III 4	Altre partecipazioni	-	16.956.080	-16.956.080
C III 5	Azioni proprie	-	-	-
C III 6	Altri titoli	-	30.000.000	-30.000.000
C III 6	Altri titoli (Investimenti di liquidità)	-	30.000.000	-30.000.000
C III 6	Altri titoli (Fondi comuni di Investimento)	-	-	-
C III 6	Altri titoli (Gestioni Patrimoniali affidate a terzi)	-	-	-
C IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE	98.463.798	55.889.085	42.574.713
C IV 1	Depositi bancari e postali	98.463.798	55.889.085	42.574.713
C IV 2	Assegni	-	-	-
C IV 3	Denaro e valori in cassa	-	-	-
D	RATEI E RISCONTI	4.373.633	6.007.722	-1.634.089
	TOTALE ATTIVO	2.312.731.448	2.201.549.712	111.181.736

	PASSIVO	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012 riclassificato	VARIAZIONI
A)	PATRIMONIO NETTO	2.247.100.143	2.170.909.103	76.191.040
A) I	Fondo di dotazione (capitale)	-	-	-
A) II	Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-	-
A) III	Riserve di rivalutazione	-	-	-
A) IV	Riserva legale	2.171.669.744	2.032.070.543	139.599.201
A) IV	Fondo per la previdenza	2.103.577.229	1.964.738.670	138.838.559
A) IV	Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	65.293.330	65.293.330	-
A) IV	Fondo per le prestazioni di maternità	2.799.185	2.038.543	760.642
A) IV	differenza da arrotondamento	-	-	-
A) V	Riserve statutarie	-	-	-
A) VI	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-
A) VII	Altre riserve	-	-	-
A) VIII	Utile (perdita) esercizi precedenti portati a nuovo	-	-	-
A) IX	Utile(perdita) dell'esercizio	75.430.399	138.838.560	-63.408.161
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI	37.460.355	3.460.994	33.999.361
B) 1	Per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-	-
B) 2	Per imposte, anche differite	32.655	32.655	-
B) 3	Altri	37.427.700	3.428.339	33.999.361
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.134.682	1.210.158	-75.476
D)	DEBITI	23.376.885	25.868.732	-2.491.847
D) 1	Obbligazioni	-	-	-
D) 2	Obbligazioni convertibili	-	-	-
D) 3	Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
D) 4	Debiti verso banche	-	-	-
D) 5	Debiti verso altri finanziatori	-	-	-
D) 6	Acconti	-	-	-
D) 7	Debiti verso fornitori	3.981.146	4.525.415	-544.269
D) 8	Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-
D) 9	Debiti verso imprese controllate	-	-	-
D) 10	Debiti verso imprese collegate	-	-	-
D) 11	Debiti verso controllanti	-	-	-
D) 12	Debiti Tributarî	12.506.480	11.950.361	556.119
D) 13	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	266.615	317.824	-51.209
D) 14	Altri debiti	6.622.644	9.075.132	-2.452.488
E)	RATEI E RISCONTI	3.659.383	100.725	3.558.658
	TOTALE PASSIVO	2.312.731.448	2.201.549.712	111.181.736
	CONTI D'ORDINE			
	Impegni sottoscritti in fondi di private Equity	20.457.000	26.445.000	-5.988.000
	Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	69.006.000	60.737.000	8.269.000
	Terzi per Fidejussioni ricevute	3.554.590	5.533.000	-1.978.410
	Impegni per manutenzioni immobili da eseguire	-	-	-
	Garanzie ricevute	-	7.819.000	-7.819.000
	TOTALE CONTI D'ORDINE	93.017.590	100.534.000	-7.516.410

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2013				
	ESERCIZIO 2013	ESERCIZIO 2012	VARIAZIONI	
		riclassificato		
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	296.475.746	278.543.779	17.931.967
A) 1	proventi e contributi	289.690.153	269.993.437	19.696.716
A) 5	altri proventi	6.785.593	8.494.626	-1.709.033
A) 5 bis	proventi diversi	-	55.716	-55.716
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	274.413.830	235.864.788	38.549.042
B) 7	PER SERVIZI	223.360.109	217.714.427	5.645.682
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	216.899.285	209.884.295	7.014.990
	- prestazioni previdenziali	209.717.886	202.760.328	6.957.558
	- prestazioni assistenziali	5.843.778	5.825.942	17.836
	- altre prestazioni	1.337.621	1.298.025	39.596
B) 7 b	per servizi	6.460.824	7.830.132	-1.369.308
B) 7 c	per altri servizi	-	-	-
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	20.204	14.071	6.133
B) 9	PER IL PERSONALE	5.057.135	5.021.951	35.184
B) 9 a	salari e stipendi	3.659.720	3.539.882	119.838
B) 9 b	oneri sociali	935.182	991.218	-56.036
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	240.795	267.611	-26.816
B) 9 d	trattamento di quiescenza e simili	112.438	114.240	-1.802
B) 9 e	altri costi	109.000	109.000	-
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	6.268.173	5.998.879	269.294
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	147.850	280.564	-132.714
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.357.651	1.320.731	36.920
B) 10 c	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	1.023.155	-1.023.155
B) 10 d	svalutazioni crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.762.672	3.374.429	1.388.243
B) 11	VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	-	-	-
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	30.522.306	787.742	29.734.564
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	4.918.693	2.498.000	2.420.693
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.267.210	3.829.718	437.492
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	22.061.916	42.678.991	-20.617.075
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	41.202.490	52.390.401	-11.187.911
C) 15	proventi da partecipazioni	514.361	699.024	-184.663
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	-	-	-
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	-	-	-
C) 15 c	altre partecipazioni	514.361	699.024	-184.663
C) 16	altri proventi finanziari	44.601.185	53.275.660	-8.674.475
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	2.643	2.336	307
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	42.350.548	46.606.607	-4.256.059
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.351.262	5.557.840	-4.206.578
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	896.732	1.108.877	-212.145
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	3.913.056	1.584.283	2.328.773
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-	-
D)	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-28.453.678	-578.306	-27.875.372
D) 18	RIVALUTAZIONI	-	57.468	-57.468
D) 18 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 18 b	da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-	-
D) 18 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	57.468	-57.468
D) 19	SVALUTAZIONI	28.453.678	635.774	27.817.904
D) 19 a	da partecipazioni	-	-	-
D) 19 b	da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	28.453.678	590.738	27.862.940
D) 19 c	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	45.036	-45.036
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	48.903.261	53.421.081	-4.517.820
E) 20	proventi straordinari	54.907.637	54.105.969	801.668
E) 21	oneri straordinari	6.004.376	684.888	5.319.488
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	83.713.989	147.912.167	-64.198.178
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	8.283.590	9.073.607	-790.017
E) 23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	75.430.399	138.838.560	-63.408.161

DETERMINA APPROVAZIONE BILANCIO

NOTA INTEGRATIVA

Struttura del bilancio di esercizio

Il bilancio dell'esercizio 2013, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile e secondo il regolamento amministrativo della Cassa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla presente nota integrativa. Il Bilancio è corredato dal rendiconto finanziario che evidenzia i flussi generati nell'esercizio e dalla relazione sulla gestione.

Il Bilancio di esercizio della Cassa è corredato anche dai seguenti documenti:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- rendiconto finanziario;
- risultati gestionali per linee di attività.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Sono stati applicati, salvo deroghe espressamente richiamate, i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi, secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La presente Nota integrativa espone:

- criteri di valutazione, principi contabili e principi di redazione del bilancio d'esercizio;
- analisi delle variazioni nella consistenza delle voci dello stato patrimoniale;
- analisi delle voci del conto economico.

Le voci del bilancio sono raffrontate con quelle corrispondenti dell'esercizio precedente, per rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'andamento della gestione. In tutti i casi di cambiamento del criterio di classificazione delle voci interessate, è stata data opportuna segnalazione nella presente Nota e si è provveduto a ri-classificare i dati del bilancio 2012.

Il bilancio 2013 recepisce la riforma del sistema previdenziale della Cassa Ragionieri, approvate dai Ministeri vigilanti nel mese di novembre 2013, con decorrenza dal 1° gennaio 2013.

La riforma del sistema previdenziale della Cassa Ragionieri, oltre alle modifiche relative alla gestione previdenziale (pensioni/contributi) prevede una nuova disciplina dei fondi statutari della Cassa. In particolare, l'articolo 11 dello Statuto prevede l'istituzione oltre al Fondo per la previdenza e al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, come nel precedente statuto, anche del Fondo per le prestazioni di maternità. Inoltre l'articolo 11 e l'articolo 12 modificano profondamente la struttura dei due fondi.

Non è più prevista l'articolazione del fondo per la previdenza in due sezioni che avevano autonomia contabile e finanziaria.

La nuova struttura dei fondi statutari ha riflesso anche sulla rappresentazione del bilancio della Cassa che quindi non prevede più l'articolazione nelle due sezioni né l'accantonamento dei montanti, dai quali veniva prelevato il costo delle quote annuali di pensioni contributive.

Si procede pertanto alla redazione di un unico bilancio che comprende la gestione di tutti i fondi statutari, dando adeguata evidenza della consistenza e della movimentazione dei singoli fondi.

La decorrenza dei provvedimenti adottati è dal 1 gennaio 2013 si è pertanto provveduto a riclassificare il bilancio 2012 in coerenza con il bilancio 2013, segnalando, nella presente nota, gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto.

Revisione del bilancio di esercizio

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione della Cassa (D. Lgs. 509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 8 giugno 2013, l'incarico per la revisione del bilancio di esercizio per il triennio 2013 – 2015 è stato affidato alla Ria Grant Thornton Spa.

Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs n.196/03)

L'articolo 45 comma 1 D.L. n. 5 del 09/02/2012 "Disposizioni in materia di semplificazione e di sviluppo" (Suppl. Ord. N. 27 alla G.U. n.33 del 09/02/2012) contiene modi-

ficazioni in materia di trattamento di dati personali e, tra l'altro, alla lettera d) stabilisce che al D.Lgs n. 196/2003 è apportata una modifica che non obbliga più la Cassa a redigere, entro il 31 marzo di ciascun anno, il DPS (Documento programmatico sulla sicurezza) né di riferire, nella redazione accompagnatoria del bilancio d'esercizio, dell'avvenuta redazione o aggiornamento dello stesso documento programmatico sulla sicurezza.

Norme sul contenimento della spesa

L'Associazione ha rispettato tutte le norme previste in materia di contenimento della spesa di cui è destinataria e, in particolare:

- le limitazioni di spesa previste per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, di cui all'articolo 5, comma 2 del decreto-legge n. 95 del 2012. L'Associazione non è soggetta alle ulteriori limitazioni previste dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 101 del 2013, in quanto ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio ministri 3 agosto 2011;
- il divieto di attribuire incarichi di studio e di consulenza a soggetti, già appartenenti ai ruoli dell'Associazione e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studi e consulenza, previsto dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge n. 135 del 2012;
- i limiti al conferimento di incarichi di consulenza in materia informatica previsti dall'articolo 1, comma 146, della legge n. 228 del 2012;
- gli obblighi in materia di approvvigionamento di alcune categorie merceologiche previsti dall'articolo 1 comma 6 del decreto-legge n. 95 del 2012;
- le limitazioni di spesa per l'acquisto di mobili e arredi previste dall'articolo 1, comma 141, della legge n. 228 del 2012;
- le disposizioni che recano vincoli in materia di spese di personale.

La limitazione della spesa annua per studi e incarichi di consulenza prevista dall'articolo 1, comma 5 del decreto-legge n. 101 del 2013, opera dall'anno 2014.

L'Associazione, al momento della redazione del presente bilancio, non ha ancora deciso se avvalersi della facoltà prevista dall'articolo 1, comma 417, della legge n. 417

del 2013 che dispone: *"a decorrere dall'anno 2014, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica concordati in sede europea e del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica, gli enti di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, possono assolvere alle disposizioni vigenti in materia di contenimento della spesa dell'apparato amministrativo effettuando un riversamento a favore dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno, pari al 12 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. Per detti enti, la presente disposizione sostituisce tutta la normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica che prevede, ai fini del conseguimento dei risparmi di finanza pubblica, il concorso delle amministrazioni di cui all'articolo 1, commi 2 e 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ferme restando, in ogni caso, le disposizioni vigenti che recano vincoli in materia di spese di personale"*. Della decisione darà conto il bilancio dell'anno 2014.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella predisposizione del bilancio di esercizio 2013 sono stati adottati i criteri di valutazione ed i principi contabili, redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) laddove non in contrasto con le norme di settore e in base al regolamento amministrativo della Cassa, esposti di seguito per le voci maggiormente rappresentative.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento, che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità futura.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio, sono:

Software	33%
----------	-----

Immobilizzazioni materiali

Sono espresse al costo di acquisto aumentato degli oneri accessori e delle spese di manutenzione che ne incrementano il valore. Il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento che sono calcolate in maniera sistematica e costante, in funzione della prevista utilità futura.

Gli immobili non sono mai stati rivalutati.

A partire dall'esercizio 2006 gli immobili non strumentali non vengono più ammortizzati in quanto rappresentano una forma di investimento per far fronte agli impegni istituzionali, in ossequio a quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal codice civile.

Gli ammortamenti imputati al conto economico sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti.

Le aliquote di ammortamento applicate, in coerenza con lo scorso esercizio sono:

Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte al costo di acquisto salvo rettifiche per eventuali perdite durevoli di valore. Il valore originario è ripristinato nel limite delle svalutazioni effettuate negli esercizi precedenti, qualora vengano meno le condizioni che ne hanno determinato la svalutazione.

Partecipazioni in imprese controllate

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali la Cassa ha il controllo sulla gestione e il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo oltre il 50% dei diritti di voto e sono valutate al costo.

Partecipazioni in imprese collegate

Nella voce sono classificate le partecipazioni in società nelle quali la Cassa ha un'influenza notevole ma non il controllo sulla gestione e il potere di determinare le politiche finanziarie e operative, detenendo diritti di voto dal 20% al 50%.

Partecipazioni in altre imprese

Nella voce sono classificate le partecipazioni in misura inferiore al 20%.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

Altri titoli

Sono costituiti da fondi comuni di investimento, Sicav, quote di partecipazione in fondi immobiliari e in fondi di private equity, cartelle fondiarie e obbligazioni, gestiti direttamente dalla Cassa.

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

Sono iscritti al valore nominale, rettificati in base al presumibile valore di realizzo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nella voce sono classificati titoli di proprietà, gestiti direttamente dalla Cassa, destinati alla negoziazione e sono iscritti al minore tra il costo medio ponderato e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio.

Disponibilità liquide

Sono esperte al valore numerario e rappresentano il saldo dei conti correnti bancari.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto accoglie i fondi statuari per le prestazioni previdenziali ed assistenziali e l'utile o la perdita dell'esercizio, come disciplinati dal nuovo Statuto.

Dal fondo per la previdenza sono prelevate le somme per il pagamento delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo, delle quote delle prestazioni liquidate con il sistema contributivo e le spese annuali di gestione, al fondo per la previdenza affluiscono tutti i redditi del patrimonio, tutti i contributi previdenziali, tranne quelli destinati al Fondo solidarietà e Fondo maternità e tutte le altre entrate.

Al fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza, costituito per la copertura delle prestazioni assistenziali e per l'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità e indirette, affluiscono il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative al mancato o ritardato invio delle comunicazioni obbligatorie.

Al fondo per le prestazioni di maternità, costituito per l'erogazione dell'indennità di maternità previsto dal decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001, affluisce il contributo di maternità, compresa la quota a carico del Bilancio dello Stato.

La riserva legale prevista dal D.L. 509/94 per assicurare la continuità delle prestazioni, determinata ai sensi della Legge 27 dicembre 1997, n.449 "Misure per la razionalizzazione della finanza pubblica", deve essere almeno pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 e, quindi, avere una consistenza minima di € migliaia 101.742. Al 31/12/2013 la riserva, attribuito il risultato d'esercizio, ammonta a € migliaia 2.179.008 e copre 107 annualità delle pensioni in essere nel 1994 e 10 annualità delle pensioni in essere nel 2013.

FONDI RISCHI ED ONERI

Accolgono gli accantonamenti effettuati per oneri di natura determinata e di esistenza probabile o certa, che alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e tengono conto di tutti i rischi e delle probabili perdite.

TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

E' costituito dal debito per indennità di anzianità maturato nei confronti dei dipendenti in servizio al 31 dicembre 2013, in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti. E' esposto al netto delle anticipazioni erogate ai sensi di legge, dell'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni maturate dal 1° gennaio 2001 e delle quote trasferite, per i di-

pendenti aderenti, al fondo di previdenza complementare previsto dal contratto integrativo.

DEBITI

I debiti sono iscritti al loro valore nominale e rappresentano le passività certe e determinate nell'importo. Accoglie anche tra gli altri, i debiti per le imposte correnti che si riferiscono all'onere maturato nell'esercizio al netto degli acconti versati. Qualora la differenza tra l'onere maturato e gli acconti versati sia negativa il relativo saldo è esposto nei crediti tributari.

RATEI E RISCOINTI

Sono calcolati secondo il principio della competenza economico temporale. In tali voci sono iscritte quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.

CONTI D'ORDINE

Sono costituiti dalle fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia del corretto adempimento di obblighi contrattuali, dagli impegni assunti in sede di sottoscrizione di quote in fondi di private equity e fondi immobiliari al netto degli importi già richiamati e dalle garanzie ricevute.

COSTI E RICAVI

I ricavi e i costi sono iscritti in base al principio della competenza economica, indipendentemente, quindi, dal momento della riscossione e del pagamento.

IMPOSTE

La Cassa in quanto Ente non commerciale (ex art.73, comma 1 lett. C del D.P.R. 917/86) liquida le imposte sui redditi fondiari, di capitale e diversi sulla base di quanto disposto dal 1° comma dell'art.143 del D.P.R. 917/86 e l'imposta IRAP sulla base del costo del lavoro.

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

(I valori sono esposti in migliaia di euro)

IMMOBILIZZAZIONI**Immobilizzazioni immateriali**

La composizione analitica del saldo pari ad € migliaia 171 è la seguente:

	Software	totale
valore contabile al 31/12/2012	153	153
acquisizioni	171	171
alienazioni	5	5
svalutazioni	-	-
ammortamento del periodo	148	148
valore contabile al 31/12/2013	171	171

L'incremento dell'esercizio della voce software è relativo agli interventi di sviluppo e implementazione del software istituzionale, oltre all'acquisto di licenze per i software applicativi e per i software di gestione della rete informatica della Cassa.

Immobilizzazioni materiali**Terreni e fabbricati**

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 142.699, è esposta nella seguente tabella:

descrizione	Fabbricati	Fabbricato sede	totale
costo storico al 31/12/2012	193.994	33.814	227.808
fondo ammortamento al 31/12/2012	51.037	16.505	67.542
valore contabile al 31/12/2012	142.957	17.309	160.266

acquisizioni	-	-	-
costi capitalizzati	1.096	545	1.641
alienazioni	2.001	-	2.001
apporto fondo immobiliare	22.585	-	22.585
svalutazioni	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	6.408	-	6.408
ammortamento del periodo	-	1.030	1.030
valore contabile al 31/12/2013	125.875	16.824	142.699

La consistenza degli immobili di proprietà della Cassa, compreso l'immobile destinato a Sede, è dettagliata analiticamente nella relazione sulla gestione.

Il patrimonio immobiliare non è mai stato oggetto di rivalutazione.

Nel corso del 2013 è stato venduto l'immobile in Zingonia via Madrid e sono stati apportati al Fondo Scoiattolo gli immobili in Roma, via Aldobrandeschi, via Simone Martini, via Brichetti e via Val d'Ala e l'immobile in Milano via Pestalozzi, che necessitano di profondi interventi manutentivi e sono principalmente sfitti. Tale operazione di apporto ha l'obiettivo di valorizzare tali immobili attraverso l'utilizzo delle agevolazioni normative e urbanistiche vigenti (piano casa). Tali operazioni hanno generato una plusvalenza di € migliaia 9.410 per l'apporto dell'immobile di via Pestalozzi, ed una minusvalenza di € migliaia 5.018 per l'apporto degli altri immobili.

Il Fondo ammortamento immobili è stato utilizzato per complessivi € migliaia 6.408, di cui € migliaia 5.631 relativo agli immobili apportati al fondo immobiliare e € migliaia 777 per la vendita dell'immobile in Zingonia.

Sono stati sostenuti costi capitalizzati per manutenzione straordinaria pari ad € migliaia 1.641, relativi principalmente: all'immobile di Roma via Pinciana, sede degli uffici, per € migliaia 545; all'immobile di Torino via Sidoli, per il completamento dei lavori di installazione degli impianti di condizionamento per € migliaia 50; all'immobile di Milano via Portaluppi, per la sostituzione di tutti gli infissi, per € migliaia 429; all'immobile di Civitavecchia per € migliaia 260, per il ripristino e realizzazione dei locali, fornitura di caldaia e lavori adeguamento degli ascensori; all'immobile di Milano in via Bar-

rella € migliaia 55 per la messa in sicurezza dell'immobile; all'immobile in Zingonia € migliaia 188 per sostituzione della copertura.

Altri beni

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 487, è esposta nella seguente tabella:

descrizione	Hardware	Mobili e arredi	Macchine d'ufficio e elettroniche	Attrezzature e varie	Impianti	totale
costo storico al 31/12/2012	2.304	1.288	204	56	547	4.399
fondo ammortamento al 31/12/2012	1.925	1.239	185	53	536	3.938
valore contabile al 31/12/2012	379	49	19	3	11	461
acquisizioni	317	9	22	4	4	356
costi capitalizzati	-	-	-	-	-	-
alienazioni	18	-	3	-	-	21
svalutazioni	-	-	-	-	-	-
utilizzo fondo ammortamento	18	-	1	-	-	19
ammortamento del periodo	300	10	11	2	5	328
valore contabile al 31/12/2013	396	48	28	5	10	487

Le acquisizioni dell'esercizio riguardano principalmente l'acquisto di hardware per il completamento dell'attività per la realizzazione del data center esterno per Disaster & Recovery e Business Continuity per € migliaia 275, alla sostituzione di stampanti e "pc" portatili, all'acquisto dell'appartato per la firma digitale; l'acquisto di mobili per gli uffici della sede e la sostituzione dei telefoni per gli uffici della sede.

Le alienazioni riguardano principalmente la cessione, ai dipendenti, delle vecchie postazioni di lavoro e dei vecchi telefoni cellulari aziendali.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni in imprese controllate**

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 1.200, è esposta nella seguente tabella:

descrizione	Previra Immobiliare SpA in liquidazione	Previra Invest SIM SpA	totale
valore contabile al 31/12/2012	6.518	1.200	7.718
variazioni	-6.518	-	-6.518
valore contabile al 31/12/2013	-	1.200	1.200
valore delle partecipazioni di controllo			
SEDE	P.zza S. Bernardo, 106 Roma		
Capitale sociale	1.500.000		
Patrimonio netto	4.046.586		
Utile/perdita d'esercizio	427.176		
% di partecipazione	80		
valore contabile al 31/12/2013	1.200.000		

Il conto accoglie il valore delle partecipazioni di controllo detenuta Previra Invest SIM Spa.

Con delibera del 29/11/2010 l'assemblea straordinaria di Previra Immobiliare Spa ha deciso di mettere in liquidazione la società. La società è stata definitivamente cancellata dal registro delle imprese il 21 agosto 2013.

Con la definitiva liquidazione della società si è provveduto a disinvestire tutte le attività, ad estinguere la quasi totalità dei debiti determinando il residuo patrimoniale, il bilancio finale di liquidazione e il relativo piano di riparto. Considerando che la Cassa era l'unico socio della società la CNPR si è accollata i residui debiti non ancora pagati dalla società e le due cause con gli ex dipendenti che la Previra Immobiliare aveva ancora in essere. I debiti sono stati appostati tra le passività della Cassa, mentre per le cause

con gli ex dipendenti è stato accantonato l'importo di € migliaia 200, portando il fondo per le vertenze con gli ex dipendenti Previra Immobiliare a complessivi € migliaia 508. Di seguito la tabella che riepiloga il risultato conseguito dalla chiusura della società:

VOCE	IMPORTO in euro
Liquidità riscossa	7.456.411
Azzeramento partecipazione	-6.517.686
Crediti vs cnpr (2011/2012)	-687.786
Debiti	96.194
Somme incassate per conto F.do Scoiattolo	94.227
Saldo attivo per la CNPR	60.516

Partecipazioni in altre imprese

Il saldo di € migliaia 774 si riferisce alle partecipazioni azionarie esposte nella seguente tabella:

descrizione	valore contabile al 31/12/2012	acq/incr	ricl	sval	ripr prec sval	alien	valore contabile al 31/12/2013
Partecipazioni	34.625	-	-	-	-	-33.851	774
totale	34.625	-	-	-	-	-33.851	774

Si riporta di seguito il dettaglio delle partecipazioni azionarie:

descrizione	valore contabile al 31/12/2012	acq/incr	ricl	sval	ripr prec sval	alien	valore contabile al 31/12/2013
Ass. Generali	31.283	-	-	-	-	-31.283	-
Banca Pop. di Milano	231	-	-	-	-	-231	-
Banca Pop. di Sondrio	754	-	-	-	-	-	754
CAF Open Dot com	20	-	-	-	-	-	20
La Doria SpA	2.337	-	-	-	-	-2.337	-
totale	34.625	-	-	-	-	-33.851	774

L'attività nel 2013 ha riguardato la dismissione totale della partecipazione in Assicurazioni Generali, della partecipazione in Banca Popolare di Milano e della partecipazione in La Doria che hanno generato plusvalenze complessive per € migliaia 12.383

Il comparto ha generato, nel corso del 2013, dividendi per € migliaia 514.

Non si è proceduto a svalutare la partecipazione in Banca Popolare di Sondrio in quanto le perdite non sono state considerate durevoli, considerando il recupero di quotazione del titolo rilevato nei primi mesi del 2014.

Per una più completa rappresentazione si riporta la seguente tabella:

descrizione	quantità	costo medio	valore contabile al 31/12/13	prezzo di mercato 31/12/13	valorizzazione al 31/12/13	plus/minus implicite	svalutazione	valore contabile al 31/12/13	valorizzazione al 01/04/14
Banca Pop. di Sondrio	116.480	6,47	753.480	4,19	487.818	-265.662	-	753.480	612.685
Caf Open Dot com	-	-	20.000	-	-	-	-	20.000	20.000
totale			773.480		487.818	-265.662	-	773.480	632.685

Crediti verso altri

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 168, è esposta nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2012	incrementi	decrementi	31/12/2013
prestiti e mutui concessi al personale dipendente	104	54	45	113
crediti vs erario per rimborsi	29	-	-	29
crediti vs erario per partite in contestazione	22	-	-	22
depositi cauzionali in denaro	4	-	-	4
totale	159	54	45	168

I prestiti e i mutui concessi al personale corrispondono alle quote capitale dovute dai dipendenti a fronte dei prestiti concessi negli anni 2013 e precedenti, da rimborsare sulla base dei relativi piani di ammortamento, pari a € migliaia 113.

L'importo di € migliaia 29, si riferisce a somme chieste a rimborso a titolo di IRPEF, relative ad annualità 1995/1998, versate su ratei di pensioni a favore di beneficiari deceduti.

L'importo di € migliaia 22, si riferisce al credito nei confronti dell'amministrazione finanziaria per la somma ancora dovuta dall'erario in relazione al contenzioso IRPEG/ILOR 1985, ancora in trattazione presso la Commissione Tributaria.

L'importo di € migliaia 4 si riferisce a depositi cauzionali versati a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali.

Altri titoli

Il saldo complessivo è pari ad € migliaia 1.636.013, la composizione è la seguente:

Voce bilancio	descrizione	31/12/2012	incrementi	decrementi	svalutazioni riprese di valore	31/12/2013
B) III 3	Obbligazioni e note strutturate	174.090	10.000	108.808	-398	74.884
B) III 4	Fondi comuni di investimento e Sicav	638.534	81.571	25.525	-1.026	693.554
B) III 5	Fondi immobiliari	719.361	188.990	13.747	-27.029	867.575
	totale	1.531.985	280.561	148.080	-28.453	1.636.013

La voce comprende gli investimenti in fondi comuni di investimento, Sicav, quote di partecipazione in fondi immobiliari, fondi di private equity, cartelle fondiarie e obbligazioni.

1) Altri titoli - obbligazioni e note strutturate

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 74.884, si riferisce alle polizze assicurative e alle obbligazioni strutturate come dettagliato nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2012	variazioni	svalutazioni riprese di valore	31/12/2013	note
Abn Amro (Man AP Stratum)	30.000	-	-	30.000	capitale garantito
Alleanza Toro assicurazioni	32.000	-	-	32.000	capitale garantito
Banca Intesa a fronte mutui	9.447	-3.165	-	6.282	capitale garantito
Banca Popolare di Vicenza	15.000	-15.000	-	-	
Cattolica assicurazioni	6.000	-	-	6.000	capitale garantito
Commerzbank	10.000	-10.000	-	-	
Deutsche Bank	20.000	-20.000	-	-	
Fata Vita (moneta certa)	12.500	-12.500	-	-	
Nomura TF	14.895	-14.895	-	-	
RBS Credit Link	10.000	-10.000	-	-	

Schreber SA	1.000	-	-398	602
Società Generale (Fondo FIP)	13.248	-13.248	-	-
totale	174.090	-98.808	-398	74.884

L'attività del 2013 ha riguardato il conferimento in fondi immobiliari di obbligazioni e note strutturate per € migliaia 83.143, che hanno generato plusvalenze per € migliaia 105, la dismissione di polizze assicurative per € migliaia 12.500, il rimborso di cartelle fondiarie per € migliaia 3.165.

Il comparto ha realizzato cedole lorde per € migliaia 1.789 sulle obbligazioni e polizze assicurative e cedole lorde per € migliaia 2.357 su note strutturate, inoltre è stata svalutata una polizza assicurativa per € migliaia 398, ritenendo durevole la perdita di valore.

La consistenza al 31 dicembre è composta da polizze assicurative per € migliaia 38.603, obbligazioni e cartelle fondiarie per € migliaia 6.281 e note strutturate per € migliaia 30.000.

2)Altri titoli - fondi comuni d'investimento, Sicav

Il saldo, pari ad € migliaia 693.553, comprende i Fondi Comuni d'investimento e le Sicav, come dettagliato nella seguente tabella:

descrizione	31/12/12	variazioni	Svalutazioni riprese di valore	31/12/13	impegni sottoscritti al 31/12/13	capitale richiamato al 31/12/13	residuo
ABN AMRO Infrastructure Fund Index Certificates	4.725	-	-	4.725	5.000	5.000	-
Adenium Sicav Equilibrium Plus	113.360	18.198	-	131.558	-	-	-
Adenium Sicav Equilibrium	404.709	34.955	-	439.664	-	-	-
Adenium Sicav Global Bonds	40.000	-19.964	-	20.036	-	-	-
Adenium Sicav Macro Trend	50.000	20.000	-	70.000	-	-	-
IGI Investimenti 5 ex Arca Impresa Tre	384	839	-	1.223	5.000	1.223	3.777
Atlantis Capital Special Situation	614	-103	-	511	2.500	1.563	937

Fondo Adenium Global Private Equity	1.912	1.609	-	3.521	10.000	3.846	6.154
Fondo Advanced Capital II	1.781	-481	-	1.300	2.500	2.373	127
Fondo Ambienta I	1.707	-293	-	1.414	2.500	1.832	668
Fondo Arcadia Small Cap	70	381	-	451	2.500	451	2.049
Fondo Consilium Private Equity	1.158	-595	-	563	2.500	1.830	670
Fondo F2i (Fondo per le infrastrutture)	6.648	1.610	-	8.258	10.000	8.878	1.122
Fondo Gate	1.425	341	-	1.766	2.500	1.766	734
Fondo IGI Interbanca Investimenti SUD	1.866	-300	-1.027	539	5.000	3.412	1.588
Fondo Kairos	2.500	-2.500	-	-	-	-	-
Fondo Perennius	821	382	-	1.203	2.500	2.500	-
Fondo Principia	438	-20	-	418	500	493	7
Fondo Principia II	908	1.025	-	1.933	2.000	1.933	67
Fondo Trilantic Capital Partners IV	2.118	-364	-	1.754	2.500	2.227	273
Fondo Vertis	1.390	1.326	-	2.716	5.000	2.716	2.284
totale	638.534	56.046	-1.027	693.553	62.500	42.043	20.457

L'attività del 2013 ha riguardato: l'acquisto delle quote di Adenium Sicav, per € migliaia 73.153 e delle quote di fondi di Private Equity per € migliaia 8.417; i decrementi hanno riguardato: il rimborso delle quote di Adenium Sicav, per € migliaia 19.964, che hanno generato una plusvalenza di € migliaia 234; il rimborso di quote di fondi di Private Equity, per € migliaia 5.561, che hanno generato una plusvalenza di € migliaia 302.

Il comparto ha generato proventi per € migliaia 17.531 (Adenium Sicav) e per € migliaia 575 (Private Equity), inoltre si è proceduto a svalutare un fondo di Private Equity, per € migliaia 1.027, considerando durevole la perdita di valore in quanto la durata del fondo è prevista fino al 2015.

Sono stati mantenuti gli accantonamenti effettuati nel 2012, su due fondi di Private Equity (IGI 5, Arcadia) per € migliaia 442, in attesa della piena operatività di tali fondi.

Si riporta di seguito una breve sintesi descrittiva dei fondi comuni d'investimento:

Fondi Comuni d'Investimento e Sicav	
fondo	caratteristiche
ABN AMRO Infrastructure Fund Index Certificates	Sottoscritto nel 2006 ha una durata di 13 anni. Obiettivo: certificato senza garanzia del capitale che investe nel fondo omonimo focalizzato sugli investimenti in infrastrutture sociali e economiche.
Adenium Sicav Equilibrium Plus	Obiettivo: investimento sui mercati azionari e obbligazionari per generare una crescita del capitale a lungo termine con un livello di rischio da medio a elevato. Il comparto investirà in OICVM e OIC, azioni, titoli di Stato denominati in euro e altre valute.
Adenium Sicav Equilibrium	Obiettivo: generare una crescita del capitale a lungo termine investendo in azioni e obbligazioni con livello di rischio medio-basso. Il comparto investirà in OICVM e OIC, azioni, titoli di stato e depositi bancari.
Adenium Sicav Global Bonds	Obiettivo: conseguire un livello stabile e moderato di rendimento investendo nei mercati obbligazionari dell'area Euro. Il comparto investirà in titoli di stato, obbligazioni societarie e titoli di debito dotati di rating elevato. Il comparto presenta un basso rischio con protezione del capitale investito.
Adenium Sicav Macro Trend	Obiettivo: investimenti fino al 100% in OICVM e OIC azionari e obbligazionari, fino al 20% in valori mobiliari, titoli di Stato, depositi bancari, disponibilità liquide. Il comparto investirà in strumenti finanziari denominati in euro e altre valute. L'investimento nel comparto implica un grado di rischio superiore, incluso il rischio di perdita dell'intero capitale investito.
IGI Investimenti Cinque	Istituito nel 2009, sottoscritto nel 2010, ha una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2010), con proroga di 3 anni. Obiettivo: operazioni di investimento nel mercato del private equity aventi a oggetto strumenti quotati e non quotati, nonché strumenti rappresentativi del capitale di rischio delle società in portafoglio.
Atlantis Capital Special Situation	Istituito nel 2005, sottoscritto nel 2007, ha una durata di 8 anni dalla data di costituzione, con proroga di 2 anni. Obiettivo: acquisizione di partecipazioni di controllo in imprese italiane oggetto di piani di risanamento e ristrutturazione.
Fondo Adenium Global Private Equity	Istituito e sottoscritto nel 2012, ha una durata di 12 anni, con proroga di 3 anni. Obiettivo: il Fondo investirà principalmente in fondi di private equity con un bilanciamento opportunistico a seconda delle prospettive di crescita e rendimento delle diverse aree geografiche.
Fondo Advanced Capital II	Istituito e sottoscritto nel 2006 ha una durata di 10 anni, con proroga di 3 anni. Obiettivo: operazioni di investimento in Organismi di Investimento Collettivo caratterizzati da politiche di investimento focalizzate sul capitale di rischio e/o di debito di società/imprese, di diritto italiano o estero, non quotate in mercati regolamentari.
Fondo Ambienta I	Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, ha una durata di 10 anni dalla data costituzione, con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti diversificati in partecipazioni in società operative nel settore ambientale.
Fondo Arcadia Small Cap	Istituito e sottoscritto nel 2011, ha una durata di 10 anni, con proroga di 2 anni. Obiettivo: investimenti in capitale di aziende con ricavi compresi tra 10 e 50 milioni di euro, buona redditività operativa e capacità di generare cassa, chiare opportunità di crescita dimensionale, presenza di management di elevata qualità.

Fondo Consilium Private Equity	Istituito e sottoscritto nel 2006, ha una durata di 10 anni, con proroga di 1 anno. Obiettivo: operazioni di buy-out e development capital in PMI italiane.
F2i Fondo Italiano per le Infrastrutture	Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, ha una durata di 15 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2009), con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti in infrastrutture per il trasporto di persone e merci; reti di trasporto e distribuzione di elettricità; reti di telecomunicazione; impianti produzione energia elettrica da fonti rinnovabili e tradizionali.
Fondo Gate	Istituito e sottoscritto nel 2007, ha una durata di 8 anni, con proroga di 3 anni. Obiettivo: acquisizione partecipazioni di controllo in medie imprese italiane non incluse nei settori immobiliare, bio-tech e high-tech.
Fondo IGI Investimenti SUD	Istituito nel 2001, sottoscritto nel 2003, ha una durata di 9 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2003), con proroga di 3 anni. Obiettivo: acquisizione partecipazioni non di controllo in società non quotate operanti nel mezzogiorno.
Fondo Kairos	Sottoscritto nel 2010 ha una durata di 3 anni. Il 2013 ha visto il completo disinvestimento della partecipazione.
Fondo Perennius	Istituito e sottoscritto nel 2010, ha una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2012), con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti in strumenti finanziari non quotati, rappresentativi di quote OICV e F.di di diritto estero ovunque costituiti.
Fondo Principia I	Istituito nel 2004, sottoscritto nel 2005, ha una durata di 8 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2005), con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti in iniziative ad alto contenuto tecnologico.
Fondo Principia II	Istituito e sottoscritto nel 2009, ha una durata di 10 anni dalla data di chiusura delle sottoscrizioni (2009), con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti in iniziative ad alto contenuto tecnologico.
Fondo Trilantic Capital Partners IV	Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, ha una durata di 10 anni dalla costituzione, con proroga di 2 anni. Obiettivo: acquisizione partecipazioni di controllo in medie imprese ben avviate e mature con opportunità di crescita.
Fondo Vertis Capital	Istituito nel 2007, sottoscritto nel 2008, ha una durata al 2021, con proroga di 3 anni. Obiettivo: investimenti in piccole/medie aziende operanti nel Mezzogiorno con una buona operatività attuale o potenziale e con un piano di sviluppo ambizioso e attendibile.

3) Altri titoli - fondi e note immobiliari

I fondi immobiliari, pari a € migliaia 867.575, sono riepilogati nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2012	variazioni	svalutazioni riprese di valore	31/12/2013
Fondo Alpha Futura	62.730	93.374	-	156.104
Fondo Azoto	1.520	-	-	1.520
Fondo Conero	4.919	-	-	4.919
Fondo Core Multiutilities	10.000	-	-	10.000
Fondo Core NO	10.000	-	-	10.000
Fondo Crono	64.263	35.269	-	99.532
Fondo Donatello Puglia Due	2.491	-	-	2.491
Fondo Donatello Puglia Uno	2.484	-	-	2.484
Fondo Eurasia	41.060	12.892	-	53.952

Fondo Fip	14.418	11.920	-	26.338
Fondo Hines	500	449	-	949
Fondo Pan European	4.880	-	-	4.880
Fondo Scoiattolo	497.330	21.339	-26.245	492.424
Fondo Vesta	2.766	-	-784	1.982
totale	719.361	175.243	-27.029	867.575

La Cassa negli ultimi anni si è indirizzata, per l'investimento di natura immobiliare, negli investimenti in fondi immobiliari, abbandonando progressivamente l'investimento diretto in immobili. Tali investimenti assicurano una redditività costante nel medio-lungo periodo, superiore al rendimento dell'investimento diretto in immobili.

L'incremento della voce è dovuto principalmente alle quote del fondo "Scoiattolo", ricevute a seguito dell'apporto di alcuni immobili non residenziali, alla sottoscrizione del fondo immobiliare Eurasia, al richiamo di quote sottoscritte nel fondo Crono, alla sottoscrizione di quote del fondo Alpha Futura Plus. Il comparto ha generato proventi per € migliaia 7.084 e minusvalenze da rimborso quote per € migliaia 3.350.

Sono state apportate rettifiche di valore di € migliaia 26.245 al fondo immobiliare Scoiattolo e di € migliaia 784 al fondo Vesta.

ATTIVO CIRCOLANTE**Crediti**

Il saldo complessivo è pari ad € migliaia 428.382, al netto del fondo di svalutazione pari a € migliaia 26.309, con un incremento di € migliaia 71.051 rispetto all'esercizio precedente, come dettagliato nella tabella seguente:

descrizione	31/12/2012	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni	31/12/2013
crediti verso iscritti	316.993		335.876	241.860	5.375	405.634
crediti verso imprese controllate	688	-	-	688	-	-
crediti tributari	4.048	-	-	2.712	-	1.336
crediti verso altri	57.148	-	10.888	25.690	20.934	21.412
totale	378.877	-	346.764	270.950	26.309	428.382

n.b. Le svalutazioni si riferiscono per € migliaia 21.546 al 2012 e per € migliaia 4.763 al 2013.

Crediti verso iscritti

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 405.634, al netto del fondo di svalutazione pari ad € migliaia 5.375, è la seguente:

descrizione	31/12/2012	riclassifiche	incrementi	decrementi	svalutazioni	31/12/2013
crediti per contribuiti anno corrente	50.298	-50.298	271.038	207.997	-	63.041
crediti per contribuiti anni precedenti	223.188	50.298	14.424	25.115	3.000	259.795
crediti per ricongiunzioni e riscatti	17.067	-	1.078	5.101	1.000	12.044
crediti per sanzioni	25.889	-	48.392	3.624	1.375	69.282
crediti per totalizzazioni L.388/2000	551	-	944	23	-	1.472
totale	316.993	-	335.876	241.860	5.375	405.634

Nb tra i crediti per contribuiti per anni precedenti sono compresi gli importi in rateazione per € migliaia 74.671.

Nella voce sono classificati i crediti verso gli iscritti per contribuiti minimi ed eccedenti, per sanzioni, per ricongiunzioni/riscatti dovuti per gli anni 2013 e precedenti.

I crediti per contributi ammontano complessivamente ad € migliaia 411.009, al lordo del fondo svalutazione crediti, con un incremento complessivo di € migliaia 94.016. Tale incremento è dovuto agli effetti della riforma previdenziale e al completamento dell'attività di verifica dei redditi e dei volumi di affari, per gli anni 2009/2011, dichiarati con i modelli A/19 confrontati con quelli dichiarati all'Agenzia delle Entrate.

Gli incrementi si riferiscono: per € migliaia 271.038 ai contributi soggettivo, integrativo, supplementare e maternità (minimi ed eccedenze) dovuti per l'anno 2013; per € migliaia 14.424 ai contributi dovuti per anni precedenti soggettivo, integrativo e soggettivo supplementare, principalmente in seguito all'attività di verifica dei redditi e volumi d'affari dichiarati; per € migliaia 1.078 per contributi di ricongiunzione e riscatto dovuti da iscritti e da altri Enti di previdenza; per € migliaia 48.392 per sanzioni contributive. Il notevole incremento dei crediti per sanzioni è dovuto alla attività di verifica e contestazione del mancato pagamento dei contributi per gli anni 2008/2012. Tale operazione ha comportato la verifica di circa 12.000 posizioni morose e il relativo avvio dell'attività di recupero della morosità, con l'applicazione di sanzioni e interessi.

Gli incassi per contributi e sanzioni dell'anno 2013, complessivamente pari ad € migliaia 241.860, comprendono anche gli incassi per le operazioni già avviate nel corso degli anni precedenti legate alle attività di recupero delle morosità.

Il Fondo svalutazione crediti è stato incrementato di € migliaia 1.500 per eventuali richieste di prescrizione di crediti contributivi da parte degli iscritti. Tale valore è stato stimato su un campione di iscritti morosi. Il fondo ammonta complessivamente a € migliaia 3.000.

Va rilevato, comunque, che la prescrizione dei crediti non rappresenta un danno per la Cassa, in termini attuariali, in quanto il periodo eventualmente prescritto non viene conteggiato ai fini del raggiungimento dei requisiti pensionistici e ciò ha un effetto "positivo" se riferito a periodi per i quali la pensione è calcolata con il metodo reddituale.

Nel corso del 2013 è stato accantonato al fondo svalutazione per gli interessi su ritardato pagamento dei contributi, l'importo di € migliaia 1.000. Il fondo al 31 dicembre ammonta ad € migliaia 1.375 e si riferisce alla stima sull'esigibilità futura su tali crediti.

Di seguito si riporta la tabella dettagliata dei crediti verso iscritti per tipologia di contributo:

descrizione	31/12/12	riclassifiche	incrementi	decrementi	31/12/13	F.do svalutazione crediti	saldo netto al 31/12/13
contributi soggettivi anni precedenti	122.590	24.253	6.985	12.816	141.012	1.860	139.152
contributi soggettivi anno in corso	24.253	-24.253	134.989	96.331	38.658	-	38.658
contributi indennità di maternità anno in corso	144	-144	1.304	853	451	-	451
contributi indennità di maternità anni precedenti	3.315	144	-	129	3.330	-	3.330
contributi integrativi anno in corso	24.138	-24.138	119.458	104.041	15.417	-	15.417
contributi integrativi anni precedenti	90.491	24.138	7.309	11.501	110.437	1.140	109.297
contributi soggettivi supplementari anno in corso	1.763	-1.763	15.287	6.772	8.515	-	8.515
contributi soggettivi supplementari anni precedenti	6.792	1.763	130	669	8.016	-	8.016
crediti per sanzioni	25.889	-	48.392	3.624	70.657	1.375	69.282
crediti per contributi di ricongiunzione v/iscritti e altri Enti	16.318	-	819	4.406	12.731	1.000	11.731
crediti per riscatti	749	-	259	695	313	-	313
crediti per totalizzazioni L. 388/200	551	-	944	23	1.472	-	1.472
totale	316.993	-	335.876	241.860	411.009	5.375	405.634

In particolare i crediti per ricongiunzione comprendono anche le somme dovute da altri Enti di previdenza. L'importo di tali crediti è rettificato da un fondo di svalutazione pari ad € migliaia 1.000 che fronteggia i rischi di eventuali rinunce, nel corso del pagamento rateale da parte dell'iscritto. Tale fondo è ritenuto congruo per fronteggiare eventuali rinunce alla ricongiunzione da parte degli iscritti.

L'importo di € migliaia 1.000, viene mantenuto anche per il corrente esercizio e si riferisce invece alla stima di eventuali rinunce da parte dei richiedenti prima del pagamento dell'ultima rata dovuta; gli iscritti possono infatti rinunciare, finché non hanno terminato il pagamento, del riscatto o della ricongiunzione e, in questo caso, l'importo dei contributi versati viene restituito.

La riscossione dei contributi tramite Mav., come per gli anni precedenti, è regolata da contratto con la Banca Popolare di Sondrio. Tale sistema consente un aggiornamento contestuale delle posizioni matricolari, attraverso flussi telematici provenienti dall'istituto bancario e una maggiore rapidità nell'acquisizione e nella rendicontazione dei contributi.

Crediti verso imprese controllate

descrizione	31/12/12	variazioni	riclassifiche	31/12/13
per somme da gestione patrimonio immobiliare	688	-688	-	-
totale	688	-688	-	-

La voce crediti "da gestione patrimonio immobiliare", si riferisce al saldo della gestione del patrimonio immobiliare a stralcio effettuata dalla Previra Immobiliare Spa in liquidazione per gli anni 2011 e 2012, completamente incassato in sede di liquidazione della società.

Crediti tributari

La voce "crediti tributari" è relativa a crediti d'imposta derivanti dagli acconti versati nel 2013 al netto delle imposte d'esercizio.

descrizione	31/12/2012	incrementi	decrementi	31/12/2013
credito d'imposta IRES e IRAP e ritenute d'acconto	4.048	-	2.712	1.336
totale	4.048	-	2.712	1.336

La voce comprende il credito d'imposta per IRES, per € migliaia 1.249, il credito d'imposta per IRAP € migliaia 10 e per ritenute d'acconto per € migliaia 77. Il decremento è dovuto principalmente al credito d'imposta IRES, per € migliaia 2.709, recuperato in sede da pagamento delle imposte.

Crediti verso altri

La composizione del saldo, pari ad € migliaia 21.412, al netto del fondo di svalutazione è la seguente:

descrizione	crediti al 31/12/2012	incrementi	decrementi	crediti al 31/12/2013	fondo svalutazione crediti	saldo netto al 31/12/2013
canoni di locazione	14.885	6.498	6.483	14.900	11.119	3.781
altri crediti verso conduttori immobili	3.395	121	196	3.320	1.987	1.333
subtotale crediti afferenti alla gestione del patrimonio immobiliare	18.280	6.619	6.679	18.220	13.106	5.114
crediti verso pensionati	436	399	431	404	-	404
crediti verso lo Stato	692	151	85	758	-	758
crediti da patrimonio mobiliare	7.534	219	34	7.719	-	7.719
crediti diversi	67	3.291	3.222	136	21	115
caparre confirmatorie	4.900	-	3.000	1.900	-	1.900
per somme non restituite	7.753	-	-	7.753	7.753	-

altri crediti	4.318	-	231	4.087	54	4.033
crediti v/pensionati per sentenze favorevoli	254	5	8	251	-	251
crediti v/ SGR	12.000	-	12.000	-	-	-
crediti v/ Fondo Scoiattolo / condomini	914	204	-	1.118	-	1.118
totale	57.148	10.888	25.690	42.346	20.934	21.412

I crediti relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, al netto della svalutazione prudenziale di € migliaia 13.106, ammontano complessivamente a € migliaia 5.114.

Il Fondo svalutazione crediti afferenti la gestione del patrimonio immobiliare, pari ad € migliaia 13.106 comprende la svalutazione, compreso l'anno 2011, dei crediti per canoni di locazione e degli altri crediti verso conduttori di immobili.

In particolare, la voce "altri crediti verso conduttori di immobili" comprende il recupero di oneri accessori su locazioni e il recupero dell'imposta di registro sui contratti di locazione. L'importo degli altri crediti verso conduttori di immobili è svalutato da uno specifico fondo, per € migliaia 1.987, per fare fronte ai potenziali rischi di mancato pagamento da parte degli inquilini.

I crediti per "canoni di locazione" e gli "altri crediti verso conduttori di immobili" comprendono anche gli importi, per canoni di locazione, € migliaia 415 emessi per conto del fondo Scoiattolo nei mesi di gennaio e giugno per gli immobili apportati nei mesi di dicembre 2011 e maggio 2012.

La voce "crediti verso pensionati" include i recuperi per ratei di pensione erogati successivamente al decesso dei titolari, a causa della tardiva comunicazione da parte degli eredi del decesso.

I "crediti verso lo Stato" si riferiscono principalmente a:

- crediti verso il Ministero del Lavoro € migliaia 692 per il contributo d'indennità di maternità per gli anni 2010, 2011, 2012 e 2013;
- crediti nei confronti del Ministero del Tesoro per l'anticipazione di somme a pensionati ex combattenti (L. 140/85), € migliaia 10;
- al credito verso lo Stato, per € migliaia 56, per il recupero delle somme versate in più ai sensi dell'art.8 comma 3 del Decreto Legge n.95 del 2012 (spending review).

I crediti da "gestione patrimonio mobiliare" si riferiscono agli interessi attivi su conti correnti bancari e postali e all'importo residuo derivante dalla vendita della partecipazione in Intek S.p.A., come da contratto concluso nel 2010 con la Società Quattrodue Holding B.V.

I crediti per "somme non restituite", pari € migliaia 7.753, interamente svalutati, si riferiscono alle somme sottratte in relazione alla vicenda subita della procedura d'acquisto dell'immobile in Somma Lombardo (VA) e quelle oggetto della truffa per la vicenda Cavatorta/Mele.

Su tali crediti non è stata apportata prudenzialmente nessuna rivalutazione, anche se l'esito dei giudizi di primo grado è stato favorevole alla Cassa.

L'importo di € migliaia 1.900 si riferisce alla caparra confirmatoria versata a fronte del preliminare di acquisto dell'immobile in Somma Lombardo € migliaia 1.900.

La voce "crediti verso fondo Scoiattolo/condomini" si riferisce alle somme per utenze e lavori di manutenzione anticipate dalla Cassa sugli immobili apportati, ma di competenza del Fondo Scoiattolo o dei condomini.

L'importo di € migliaia 251 è relativo ai crediti v/pensionati per importi liquidati a seguito di sentenze d'appello favorevoli alla Cassa.

La voce "altri crediti" è così composta:

descrizione	31/12/2013
recupero spese legali da iscritti/pensionati	3.982
fornitori conto anticipi	28
INPS	13
contenzioso Cavatorta	54
note di credito da ricevere	6
INAIL	1
BNP PARIBAS SGRPA	3
totale	4.087
fondo svalutazione crediti	54
totale netto	4.033

A fronte dei crediti relativi al contenzioso in essere con l'impresa "Cavatorta e Figli" di € migliaia 54, è stata imputata in esercizi precedenti una svalutazione di pari importo. Tra gli altri crediti è ricompresa la voce recupero spese legali da iscritti/pensionati pari a € migliaia 3.982, e si riferisce alle spese legali da recuperare dagli iscritti morosi, con le opportune operazioni coattive di recupero.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti e fondo copertura rischi è la seguente:

descrizione	fondo svalutazione crediti al 31/12/2012	incremento	utilizzo	fondo svalutazione crediti al 31/12/2013
canoni di locazione	9.080	2.204	165	11.119
altri crediti verso conduttori immobili	1.763	224	-	1.987
crediti diversi	21	-	-	21
per somme non restituite	7.753	-	-	7.753
altri crediti	54	-	-	54
totale	18.671	2.428	165	20.934

L'incremento di € migliaia 2.204 è riferito alla svalutazione prudenziale dei crediti per canoni di locazione riferiti principalmente a periodi precedenti al 2012. Si precisa che le azioni legali in corso verso i locatari morosi, con riferimento ai suddetti periodi interessati dalla svalutazione, verranno mantenute in essere fino all'esperimento di tutte le azioni di recupero.

L'incremento di € migliaia 224 si riferisce alla svalutazione prudenziale degli altri crediti verso conduttori di immobili (oneri accessori, imposta di registro, interessi di mora, ecc.).

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel corso del 2013 sono state dismesse tutte le residue partecipazioni e i certificati di deposito vincolati (Time deposit) che hanno complessivamente generato una plusvalenza per € migliaia 1.351 e interessi per € migliaia 117.

Disponibilità liquide

Il saldo, pari ad € migliaia 98.463, è così composto:

descrizione	31/12/2012	variazione	31/12/2013
depositi bancari (Popso)	55.852	42.514	98.366
depositi bancari (Intesa)	4		1
depositi bancari (Previra SIM)	25	-24	1
depositi bancari (Popolare Bari)	5	-4	1
depositi bancari (Montepaschi)	-	94	94
depositi bancari (Unicredit)	3	-3	-
totale	55.889	42.577	98.463

Il saldo non include le competenze di fine anno e gli incassi in corso di accreditamento con valuta 2013.

La giacenza sul c/c presso la Banca Popolare di Sondrio è remunerata sulla base del contratto in essere al tasso lordo Euribor a 3 mesi (base 360 gg) media mese precedente, aumentato dello 1,50%.

Ratei e risconti

Il saldo, pari ad € migliaia 4.374, è così composto:

descrizione	31/12/2012	variazione	31/12/2013
risconti attivi	220	41	261
ratei attivi	5.787	-1.674	4.113
totale	6.007	-1.633	4.374

La voce risconti attivi pari ad € migliaia 261 si riferisce principalmente a polizze assicurative, contratti e canoni per la manutenzione degli impianti, polizza sanitaria dei dipendenti e abbonamenti a riviste.

La voce ratei attivi pari ad € migliaia 4.113, si riferisce all'imputazione della quota di competenza 2013 dei rendimenti derivanti dalle cedole su titoli in portafoglio, ai canoni di locazione di competenza del 2013 richiesti nell'anno successivo. Il decremento della voce è dovuto principalmente alla minore consistenza in portafoglio dei titoli con cedole periodiche.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**Patrimonio netto**

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2013 è pari ad € migliaia 2.247.100 ed evidenzia un incremento complessivo di € migliaia 76.191. Nella voce sono ricomprese la riserva legale e il risultato di esercizio.

Riserva legale

La voce, pari ad € migliaia 2.171.669, è così analizzabile in € migliaia:

descrizione	31/12/12	riclassifiche del patrimonio netto	riclassifiche da Stato patrimoniale	rettifiche da conto economico	31/12/12 riclassificato	Incrementi	Decrementi	31/12/13
fondo per la previdenza	-	2.047.887	45.088	-128.237	1.964.738	138.839	-	2.103.577
fondo per la previdenza – sez. A	1.030.697	-1.030.697	-	-	-	-	-	-
fondo per la previdenza – sez. B	1.017.190	-1.017.190	-	-	-	-	-	-
fondo solidarietà e assistenza	67.332	-2.039	-2.527	2.527	65.293	-	-	65.293
Evidenza contabile - Indennità di maternità (somma ricompresa nel fondo assistenza)	2.039	-	416	-416	-	-	-	-
fondo per le prestazioni di maternità	-	2.039	-	-	2.039	760	-	2.799
totale	2.115.219	-	42.977	-126.126	2.032.070	139.599	-	2.171.669

A far data dal 1° gennaio 2013, il fondo per la previdenza non si articola più in due sezioni: sezione "A" e sezione "B", ma come previsto dal nuovo statuto in un unico fondo destinato al pagamento delle prestazioni liquidate con il sistema di calcolo retributivo e quelle liquidate con il sistema di calcolo contributivo.

Il Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza è destinato, dal 1° gennaio 2013, al pagamento delle prestazioni assistenziali, di tutela sanitaria integrativa e all'integrazione al minimo delle pensioni di inabilità, invalidità, indirette. A tale fondo affluiscono

scono annualmente il contributo soggettivo supplementare e le sanzioni relative alla inosservanza degli obblighi di dichiarazione dei redditi e dei volumi di affari.

Dal 1° gennaio 2013 è stato istituito il fondo per le prestazioni di maternità destinato al finanziamento delle relative prestazioni.

Con l'approvazione della riforma del sistema pensionistico della Cassa si è proceduto a riclassificare le due sezioni del fondo della previdenza in un unico fondo ed a riclassificare l'evidenza contabile della maternità nell'apposito fondo istituito dalla riforma. Inoltre si è proceduto a riclassificare la voce "Debiti verso pensionati per montanti maturati", precedentemente iscritta nella voce di bilancio "D) 14 altri debiti", nel fondo per la previdenza in coerenza con le nuove disposizioni statutarie che non prevedono più l'autonomia contabile e finanziaria delle due sezioni del fondo previdenza, e di conseguenza il finanziamento a capitalizzazione della sezione B del fondo per la previdenza. Infine la rettifica di € migliaia 128.237 si riferisce alla rettifica degli accantonamenti, effettuati nel 2012, del contributo soggettivo, delle rivalutazioni delle posizioni contributive individuali e del contributo soggettivo supplementare, per € migliaia 134.598 al netto dello storno della voce di ricavo "rettifica di costi per prestazioni previdenziali" per € migliaia 6.361 come evidenziato dalla seguente tabella:

descrizione	31/12/2012	rettifiche di conto economico	incrementi	decrementi	31/12/2012 riclassificato
acc.to contributo soggettivo	124.581	-124.581	-	-	-
rivalutazione posizioni contributive individuali	7.906	-7.906	-	-	-
acc.to contributo soggettivo supplementare	2.111	-2.527	-	-	-416
acc.to fondo per le prestazioni di maternità	-	416	-	-	416
acc.to per pensioni da liquidare	2.498	-	-	-	2.498
totale	137.096	-134.598	-	-	2.498

Le medesime riclassifiche sono state eseguite per il fondo di solidarietà e assistenza e per il fondo per le prestazioni di maternità.

Si è proceduto quindi a riclassificare il bilancio 2012, in coerenza con il bilancio 2013. Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto è assicurata la riserva legale al fine di garantire la continuità nelle prestazioni. Il D.L. 509/94 la quantifica stabilendo che debba essere in misura non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere. La legge 27 dicembre

1997, n. 449 "Misure urgenti per la razionalizzazione della finanza pubblica" modifica il parametro di riferimento e stabilisce che le cinque annualità vadano riferite non all'esercizio corrente, ma alle pensioni in essere nel 1994.

Poiché il Fondo per la Previdenza, attribuito il risultato d'esercizio, è pari a € migliaia 2.179.008, ne consegue che:

➤ con riferimento alle pensioni in essere nel 1994, la riserva legale minima è pari € migliaia 101.742 e le annualità coperte calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2013 sono 107;

➤ con riferimento alle pensioni in essere nel 2013, la riserva legale minima è pari € migliaia 1.055.277 e le annualità coperte, calcolate sulla consistenza del fondo al 31/12/2013, sono 10, come nel precedente esercizio.

Di seguito le tabelle dei singoli fondi e la relativa movimentazione dell'esercizio 2013:

Fondo per la previdenza		
Consistenza del Fondo al 1 gennaio 2013	€	2.103.577.229
Attribuzioni:		
- Contributi		
- contributo soggettivo	€	141.974.352
- contributo integrativo	€	126.767.317
- contributo straordinario di solidarietà	€	1.958.682
- contributo ricongiunzione/riscatti	€	1.078.352
- contributi per preiscrizione	€	76.250
- recupero pensioni totalizzate L. 388/2000	€	943.989
- Proventi Patrimoniali e Finanziari		
- Altri proventi	€	6.785.593
- Proventi finanziari	€	45.115.546
- Proventi straordinari	€	51.700.928
Totale attribuzioni	€	376.401.009
Utilizzi:		
- Spese di gestione	€	103.382.930
- Pensioni di Vecchiaia	€	112.944.446
- Pensioni di Anzianità	€	48.315.646
- Pensioni di Inabilità	€	1.210.577
- Pensioni di Invalidità	€	4.477.749
- Pensioni Indirette	€	10.237.806
- Pensioni di Reversibilità	€	18.931.193
- Pensioni totalizzate art. 71 Legge 388/2000	€	946.152
- Pensioni totalizzate Legge 243/2004	€	10.776.829
- Trasferimento contributi	€	67.274
- Restituzione contributi	€	1.270.347
Totale utilizzi	€	312.560.949
Surplus/Deficit dell'esercizio del Fondo Previdenza	€	63.840.060
Consistenza del Fondo al 31 dicembre 2013	€	2.167.417.289

Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza			
Consistenza del Fondo al 1 gennaio 2013			65.293.330
Attribuzioni:			
- Contributi			
- contributo soggettivo supplementare	€	15.417.198	
- contributo di solidarietà	€	18.775	
- Proventi Patrimoniali e Finanziari			
- Altri proventi (recupero spese da iscritti/pensionati)	€	0	
- Proventi e oneri finanziari	€	0	
- Proventi straordinari (sanzioni e interessi)	€	3.206.709	
	Totale attribuzioni	€	18.642.682
Utilizzi:			
- Erogazioni assistenziali	€	5.149.181	
- Integrazione al minimo Pensioni di Inabilità	€	102.476	
- Integrazione al minimo Pensioni di Invalidità	€	943.241	
- Integrazione al minimo Pensioni di Indirette	€	657.319	
- Integrazione al minimo Pensioni di Reversibilità	€	174.452	
- Integrazione al minimo Pensioni Totalizzate art. 71 L. 388/2000	€	0	
- Oneri straordinari (rimborso contributi anni pregressi, sopravv.p passive)	€	25.674	
	Totale utilizzi	€	7.052.343
Accantonamenti:			
- Accantonamento contributo soggettivo supplementare al netto di utilizzi	€	0	
	Totale accantonamenti	€	0
Surplus/Deficit dell'esercizio del Fondo di solidarietà e assistenza			€ 11.590.339
Consistenza del Fondo al 31 dicembre 2013			€ 76.883.669

Fondo per le prestazioni di maternità			
Consistenza del Fondo al 1 gennaio 2012			2.038.544
Attribuzioni:			
- Contributi			
- contributo per indennità di maternità (compreso carico dello Stato)	€	1.455.238	
- Proventi Patrimoniali e Finanziari			
- Altri proventi	€	0	
- Proventi e oneri finanziari	€	0	
- Proventi straordinari (sanzioni)	€	0	
	Totale attribuzioni	€	1.455.238
Utilizzi:			
- Indennità di maternità	€	694.597	
	Totale utilizzi	€	694.597
Accantonamenti:			
- Accantonamento contributo di maternità al netto di utilizzi	€	760.641	
	Totale accantonamenti	€	760.641
Surplus/Deficit dell'esercizio del Fondo per le prestazioni di maternità			€ 0
Consistenza del Fondo al 31 dicembre 2013			€ 2.799.185

Utile (perdita) dell'esercizio

La voce, pari ad € migliaia 75.430, è così movimentata:

descrizione	31/12/2012	riclassifiche	31/12/2012 riclassificato	incrementi	decrementi	31/12/2013
Utile (Perdita) dell'esercizio fondo per la previdenza sez. A	-7.143	7.143	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio fondo per la previdenza sez. B	17.745	-17.745	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio fondo di solidarietà e assistenza	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) dell'esercizio	-	138.839	138.839	75.430	-138.839	75.430
totale	10.602	128.237	138.839	75.430	-138.839	75.430

La voce presenta un decremento di € migliaia 63.408, rispetto al risultato 2012 riclassificato, essenzialmente dovuto alle perdite di valore di alcuni valori mobiliari.

Fondi per rischi ed oneri

Il saldo, pari ad € migliaia 37.460, è così composto:

descrizione	31/12/2012	riclassifiche	accantonamenti	utilizzi	31/12/2013
fondo imposte	32		-	-	32
fondo oscillazione titoli	442		30.322	-	30.764
fondo rischi per vertenze in corso	171		-	-	171
fondo garanzia prestiti al personale	10		-	-	10
fondo rischi interessi di mora	375	-375	-	-	-
fondo pensioni da liquidare	2.498		4.158	681	5.975
fondo liquidazione Società controllate	308		-	308	-

fondo vertenze ex dipendenti Previra Immobiliare Spa	-	508	-	508
totale	3.836	-375	34.988	989
				37.460

Il Fondo imposte riguarda un contenzioso con l'amministrazione finanziaria riferito all'INVIM su alcuni immobili.

Il Fondo oscillazione titoli si riferisce al potenziale rischio di riduzione di valore dell'Adenium Sicav, in relazione ad alcuni titoli, come illustrato nella relazione degli amministratori.

La cifra accantonata è stata determinata adottando il criterio di massima cautela e tenendo conto che:

- uno degli strumenti finanziari è una nota derivata OTC index and credit linked note del valore nominale 30 milioni di euro, emesso da una Spv di diritto lussemburghese. La nota è collegata a tre prodotti sottostanti costituiti da (i) uno swap OTC tra l'Spv che ha emesso la nota e un primario istituto di credito tedesco del valore nominale di 15 milioni di euro; (ii) un'obbligazione subordinata con valore nominale di 15 milioni di euro emessa dallo stesso istituto di credito; (iii) un prestito del valore nominale di 15 milioni di euro nei confronti di una Spa italiana, per il quale non è prevista alcuna garanzia. Una quota di 3 milioni di euro della nota è stata ceduta dal comparto che la deteneva a ottobre 2013. La quota della nota considerata a rischio ammonta perciò a 13,5 milioni di euro. La nota non ha un valore determinabile sebbene l'istituto di credito tedesco abbia l'obbligo di valorizzarla;
- l'altro strumento finanziario è costituito da quote di un comparto di un fondo hedge costituito alle Isole Bermude, gestito da una società delle Isole Cayman e amministrato da una società con sede nelle Isole Bermude. Il comparto avrebbe a sua volta investito in due sub-hedge funds, uno dei quali avrebbe sottoscritto o acquistato un'obbligazione di 16,8 milioni di euro emessa dalla stessa Spa italiana beneficiaria del finanziamento costituito da uno dei sottostanti della nota derivata dell'altro strumento finanziario.

L'Associazione non ha alcun elemento che consenta di determinare l'ammontare della quota o la percentuale di rischio dei due finanziamenti alla Spa italiana.

Il progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, dell'Adenium Sicav, con la valutazione del patrimonio netto dei comparti al 31 marzo 2014, effettuato dalla Banca depositaria, non evidenzia una valutazione difforme da quella del costo di acquisto per la nota derivata e del nav per il fondo Hedge. Nonostante le nostre richieste, né il gestore dell'Adenium Sicav, né la Banca depositaria ci hanno fornito precisazioni sui criteri adottati per tale valutazione.

I due finanziamenti alla Spa italiana sono tutt'altro che lineari e limpidi, e non abbiamo alcuna conoscenza del loro utilizzo da parte della Spa italiana destinataria. Abbiamo perciò ritenuto opportuno adottare il criterio della massima prudenza e accantonare per intero i relativi importi.

Il Fondo rischi per vertenze in corso, riguarda il contenzioso con l'ex Direttore generale € migliaia 133 e il contenzioso con l'Istituto cassiere, per il quale è stato accantonato l'importo di € migliaia 38 a seguito di sentenza di primo grado sfavorevole che ha condannato la Cassa al pagamento delle spese legali.

Il Fondo garanzia prestiti al personale è stato mantenuto per fronteggiare oneri o perdite eventuali connessi ai prestiti erogati ai dipendenti.

Per tali fondi non si è provveduto ad alcun accantonamento nell'esercizio in quanto ritenuti idonei a fronteggiare i rischi connessi.

Il Fondo pensioni da liquidare si riferisce alle sentenze sfavorevoli alla Cassa e alle pensioni da liquidare. E' stato utilizzato per l'importo di € migliaia 681, pagati nel 2013 ai pensionati. E' stato accantonato l'importo di € migliaia 4.158, di cui € migliaia 1.423 a seguito di giudizi sfavorevoli e € migliaia 2.735 per pensioni 2013 non erogate.

Il Fondo liquidazione Società controllate si riferiva alle potenziali perdite che si presumeva potessero derivare dalla definitiva liquidazione della società. Il Bilancio finale di liquidazione della Previra Immobiliare Spa non ha comportato oneri per la cassa ma un maggior valore di € migliaia 61, l'intero importo del fondo, pari ad € migliaia 308,

è stato imputato al nuovo fondo per le vertenze con gli ex dipendenti Previra Immobiliare Spa. Il Fondo per le vertenze con gli ex dipendenti Previra Immobiliare è stato costituito per fronteggiare i rischi di esito negativo delle cause intentate contro la Casa da alcuni ex dipendenti Previra Immobiliare Spa, oltre alle due cause che la Previra Immobiliare Spa aveva ancora in essere al momento della definitiva liquidazione. Il fondo è stato incrementato di € migliaia 200.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La movimentazione del periodo è la seguente:

descrizione	31/12/2012	accantonamento	utilizzi	imposta sostitutiva su rivalutazione tfr	31/12/2013
tfr dipendenti	1.201	27	87	6	1.135
tfr custodi immobili	9	0	9	0	-
totale	1.210	27	96	6	1.135

La voce riflette il debito per TFR maturato al 31/12/2013 dal personale dipendente, al netto delle anticipazioni erogate e al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione maturata e delle quote trasferite al Fondo di previdenza complementare, previsto dal contratto collettivo.

Gli utilizzi comprendono gli anticipi erogati ai dipendenti nel 2013.

Debiti

Il saldo, pari ad € migliaia 23.377, è così composto:

descrizione	31/12/2012	riclassifiche	31/12/2012 riclassificato	incrementi	decrementi	31/12/2013
debiti verso fornitori	4.525		4.525	439	983	3.981
debiti tributari	11.950		11.950	3.637	3.081	12.506
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	319		319	0	52	267
altri debiti	54.163	-45.088	9.075	180	2.632	6.623
totale	70.957	-45.088	25.869	4.256	6.748	23.377

Dal totale dei debiti è stata riclassificata nel Patrimonio netto la voce "Debiti v/pensionati per montanti maturati" per effetto della riforma del sistema pensionistico della Cassa.

Debiti verso fornitori

La voce, pari ad € migliaia 3.981, include il saldo a debito delle forniture di beni e servizi di funzionamento.

Debiti tributari

Il saldo, pari ad € migliaia 12.506, è così composto:

descrizione	31/12/2012	incrementi	decrementi	31/12/2013
imposte dell'esercizio	31	-	31	-
imposta sostitutiva	3.206	3.506	3.206	3.506
ritenute da versare	8.617	287	-	8.904
altre imposte	96	-	-	96
totale	11.950	3.793	3.237	12.506

I debiti per imposte correnti tengono conto dell'onere maturato nell'esercizio per imposte sui redditi ed IRAP e sono esposti al netto degli acconti versati e delle ritenute a titolo d'acconto subite.

La voce "ritenute da versare" comprende le ritenute effettuate dalla Cassa in qualità di sostituto di imposta sui redditi da lavoro dipendente, sulle prestazioni previdenziali (pensioni) e sulle prestazioni di lavoro autonomo.

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La voce, pari ad € migliaia 267, presenta un decremento di € migliaia 51 rispetto all'esercizio precedente. Comprende il debito verso INPS € migliaia 265, INPDAP € migliaia 2 per contributi sulle retribuzioni da erogare.

Altri debiti

Il saldo, pari ad € migliaia 6.623, è così composto:

descrizione	31/12/2012	riclassifiche	31/12/2012 riclassificato	incrementi	decrementi	31/12/2013
verso pensionati per montanti maturati	45.088	-45.088	-	-	-	-
dipendenti	512	-	512	-	66	446
depositi cauzionali	3.901	-	3.901	-	52	3.849
depositi cauzionali c/terzi	14	-	14	-	-	14
verso iscritti	450	-	450	-	115	335
verso pensionati	1.451	-	1.451	-	1.451	-
diversi	2.027	-	2.027	-	819	1.208
debiti verso F.do Scoiattolo	720	-	720	51	-	771
totale	54.163	-45.088	9.075	51	2.503	6.623

La voce debiti verso dipendenti rappresenta principalmente l'accantonamento per "una tantum" e provvidenze da liquidare nel 2014 ai dipendenti relative all'anno 2013. La voce depositi cauzionali conto terzi riguarda i depositi ricevuti a garanzia di obblighi contrattuali.

La voce debiti verso iscritti riguarda i trattamenti assistenziali da erogare a favore degli iscritti.

I debiti diversi includono, principalmente, le somme incassate a titolo di contributi previdenziali fuori procedura Mav che richiedono maggior tempo di lavorazione per una corretta imputazione € migliaia 583, le somme incassate a titolo di canoni/oneri accessori da imputare € migliaia 185, le altre somme incassate in attesa di imputazione € migliaia 24.

I debiti verso il Fondo Scoiattolo si riferiscono principalmente ai canoni ed oneri accessori incassati dalla Cassa, per conto del Fondo e dei condomini, al TFR dei custodi degli immobili, da trasferire ai condomini degli immobili apportati.

Ratei e risconti

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
risconti passivi	99	3.541	3.640
ratei passivi	1	18	19
totale	100	3.559	3.659

La voce si riferisce principalmente a canoni di locazione di competenza 2013 richiesti anticipatamente e agli interessi di rateazione su incasso contributi di competenza successiva al 2013 per effetto delle rateazioni concesse agli iscritti morosi.

Conti d'ordine

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
Importo sottoscritto in fondi di private equity	26.445	-5.988	20.457
Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	60.737	8.269	69.006
Terzi per Fidejussioni ricevute	5.533	-1.978	3.555
Garanzie ricevute	7.819	-7.819	-
totale	100.534	-7.516	93.018

La voce accoglie il residuo degli impegni sottoscritti, al netto dei richiami già effettuati, nei fondi di private equity e nei fondi immobiliari oltre alle fidejussioni rilasciate da terzi a garanzia del puntuale adempimento di obblighi contrattuali (contratti per lavori di manutenzione immobili, contratti di locazione), iscritte al valore nominale e sono rappresentate da impegni assunti da istituti bancari ed assicurativi per conto di terzi.

CONTO ECONOMICO

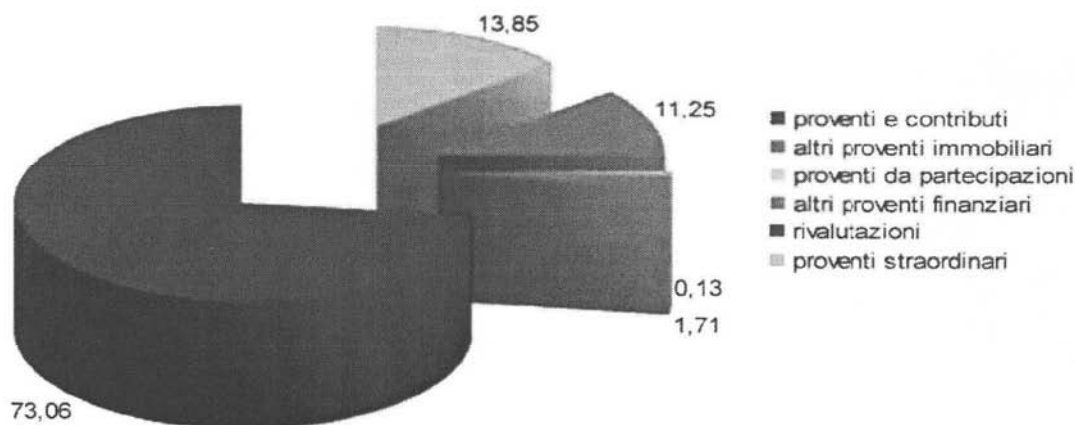
Di seguito viene rappresentato il conto economico 2013 raffrontando i costi e i ricavi e la loro incidenza percentuale di ogni categoria ricavo/costo sul totale:

CONTO ECONOMICO CONSUNTIVO ANNO 2013					
COD.	VOCI	Consuntivo 2013 costi	Percentuale %	Consuntivo 2013 ricavi	Percentuale %
A) 1	proventi e contributi			289.690	73,06
A) 5	altri proventi immobiliari			6.786	1,71
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	209.718	65,32		
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	5.844	1,82		
B) 7 a	costi per altre prestazioni	1.338	0,42		
B) 7 b	costi per altri servizi	6.461	2,01		
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	20	0,01		
B) 9	costi per il personale	5.057	1,58		
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	6.268	1,95		
B) 12	accantonamenti per rischi	30.522	9,51		
B) 13	altri accantonamenti	4.919	1,53		
B) 14	oneri diversi di gestione	4.267	1,33		
C) 15	proventi da partecipazioni			514	0,13
C) 16	altri proventi finanziari			44.601	11,25
C) 17	interessi ed altri oneri finanziari	3.913	1,22		
D) 18	rivalutazioni			0	0,00
D) 19	svalutazioni	28.454	8,86		
E) 20	proventi straordinari			54.908	13,85
E) 21	oneri straordinari	6.004	1,87		
E) 22	imposte sul reddito dell'esercizio	8.284	2,58		
	TOTALE	321.069	100,00	396.499	100,00
	Risultato d'esercizio			75.430	

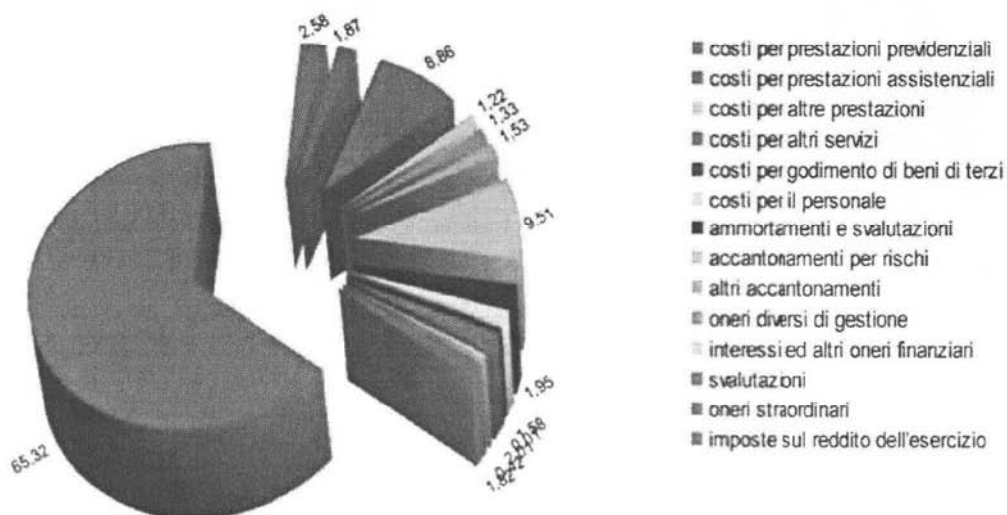
Tale tabella evidenzia che i contributi rappresentano il 73,06% dei ricavi totali e le prestazioni previdenziali rappresentano il 65,32% dei costi totali.

Di seguito la rappresentazione grafica della tabella:

CONTO ECONOMICO - RICAVI



CONTO ECONOMICO - COSTI



Valore della produzione

Il saldo è pari a € migliaia 296.476, con un incremento di € migliaia 17.932 rispetto all'esercizio 2012.

La composizione del valore della produzione è la seguente:

Proventi e contributi

Il saldo di € migliaia 289.690 comprende i ricavi istituzionali ed è così composto:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
contributi soggettivi	121.567	13.422	134.989
contributi soggettivi anni pregressi	3.014	3.971	6.985
contributi per indennità di maternità	691	613	1.304
contributi a carico dello Stato per indennità di maternità	270	-119	151
contributi integrativi	129.130	-9.672	119.458
contributi integrativi anni pregressi	1.177	6.132	7.309
contributi soggettivi supplementari	8.690	6.597	15.287
contributi soggettivi supplementari anni pregressi	-	130	130
contributi di solidarietà	1.830	148	1.978
contributi ricongiunzione	2.590	-1.770	820
contributi per onere di riscatto	990	-731	259
contributi per preiscrizione	44	32	76
recuperi pensioni totalizzate L. 388/2000	-	944	944
totale	269.993	19.697	289.690

I proventi e contributi ammontano complessivamente ad € migliaia 289.690 e includono quanto dovuto dagli iscritti per il corrente esercizio e per gli anni precedenti, per

effetto di retrodatazione di iscrizione, variazione di status ed acquisizione di dati reddituali mancanti. Tale voce comprende anche i contributi dovuti dai titolari di trattamenti pensionistici che proseguono l'attività e i contributi per ricongiunzione e riscatti. La variazione, rispetto al precedente esercizio, deriva principalmente agli effetti della riforma, che hanno rimodulato, in più o in meno, i contributi e per alcune tipologie di contributi (maternità) è stato previsto il versamento anche da parte dei pensionati, e all'effetto dell'attività di verifica e riconciliazione dei contributi e dei volumi di affari dichiarati alla Cassa con quelli dichiarati all'Agenzia delle Entrate. Tale attività ha portato alla contestazione per mancata/infedele dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari a circa 12.000 iscritti con un maggior accertamento di contributi dovuti pari a € migliaia 14.424.

Dal 1° gennaio 2012 e fino al 31 dicembre 2013, la Cassa applica un contributo di solidarietà dell'1% a tutti i pensionati, in attuazione di quanto disposto dall'art.24, comma 24, del decreto legge 6 dicembre 2011, n.201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n.214.

L'importo trattenuto ai pensionati nel corso del 2013 è pari ad € migliaia 1.978.

Il contributo soggettivo dell'esercizio 2013 risulta così dettagliato in € migliaia 134.989:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi	84.061	50.928	134.989

Il contributo soggettivo è dovuto da tutti gli iscritti all'Associazione, compresi i pensionati che esercitano la professione ed è determinato applicando una percentuale, a scelta dell'iscritto, sul reddito professionale netto prodotto nell'anno precedente.

Il contributo integrativo dell'esercizio 2013 risulta così dettagliato in € migliaia 119.458:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi integrativi	19.245	100.213	119.458

Il contributo integrativo è dovuto da tutti gli iscritti all'Albo che esercitano la professione, anche se pensionati, purché il contributo non sia dovuto ad altro Ente di previ-

denza obbligatoria ed è determinato applicando una maggiorazione (4 per cento) sul volume d'affari ai fini IVA:

Il contributo soggettivo supplementare dell'esercizio 2013 risulta così dettagliato in € migliaia 15.287:

descrizione	minimi	eccedenze	totale
contributi soggettivi supplementare	12.310	2.977	15.287

Il contributo soggettivo supplementare è dovuto da tutti gli iscritti all'Associazione ed è determinato applicando una maggiorazione (0,75 per cento) sul reddito professionale netto prodotto l'anno precedente.

La voce "contributi per ricongiunzioni" include gli importi dovuti dai professionisti e dagli altri Enti per la ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della L.45/90 comprensivi degli interessi.

La voce "contributi per oneri di riscatto" include gli importi dovuti per il riscatto del periodo del corso legale di laurea o di laurea breve, del periodo di praticantato, di servizio militare o equipollenti e dei contributi per periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione.

Il decremento dei contributi per ricongiunzione e riscatti pari a € migliaia 2.501 è principalmente dovuta al minor ricorso a tale tipo di istituto meno favorevole rispetto alle pensioni totalizzate ai sensi della Legge 243/2004, meno onerose per l'iscritto.

La voce "contributi per preiscrizione" per € migliaia 76 si riferisce ai contributi versati dai tirocinanti preiscritti. Con nota del 28 aprile 2011 i Ministeri vigilanti hanno approvato la delibera del Consiglio di Amministrazione con la quale è stato disciplinato il regolamento della preiscrizione per coloro che svolgano o abbiano svolto il tirocinio professionale. La preiscrizione per i tirocinanti consente a coloro che si stanno preparando alla libera professione di poter ottenere una copertura previdenziale anche prima della iscrizione formale. Con la preiscrizione vengono pertanto garantiti ai tirocinanti, gli stessi diritti che spettano agli iscritti e consentono la maturazione dei requisiti pensionistici in via anticipata.

Proventi da patrimonio immobiliare

I proventi da patrimonio immobiliare pari ad € migliaia 6.785 sono così composti:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
affitti di immobili	8.134	-1.636	6.498
recuperi oneri accessori su locazione	252	-131	121
interessi di mora su canoni locativi	1	-1	-
recuperi da patrimonio immobiliare	108	58	166
totale	8.495	-1.710	6.785

La voce "affitti di immobili" rileva un decremento di € migliaia 1.710. Dal 1° gennaio 2013 il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito dai soli immobili non residenziali, considerando che nell'anno 2012 era stato completato l'apporto del patrimonio immobiliare residenziale. Il decremento è dovuto anche al mancato rinnovo di alcuni contratti di locazione.

I recuperi da patrimonio immobiliare si riferiscono principalmente alle somme da recuperare, dagli inquilini, a fronte del costo sostenuto dalla Cassa per oneri condominiali. La voce comprende anche i rimborsi assicurativi dei danni causati da eventi imprevedibili.

Proventi diversi

La voce proventi diversi è così composta:

descrizione	31/12/2012	riclassifiche	31/12/2012 riclassificato	variazioni	31/12/2013
rettifica di costi per prestazioni previdenziali – F.do previdenza sez. B	6.361	-6.361	-	-	-
contributo alle spese generali di gestione – F.do previdenza sez. A	260	-260	-	-	-
recupero somme per riduzioni di spesa per consumi intermedi	56		56	-56	-
totale	6.677	-6.621	56	-56	-

Le riclassifiche di tale voce, per l'anno 2012, sono dovute agli effetti della riforma previdenziale che non prevede più la rettifica dei costi per prestazioni previdenziali contributive e il contributo alle spese generali di gestione a favore della sezione A e si è quindi proceduto alla riclassificazione del bilancio 2012 per coerenza con il bilancio 2013.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Il saldo è pari a € migliaia 274.414 e presenta un incremento di € migliaia 38.549 rispetto all'esercizio precedente:

Incidenza percentuale valore della produzione / costi della produzione

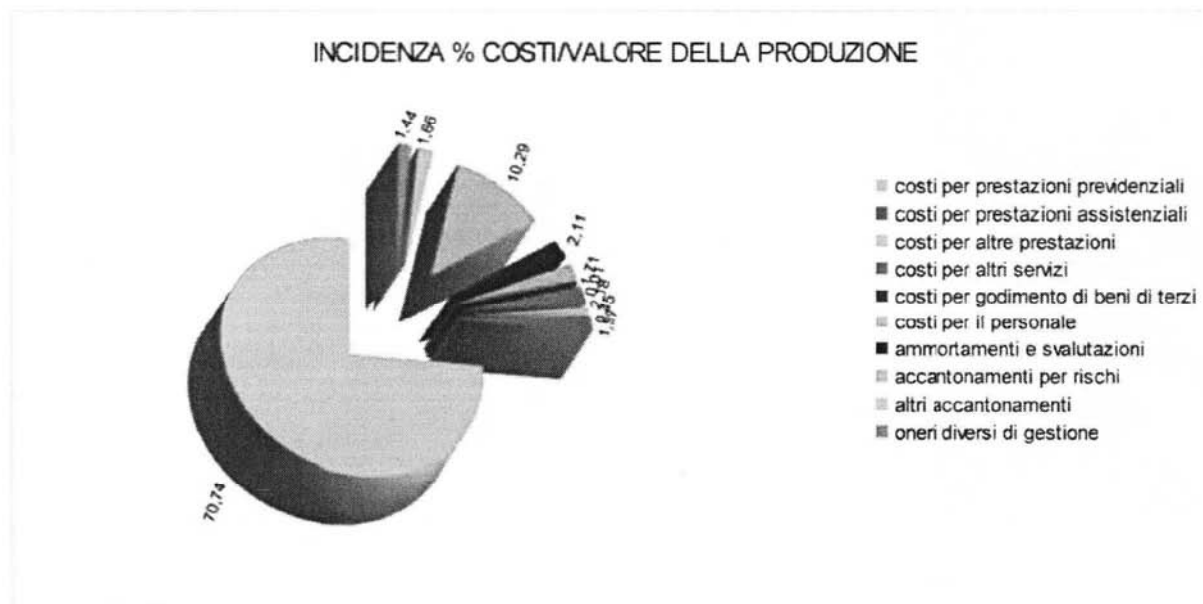
cod	voci	costi anno 2013	ricavi anno 2013	incidenza percentuale anno 2013	incidenza percentuale anno 2012
A)	valore della produzione		296.476		
B) 7 a	costi per prestazioni previdenziali	209.718		70,74	71,10
B) 7 a	costi per prestazioni assistenziali	5.844		1,97	2,04
B) 7 a	costi per altre prestazioni	1.338		0,45	0,46
B) 7 b	costi per altri servizi	6.461		2,18	2,84
B) 8	costi per godimento di beni di terzi	20		0,01	0,00
B) 9	costi per il personale	5.057		1,71	1,76
B) 10	ammortamenti e svalutazioni	6.268		2,11	2,10
B) 12	accantonamenti per rischi	30.522		10,29	0,28
B) 13	altri accantonamenti	4.919		1,66	48,08
B) 14	oneri diversi di gestione	4.267		1,44	1,34
	TOTALE	274.414	296.476		

Differenza tra valore e costi della produzione

22.062

Tale tabella evidenzia che i costi della produzione € migliaia 274.414 sono inferiori rispetto al valore della produzione di € migliaia 296.476. La voce prestazioni previdenziali incide per il 70,74% e la voce altri accantonamenti per rischi 10,29%.

Di seguito la rappresentazione grafica della tabella:



Per servizi

Il saldo è pari a € migliaia 223.360 con un incremento di € migliaia 5.646 rispetto all'esercizio precedente. La composizione è la seguente.

Per prestazioni istituzionali

Il saldo di € migliaia 216.899 è così composto:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
pensioni di vecchiaia	110.353	2.591	112.944
pensioni di anzianità	47.301	1.015	48.316
pensioni di inabilità	1.325	-12	1.313
pensioni di invalidità	5.239	182	5.421
pensioni indirette	10.383	512	10.895
pensioni di reversibilità	17.350	1.756	19.106

pensioni totalizzate art. 71 Legge 388/2000	866	80	946
pensioni totalizzate Legge 243/2004	9.943	834	10.777
subtotale per prestazioni pensionistiche	202.760	6.958	209.718
indennità di maternità	1.376	-681	695
erogazioni a titolo assistenziale	4.450	699	5.149
indennità una tantum	-	-	-
trasferimento contributi	144	-77	67
restituzione contributi	1.154	116	1.270
totale	209.884	7.015	216.899

L'ammontare complessivo delle prestazioni istituzionali include anche quanto pagato nel corso 2013 ai pensionati a valere su anni precedenti e al netto dei recuperi dell'anno.

Il costo per i trattamenti di pensione per il 2013 è pari a € migliaia 209.718 ed è così analizzabile:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
pensioni di vecchiaia	110.353	2.591	112.944
pensioni di anzianità	47.301	1.015	48.316
pensioni di inabilità	1.325	-12	1.313
pensioni di invalidità	5.239	182	5.421
pensioni di indirette	10.383	512	10.895
pensioni reversibilità	17.350	1.756	19.106
pensioni totalizzate Legge 388/2000	866	80	946
pensioni totalizzate Legge 243/2004	9.943	834	10.777
totale	202.760	6.958	209.718

I trattamenti per pensioni aumentano per € migliaia 6.958 rispetto al precedente esercizio. Il costo delle pensioni dell'anno 2013 risente dell'approvazione definitiva della riforma avvenuta nel mese di novembre 2013, con decorrenza 1° gennaio 2013, che ha consentito di liquidare in via provvisoria i nuovi trattamenti pensionistici e gli altri istituti modificati dalla riforma (perequazione, innalzamento dei requisiti anagrafici, ecc.). In conseguenza di ciò è stato accantonato l'importo di € migliaia 2.735 per pensioni 2013 da liquidare nella voce "B) 13 altri accantonamenti".

Altre prestazioni

La voce "altre prestazioni" di € migliaia 7.181, comprende le prestazioni assistenziali e le altre prestazioni, l'importo è in linea con l'anno precedente.

Nel successivo prospetto la spesa annua complessiva per le pensioni è posta a raffronto con il gettito contributivo ordinario degli iscritti mettendo in evidenza che l'indice di copertura è leggermente aumentato rispetto all'esercizio precedente:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
Entrate contributive	269.993	19.697	289.690
Spese pensionistiche	202.760	6.958	209.718
differenza	67.233	12.739	79.972
indice di copertura	1,33		1,38

Per altri servizi

I costi per altri servizi sono così analizzabili:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
organi collegiali	1.690	-181	1.509
manutenzione immobili da reddito	987	-358	629
gestione immobili da reddito	1.092	-250	842

premi assicurativi	63	-5	58
assistenza legale e notarile	1.349	30	1.379
altre consulenze	722	-193	529
canoni di assistenza e manutenzioni	302	37	339
vigilanza e pulizia locali	213	-13	200
utenze sede	313	-8	305
formazione ed altri costi riferibili al personale	291	-49	242
altri oneri	808	-380	428
totale	7.830	-1.370	6.460

Si fa presente che nel totale dei costi pari ad € migliaia 6.460 è contabilizzato anche il costo dell'IVA, non detraibile per la Cassa.

La voce "organi collegiali" si riferisce alle spese per il funzionamento degli organi della Cassa e comprende: le indennità di carica, i gettoni di presenza e le spese per vitto e alloggio spettanti ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato dei Delegati, del Collegio Sindacale, delle commissioni consiliari e le spese per l'organizzazione delle riunioni del Comitato dei Delegati (affitto sale, servizio di audio-registrazione).

Per quanto disposto dall'articolo 2427 del codice civile punto 16, si precisa che i compensi e i gettoni spettanti agli amministratori e sindaci sono riepilogati nella seguente tabella, al lordo di IVA e contributo cassa di previdenza:

descrizione	Consiglio di amministrazione giunta esecutiva	Collegio sindacale
Compensi	645	96
Gettoni di presenza	62	39
totale	707	135

Così dettagliati per carica sociale:

dettaglio compensi Organi Collegiali in € migliaia	
carica	compenso
Presidente	117
Vice Presidente	59
Componente Giunta	41
Consigliere	35
Presidente Collegio sindaci	17
Sindaco effettivo	16
Sindaco supplente	1
Presidente supplente Collegio sindaci	2

La voce "manutenzioni immobili" da reddito si riferisce ai lavori di manutenzione e riparazione ordinaria dei locali e degli impianti degli immobili da reddito € migliaia 496, nonché ai compensi dovuti ai professionisti per la direzione dei lavori € migliaia 133.

La voce "gestione immobili da reddito" include i seguenti costi relativi alla gestione del patrimonio di proprietà: oneri condominiali sulle parti comuni degli immobili a carico della proprietà nonché quelli relativi alle sfittanze € migliaia 393, i premi versati per la polizza globale fabbricati di assicurazione del patrimonio immobiliare € migliaia 115, il compenso per la gestione del patrimonio immobiliare - global service - € migliaia 243, il compenso agli amministratori dei condomini € migliaia 90.

La voce "premi assicurativi" si riferisce ai premi per l'assicurazione dell'immobile adibito a sede e delle relative immobilizzazioni tecniche € migliaia 25 nonché ai premi di assicurazione dei componenti degli organi collegiali (assicurazione infortuni e responsabilità civile degli amministratori) € migliaia 33.

La voce "assistenza legale e notarile" è così composta: assistenza legale per contenzioso previdenziale € migliaia 710, assistenza legale immobiliare € migliaia 225 (relativa all'attività di recupero crediti da locazione), consulenza legale in materia civile, penale, amministrativa e in materia di rapporti di lavoro e per il patrocinio in giudizio per € migliaia 431, assistenza notarile € migliaia 13.

La voce "altre consulenze" si riferisce all'attività di consulenza attuariale € migliaia 60, al compenso spettante alla società di revisione per la certificazione del Bilancio d'esercizio e consolidato 2012 della Cassa € migliaia 49, agli oneri per gli ac-

certamenti sanitari connessi all'erogazione dei trattamenti pensionistici di invalidità e di inabilità € migliaia 7, a studi, indagini e rilevazioni € migliaia 29, alle consulenze in materia di investimenti mobiliari € migliaia 24, in materia fiscale € migliaia 44, in materia informatica € migliaia 68, alle perizie preliminari agli investimenti/disinvestimenti immobiliari € migliaia 50, ai costi per la regolarizzazione catastale del patrimonio immobiliare € migliaia 44, all'elaborazione di paghe e contributi € migliaia 32, a consulenze varie € migliaia 54 e, infine, all'organismo di vigilanza D.Lgs 231/2011 € migliaia 69.

La voce "canoni di assistenza e manutenzioni" si riferisce ai canoni annuali software € migliaia 152 e alla manutenzione ed implementazione sul software in uso € migliaia 120, alla manutenzione delle macchine, dei mobili e delle attrezzature d'ufficio € migliaia 29 e alla manutenzione dell'hardware € migliaia 36.

La voce "vigilanza e pulizia" si riferisce agli oneri per la pulizia della sede € migliaia 141 e al servizio di radio video sorveglianza € migliaia 59.

La voce "utenze - sede" si riferisce alle spese per le utenze idriche € migliaia 3, elettriche € migliaia 106, di riscaldamento € migliaia 19, alle spese telefoniche € migliaia 122 e alla connessione internet ADSL € migliaia 54.

La voce "formazione ed altri costi riferibili al personale" si riferisce agli accertamenti sanitari € migliaia 9, ai premi di assicurazione € migliaia 23, ai corsi di formazione e aggiornamento professionale € migliaia 39, ai buoni pasto al personale € migliaia 89, alle spese di viaggio e locomozione dipendenti per le attività di assistenza per gli iscritti sul territorio € migliaia 82.

La voce "altri oneri" si riferisce alle spese di manutenzione riparazione e adattamento locali e relativi impianti della sede € migliaia 159, ai compensi dovuti ai professionisti per la direzione dei lavori della sede € migliaia 8, ai trasporti e facchinaggi € migliaia 14, alle spese postali della sede € migliaia 107, alle spese di gestione degli archivi cartacei € migliaia 26, alle spese per convegni e congressi € migliaia 76, al contributo annuale di associazione all'Adepp € migliaia 30, alla pubblicazione dei bandi di gara € migliaia 6 e al contributo previdenziale L.335/95 € migliaia 2.

Per altri servizi

descrizione	31/12/2012	riclassifiche	31/12/2012 riclassificato	variazioni	31/12/2013
contributo alle spese generali di gestione - F.do previdenza sez. B	260	-260	-	-	-
totale	260	-260	-	-	-

La riclassifica di tale voce, per l'anno 2012, è dovuta agli effetti della riforma previdenziale che non prevede più il contributo alle spese generali di gestione a carico della sezione B e si è quindi proceduto alla riclassificazione del bilancio 2012 per coerenza con il bilancio 2013.

Per godimento di beni di terzi

La voce include i costi per canoni di noleggio e di utilizzo di macchine, mobili e attrezzature d'ufficio:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
per godimento di beni di terzi	14	6	20

La voce accoglie le spese per il noleggio delle macchine fotocopiatrici e delle altre attrezzature d'ufficio.

Per il personale

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
personale dipendente	5.008	11	5.019
personale custodia immobili	14	24	38
totale	5.022	35	5.057

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per il personale dipendente:

personale dipendente	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
salari e stipendi	2.544	66	2.610
retribuzioni accessorie ed incentivi	996	16	1.012
oneri previdenziali ed assistenziali dipendenti	991	-56	935

tfr dipendenti	254	-13	241
provvidenze al personale	109	-	109
contributo previdenziale complementare	114	-2	112
totale	5.008	11	5.019

La voce accoglie tutti gli emolumenti correnti, stipendi, compensi per il lavoro straordinario, per "una tantum", oneri previdenziali, contributo per la previdenza complementare, benefici assistenziali e la quota di trattamento di fine rapporto, maturata a favore dei dipendenti, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Le voce tiene conto del decreto Legge n.98/2011 in materia di contenimento della spesa in materia di personale.

La voce provvidenze al personale include il contributo a favore del CRAL, il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti e la polizza sanitaria integrativa per i dipendenti prevista dal contratto integrativo.

Il personale dipendente in forza al 31 dicembre 2013 e la relativa movimentazione dell'esercizio sono esposti nella seguente tabella:

qualifica	31/12/12	assunzioni	passaggi	cessazioni	31/12/13
direttore generale	1				1
dirigenti	3				3
quadri	7				7
area A	22		3		25
area B	43		-3	1	39
area C	-				-
area D	-				-
area professionale:	-				-
ramo 1	1		1		2
ramo 2	2		-1		1
personale T.D. area B	-		-		-
totale	79	-	-	-	78

Si fa presente che nel corso del 2013 un dipendente è cessato dal servizio.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per il personale di custodia immobili:

personale di custodia immobili	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
personale di custodia immobili	14	24	38
totale	14	24	38

Dal 1° gennaio 2012, a seguito dell'apporto del patrimonio immobiliare il personale di custodia degli immobili è stato trasferito ai singoli condomini dei relativi immobili apportati. La voce pari ad € migliaia 38 si riferisce alle residue competenze a carico della Cassa.

Ammortamenti e svalutazioni

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
software	281	-133	148
totale	281	-133	148

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
immobile - sede	1.013	17	1.030
attrezzature varie	2	-	2
hardware	283	17	300
macchine d'ufficio e elettroniche	9	2	11
mobili e arredi	10	-	10
impianti	4	1	5
totale	1.321	37	1.358

Si riferiscono alle quote di ammortamento accantonate nell'esercizio. Sono state applicate le stesse aliquote dell'esercizio precedente tenendo conto dell'utilità futura dei cespiti.

Le aliquote applicate sono le seguenti:

Software	33%
Immobile sede	3%
Attrezzature varie	15%
Hardware	33%
Macchine elettroniche	20%

Mobili e arredi	12%
Impianti	25%

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

La voce altre svalutazioni delle immobilizzazioni risulta così movimentata:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
svalutazioni di fabbricati	1.023	-1.023	-
totale	1.023	-1.023	-

Il decremento è relativo alla svalutazione dell'immobile in Pozzuoli (loc. Agnano), effettuata nel 2012, a seguito della perdita di valore di tale immobile. Per l'anno 2013 non si rileva nessuna svalutazione.

Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

La voce svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide risulta così movimentata:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
acc.to per rischi su crediti vs inquilini	1.874	389	2.263
acc.to per rischi su crediti vs iscritti	1.500	1.000	2.500
totale	3.374	1.389	4.763

L'accantonamento si riferisce alla svalutazione dei crediti correlati alla gestione immobiliare e previdenziale.

La voce comprende la svalutazione dei crediti per canoni di locazione per € migliaia 2.038 e la svalutazione degli altri crediti verso conduttori di immobili pari ad € migliaia 225 e l'adeguamento del Fondo svalutazione dei crediti per contributi, per € migliaia 1.500, per fronteggiare il potenziale rischio di prescrizione dei crediti relativi agli anni 1992/2002 e all'adeguamento del Fondo svalutazione dei crediti per interessi su ritardato pagamento contributi, per € migliaia 1.000.

Accantonamento per rischi

La voce "accantonamento per rischi" è riepilogata nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
accantonamento fondo oscillazione titoli	442	29.880	30.322
accantonamento su rischi	346	-146	200
totale	788	29.734	30.522

L'accantonamento al fondo oscillazione titoli si riferisce al potenziale rischio di riduzione di valore dell'Adenium Sicav, in relazione ad alcuni titoli, come illustrato nella relazione degli amministratori. La cifra accantonata è stata determinata adottando il criterio della massima prudenza sulla potenziale perdita di valore, accantonando per intero i relativi importi come specificato nel commento ai fondi rischi della presente nota integrativa.

L'accantonamento al fondo rischi per € migliaia 200 si riferisce all'adeguamento del Fondo per le vertenze con gli ex dipendenti Previra. Il Fondo al 31 dicembre ammonta ad € migliaia 508.

Altri accantonamenti

La voce "altri accantonamenti" è riepilogata nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2012	riclassifiche	31/12/2012 riclassificato	variazioni	31/12/2013
accantonamento contributo soggettivo fondo previdenza sez. B	124.581	-124.581	-	-	-
rivalutazione posizioni contributive individuali fondo previdenza se. B	7.906	-7.906	-	-	-
accantonamento contributo soggettivo supplementare fondo solidarietà e assistenza	2.111	-2.527	-416	-	-
accantonamento per pensioni da liquidare	2.498	-	2.498	1.660	4.158
accantonamento al fondo per le prestazioni di maternità	-	416	416	760	760
totale	137.096	-134.598	2.498	2.420	4.918

Con l'approvazione della riforma del sistema pensionistico della Cassa si è provveduto a rettificare l'accantonamento del contributo soggettivo, della rivalutazione delle posizioni contributive individuali e del contributo soggettivo supplementare dal bilancio 2012, in coerenza con il bilancio 2013, per € migliaia 134.598 che, al netto dello storno della voce di ricavo "rettifica di costi per prestazioni previdenziali", € migliaia 6.361 ha un impatto positivo sul conto economico per € migliaia 128.237.

L'accantonamento per pensioni da liquidare si riferisce alle somme dovute ai pensionati in seguito di sentenze sfavorevoli alla Cassa, € migliaia 1.423 e per pensioni da liquidare per € migliaia 2.735. In materia di pro-rata la Cassa continua a monitorare l'andamento dei giudizi attivati, come ampiamente esposto nella relazione sulla gestione.

Oneri diversi di gestione

La voce oneri diversi di gestione è così composta:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
imposte e tasse su patrimonio immobiliare	1.948	275	2.223
imposte di registro su contratti di locazione	147	-43	104
imposte e tasse sede	69	4	73
liti e risarcimenti	948	64	1.012
altri oneri	456	-14	442
somme da versare allo Stato - art.8. Dl 95/2012	262	151	413
totale	3.830	437	4.267

La voce "imposte e tasse su patrimonio immobiliare" si riferisce, principalmente, all'imposta IMU € migliaia 2.201 e alle altre tasse sul patrimonio immobiliare della Cassa.

La voce "imposte e tasse sede" si riferisce alla tassa rifiuti e ai canoni per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche.

La voce "liti e risarcimenti" comprende le spese per risarcimenti per vertenze giudiziarie in materia previdenziale € migliaia 723 e immobiliare € migliaia 290. I risarcimenti

in materia previdenziale comprendono oltre ai risarcimenti dovuti ai pensionati a seguito di sentenze sfavorevoli alla Cassa, anche le spese legali di controparte. I risarcimenti in materia immobiliare si riferiscono principalmente alle spese sostenute per il riconoscimento del diritto di credito della Cassa su alcuni immobili di proprietà della Congregazione Figli dell'Immacolata Concezione per i reati commessi dall'avvocato Deodato.

La voce "altri oneri" include principalmente i costi relativi alla pubblicazione delle riviste periodiche e al piano di comunicazione istituzionale € migliaia 328, all'acquisto di riviste, pubblicazioni € migliaia 24, di cancelleria e stampati € 22 migliaia, di materiali di consumo € migliaia 31, alle spese di rappresentanza € migliaia 27 e altre spese diverse per € migliaia 10.

La voce "somme da versare allo Stato - art. 8 DI 95/2012" è riferita all'attuazione delle disposizioni previste dal decreto legislativo 95/2012 che dispone il versamento al bilancio dello Stato del 10% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, da reperire mediante riduzioni di spese. La norma stabilisce che anche gli Enti dotati di autonomia finanziaria e che non ricevono trasferimenti dallo Stato devono prevedere tali risparmi e versarli al bilancio dello Stato.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari generati dalla gestione del patrimonio mobiliare ammontano ad € migliaia 41.202, come di seguito dettagliati:

proventi e oneri finanziari in € migliaia	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
da partecipazioni			
controllate	-	-	-
collegate	-	-	-
altre	699	-185	514
sub-totale	699	-185	514
altri proventi finanziari			
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2	-	2

da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	46.606	-4.255	42.351
da titoli iscritti nell'attivo circolante	5.558	-4.207	1.351
proventi diversi	1.109	-212	897
sub-totale	53.275	-8.674	44.601
interessi passivi e altri oneri finanziari	1.584	2.329	3.913
totale	52.390	-11.188	41.202

I proventi da partecipazioni, € migliaia 514, si riferiscono ai dividendi incassati sulle azioni Assicurazioni Generali e Banca Popolare di Sondrio

Si riporta di seguito il dettaglio dei rendimenti da titoli immobilizzati che non costituiscono partecipazioni conseguiti nel corso del 2013:

rendimenti da titoli immobilizzati che non costituiscono partecipazioni	importo
cedole	11.796
utile su negoziazione titoli	13.024
proventi da SICAV	17.531
totale	42.351

Le cedole si riferiscono principalmente alle obbligazioni e polizze assicurative detenute in portafoglio € migliaia 1.782, alle cedole sulle obbligazioni strutturate € migliaia 2.357, ai rendimenti riconosciuti dai fondi immobiliari € migliaia 7.083 e ai proventi da fondi di Private Equity € migliaia 574.

L'utile su negoziazione titoli si riferisce alle plusvalenze realizzate con la vendita di azioni immobilizzate € migliaia 12.383, di fondi di Private Equity e Sicav € migliaia 536, di prodotti strutturati € migliaia 105.

I proventi da Sicav, pari a € migliaia 17.531, si riferiscono alla Sicav Adenium.

Si riporta di seguito il dettaglio dei rendimenti da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni conseguiti nel corso del 2013:

rendimenti da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	importo
cedole	-

utile su negoziazione titoli	1.351
totale	1.351

L'utile su negoziazione titoli si riferisce alle plusvalenze realizzate con la vendita delle azioni non immobilizzate € migliaia 1.351.

Si riporta di seguito il dettaglio dei rendimenti per proventi diversi conseguiti nel corso del 2013:

descrizione	importo
interessi attivi bancari	782
altri interessi	115
totale	897

La voce interessi attivi bancari si riferisce agli interessi maturati sul conto corrente di tesoreria e sugli altri conti correnti bancari pari ad € migliaia 665, e agli interessi realizzati con i Time deposit € migliaia 117. La voce altri interessi si riferisce alla quota dell'anno 2013 degli interessi riconosciuti sul credito derivante dalla vendita delle azioni Intek.

Si riporta di seguito il dettaglio degli interessi e altri oneri finanziari:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
spese bancarie	7	14	21
perdite su negoziazione titoli immobilizzati	854	3.019	3.873
interessi passivi su depositi cauzionali per locazioni	6	13	19
perdite su negoziazione titoli A.C.	614	-614	-
somme per utilizzo liquidità	103	-103	-
totale	1.584	2.329	3.913

Le perdite su negoziazione titoli immobilizzati si riferiscono alle minusvalenze realizzate nel rimborso delle quote di alcuni fondi immobiliari per € migliaia 3.350 e nella dismissione di prodotti strutturati € migliaia 523.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Sono state apportate rettifiche per perdite durevoli di valore mediante la contabilizzazione di una svalutazione complessiva di € migliaia 28.454.

Svalutazioni

svalutazioni di attività finanziarie	importo
Da partecipazioni	-
Da immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	28.454
Da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-
totale	28.454

La svalutazione delle immobilizzazioni finanziarie si riferisce al fondo immobiliare Scoiattolo per € migliaia 26.245, al fondo immobiliare Vesta € migliaia 784, all'obbligazione Schreber € migliaia 398 e ad un fondo di Private Equity € migliaia 1.027.

La svalutazione del Fondo Scoiattolo è dovuta principalmente al difficile periodo di contrazione che il mercato immobiliare nazionale sta subendo che ha portato a forti scostamenti nel processo di dismissione rispetto sia al "business plan" inizialmente previsto che agli ulteriori apporti avvenuti nel corso del 2013.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La gestione straordinaria evidenzia complessivamente un saldo positivo di € migliaia 48.903.

Proventi straordinari

La voce proventi straordinari, € migliaia 54.908, è così composta:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
plusvalenze	1	61	62
plusvalenze su dismissione immobili residenziale	43.776	-43.776	-

plusvalenze su dismissione immobili commerciale	-	9.343	9.343
sanzioni	2.622	21.273	23.895
recupero pensioni totalizzate	163	-8	155
entrate eventuali	3	17	20
recuperi e rimborsi diversi	55	-4	51
sopravvenienze attive	4.207	-4.021	186
sopravvenienze attive per riaccertamenti	-	124	124
plusvalenze da vendita immobili	-	66	66
interessi ritardato pagamento contributi	2.790	17.660	20.450
interessi rateazione pagamento contributi	489	67	556
totale	54.106	802	54.908

La voce "plusvalenze" si riferisce al maggior valore realizzato dalla liquidazione definitiva della Previra immobiliare Spa.

La voce "plusvalenze da vendita immobili" si riferisce alla vendita dell'immobile in Zingonia avvenuta nel mese di marzo 2013.

Le "plusvalenze da dismissione di immobili commerciali" si riferisce al conferimento dell'immobile di Milano via Pestalozzi al Fondo Scoiattolo, che ha generato una plusvalenza di € migliaia 9.343.

Le "sanzioni", gli "interessi per ritardato pagamento contributi" scaturiscono dalla omessa, tardiva o infedele comunicazione del reddito e dall'omesso o tardivo versamento dei contributi. L'incremento rispetto al 2012 di € migliaia 38.933 è dovuto alla attività di verifica e contestazione del mancato pagamento dei contributi per gli anni 2008/2012. Tale operazione ha comportato la verifica di circa 12.000 posizioni morose e il relativo avvio dell'attività di recupero della morosità, con l'applicazione di sanzioni e interessi.

Gli "interessi da rateazione contributi" si riferiscono agli interessi di dilazione per rateazione del debito contributivo.

Il recupero pensioni anni pregressi si riferisce ai ratei di pensione erogati successivamente al mese di decesso dei titolari e ai recuperi delle somme liquidate per sentenze favorevoli alla Cassa.

Le sopravvenienze attive riguardano principalmente canoni emessi nel 2013 di competenza del 2012 per € migliaia 124, allo storno di fatture relative al patrimonio immobiliare € migliaia 186.

Oneri straordinari

La voce oneri straordinari, € migliaia 6.004, è riepilogata nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
sopravvenienze passive	96	-6	90
minusvalenze	1	-	1
minusvalenze da conferimento immobili	-	5.018	5.018
sopravvenienze passive da patrimonio immobiliare	537	-215	322
rimborsi contributi anni pregressi	50	523	573
restituzioni diverse	1	-1	-
totale	685	5.319	6.004

Le sopravvenienze passive si riferiscono a forniture di beni e servizi relativi ad anni precedenti.

La voce minusvalenze da conferimento immobili si riferisce al conferimento al Fondo Scoiattolo di quattro immobili in Roma, tale voce deve essere correlata alla voce plusvalenze su dismissione immobili commerciale dei proventi straordinari.

La voce sopravvenienze passive da patrimonio immobiliare è riferita principalmente alla chiusura dei consuntivi condominiali arretrati e per forniture e lavori, sugli immobili da reddito relativi ad anni precedenti per € migliaia 322.

La voce rimborsi di contributi si riferisce al rimborso effettuato agli iscritti per versamenti effettuati in eccesso € migliaia 573.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

La voce imposte sul reddito dell'esercizio pari ad € migliaia 8.283 è riepilogata nella seguente tabella:

descrizione	31/12/2012	variazioni	31/12/2013
imposte sui redditi	2.207	-452	1.755
IRAP	168	-6	162
Imposta sostitutiva	3.250	256	3.506
Imposte esercizio precedente	285	274	559
imposte sulle rendite finanziarie	3.164	-863	2.301
totale	9.074	-791	8.283

La voce imposte sui redditi espone la tassazione sui redditi di fabbricati, di capitale e diversi. Complessivamente le imposte sul reddito registrano un decremento di € migliaia 791.

La voce "imposte sui redditi" è riferita all'imposta IRES sui redditi di fabbricati, di capitale e diversi. L'aliquota applicata è pari al 27,50%. I redditi dei fabbricati sono calcolati sul canone di locazione annuo risultante dal contratto o sulla rendita catastale aggiornata maggiorata del 5%. I redditi di capitale sono costituiti dai redditi derivanti da partecipazioni in società nei limiti del 5% del loro ammontare.

La voce "IRAP" è determinata sul costo del personale dipendente e sui costi assimilati al lavoro dipendente (compensi Sindaci Ministeriali, Collaborazioni, ecc.), al netto delle detrazioni riconosciute, applicando l'aliquota del 4,82% (regione Lazio).

La voce "imposta sostitutiva" sul Capital Gain è riferita alle plusvalenze conseguite dalla cessione a titolo oneroso di titoli e da proventi erogati dalla Sicav, applicando la aliquote del 12,50% e del 20%.

La voce "imposte esercizio precedente" si riferisce all'imposta IRES 2012, effettivamente determinata in sede di redazione del modello Unico 2013 € migliaia 559.

La voce "imposte sulle rendite finanziarie" comprende i proventi dall'impiego di capitale percepiti nel periodo d'imposta, tassati a titolo definitivo, l'aliquota applicata è pari al 20%.

ALTRE INFORMAZIONI**Corrispettivi di revisione contabile.**

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi corrisposti nell'esercizio 2013 per la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato 2012:

Tipologia del servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in € migliaia
Revisione contabile	Mazars S.p.A.	49

Operazioni con parti correlate.

L'Associazione controlla direttamente la Previra Invest Sim S.p.A. (80%).

Le operazioni con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Di seguito si dà evidenza di tali dati:

Parti correlate	Costi	Ricavi
Previra Invest Sim (1)	128	166

(1) I costi si riferiscono alle commissioni di negoziazione, alla consulenza finanziaria. I ricavi ai canoni per la locazione della sede.

Parti correlate	Crediti	Debiti
Previra Invest Sim	48	6

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI

Prospetto delle fonti e degli impieghi

A corredo della nota integrativa, al fine di offrire una migliore informazione, viene di seguito presentato il rendiconto finanziario che si compone di due documenti:

- il prospetto delle fonti e degli impieghi;
- il prospetto dei flussi di cassa.

Il Rendiconto Finanziario dei flussi totali (Prospetto delle fonti e degli impieghi) evidenzia, in termini di risorse finanziarie e di impieghi delle stesse, le variazioni intervenute nelle poste di bilancio fra l'inizio e la fine del periodo considerato.

E' stata scelta la forma a sezioni divise e contrapposte, che meglio permette di rilevare, distintamente, le "fonti" e gli "impieghi" di risorse finanziarie.

In particolare, le fonti, raggruppate per "provenienza", sono distinte in "interne" (ulteriormente divise in quelle provenienti dalla gestione reddituale e quelle derivanti da disinvestimenti) ed "esterne" (ulteriormente divise in quelle a medio/lungo termine e quelle di breve periodo).

Negli impieghi, raggruppati per "destinazione", sono separatamente evidenziati quelli rappresentati da investimenti in capitale fisso (cioè in attività destinate a permanere nel patrimonio per lungo periodo), in capitale circolante (vale a dire in attività di breve durata), e quelli consistenti nel rimborso di fonti di terzi ulteriormente distinte in quelle di medio e lungo termine e di breve periodo.

Si rileva che nel corrente esercizio le fonti, pari ad € migliaia 234.191, sono state principalmente prodotte dalla gestione corrente (59,2%) e dal disinvestimento di capitale circolante, specificatamente dalle attività finanziarie a breve (27,8%).

Gli impieghi sono riferibili agli investimenti in capitale fisso (40,3%), specificatamente nelle immobilizzazioni finanziarie e all'incremento del capitale circolante (58,3%) specificatamente ai crediti verso iscritti, come di seguito dettagliato:

RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI TOTALI (prospetto delle fonti e degli impieghi)
al 31/12/2013 in C migliaia

FONTI	Esercizio 2013		Esercizio 2012 riclassificato		Esercizio 2013		Esercizio 2012 riclassificato	
		%		IMPIEGHI		%		
Fonti interne				Investimenti patrimoniali in capitale fisso				
risultato dell'esercizio	75.430		138.839	immobilizzazioni immateriali	171		173	
ammortamento immobilizzazioni immateriali	148		280	immobilizzazioni materiali	1.997		1.120	
ammortamento immobilizzazioni materiali	1.358		1.320	immobilizzazioni finanziarie	92.121		261.079	
accantonamento al TFR	27		39	TOTALE	94.289	40,3%	262.372	
accantonamento ai fondi statutari	4.918		2.498	Investimenti patrimoniali in capitale circolante				
accantonamento per rischi	30.522		788	- incremento attività finanziarie	-		-	
utilizzo fondo ammortamento immateriale	-		-	incremento altre partecipazioni	-		-	
utilizzo fondo ammortamento materiale	-6.427		-6.140	incremento disponibilità liquide	42.575		6.385	
utilizzo fondo indennità di maternità	-		-	incremento crediti contributivi v/iscritti	94.019		23.120	
utilizzo fondo copertura rischi	-		-	incremento note credito da ricevere	-		-	
utilizzo fondo previdenza	-681		-7.164	incremento crediti v/imprese controllate	-		-	
accantonamento al fondo imposte	-		-	incremento ratei e risconti attivi	-		-	
svalutazione delle immobilizzazioni	-		1.023	incremento crediti tributari	-		3.791	
svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.927		3.466	incremento altri crediti	-		16.561	
svalutazione attività finanziarie	28.453		-					
TOTALE	138.675	59,2%	134.949	TOTALE	136.594	58,3%	49.857	
Disinvestimenti patrimoniali di capitale immobilizzato				Rimborso di fonti di terzi a medio e lungo termine				
diminuzione immobilizzazioni immateriali	5		1	utilizzo fondo svalutazione crediti	165		93	
diminuzione immobilizzazioni materiali	24.604		23.948	utilizzo fondo per rischi ed oneri	-		1.037	
diminuzione immobilizzazioni finanziarie	-		-	- pagamento TFR	96		168	
TOTALE	24.609	10,5%	23.949	TOTALE	261	0,1%	1.298	
Disinvestimenti patrimoniali di capitale circolante				Rimborso di fonti di terzi di breve periodo				
diminuzione disponibilità liquide	-		-	- diminuzione debiti diversi	-		-	
diminuzione attività finanziarie	46.956		142.022	diminuzione ratei e risconti passivi	-		-	
diminuzione altri crediti	17.514		-	- diminuzione debiti tributari	-		-	
diminuzione crediti v/imprese controllate	688		278	diminuzione debiti v/fornitori	544		1.535	
TOTALE	65.158	27,8%	142.300	diminuzione debiti v/organi statutari	-		-	
Fonti esterne di terzi a medio e lungo termine				diminuzione debiti v/iscritti	-		-	
prestiti a medio e lungo termine	-		-	diminuzione debiti v/Enti previdenziali	51		21	
TOTALE	-		-	diminuzione debiti v/altri	2.452		-	
				diminuzione debiti v/imprese controllate	-		-	
TOTALE	3.047	1,3%	1.556					
Fonti esterne di terzi di breve periodo								
diminuzione ratei e risconti attivi	1.634		2.004					
aumento debiti v/fornitori	-		-					
aumento debiti verso il personale	-		-					
aumento debiti verso istituti previdenziali	-		-					
aumento debiti v/altri	-		9.173					
aumento debiti v/iscritti	-		-					
aumento debiti verso imprese controllate	-		-					
aumento debiti diversi	-		-					
aumento ratei e risconti passivi	3.559		101					
aumento debiti tributari	556		2.607					
TOTALE	5.749	2,5%	13.885					
TOTALE DELLE FONTI	234.191	100,0%	315.083	TOTALE DEGLI IMPIEGHI	234.191	100,0%	315.083	

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC 10, adattato alle specifiche esigenze della Cassa, evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati. Il prospetto è suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale. La sezione relativa all'attività di finanziamento, è stata adattata alle esigenze della Cassa, in quanto non è considerata come da prassi corrente ricorso a liquidità da terzi, ma come liquidità rinveniente da disinvestimenti e, considerando che la Cassa è completamente autofinanziata, da impiegare in attività di investimento.

Il rendiconto finanziario evidenzia che nel corso dell'esercizio è stata generata liquidità per € migliaia 116.362 di cui € migliaia 70.465 relativa alla gestione reddituale e € migliaia 45.897 dall'attività di finanziamento/disinvestimento. La liquidità è stata quasi totalmente impiegata nell'attività di investimento, in particolare nell'investimento in immobilizzazioni finanziarie. Rispetto all'anno precedente la gestione reddituale ha generato minore liquidità dovuta all'aumento dei crediti verso iscritti in parte compensata dalla diminuzione dei crediti verso altri.

Si rileva che, sia per l'anno 2012 che per l'anno 2013, non è considerata l'operazione di apporto al fondo immobiliare in quanto tale operazione non ha effetti finanziari.

Si rileva che la liquidità a fine esercizio è pari ad € migliaia 98.464 con un incremento di € migliaia 42.575, principalmente dovuto alla minore attività di investimento.

Di seguito si dà evidenza di tali dati:

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Importo	Importo
	2013	2012 – riclassificato
Operazioni di gestione reddituale		
Utile di esercizio	75.430	138.839
Ammortamenti e accantonamenti	32.028	2.388
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	27	39
Accantonamenti statutari	4.918	2.498
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-4.325	-43.776
Svalutazioni	33.051	4.488
Variazioni crediti verso iscritti	-90.456	-23.120
Variazioni crediti verso altri	15.490	-16.283
Variazioni ratei e risconti attivi	1.634	2.004
Variazioni debiti verso fornitori	-544	-1.535
Variazioni altri debiti	-2.503	9.152
Variazione ratei e risconti passivi	3.559	100
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	2.156	-1.183
Risultato della gestione reddituale	70.465	73.611
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-171	-173
Immobilizzazioni materiali	-1.997	-1.120
Immobilizzazioni finanziarie	-71.619	-199.496
Attività finanziarie a breve	0	0
Risultato dell'attività di investimento	-73.787	-200.789
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	5	1
Immobilizzazioni materiali	21	50
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Attività finanziarie a breve	46.956	142.022
Utilizzo fondi	-1.085	-8.510
Risultato dell'attività di finanziamento	45.897	133.563
Flusso di cassa complessivo	42.575	6.385
Cassa e banche iniziali	55.889	49.504
Cassa e banche finali	98.464	55.889

Risultati gestionali per linee di attività

Il report margine di contribuzione ha lo scopo di rappresentare il risultato della performance della Cassa e degli elementi che hanno maggiormente contribuito al raggiungimento del risultato. Infatti l'attività della Cassa è suddivisa in tre aree gestionali (immobiliare, mobiliare e previdenziale). Il margine di contribuzione è stato elaborato partendo dal margine di contribuzione comunemente utilizzato dalle società commerciali ed adattato alle esigenze specifiche della Cassa. Infatti, a differenza di quelli normalmente utilizzati nella prassi contabile corrente, si evidenzia il margine di contribuzione di 1° e di 2° livello.

Il margine di contribuzione di 1° livello è costruito suddividendo i ricavi e i costi direttamente imputabili all'area di gestione che li ha generati (affitti=immobiliare; cedole=mobiliare; contributo soggettivo=previdenza), così come dettagliatamente elencati nei conti economici per aree di gestione inseriti nella relazione di gestione. Il margine di 2° livello è stato inserito per imputare gli accantonamenti previdenziali.

I costi generali, non direttamente imputabili alle tre aree di gestione, comprendono: tutte le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, le spese per gli organi collegiali, i premi assicurativi, i canoni di assistenza, la vigilanza e la pulizia della sede, le utenze della sede, la formazione e altri costi per il personale, l'assistenza legale e notarile, le altre consulenze e gli altri oneri.

I costi generali comprendono anche gli oneri diversi di gestione e gli oneri straordinari non direttamente imputabili alle tre aree di gestione.

Il margine di contribuzione di 1° livello, pari a € migliaia 87.927, è realizzato per il 124,15% dall'area previdenza, per il - 26,69% dall'area mobiliare e per il 2,54% dall'area immobiliare. Il margine di contribuzione di 1° livello dell'area immobiliare comprende anche la plusvalenza da apporto, anche se tale ricavo non è ripetibile.

Il rendimento negativo dell'area mobiliare è essenzialmente dovuto alla perdita di valore di alcuni titoli in portafoglio € migliaia 28.454 e all'accantonamento al fondo oscillazione titoli per € migliaia 30.322. Considerando che l'accantonamento è un costo di natura non ripetibile e che se non si fosse tenuto conto di tale accantonamento il risultato netto della gestione mobiliare sarebbe stato di € migliaia 6.854 pari allo 0,4%.

Il rendimento del patrimonio investito è stato determinato rapportando la consistenza media, tra inizio e fine anno, del patrimonio di riferimento (mobiliare e immobiliare) con i ricavi, per il rendimento lordo e con il margine di contribuzione di 1° livello per il rendimento netto.

Il rendimento del patrimonio immobiliare lordo, pari a 6,3%, è inferiore rispetto al rendimento previsto in sede di budget 2013 del 2,7%, mentre il rendimento netto, pari all'1,2%, è inferiore a quello previsto nel budget del 1,8%. Il minor rendimento del patrimonio immobiliare, rispetto al budget 2013, è principalmente dovuto a minori ricavi da canoni di locazione e da maggiori oneri per accantonamenti relativi alla svalutazione crediti.

Il rendimento del patrimonio mobiliare lordo è pari al 2,6% ed è superiore a quello previsto in sede di budget principalmente per i proventi realizzati dalla Sicav Adenium, rispetto a quelli previsti in sede di redazione del budget 2013. Il rendimento netto del patrimonio mobiliare pari al - 1,4% è inferiore a quello del budget 2013 del 3,1%, dovuto alle svalutazioni di titoli immobilizzati e all'accantonamento al fondo oscillazione titoli.

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione del margine di contribuzione di 1° livello per aree di gestione:

Risultati gestionali Consuntivo 2013														
DESCRIZIONE	LB immobiliare				LB mobiliare				LB previdenza				Consuntivo 2013	Budget 2013
	Consuntivo 2013	incidenza % su ricavi	Budget 2013	Δ % su budget	Consuntivo 2013	incidenza % su ricavi	Budget 2013	Δ % su budget	Consuntivo 2013	incidenza % su ricavi	Budget 2013	Δ % su budget		
ricavi diretti	11.423.385		17.560.000	-34,95%	45.193.373		36.935.000	16,07%	334.795.893		315.774.000	6,02%	391.412.651	372.269.000
costi diretti	9.192.219	80%	11.632.000	-20,97%	58.662.145	152%	9.922.000	592,02%	225.630.918	67%	220.067.000	2,53%	303.485.282	241.621.000
marginie di contribuzione di 1° livello	2.231.166	20%	5.928.000	-62,36%	-23.468.772	-52%	25.013.000	-180,89%	109.164.975	33%	95.707.000	14,06%	87.927.369	130.648.000
accantonamenti statutari									760.641		1.117.000	-31,90%	760.641	1.117.000
marginie di contribuzione di 2° livello	108.404.334	..	94.590.000
costi generali													11.736.329	12.148.572
utile/perdita													75.430.399	117.282.428

RENDIMENTO DEL PATRIMONIO INVESTITO	Consuntivo 2013	Budget 2013	Consuntivo 2013	Budget 2013
Rendimento del patrimonio investito lordo	6,3%	9,0%	2,6%	2,3%
Rendimento del patrimonio investito netto	1,2%	3,0%	-1,4%	1,7%

